ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **402**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)

(Esercizio 2023)

Trasmessa alla Presidenza il 24 giugno 2025

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)

2023

Relatore: Consigliere Renato Catalano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 83/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 giugno 2025;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, a seguito del quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Renato Catalano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, insieme con il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri – Fondazione Enpam, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE
Renato Catalano
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. ORIGINI E FINALITÀ 2
2. GLI ORGANI 3
2.1. I compensi degli organi statutari 3
2.2. Il Comitato di controllo interno 5
2.3. Trasparenza, anticorruzione 6
3. Il personale 7
4. LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI 10
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE 12
6. IL CONTENZIOSO 15
7. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE 16
7.1 Note preliminari 16
7.2 La struttura dei fondi di previdenza 16
7.3 La contribuzione 18
7.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali 20
8. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI 23
8.1 Il rapporto fra contributi e spesa per pensioni 23
8.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati 24
8.3 L'andamento dei fondi 24
8.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A" 24
8.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B" 25
8.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale 26
8.3.4 I fondi del comparto della medicina convenzionata e accreditata 27
8.3.5 I saldi complessivi delle gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità 29
9. IL BILANCIO 31
9.1 Note preliminari 31
9.2 Lo stato patrimoniale 32
9.2.1 L'attivo 33
9.2.2 Il passivo 40
9.3 Il conto economico 41
9.4 Il rendiconto finanziario 43
9.5 Il bilancio tecnico 45
10. Le partecipaZIONI 48
10.1 Enpam *Real Estate* s.r.l. 48
10.2 Fondazione Enpam cinque per mille 49
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 51

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica 4
Tabella 2 – Riunioni organi collegiali 4
Tabella 3 – Costo per gli organi ed i vicepresidenti 5
Tabella 4 – Dipendenti in servizio 8
Tabella 5 – Costo del personale 8
Tabella 6 - Prestazioni professionali 10
Tabella 7 – Attività negoziale 13
Tabella 8 – Contenzioso pendente 15
Tabella 9 – Risultati e quote di patrimonio netto di fondi e gestioni 18
Tabella 10 – Ripartizione percentuale del patrimonio tra fondi e gestioni 18
Tabella 11 – Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio 19
Tabella 12 – Rapporto tra contributi e spesa per pensioni – totale 23
Tabella 13 – Rapporto fra contributi e spesa per pensioni – per fondo 23
Tabella 14 – Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni 24
Tabella 15 – Fondo generale "Quota A" 25
Tabella 16 – Fondo generale "Quota B" 26
Tabella 17 – Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B" 26
Tabella 18 – Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità/paternità 27
Tabella 19 – Gestione previdenziale dei "fondi speciali" 28
Tabella 20 – Entrate complessive dei fondi speciali 29
Tabella 21 – Saldi gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità 29
Tabella 22 – Risultati di gestione 32
Tabella 23 – Stato patrimoniale sintetico 33
Tabella 24 – Investimenti patrimoniali 34
Tabella 25 – Portafoglio investimenti al netto delle svalutazioni 35
Tabella 26 – Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito 36
Tabella 27 – Immobilizzazioni materiali – terreni e fabbricati 37
Tabella 28 – Immobilizzazioni finanziarie (*) 38
Tabella 29 – Attivo circolante 39
Tabella 30 – Rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni 40
Tabella 31 – Conto economico 42
Tabella 32 – Rendiconto finanziario 43
Tabella 33 – Le proiezioni attuariali 46
Tabella 34 – Enpam *Real Estate*: Stato patrimoniale 49
Tabella 35 – Enpam *Real Estate*: Conto economico 49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri – Fondazione Enpam relativa all'esercizio 2023, nonché sui fatti più rilevanti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, approvato con determinazione n. 38 del 3 aprile 2025, è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 368.

1. ORIGINI E FINALITÀ

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri – Fondazione Enpam (di seguito anche Fondazione o Ente), costituito nel 1937 come cassa previdenziale del sindacato dei medici e poi trasformato nel 1950 in ente di diritto pubblico, si configura attualmente - a seguito della modificazione operata dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 - come una fondazione di diritto privato. Essa svolge le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri, categorie a favore delle quali l'Ente era stato originariamente istituito.

Il vigente statuto, deliberato dal Consiglio nazionale il 27 giugno 2014 e modificato nella seduta del 29 novembre 2014 a seguito di specifiche richieste ministeriali, è stato approvato con il decreto interministeriale del 17 aprile 2015.

L'adesione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali delle due categorie interessate, nonché per i medici chirurghi e gli odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 5 dello statuto) con le istituzioni pubbliche e private che erogano assistenza sanitaria. L'Enpam è soggetta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), unitamente al Ministero dell'economia e finanze (Mef), ai sensi dell'art. 4. del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Quanto al quadro normativo nel cui ambito l'Ente opera, in assenza di recenti modifiche ordinamentali, si ritiene di fare riferimento alle relazioni precedenti.

Con il superamento del periodo pandemico, le precedenti iniziative intraprese dalla Fondazione in ambito previdenziale e assistenziale non hanno più avuto ragion d'essere già nell'esercizio in esame; permane la convenzione sottoscritta con la Banca d'Italia per l'attivazione e la gestione di un fondo destinato alle famiglie dei medici deceduti per Covid-19 e finalizzato a contribuire al mantenimento del coniuge superstite e dei figli, anche per la formazione scolastica e universitaria di quest'ultimi. La convenzione è stata sottoscritta il 1° ottobre 2021, ha durata di cinque anni ed una dotazione garantita dalla Banca d'Italia di euro 750 mila: nell'esercizio in esame sono state erogate 31 prestazioni per complessivi euro 42.700.

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea nazionale, di cui agli artt. 11-14 dello statuto stesso;
- il Consiglio di amministrazione (artt. 15-18);
- il Presidente (art. 19), coadiuvato da due vicepresidenti (art. 20), uno dei quali viene nominato vicario e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, ovvero qualora questi cessi dalla carica per qualsiasi motivo;
- il Collegio dei sindaci (art. 24).

Lo statuto, agli artt. 21-23, prevede anche la costituzione di quattro Comitati consultivi, uno per ciascuna delle gestioni previdenziali della Fondazione.

Tutti gli organi durano in carica cinque anni, tranne l'Assemblea nazionale che è composta dai Presidenti degli ordini provinciali ed è quindi permanente. Quanto alla composizione ed alle attribuzioni degli organi predetti si rinvia ai precedenti referti di questa Corte.

Il 27 giugno 2020 si sono svolte, presso la sede dell'Enpam, le elezioni per il rinnovo degli organi statutari per il periodo 2020-2025.

2.1. I compensi degli organi statutari

Lo statuto attribuisce all'Assemblea nazionale il compito di determinare l'ammontare del compenso annuo spettante al Presidente, ai vicepresidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonché quello del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni consultive previste dallo statuto stesso, in applicazione dell'art. 1 comma 601 della l. 27 dicembre 2019 n. 160.

La tabella che segue dà conto delle indennità di carica in vigore nell'esercizio in esame; esse, approvate dalla Assemblea nazionale con deliberazione del 28 novembre 2020, sono rimaste invariate rispetto al passato.

Tabella 1 – Indennità di carica

Presidente	280.000
Vicepresidente vicario	95.000
Vicepresidente	75.000
Consigliere di amministrazione	32.000
Presidente Collegio sindacale	35.100
Componente Collegio sindacale	28.080

Fonte: dati Enpam

In aggiunta a quanto sopra indicato, la citata deliberazione ha stabilito l'erogazione di un'indennità giornaliera (gettone di presenza) omnicomprensiva, pari a euro 1.400 per i partecipanti non residenti nella provincia in cui si svolge la riunione, a euro 1.000 per quelli residenti; per le riunioni effettuate a distanza il gettone è pari a euro 800.

In proposito, si rammenta che l'Assemblea nazionale, con delibera del 28 novembre 2015, aveva approvato un nuovo sistema di compensi agli organi amministrativi, entrato in vigore nel 2016 e tuttora vigente.

In data 28 novembre 2020, l'Assemblea nazionale ha poi previsto che, per il Presidente, la relativa indennità di carica sia ridotta del 10 per cento in caso di mancato raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) rispetto del prescritto equilibrio trentennale della gestione previdenziale;
b) rispetto della riserva legale quinquennale;
c) utile di esercizio.

A seguito di richiesta da parte di questa Sezione, l'Ente ha precisato che non viene effettuato nessun tipo di valutazione discrezionale al riguardo, in quanto i suddetti tre parametri sono dati obiettivi rilevabili dal bilancio consuntivo dell'anno di riferimento. Qualora uno o più parametri non dovessero essere conseguiti, si procede al recupero delle somme erogate nella misura prevista dalla deliberazione dell'Assemblea nazionale.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e il costo complessivo sostenuto nell'esercizio in esame, raffrontata con i dati del precedente.

Tabella 2 – Riunioni organi collegiali

	2022	**2023**
Assemblea Nazionale	2	2
Consiglio di amministrazione	14	14
Collegio sindacale	28	33
Commissioni/Comitati vari	35	30
TOTALE	**79**	**79**

Fonte: dati Enpam

Tabella 3 – Costo per gli organi ed i vicepresidenti

	2022	2023	Variaz. %
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente e ai vicepresidenti	659.300	643.928	-2,33
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	469.382	518.239	10,41
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali*	1.456.525	1.442.985	-0,93
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	208.786	228.594	9,49
TOTALE	**2.793.993**	**2.833.746**	**1,42**

*Compresi i membri del Consiglio di amministrazione
Fonte: dati Enpam

Come si evince dalla tabella che precede, nel 2023 il costo complessivo per gli organi è pari a euro 2.883.746, a fronte di euro 2.793.993 del 2022, per effetto di maggiori spettanze al Collegio sindacale e per spese di viaggio e trasferte.

2.2. Il Comitato di controllo interno

Pur non trattandosi di un organo previsto dallo statuto, è opportuno, in questa sede, dare conto anche del Comitato di controllo interno, una struttura costituita da tre componenti esterni all'Ente, nominati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente.

Il Comitato, introdotto sperimentalmente, per la durata di un anno, con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 settembre 2010 con la quale si approvava il "Sistema integrato di controllo per la Fondazione Enpam", è stato successivamente reso stabile e rinnovato nella composizione di biennio in biennio. Con la delibera del 24 gennaio 2020, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo regolamento che disciplina l'attività del Comitato stesso.

All'organismo citato è attribuita un'ampia serie di compiti di controllo interno ad ausilio degli organi della Fondazione; essi riguardano il monitoraggio dell'applicazione e dell'evoluzione del Modello organizzativo e di controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, del codice etico, dell'adempimento degli obblighi informativi, la gestione dei conflitti di interesse e la tenuta e l'aggiornamento dell'apposito registro, l'accertamento e la valutazione delle segnalazioni di *whistleblowing*, nonché la verifica dei processi aziendali e dell'applicazione delle procedure operative. L'Ente ha dato applicazione al d. lgs 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019,

riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

L'onere relativo all'organismo è rimasto invariato nell'esercizio in esame (euro 173.440, come negli esercizi precedenti); il Comitato si riunisce da regolamento una volta al mese, con eccezione nel mese di agosto: nell'esercizio in esame, pertanto, si sono svolte 11 riunioni.

In merito ai compensi erogati tanto ai componenti degli organi statutari, quanto a quelli del Comitato di controllo interno, questa Sezione raccomanda, come nella precedente relazione, una politica generale di contenimento della spesa.

2.3. Trasparenza, anticorruzione

L'Enpam dà applicazione all'art. 2-*bis*, comma 3, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

In merito, la Fondazione Enpam ha adottato il "codice della trasparenza" nel quale ha individuato i propri impegni in ordine alla pubblicazione. La responsabilità dell'applicazione del codice predetto è stata attribuita ad un dirigente, con delibera del Consiglio di amministrazione, in data 17 dicembre 2020, n. 127.

Nell'apposita sezione "Fondazione trasparente" del sito istituzionale, l'Ente ha pubblicato, ai sensi del citato art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il referto di questa Corte relativo all'esercizio 2022.

3. IL PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal contratto collettivo nazionale del comparto degli enti previdenziali privati.

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 dello statuto, a capo della struttura amministrativa dell'Enpam è posto il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano svolto attività dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno dieci anni (comma 2). Viene assunto con contratto di lavoro quinquennale, rinnovabile.

Secondo la previsione del comma 3 del citato articolo dello statuto, il Direttore generale "*sovraintende alla organizzazione, all'attività ed al personale della Fondazione nonché all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico amministrativo, nel rispetto delle direttive e dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione; può proporre al Presidente argomenti da inserire all'ordine del giorno delle riunioni degli organi collegiali; dispone l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea nazionale e del Consiglio di amministrazione*".

Inoltre, interviene con funzioni consultive alle riunioni dell'Assemblea nazionale, del Consiglio di amministrazione e delle commissioni consultive, della Commissione per la disamina dei ricorsi amministrativi, nonché a quelle dei comitati tecnici; riferisce periodicamente al Presidente ed annualmente all'Assemblea nazionale, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, sull'andamento tecnico e amministrativo della gestione della Fondazione.

Il Direttore generale pro-tempore, in carica dal 18 gennaio 2016, è stato confermato per un ulteriore quinquennio, con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 luglio 2020, n. 69; nell'esercizio in esame, ha percepito emolumenti pari ad euro 366.314 (importo invariato rispetto al 2022). In particolare, la parte fissa della retribuzione annua del Direttore generale relativamente all'anno 2023 è pari ad euro 289.620, mentre la parte variabile è pari ad euro 76.694. Il suo incarico è cessato il 1° febbraio 2025 ed è stato sostituito.

Le due tabelle che seguono danno conto, con riferimento agli ultimi due esercizi, rispettivamente della consistenza del personale in servizio, nonché del relativo costo.

Tabella 4 – Dipendenti in servizio

	2022	2023	Variaz. Annuale
Dirigenti*	27	27	0
Quadri	75	68	-7
Area professionale	8	7	-1
Area A	288	273	-15
Area B	82	90	8
Area C	23	42	19
TOTALE	**503**	**507**	**4**

* Compreso il Direttore generale
Fonte: dati Enpam

A fine 2023 i dipendenti in servizio sono 507, di cui 3 con contratto di lavoro *part-time* e 6 in posizione di distacco (3 presso la controllata Enpam *Real Estate*, 2 presso il Fondo Sanità e 1 presso il Fondo sanitario integrativo); le cessazioni registrate nell'anno ammontano a 26 unità, mentre l'Ente ha proceduto a 30 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato. Non sono presenti dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato.

Tabella 5 – Costo del personale

	2022	2023	Variaz. %
A - Trattamento economico			
- stipendi ed altre competenze fisse	24.725.238	23.057.716	-6,74
- straordinario	160.172	153.489	-4,17
- missioni	78.130	111.173	42,29
- competenze accessorie diverse	6.465.680	6.218.232	-3,83
TOTALE	**31.429.220**	**29.540.610**	**-6,01**
B - Oneri sociali			
- oneri previdenziali ed assistenziali	8.273.767	8.434.829	1,95
- contributi al fondo di prev. complementare	533.463	587.554	10,14
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	61.606	68.164	10,65
TOTALE	**8.868.836**	**9.090.547**	**2,50**
C - Trattamento fine rapporto			
- indennità fine rapporto	2.491.114	2.260.183	-9,27
TOTALE	**2.491.114**	**2.260.183**	**-9,27**
D - Trattamento di quiescenza e simili			
- indennità integrativa speciale*	208.666	188.741	-9,55
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	985.796	981.147	-0,47
TOTALE	**1.194.462**	**1.169.888**	**-2,06**
E - Altri costi			
- premi di assicurazione	108.655	107.906	-0,69
- interventi assistenziali	389.416	409.726	5,22
- altri oneri	483.355	518.097	7,19
- acquisto vestiario e divise	14.036	19.557	39,33
- oneri incentiv. ricambio generaz.	926.634	161.918	-82,53
TOTALE	**1.922.096**	**1.217.204**	**-36,67**
TOTALE GENERALE	**45.905.728**	**43.278.432**	**-5,72**

* Limitatamente ai dipendenti cessati dal servizio al 31 dicembre 1994
Fonte: dati Enpam

I costi del personale nel 2023 ammontano complessivamente a più di 43 milioni, valore che diminuisce del 5,72 per cento rispetto all'esercizio precedente, invertendo con ciò la complessiva tendenza alla crescita registrata negli ultimi anni.

L'Ente ha precisato che sia per il personale non dirigente che per il personale dirigente i cc.nn.ll. per il triennio 2022-2024 sono stati firmati definitivamente il 22 febbraio 2023.

In particolare, il decremento degli importi relativi al trattamento economico dell'anno 2023 rispetto al 2022 è dovuto, secondo quanto indicato dall'Ente a seguito di specifica richiesta, alla riduzione di alcune voci relative ai costi del personale e prevalentemente alla riduzione degli accantonamenti dei residui ferie.

Diminuisce anche l'accantonamento annuo per il Tfr che comprende la rivalutazione della quota per i dipendenti cessati, oltre che gli altri costi e oneri per il personale.

La Sezione raccomanda comunque di proseguire nella costante attenzione ai costi del personale, considerato l'andamento rilevato nei precedenti esercizi e l'elevata incidenza sul bilancio dei medesimi.

4. LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Nell'ultimo biennio, l'andamento dei costi per prestazioni professionali (rientranti fra i costi per servizi, v. par. 9.3) è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 6 - Prestazioni professionali

	2022	2023	Variaz. %
Consulenze	466.913	570.425	22,17
Studi, indagini e rilevazioni non attinenti al patrimonio	56.635	169.668	199,58
Spese legali, compresa assistenza tecnica commissione tributaria	4.218.066	3.629.835	-13,95
Accertamenti sanitari	229.625	116.168	-49,41
Oneri previdenziali su compensi professionali gestione separata Inps	31.708	29.889	-5,74
Oneri previdenziali su compensi professionali gestione separata Inpgi	4.858	5.404	11,24
Consulenze, studi e indagini per la gestione previdenziale e per le professioni sanitarie	78.880	50.752	-35,66
Compensi al Comitato di controllo interno	173.440	173.440	0,00
Oneri per l'attività di sicurezza nei luoghi di lavoro	35.453	57.171	61,26
Studi, indagini e rilevazioni attinenti al patrimonio	562.150	870.218	54,80
Oneri per la certificazione e la revisione bilanci	139.385	163.785	17,51
Oneri per dismissione del portafoglio immobiliare	2.399.088	18.009	-99,25
Totale	**8.396.201**	**5.854.765**	**-30,27**

Fonte: dati Enpam

I costi di cui sopra (sui quali il Ministero vigilante ha, a più riprese, formulato raccomandazioni volte alla prudenza) registrano una significativa diminuzione nell'esercizio in esame, pari al 30,27 per cento.

Da quanto riportato nella nota integrativa al bilancio, tale variazione è attribuibile principalmente al decremento degli oneri per spese legali (3,63 milioni rispetto a 4,22 milioni del 2022), unitamente a quelli relativi alla dismissione del patrimonio immobiliare (18 mila euro rispetto a 2,40 milioni del 2022).

Diverse voci di costo registrano, invece, un incremento, seppure complessivamente minore alle diminuzioni: in particolare, gli oneri per consulenze (aumentati dai 467 mila del 2022 ai 570 mila del 2023) e quelli per studi, indagini, analisi attinenti al patrimonio (870 mila a fronte dei 562 mila del 2022).

La Sezione raccomanda, al riguardo, una più attenta valutazione delle spese relative alle prestazioni professionali e delle loro modalità di assegnazione, in considerazione del costo, che resta comunque elevato.

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Con riferimento all'attività negoziale, nella tabella seguente, si riporta una rappresentazione complessiva dell'attività relativa all'esercizio in esame, come fornita dall'Ente a seguito di apposita istruttoria. La disciplina applicabile nell'anno di riferimento riguarda sia il d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, che il d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Tabella 7 – Attività negoziale

Esercizio	2022				2023			
Tipo procedura	**Numero procedure effettuate**	**Importo di aggiudicazione complessivo per procedura**	**Percentuale importo sul totale**	**Importo di aggiudicazione medio per procedura**	**Numero procedure effettuate**	**Importo di aggiudicazione complessivo per procedura**	**Percentuale importo sul totale**	**Importo di aggiudicazione medio per procedura**
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. a) e b) del d.lgs. n. 36/2023)	160	1.054.583	2,08	6.591	136	1.083.561	7,19	7.967
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. c) e d) del d.lgs. n. 36/2023)	58	2.520.947	4,98	43.465	42	1.301.016	8,64	30.977
Procedura competitiva con negoziazione (art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50/2016; art. 73 d.lgs. n. 36/2023)	93	3.160.185	6,24	33.980	88	3.983.713	26,44	45.269
Procedura rilevanza comunitaria	3	42.874.473	84,68	14.291.491	3	5.239.402	34,77	1.746.467
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	4	1.020.000	2,01	255.000	10	3.458.962	22,96	345.896
Totale	**318**	**50.630.188**	**100,00**	**159.214**	**279**	**15.066.654**	**100,00**	**54.002**
Variazione % annuale	**16,91**	**477,21**			**-12,26**	**-70,24**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpam

In termini generali, l'attività negoziale dell'Ente è caratterizzata da una diminuzione delle procedure, sia in numero (da 318 nel 2022, a 279 nel 2023), sia in termini di valore di aggiudicazione (da euro 50.630.188 nel 2022, a euro 15.066.654 nel 2023).

Nel dettaglio, poi, si riscontra che gli affidamenti diretti risultano in decremento nell'esercizio in esame (136 contro i 160 del 2022), per importi di aggiudicazione contenuti e, soprattutto, con un'incidenza che si mantiene assai limitata sul valore complessivo dell'attività negoziale (7,19 per cento).

Analoghe considerazioni possono essere fatte in merito alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara: si tratta di 42 procedure nell'esercizio (equivalenti all'8,64 per cento rispetto al complesso dell'attività negoziale), per un valore complessivo pari a euro 1.301.016, rispetto agli euro 2.520.947 del 2022.

Il numero degli affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro o convenzioni risulta in aumento e si riscontra, inoltre, un incremento degli importi, da euro 1.020.000 (con 4 procedure) nel 2022 ad euro 3.458.962 (con 10 procedure) nel 2023.

Le procedure negoziate (procedure competitive con negoziazione), risultano in numero minore rispetto al 2022 (88 rispetto alle 93 precedenti) per un importo complessivo in aumento (euro 3.983.713 a fronte di euro 3.160.185 del 2022): conseguentemente, anche l'importo medio di aggiudicazione rileva un incremento (euro 45.269 rispetto ad euro 33.980 del 2022).

Le procedure di rilevanza comunitaria, rispetto all'esercizio precedente, mantengono la caratteristica di tipologia di affidamento di maggior rilievo, registrando un numero complessivo invariato (3 procedure) e una consistente diminuzione nel valore complessivo aggiudicato (da euro 42.874.473 ad euro 5.239.402), dovuta ai maggiori importi rilevati nel 2022 per i rinnovi contrattuali per i servizi assicurativi (oltre 39 milioni complessivi), per i quali si rimanda al precedente referto.

La Sezione raccomanda, riguardo agli affidamenti diretti, il rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione.

6. IL CONTENZIOSO

Come si evince dalla tabella che segue, la Fondazione è gravata da un consistente contenzioso. Rispetto all'esercizio 2022, i valori appaiono in aumento (da 397 nel 2022 a 494 nel 2023), principalmente per l'aumento dei giudizi di natura previdenziale.

Tabella 8 – Contenzioso pendente

	2022	**2023**
Giudizi di natura previdenziale	292	404
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare (compresi i giudizi gestiti dalla EnpamRE)	45	22
Giudizi di diversa natura	60	68
TOTALE	**397**	**494**

Fonte: dati Enpam

A fronte dei dati forniti, nello stato patrimoniale 2023, gli accantonamenti nel Fondo "rischi diversi" risultano pari a 1,73 milioni interamente relativi al rischio soccombenza in relazione a giudizi pendenti. In particolare, come rilevato nella nota integrativa rispetto all'ammontare indicato:

- euro 150.000 complessivi si riferiscono a due richieste di risarcimento danni;
- euro 1.007.372 si riferiscono ad un giudizio pendente avanti al Tribunale di Roma, afferente a lavori di riordino e adeguamento a norme di sicurezza impianti su un complesso immobiliare di proprietà dell'Ente;
- euro 107.103, si riferiscono a pagamenti residui per utenze relative a stabili precedentemente utilizzati dalla Fondazione;
- euro 470.135 si riferiscono a voci diverse (richieste su fatture emesse, risarcimento danni, pendenze riguardanti il personale dipendente, accantonamenti per eventuali cessazioni consensuali del personale dirigente).

L'importo del fondo è consistentemente diminuito negli ultimi esercizi; in particolare, la diminuzione rispetto al 2022 (pari a 3,11 milioni), secondo quanto indicato dall'Ente, è dovuto all'esito positivo del secondo grado di giudizio concernente costi e compensi su lavori di costruzione della nuova sede.

Si evidenzia l'esigenza di una costante prudenziale valutazione circa la congruità degli appostamenti, in considerazione delle eventuali ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio.

7. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE

7.1 Note preliminari

L'Enpam, come detto, esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e dei superstiti; oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di reversibilità), eroga trattamenti assistenziali di cui si dà conto più ampiamente al successivo par. 7.4.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite esclusivamente dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; agli enti previdenziali privatizzati, infatti, è fatto esplicito divieto dalla vigente normativa (art. 1, c. 1, del d.lgs. n. 509 del 1994) di usufruire di "*finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario*".

7.2 La struttura dei fondi di previdenza

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Enpam gestisce la previdenza attraverso due fondi distinti (o comparti), tra loro legati da vincolo di solidarietà, ovvero:

- il fondo "di previdenza generale", diviso a sua volta in due gestioni:
  i. la "Quota A", in cui sono obbligatoriamente inseriti i medici e gli odontoiatri, all'atto dell'iscrizione agli ordini professionali;
  ii. la "Quota B", per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e *intra moenia*;
- il fondo "della medicina convenzionata ed accreditata", articolato, a sua volta, in tre gestioni previdenziali (cosiddetti fondi speciali), ovvero:
  i. quella a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale;
  ii. quella degli specialisti ambulatoriali e degli addetti alla medicina dei servizi;
  iii. quella degli specialisti esterni in regime di accreditamento.

Le gestioni dei due fondi "*all'interno di un quadro normativo comune*" consentono di tener "*conto delle specificità delle diverse categorie professionali, con particolare riferimento all'aliquota di contribuzione ed al corrispondente coefficiente di rendimento*" (art. 5 dello statuto).

Sotto il profilo regolamentare, a seguito di specifiche indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti, l'Ente ha provveduto tanto a riformare la disciplina del fondo di previdenza generale, quanto a rendere omogenee le disposizioni relative al secondo comparto, mediante l'adozione di un regolamento unico delle tre gestioni, denominato "della medicina convenzionata e accreditata"; i regolamenti dei due comparti vengono sottoposti a periodici aggiornamenti (per il 2023, erano vigenti i testi modificati con delibera del Consiglio di amministrazione n. 72 del 15 settembre 2022, con delibera dell'Assemblea nazionale del 29 aprile 2023 per il fondo di previdenza generale e con delibera del Consiglio di amministrazione n. 64 del 7 luglio 2022 per il fondo della medicina convenzionata e accreditata).

Sotto il profilo funzionale, le gestioni inerenti ai due fondi sono differenziate, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che le caratterizzano. Lo statuto (agli artt. 21 e 22) prevede, rispettivamente, la costituzione sia per la quota B, sia per ciascuna delle tre gestioni che afferiscono al fondo per la medicina convenzionata e accreditata, di un apposito Comitato consultivo, dettandone le specifiche modalità di composizione e di funzionamento.

La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, predispone una relazione sull'attività istituzionale, nella quale vengono evidenziati i conti economici e gli stati patrimoniali dei due fondi e relative gestioni; ciò al fine di rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, competerebbe a ciascuna di esse, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare, quindi, l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

A partire dall'esercizio 2011, attività e passività di ciascuno dei due fondi sono imputate a ciascuna delle gestioni, proporzionalmente alla loro quota di riserva patrimoniale. Pertanto, a fine anno, il patrimonio netto di esse risulta determinato dalle riserve ad inizio esercizio, aumentate dai singoli risultati economici, rettificati in base alla partecipazione all'onere delle gestioni risultate in perdita (cosa che avviene allo stato per la gestione specialisti esterni).

Le tabelle che seguono indicano, rispettivamente, i risultati economici e patrimoniali delle gestioni nell'ultimo biennio e la ripartizione percentuale del patrimonio complessivo della Fondazione fra le stesse.

Tabella 9 – Risultati e quote di patrimonio netto di fondi e gestioni

(migliaia di euro)

Fondi	Risultato Economico 2022	Patrimonio netto (Riserve) a fine 2022	Risultato Economico 2023	Patrimonio netto (Riserve) a fine 2023
Fondo prev.g. quota A	-96.016	3.821.207	-24.234	3.787.348
Fondo prev.g. quota B	558.024	9.462.289	771.982	10.210.435
Fondo prev. med. gen.	-175.990	9.321.910	-132.832	9.165.596
Fondo prev. spec. amb.	-82.868	2.748.250	-56.146	2.685.181
Fondo prev. spec. est.	-23.814	0	-20.425	0
TOTALE	**179.336**	**25.353.657**	**538.346**	**25.848.561**

Fonte: dati Enpam

Tabella 10 – Ripartizione percentuale del patrimonio tra fondi e gestioni

(percentuali)

Fondi	2022	2023
Fondo di previdenza generale quota A	15,1	14,7
Fondo di previdenza generale quota B	37,3	39,5
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	36,8	35,5
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	10,8	10,4
	100	**100**

Fonte: dati Enpam

7.3 La contribuzione

L'obbligo di contribuzione è direttamente correlato all'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda sia i fondi di previdenza generale e di medicina convenzionata, sia i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale prevede che gli iscritti versino annualmente:

- un contributo ordinario computato sul reddito professionale imponibile ai fini dell'Irpef, pari al 19,50 per cento per il 2023 (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il contributo in esame è dovuto fino a un limite di reddito che è soggetto annualmente all'indicizzazione sulla base delle rilevazioni dei prezzi Istat (nel 2023, euro 105.014);
- un contributo aggiuntivo dell'1 per cento, computato sul reddito eccedente il limite anzidetto, con un minimo obbligatorio, anch'esso soggetto a rivalutazione, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella seguente.

Tabella 11 – Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio

(euro)

Categorie di contribuenti	2022	2023
Studenti	120,04	128,87
Sino al compimento del 30° anno di età	240,08	257,73
Tra il 31° ed il 35° anno di età	466,01	500,26
Tra il 36° ed il 40° anno di età	874,48	938,75
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.615,02	1.733,72
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	874,48	938,75

Fonte: dati Enpam

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla "Quota A" del Fondo generale, quelli determinati in rapporto al reddito professionale, alla "Quota B". La metà di questi ultimi è destinata al finanziamento delle prestazioni assistenziali aggiuntive erogate dalla medesima gestione (v. par. successivo).

L'Assemblea nazionale del 29 aprile 2023, con successiva delibera approvata dai Ministeri vigilanti il 19 settembre 2023, ha deciso di modificare, a partire dal 1° gennaio 2024, il meccanismo di rivalutazione dell'importo dei contributi minimi dovuti alla "Quota A", disciplinato dall'art. 3, comma 8, del regolamento del Fondo di previdenza generale, determinando la necessità, fra l'altro, di aggiornare il bilancio tecnico già elaborato alla data del 31 dicembre 2020 (v. par. 9.5).

Dall'esercizio 2017, gli iscritti ai corsi di laurea in medicina e in chirurgia e in odontoiatria, a partire dal V anno di corso e sino all'iscrizione nel relativo Albo professionale, possono richiedere di aderire alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale; per il 2023 l'entità del relativo contributo è stata determinata in euro 128,87.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza Enpam, l'art. 48 della l. 23 dicembre 1978, n. 833 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.[1].

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1, c. 39, della l. 23 agosto 2004, n. 243) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2 per cento del fatturato annuo, attinente alle prestazioni specialistiche rese allo stesso S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa sullo stesso Servizio. Con delibere del Consiglio di amministrazione nn. 63 e 64 del 7 luglio 2022, a partire

[1] Al 31 dicembre 2023, l'aliquota contributiva per i medici di assistenza primaria è del 25 per cento, mentre per i pediatri di libera scelta l'aliquota è del 24 per cento.

dall'esercizio in esame, è posto un ulteriore contributo previdenziale nella misura del 4 per cento, commisurato alla stessa quota di fatturato. In via prospettica, con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2024 ed in attesa del relativo esame da parte dei Ministeri vigilanti, è stato previsto che il singolo professionista possa chiedere di limitare il pagamento della quota aggiuntiva del 4 per cento in modo che l'importo non superi un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (oppure un ventesimo del compenso nel caso di pensionati). Anche tale modifica regolamentare ha reso necessario il citato aggiornamento del bilancio tecnico elaborato alla data del 31 dicembre 2020.

A carico di tutti gli iscritti alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità/paternità che è stato rideterminato, per il 2023, in euro 69,70 (nell'esercizio precedente ammontava ad euro 49,93). L'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità/paternità, prevista dagli artt. 78 e 83 del t.u. approvato con d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

L'ammontare complessivo del rimborso a carico del bilancio dello Stato fino all'esercizio 2022 era di 18,46 milioni, integralmente versati alla data di elaborazione del bilancio consuntivo; la quota relativa all'esercizio 2023 viene indicata a fine esercizio dall'Ente come credito di 4,79 milioni.

7.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Appositi regolamenti dell'Enpam, sottoposti all'approvazione dai Ministeri vigilanti, disciplinano l'erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Quanto alle prime, come detto, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni di invalidità; pensioni ai superstiti.

La pensione di vecchiaia spetta al compimento del sessantottesimo anno di età, mentre quella di anzianità (prevista solo dai fondi speciali) può essere conseguita al compimento del quarantaduesimo anno di anzianità contributiva ovvero del sessantaduesimo anno di età, con una anzianità contributiva di almeno 35 anni, congiunta ad un'anzianità di laurea in medicina o in odontoiatria non inferiore a 30 anni.

Il supplemento di pensione ordinaria spetta agli iscritti che, dopo il compimento del sessantottesimo anno ed il conseguimento della pensione ordinaria a carico del fondo di previdenza generale, abbiano continuato a versare il contributo ridotto del 2 per cento, per

provvedimento d'ufficio; il predetto supplemento può essere chiesto dopo almeno tre anni di contribuzione ridotta e viene ricalcolato dopo ciascun successivo triennio.

Per gli iscritti ai fondi speciali è prevista anche la facoltà di ottenere la parziale conversione della pensione in capitale, a condizione che gli interessati conservino presso altri fondi il diritto ad un trattamento almeno pari al doppio del minimo Inps.

La pensione di invalidità spetta all'iscritto divenuto, prima della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia, assolutamente e permanentemente inabile per malattia o infortunio.

Le pensioni ai superstiti spettano:

- al coniuge, nonché ai figli (legittimi, legittimati, affiliati, naturali), sino al raggiungimento del ventunesimo anno di età (ventiseiesimo, se studenti universitari);
- ai genitori, nel caso che manchino il coniuge o i figli;
- a fratelli e sorelle, totalmente inabili a proficuo lavoro ed a carico dell'iscritto, se manchino o non abbiano titolo a prestazione tutti gli altri superstiti.

L'Ente eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli *ex* combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata.

Infine, eroga l'integrazione al minimo Inps.

Le prestazioni assistenziali sono liquidate unicamente a beneficio degli iscritti al Fondo di previdenza generale.[2] Esse sono costituite da:

- sussidi straordinari a favore dell'iscritto, del pensionato o del coniuge superstite che versi in stato di bisogno a causa di infortunio, malattia o eventi di particolare gravità;
- sussidi per motivi di studio agli orfani degli iscritti, in relazione allo stato di bisogno e ai meriti scolastici;
- contributi per l'ospitalità in case di riposo, a parziale copertura della retta annuale di mantenimento, sia del pensionato che del coniuge o del coniuge superstite in stato di bisogno;
- contributi per l'assistenza agli iscritti o pensionati non autosufficienti;
- assegni continuativi erogati ad iscritti divenuti totalmente o temporaneamente invalidi.

[2] L'Enpam eroga eventuali prestazioni assistenziali non onerose per l'Ente previste da specifiche disposizioni di legge.

È prevista inoltre l'indennità di maternità/paternità, conformemente alla normativa vigente[3] e sempreché non sussista il diritto a fruirne a carico di altre gestioni.

Gli interventi assistenziali in favore degli iscritti che versano in precarie condizioni economiche e di salute non possono superare, nel complesso, il 5 per cento dell'onere previdenziale previsto in ciascun esercizio.

Anche per gli iscritti e i pensionati della "Quota B" del fondo di previdenza generale sono state introdotte forme di assistenza che si aggiungono a quelle erogate dalla "Quota A". Esse riguardano:

- prestazioni assistenziali ai neoiscritti alla gestione "Quota B", per inabilità temporanea assoluta;
- prestazioni assistenziali aggiuntive nei casi di pensione di inabilità assoluta e permanente;
- sussidi assistenziali continuativi aggiuntivi per l'assistenza domiciliare;
- interventi aggiuntivi per calamità naturali;
- prestito d'onore - finanziamento in conto interessi;
- borse di studio per i figli degli iscritti;
- sussidi aggiuntivi a sostegno della genitorialità.

[3] Il d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. La l. 15 ottobre 2003, n. 289 ha fissato un tetto massimo per le prestazioni e disposto la puntuale individuazione dei redditi di riferimento.

8. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

8.1 Il rapporto fra contributi e spesa per pensioni

La tabella che segue evidenzia, nell'esercizio in esame, una sostanziale stabilità delle entrate contributive nel loro complesso (+0,58 per cento); tuttavia, la spesa per pensioni aumenta in misura più significativa (+17,54 per cento). Il rapporto fra le due grandezze (il c.d. "indice di copertura) tende, quindi, a peggiorare, passando da 1,30, nel 2022, a 1,11, nel 2023, con un decremento pari al 14,62 per cento.

Tabella 12 – Rapporto tra contributi e spesa per pensioni – totale

(milioni)

	2022	2023	Variaz. %
Entrate contributive*	3.476,78	3.496,98	0,58
Spesa previdenziale	2.670,66	3.139,09	17,54
Saldo contributi-pensioni	806,12	357,89	-55,60
Indice di copertura	**1,30**	**1,11**	**-14,62**

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità/paternità. Gli importi sono comprensivi delle somme relative agli anni precedenti
Fonte: dati Enpam

L'importante crescita della spesa per pensioni registrata anche nell'esercizio in esame è connessa all'aumento del numero degli iscritti che, nell'ambito di ciascun fondo, hanno maturato il requisito anagrafico per accedere al trattamento pensionistico (c.d. "gobba pensionistica"). Nella successiva tabella, i dati relativi alle grandezze previdenziali vengono esposti in forma disaggregata, con riferimento a ciascun fondo previdenziale. I contributi eccedono la spesa per pensioni per un solo fondo dei cinque gestiti dall'Ente.

Tabella 13 – Rapporto fra contributi e spesa per pensioni – per fondo

(milioni)

	Contributi		Pensioni		Contributi/Pensioni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
F. generale (quota A)*	463,85	484,78	458,91	528,33	1,01	0,92
F. libera professione (quota B)	1.031,32	1.035,41	303,98	374,19	3,39	2,77
F. medici di Med. generale	1.629,08	1.622,32	1.516,42	1.784,22	1,07	0,91
F. specialisti ambulatoriali	326,38	321,65	342,87	400,63	0,95	0,80
F. specialisti esterni	26,14	32,81	48,48	51,72	0,54	0,63
TOTALE	**3.476,77**	**3.496,98**	**2.670,66**	**3.139,09**	**1,30**	**1,11**

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità/paternità. Gli importi sono comprensivi delle somme relative agli anni precedenti
Fonte: dati Enpam

8.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

La tabella che segue fornisce i dati concernenti il numero degli iscritti raffrontato a quello dei titolari di pensioni; nell'esercizio in esame, il relativo rapporto risulta in flessione, sia in termini complessivi (2,13 nel 2023, a fronte di 2,30 nel 2022), sia, con un andamento sostanzialmente analogo, per quasi tutti i Fondi.

Tabella 14 – Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni

	Iscritti		Pensionati		Iscritti/Pensionati	
	2022	**2023**	**2022**	**2023**	**2022**	**2023**
Fondo generale "quota A"	371.038	368.039	153.828	163.983	2,41	2,24
Fondo libera prof. "quota B"	209.999	215.226	71.213	78.005	2,95	2,76
Fondo medicina generale	71.689	65.926	47.266	51.230	1,52	1,29
Fondo specialisti ambulatoriali	16.361	15.043	19.168	20.680	0,85	0,73
Fondo specialisti esterni	13.331	14.282	5.136	5.006	2,60	2,85
TOTALE	**682.418**	**678.516**	**296.611**	**318.904**	**2,30**	**2,13**

Fonte: dati Enpam

8.3 L'andamento dei fondi

8.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

I contributi previdenziali in senso proprio, nell'esercizio in esame, crescono (+4,51 per cento), confermando la tendenza registrata già nel 2022; registrano un aumento (+30,85 per cento) anche le entrate relative ai contributi di maternità/paternità (euro 24.466 nel 2023, a fronte di euro 18.698 nel 2022).

Nel 2023 è ulteriormente salita la spesa per pensioni, alla stregua di quanto già avvenuto nei precedenti esercizi; essa si attesta a circa 525 milioni (nel 2022 ammontava a 454 milioni), segnando una crescita di quasi il 16 per cento.

Tabella 15 – Fondo generale "Quota A"

(migliaia)

	2022	2023	Variaz. %
Entrate:			
Contributo obbligatorio	448.823	469.427	4,59
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	14.978	15.325	2,32
Contributo di riscatto di allineamento alla "quota A"	45	32	-28,89
Totale contributo previdenziale	**463.846**	**484.784**	**4,51**
Contributo di maternità/paternità	18.698	24.466	30,85
Totale entrate	**482.544**	**509.250**	**5,53**
Spesa per pensioni:			
Dirette ordinarie	354.396	417.819	17,90
Di invalidità	17.142	18.111	5,65
Ai superstiti	81.198	88.343	8,80
Integrazione al minimo INPS	2.505	2.478	-1,08
Recupero di prestazioni non dovute	-1.623	-1.656	-2,03
Totale spesa per pensioni	**453.618**	**525.095**	**15,76**

Fonte: dati Enpam

Il rapporto tra contributi e prestazioni pensionistiche diventa negativo, segnando un valore pari a 0,92 rispetto all'1,02 del 2022.

8.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B"

Nel loro complesso, a fine 2023 le entrate contributive registrate dal Fondo in esame sono lievemente aumentate (0,40 per cento), passando da 1,03 miliardi a quasi 1,04 miliardi. Il complesso della spesa pensionistica segna un incremento pari al 24,09 per cento, passando da 296 milioni a 367 milioni; l'andamento crescente si riscontra per tutte le diverse tipologie di pensioni erogate dal fondo.

Tabella 16 – Fondo generale "Quota B"

(migliaia)

	2022	2023	Variaz. %
Entrate:			
Contributi commisurati al reddito	1.001.203	1.000.769	-0,04
Società odontoiatriche 0,5%	-	8.234	100,00
Contr. riscatto anni laurea, specializz., serv. militare, etc.	30.099	26.402	-12,28
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	22	5	-77,27
Totale entrate	**1.031.324**	**1.035.410**	**0,40**
Spese:			
Dirette ordinarie	257.045	322.837	25,60
Di invalidità	8.128	8.878	9,23
Ai superstiti	31.180	35.869	15,04
Recuperi di prestazioni non dovute	-452	-405	10,40
Totale spesa per pensioni	**295.901**	**367.179**	**24,09**

Fonte: dati Enpam

Il rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione risulta positivo ma in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: il relativo valore era 3,49 nel 2022, mentre è pari a 2,82 nel 2023.

8.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

La tabella successiva riassume la spesa complessiva sostenuta a valere sui due comparti ("Quota A" e "Quota B") del Fondo generale per gli interventi d'assistenza.

Tabella 17 – Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B"

	Importo erogati (euro)		Beneficiari (n.)	
Quota A	**2022**	**2023**	**2022**	**2023**
Sussidi straordinari	3.456.539	3.959.436	942	1.044
Sussidi integrativi ad invalidi	26.045	20.777	96	89
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	742.092	696.344	447	419
Borse di studio	235.445	369.750	93	165
Borse di studio Onaosi	19.815	11.334	4	**3**
Sussidi di assistenza domiciliare	3.141.596	3.173.884	4.922	4.881
Sussidi straordinari per calamità naturali	187.754	1.233.106	15	84
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	16.297	3.551	15	7
Sussidi spese funerarie decesso Covid-19	212.871	23.231	62	7
Long term care	6.046.016	6.114.487		
Collegi di merito	154.131	160.142	31	32
Totale spesa per assistenza quota A	**14.238.601**	**15.766.042**	**6.627**	**6.731**
Prestazioni assistenziali quota B	**7.246.656**	**3.132.830**	**10.891**	**1.364**
Totale spesa assistenza quota A e B	**21.485.257**	**18.898.872**	**17.518**	**8.095**
Sussidi a tutela della genitorialità	**3.349.920**	**5.768.718**	**1.648**	**2.855**
TOTALE GENERALE SPESA ASSISTENZIALE FONDO PREVIDENZA GENERALE	**24.835.177**	**24.667.590**	**19.166**	**10.950**

Fonte: dati Enpam

Nell'esercizio in esame, la spesa assistenziale cresce, principalmente, per quanto riguarda sussidi straordinari, borse di studio, prestazioni di *long term care*, sussidi di assistenza domiciliare e collegi di merito; risultano in diminuzione, invece, i sussidi per spese funerarie correlate ai decessi dovuti a Covid-19 (al loro terzo anno di applicazione), sussidi per pagamento rette in case di riposo, sussidi a superstiti e a invalidi.

La tabella che segue dà conto della spesa afferente all'indennità di maternità/paternità.

Tabella 18 – Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità/paternità

Anno	Beneficiari	Indennità maturate (a)	Entrata contributiva (b)	Rimborso statale (c)	Onere a carico Fondo (a-c)	Saldo (b+c-a)
2022	2.064	18.702.068	18.698.101	4.527.023	14.175.045	4.523.056
2023	2.043	23.905.746	24.465.744	4.792.736	19.113.010	5.352.734

Fonte: dati Enpam

Come si rileva dalla tabella che precede, la gestione dell'indennità di maternità/paternità, nel corso dell'esercizio 2023, presenta un complessivo incremento tanto delle prestazioni maturate, quanto delle entrate contributive. Tale andamento è da attribuire all'aumento (da euro 49,93 del 2022 a euro 69,70 del 2023) della quota di contribuzione; il saldo a fine periodo, pertanto, aumenta da 4,52 a 5,35 milioni, per effetto anche dei maggiori oneri rimborsati dallo Stato.

8.3.4 I fondi del comparto della medicina convenzionata e accreditata

La tabella successiva dà conto dell'andamento della gestione previdenziale dei tre fondi speciali.

Tabella 19 – Gestione previdenziale dei "fondi speciali"

	2022	2023	Variaz. %
Entrate:			
Fondo medici di medicina generale	1.629.084.726	1.622.322.069	-0,42
Fondo specialisti ambulatoriali	326.383.896	321.653.501	-1,45
Fondo specialisti esterni	26.143.276	32.806.459	25,49
Totale entrate	**1.981.611.898**	**1.976.782.029**	**-0,24**
Spesa per pensioni:			
Fondo medici di medicina generale	1.521.693.534	1.784.216.853	17,25
Fondo specialisti ambulatoriali	344.027.136	400.630.339	16,45
Fondo per gli specialisti esterni	48.765.368	51.724.490	6,07
Totale spesa per pensioni	**1.914.486.038**	**2.236.571.682**	**16,82**
Saldi:			
Fondo medici di medicina generale	107.391.192	-161.894.784	-250,75
Fondo specialisti ambulatoriali	-17.643.240	-78.976.838	-347,63
Fondo specialisti esterni	-22.622.092	-18.918.031	16,37
Saldo complessivo	**67.125.860**	**-259.789.653**	**-487,02**

Fonte: dati Enpam

Nel complesso, i tre "fondi speciali" registrano, nell'esercizio in esame, una complessiva diminuzione delle entrate contributive (di circa 5 milioni, pari allo 0,24 per cento). Peraltro, la spesa complessiva per le pensioni (al netto delle indennità corrisposte in forma di capitale e degli assegni giornalieri erogati a fronte di invalidità temporanee) fa registrare un'ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente (da 1,91 miliardi del 2022 a 2,24 miliardi del 2023, pari a quasi il 17 per cento): tale andamento determina un saldo fra contributi e pensioni in diminuzione di quasi 327 milioni.

È da segnalare che, dei fondi in esame, quello riservato ai medici di medicina generale registra per la prima volta un saldo negativo, rispetto alla situazione attiva riscontrata in passato (-161.894.784 euro rispetto a 107.391.192 euro del 2022); il Fondo specialisti ambulatoriali peggiora il saldo negativo già riscontrato nel precedente esercizio (da -17.643.240 euro nel 2022 a -78.976.838 euro nel 2023), mentre il saldo negativo del Fondo specialisti esterni migliora (da -22.622.092 euro nel 2022 a -18.918.031 euro nel 2023).

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle entrate dei singoli fondi.

Tabella 20 – Entrate complessive dei fondi speciali

	2022	2023	Variaz. %
Fondo per i medici di medicina generale:			
Contributi ordinari	1.580.628.173	1.573.288.497	-0,46
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	27.440.472	22.826.073	-16,82
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	21.016.081	26.207.499	24,70
Totale	**1.629.084.726**	**1.622.322.069**	**-0,42**
Fondo per gli specialisti ambulatoriali			
Contributi ordinari	310.410.984	308.242.576	-0,70
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	5.795.434	4.521.656	-21,98
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	10.177.478	8.889.269	-12,66
Totale	**326.383.896**	**321.653.501**	**-1,45**
Fondo per gli specialisti esterni			
Contributi ordinari	5.915.728	7.845.406	32,62
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	20.064.917	23.959.761	19,41
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	102.211	130.492	27,67
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	60.420	870.800	1.341,24
Totale	**26.143.276**	**32.806.459**	**25,49**
Totale entrata dei fondi speciali	**1.981.611.898**	**1.976.782.029**	**-0,24**

Fonte: dati Enpam

8.3.5 I saldi complessivi delle gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità

La tabella seguente fornisce una rappresentazione riepilogativa dei risultati delle gestioni previdenziali ed assistenziali per il periodo in esame.

Tabella 21 – Saldi gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità

(milioni)

	2022	2023	Variaz. %
Entrate contributive	3.476,78	3.496,98	0,58
Spesa previdenziale	2.670,66	3.139,09	17,54
Saldo gestione previdenziale	**806,12**	**357,89**	**-55,60**
Spesa assistenziale	24,84	24,67	-0,68
Saldo gestione complessiva	**781,28**	**333,22**	**-57,35**
Contributi maternità/paternità	18,70	23,91	27,86
Prestazioni di maternità/paternità	18,70	24,47	30,86
Saldo gestione maternità/paternità	**0,00**	**0,00**	

Fonte: dati Enpam

Le entrate contributive costituiscono risorse da destinare sia alla spesa previdenziale, sia a quella assistenziale, secondo vincoli e criteri indicati nei regolamenti dei diversi fondi, come previsto dall'art. 31, comma 5 del regolamento del Fondo di previdenza generale della Fondazione.

Peraltro, le spese assistenziali, stante la ridotta entità, influiscono assai limitatamente sul saldo della gestione complessiva: tali risorse, in ogni caso, derivano esclusivamente dai versamenti contributivi degli iscritti in attività e, statutariamente *"devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall'Ente che non deve superare il limite del 5 per cento dell'onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l'erogazione delle pensioni della "Quota A" del Fondo di previdenza generale. Tale percentuale può essere elevata sino ad un massimo dell'8 per cento in presenza di eccezionali eventi calamitosi, con delibera del Consiglio di amministrazione soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti".*

Nell'esercizio in esame, infatti, essa presenta un saldo positivo complessivo per 333,22 milioni, ancorché in forte diminuzione rispetto a quello del 2022 (781,28 milioni).

La gestione delle misure afferenti alla maternità/paternità registra un pareggio fra contributi e prestazioni, allo stesso modo di quanto rilevato nel 2022.

9. IL BILANCIO

9.1 Note preliminari

Il bilancio consuntivo in esame è stato redatto, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, così come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, interpretati ed integrati in base ai principi enunciati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) in vigore a partire dal bilancio per l'esercizio 2016 e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

L'Ente ha adottato i nuovi principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'Oic a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. "Direttiva *Accounting*").

Il bilancio predetto si articola nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

I documenti contabili relativi all'esercizio in esame sono stati sottoposti al Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione, come pure a revisione e certificazione, da parte di una società di revisione, ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994.

L'Ente ha predisposto ed allegato, inoltre, il conto economico riclassificato, il conto consuntivo in termini di cassa e la relativa nota illustrativa, nonché il rapporto sui risultati, come previsti dal decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Con riguardo alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato, di cui all'art. 1, comma 417, della l. 27 dicembre 2013, n. 147, dall'esercizio 2020 l'Ente non effettua più il versamento pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti pensionistici di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dallo stesso anno, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le disposizioni in materia di personale. Analoga esclusione è stata

introdotta dall'art. 1, comma 601, della l. 27 dicembre 2019 n. 160, con riferimento alle norme di riduzione della spesa previste nello stesso articolo.

La tabella seguente riporta i risultati della gestione, raffrontati con l'esercizio 2021.

Tabella 22 – Risultati di gestione

	2022	2023	Variaz. %
Ricavi	4.956.074.725	4.922.593.110	-0,68
Costi	4.776.739.014	4.384.247.556	-8,22
Risultato econom. desercizio	179.335.711	538.345.554	200,19
Patrimonio netto	25.353.657.022	25.848.560.551	1,95

Fonte: dati Enpam

Il risultato d'esercizio triplica sostanzialmente, rispetto al 2022, attestandosi a circa 538,35 milioni; conseguentemente, il patrimonio netto risulta in aumento, attestandosi a 25,85 miliardi a fine 2023, con un incremento dell'1,95 per cento.

9.2 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue riassume lo stato patrimoniale.

Tabella 23 – Stato patrimoniale sintetico

	2022	2023	Variaz. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	188.478	261.462	38,72
Immobilizzazioni materiali	91.505.518	88.264.059	-3,54
Immobilizzazioni finanziarie	6.739.996.995	9.249.461.223	37,23
Attivo circolante	18.507.074.822	16.503.143.088	-10,83
Ratei e risconti attivi	253.512.249	275.463.080	8,66
TOTALE ATTIVO	**25.592.278.062**	**26.116.592.912**	**2,05**
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Riserva legale	25.094.494.924	25.273.830.635	0,71
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	79.826.387	36.384.362	-54,42
Utile dell'esercizio	179.335.711	538.345.554	200,19
Totale patrimonio netto	**25.353.657.022**	**25.848.560.551**	**1,95**
Altre passività			
Fondi rischi ed oneri	19.727.653	34.560.531	75,19
Trattamento per fine rapporto	19.474.280	19.124.460	-1,80
Debiti	195.478.267	208.123.310	6,47
Ratei e risconti passivi	3.940.840	6.224.060	57,94
Totale altre passività	**238.621.040**	**268.032.361**	**12,33**
TOTALE PASSIVO	**25.592.278.062**	**26.116.592.912**	**2,05**

Fonte: dati Enpam

La componente più cospicua continua ad essere rappresentata dall'attivo circolante il valore del quale, nel 2023, corrisponde a circa il 63 per cento del totale, nonostante la sua riduzione rispetto all'esercizio precedente (per poco più di 2 milioni); anche le immobilizzazioni materiali tendono a ridursi, mentre aumenta il valore di quelle finanziarie.

Il consistente incremento dell'utile dell'esercizio, a fronte delle dinamiche delle riserve, ha determinato l'aumento del patrimonio netto; ad esso, si aggiunge l'incremento delle altre passività (fra fondi e debiti) per determinare l'aumento complessivo del passivo patrimoniale.

9.2.1 L'attivo

Nella tabella seguente vengono riportati ai valori lordi di bilancio gli investimenti patrimoniali distinti in attività immobiliari e finanziarie.

Tabella 24 – Investimenti patrimoniali

	2022	Inc. %	2023	Inc. %
Attività immobiliari	**4.707.469.701**	**19,51**	**4.973.100.072**	**20,15**
Immobili ad uso di terzi	31.354.937	0,13	30.205.127	0,12
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	4.676.114.764	19,38	4.942.894.945	20,03
Attività finanziarie	**19.418.896.061**	**80,49**	**19.704.377.287**	**79,85**
Immobilizzazioni finanziarie	2.063.882.231	8,55	4.306.566.278	17,45
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	16.980.213.274	70,38	15.049.035.972	60,98
Disponibilità liquide	374.800.556	1,55	348.775.037	1,41
Totale	**24.126.365.762**	**100,00**	**24.677.477.359**	**100,00**

Fonte: dati Enpam

Nel complesso, il peso delle attività immobiliari risulta in aumento, dopo diversi esercizi di riduzione; infatti, la relativa quota di incidenza, nel 2023, aumenta, rappresentando poco più del 20 per cento del totale degli investimenti patrimoniali.

Allo stesso modo, crescono in dimensione assoluta, riducendosi la percentuale di incidenza, le attività finanziarie, la cui composizione si modifica maggiormente a favore di quelle immobilizzate. Le disponibilità liquide risultano in lieve diminuzione.

Nella tabella seguente viene riportato il portafoglio degli investimenti dell'Ente, a valori di bilancio, al netto di svalutazioni e riclassificato per liquidabilità, relativamente al periodo in esame.

Tabella 25 – Portafoglio investimenti al netto delle svalutazioni

	2022			2023		
	Valore a consuntivo	**% sul totale**	**Variaz. % annuale**	**Valore a consuntivo**	**% sul totale**	**Variaz. % annuale**
Strumenti finanziari derivati attivi	87.549.933	0,36	815,08	69.210.283	0,28	-20,95
Altre partecipazioni (in liquidazione)	7.362.129	0,03	7.162,70	29.490.569	0,12	300,57
Altri titoli						
O.i.c.r.	2.129.359.181	8,87	1,55	2.382.000.330	9,70	11,86
Titoli in gestione Gpm	14.741.429.169	61,39	-3,02	12.527.467.209	51,00	-15,02
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	14.512.862	0,06	-70,87	40.867.581	0,17	181,60
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	**16.980.213.274**	**70,71**	**-2,17**	**15.049.035.972**	**61,27**	**-11,37**
Partecipazioni in imprese controllate	54.306.228	0,23	-8,54	58.203.067	0,24	7,18
Partecipazioni in enti diversi						
Fondi mobiliari chiusi di *private equity* e *private debt*	1.249.077.821	5,20	57,54	1.708.050.044	6,95	36,74
Partecipazioni in società e fondi immobiliari						
Fondi immobiliari	4.676.114.764	19,47	4,74	4.942.894.945	20,12	5,71
Partecipazioni Banca d'Italia	370.000.000	1,54	64,44	370.000.000	1,51	0,00
Altre partecipazioni						
Società gestione risparmio e immobiliare	15.985.104	0,07	42,35	40.840.039	0,17	155,49
Altri titoli						
Titoli di Stato o da altri enti pubblici	0	0,00		1.761.170.574	7,17	100,00
Altri titoli obbligazionari	24.000.000	0,10	-11,11	21.000.000	0,09	-12,50
Polizze assicurative	237.634.061	0,99	2,67	232.811.872	0,95	-2,03
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	**6.627.117.978**	**27,60**	**14,04**	**9.134.970.541**	**37,19**	**37,84**
IMMOBILI A REDDITO (Fabbricati ad uso di terzi al netto di svalutazioni)	**31.354.937**	**0,13**	**-94,08**	**30.205.127**	**0,12**	**-3,67**
TOTALE LIQUIDITA'	**374.800.556**	**1,56**	**50,63**	**348.775.037**	**1,42**	**-6,94**
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	***24.013.486.745***	**100,00**	**0,28**	***24.562.986.677***	**100,00**	**2,29**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpam

La variazione del portafoglio complessivo dell'Ente, rispetto al 2022, è in termini assoluti di 549,50 milioni (da euro 24.013.486.745 ad euro 24.562.986.677), con un incremento percentuale del 2,29 per cento.

Nella quota di portafoglio classificata nell'attivo circolante risultano aumentati, sia in termini assoluti che in incidenza sul totale, gli importi relativi agli organismi di investimento collettivo del risparmio (O.i.c.r.), per una variazione di 252,64 milioni ed un'incidenza del 9,70 per cento (8,87 per cento nel 2022); la maggiore incidenza sul totale rimane quella relativa ai titoli in gestione indiretta mobiliare: il loro valore è diminuito di 458 milioni (dai 14,74 miliardi del 2022 ai 12,53 miliardi del 2023); allo stesso modo, l'incidenza è passata dal 61,39 per cento del 2022 al 51,00 per cento del 2023, rimanendo comunque a livelli maggioritari nel portafoglio; le altre partecipazioni si riferiscono a fondi immobiliari in liquidazione, mentre gli strumenti finanziari derivati rappresentano il *fair value* dei contratti finalizzati alla copertura sul rischio cambi posti in essere dai gestori dei portafogli immobiliari non ancora scaduti alla fine

dell'esercizio (fra il passivo dello stato patrimoniale sono indicati i corrispondenti strumenti passivi e la relativa differenza di valore è iscritta in patrimonio netto nell'apposita riserva per copertura dei flussi finanziari, v. par. 9.2.2).

Fra gli investimenti indicati come immobilizzazioni, nell'esercizio risultano maggiormente incrementati i valori dei fondi mobiliari chiusi di *private equity* e *private debt* (con una variazione di 458,97 milioni, pari al 36,74 per cento sul 2022, dovuta a maggiori richiami rispetto alle distribuzioni di capitale) e di quelli immobiliari (con un incremento di 266,78 milioni, pari al 5,71 per cento sul 2022, riferito a richiami di capitale e nuove acquisizioni); nell'esercizio in esame, inoltre, la Fondazione ha deliberato l'acquisto di titoli governativi italiani per oltre 1,76 miliardi (v. *infra*).

L'Ente indica, nella relazione sulla gestione per l'esercizio in esame, un rendimento a mercato del portafoglio complessivo positivo, pari al 6,54 per cento (nel 2022 era negativo per il 7,55 per cento) come riclassificato secondo la tabella seguente.

Tabella 26 – Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito

Asset	Rendimento netto %	
	2022	**2023**
Tesoreria	0	1,73
Mobiliare	-9,66	8,12
Beni reali	-0,89	1,92
di cui immobiliare	-1,12	1,81
Patrimonio complessivo	**-7,55**	**6,54**

Fonte: dati Enpam

Secondo le stime indicate, il miglioramento del rendimento netto del patrimonio complessivo è determinato principalmente dal risultato del patrimonio mobiliare, unito al rendimento positivo degli investimenti in beni reali, in particolar modo nel settore immobiliare.

Questa Sezione ribadisce la necessità di una scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio.

Alla fine del 2023 il bilancio della Fondazione riporta un valore contabile complessivo relativo a terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) di 86,06 milioni (pari allo 0,33 per cento del totale dell'attivo), con una evidente e costante tendenza alla diminuzione.

I fabbricati ad uso della Fondazione, ossia la sede ed un magazzino ad uso archivio, entrambi ubicati in Roma, sono ammortizzati con l'aliquota del 3 per cento annuo; nel 2023, il relativo Fondo risultava incrementato di euro 2.155.182 rispetto al precedente esercizio, in misura pari alla quota annua calcolata sul valore della sede, al netto del fondo svalutazione immobili, e sul costo storico per il magazzino.

Per i fabbricati ad uso di terzi, l'Ente non procede ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali. Di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputate al conto economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura ordinaria e straordinaria. Tale comportamento è confortato anche dal novato principio contabile Oic n. 16.

Tabella 27 – Immobilizzazioni materiali – terreni e fabbricati

	2022	2023	Variaz. %
Fabbricati	155.824.156	156.267.014	0,28
Area archeologica	6.378.821	6.378.821	0,00
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-20.842.466	-22.997.648	10,34
Fondo svalutazione immobili	-88.745.964	-88.745.964	0,00
Fabbricati ad uso di terzi	31.354.937	30.205.127	-3,67
Terreni edificabili	4.954.431	4.954.431	0,00
TOTALE	**88.923.915**	**86.061.781**	**-3,22**

Fonte: dati Enpam

Il bilancio 2023 evidenzia crediti verso locatari di immobili per 23,83 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente, che ammontavano a 23,73 milioni; a fronte di essi risultano accantonamenti nel fondo svalutazione crediti per 19,98 milioni, valore in aumento rispetto al 2022 (18,85 milioni).

Le partecipazioni finanziarie, come da tabella che segue, presentano un valore di 9,25 miliardi, in aumento rispetto al 2022, che ammontava a 6,74 miliardi.

Nella voce sono inclusi investimenti in società e fondi immobiliari (per complessivi 4,94 miliardi), in fondi mobiliari chiusi di *private equity* e di *private debt* (per 1,72 miliardi al lordo

del fondo svalutazione, pari a 9,08 milioni); l'Ente riporta in nota integrativa come la svalutazione delle partecipazioni in fondi di *private equity* avvenga attraverso l'apposito Fondo indicato in bilancio, mentre per le partecipazioni in società e fondi immobiliari la potenziale svalutazione viene contabilizzata attraverso la determinazione del valore attuale netto e l'eventuale svalutazione per perdita durevole (metodo diretto).

Si rammenta, inoltre, che il Consiglio di amministrazione della Fondazione, nella seduta del 6 novembre 2015, aveva deliberato l'acquisto di quote di partecipazione pari al 3 per cento del capitale di Banca d'Italia; a fronte dell'incremento della quota massima consentita (dal 3 al 5 per cento) a seguito delle modifiche previste dalla l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) alla normativa precedente[4], la Fondazione ha acquistato, nel mese di febbraio 2022, un'ulteriore quota pari all'1,93 per cento del capitale: il controvalore complessivo ammonta, pertanto, a 370 milioni, corrispondenti a 14.800 quote dal valore nominale unitario di 25 mila. Il dividendo in pagamento nel 2023, stabile rispetto agli anni precedenti, è stato di 16,77 milioni.

Tabella 28 – Immobilizzazioni finanziarie (*)

	2022	2023	Variaz. %
a - Partecipazioni in:			
- imprese controllate	54.306.228	58.203.067	7,18
- altre imprese	6.311.177.689	7.061.785.028	11,89
Totale partecipazioni	**6.365.483.917**	**7.119.988.095**	**11,85**
b - Crediti verso:			
- altri	112.879.017	114.490.682	1,43
Totale crediti	**112.879.017**	**114.490.682**	**1,43**
c - Altri titoli	**261.634.061**	**2.014.982.446**	**670,15**
Totale immobilizzazioni finanziarie	**6.739.996.995**	**9.249.461.223**	**37,23**

(*) I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.
Fonte: dati Enpam

Fra i crediti, il lieve incremento (1,43 per cento) rilevato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai maggiori rimborsi delle rate in conto capitale (9,19 milioni) rispetto alle nuove erogazioni (10,80 milioni).

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2023 per circa 2.014,98 milioni, in aumento rispetto al 2022, quando ammontavano a 261,63 milioni; in nota integrativa, l'Ente indica come la relativa voce di bilancio sia costituita da titoli obbligazionari per 21 milioni, da

[4] L'art. 1, comma 715, della legge citata ha modificato il comma 5 dell'articolo 4 del d.l. 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 gennaio 2014, n. 5.

polizze di assicurazione per 232,81 milioni e da titoli di Stato di nuova acquisizione per oltre 1,76 miliardi, aventi scadenze dai tre ai tredici anni.

Nell'esercizio in esame si rileva una diminuzione dell'attivo circolante, che registra il valore di 16,50 miliardi, rispetto ai 18,51 miliardi del 2022 (-10,83 per cento).

Tabella 29 – Attivo circolante

	2022	2023	Variaz. %
Crediti	1.152.060.992	1.105.332.079	-4,06
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	16.980.213.274	15.049.035.972	-11,37
Disponibilità liquide	374.800.556	348.775.037	-6,94
TOTALE	**18.507.074.822**	**16.503.143.088**	**-10,83**

Fonte: dati Enpam

Per la quasi totalità si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni, la composizione dei quali è stata riportata nella tabella 26 (portafoglio degli investimenti). I crediti presentano una diminuzione del 4,06 per cento: in particolare, i crediti verso iscritti ne costituiscono la parte preponderante e risultano in aumento (rimanendo consistente la quota relativa agli ultimi otto esercizi), come il relativo fondo svalutazione; le disponibilità liquide diminuiscono per oltre 26 milioni (-6,94 per cento).

9.2.2 Il passivo

A seguito della destinazione a riserva degli utili precedenti e della rideterminazione della riserva per copertura dei flussi finanziari attesi, unita al risultato di esercizio, il patrimonio netto dell'Ente è aumentato, raggiungendo a fine 2023 il valore di 25,85 miliardi.

Tabella 30 – Rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni

(milioni)

Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31 dicembre 1994	Rapporto	Onere di pensione dell'esercizio	Rapporto
2022	25.353,66	418,46	60,59	2.670,66	9,49
2023	25.848,56	418,46	61,77	3.139,09	8,23

Fonte: dati Enpam

Dalla tabella emerge che, anche nell'esercizio in esame, il patrimonio netto dell'Ente eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, stabilito dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Allo stesso modo, il valore del patrimonio netto eccede anche il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data del 31 dicembre 2022, ritenuto congruo dall'art. 5, comma 1, del d.m. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

I debiti risultano in aumento nel 2023, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al 6,47 per cento, attestandosi a 208,12 milioni. È da rilevare, inoltre, come tale ammontare – che vede aumentare i valori di numerose componenti (particolarmente, i debiti tributari, quelli verso le banche e i debiti verso gli iscritti), mentre diminuiscono, fra gli altri, i debiti verso la controllata, il personale e i fornitori – trovi copertura prendendo a riferimento l'attivo circolante dell'Ente.

Con riferimento al fondo rischi ed oneri (euro 34.560.531; euro 19.727.653 nel 2022), che comprende il fondo rischi diversi di cui si è già riferito, l'importo di euro 32.825.921 (euro 7.723.546 nel 2022), rappresenta il *fair value* passivo degli strumenti derivati per la copertura dei rischi cambi; la differenza tra il valore del *fair value* passivo e quello attivo (negativa per euro 43.442.025) è iscritta nella specifica riserva di patrimonio netto, la quale si assesta ad euro 36.384.362 (euro 79.826.387 nel 2022; v. par. 9.2.1).

9.3 Il conto economico

La Fondazione ha chiuso il 2023 con un utile di 538,35 milioni, sostanzialmente triplicato rispetto all'anno precedente, quando ammontava a 179,34 milioni; la differenza fra valore e costi della produzione, però, si è attestata a 134,82 milioni, in rilevante diminuzione (-84,19 per cento) rispetto al 2022. Nell'esercizio in esame, in particolare, a fronte dei più elevati costi per prestazioni istituzionali (+16,55 per cento) e delle maggiori svalutazioni, si è registrato un lieve incremento dei ricavi e proventi contributivi (+0,74 per cento) e una rilevante diminuzione degli altri ricavi e proventi (-91,24 per cento) per effetto delle consistenti plusvalenze da alienazione di beni immobili registrate nell'esercizio precedente.

Al risultato finale ha contribuito il risultato della gestione finanziaria; il saldo fra proventi e oneri finanziari, infatti, è aumentato dai 301,84 milioni del 2022 ai 695,44 milioni del 2023. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono passate dai -963,10 milioni del 2022 ai -281,00 milioni del 2023, migliorando in modo consistente, per effetto delle minori svalutazioni effettuate, il saldo finanziario.

Fra i costi, in diminuzione rispetto al 2022 (-5,72 per cento) il costo del personale che a fine 2023 si attesta sui 43,28 milioni (per le dinamiche di organico e costi, si rimanda al capitolo 3).

In aumento (15,71 per cento sul 2022) risulta la voce relativa alle spese per servizi, che comprende le prestazioni istituzionali.

L'andamento registrato dai costi per fabbricati da reddito (diminuzione dell'80,29 per cento, in linea con quanto registrato negli ultimi esercizi) risulta determinato sostanzialmente dalla riduzione degli oneri di manutenzione e per utenze varie, a fronte del patrimonio ceduto nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella sintetica del conto economico.

Tabella 31 – Conto economico

	2022	2023	Variaz. %
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.826.684.379**	**3.550.450.884**	**-7,22**
A1 - ricavi e proventi contributivi	3.495.479.821	3.521.441.894	0,74
A5 - altri ricavi e proventi	331.204.558	29.008.990	-91,24
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	**2.973.912.664**	**3.415.627.180**	**14,85**
B7 - per servizi:	**2.908.966.942**	**3.365.838.601**	**15,71**
B7a - per prestazioni istituzionali*	2.868.261.274	3.342.956.382	16,55
B7b - per servizi	20.921.336	18.982.080	-9,27
B7c - per i fabbricati da reddito	19.784.332	3.900.139	-80,29
B8 - per godimento beni di terzi	**35.607**	**40.041**	**12,45**
B9 - per il personale:	**45.905.728**	**43.278.432**	**-5,72**
B9a - salari e stipendi	31.429.220	29.540.610	-6,01
B9b - oneri sociali	8.868.836	9.090.547	2,50
B9c - T.F.R.	2.491.114	2.260.183	-9,27
B9d - trattamento di quiescenza e simili	1.194.462	1.169.888	-2,06
B9e - altri costi	1.922.096	1.217.204	-36,67
B10 - ammortamenti e svalutazioni	**3.361.320**	**4.724.109**	**40,54**
B12 - accantonamenti per rischi	**50.000**	**0**	**-100,00**
B14 - oneri diversi di gestione	**15.593.067**	**1.745.997**	**-88,80**
DIFF. TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.	**852.771.715**	**134.823.704**	**-84,19**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**301.837.609**	**695.443.454**	**130,40**
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.	**-963.097.809**	**-280.996.410**	**70,82**
D18 – rivalutazioni	212.895	230.879.396	108.347,54
D19 – svalutazioni	963.310.704	511.875.806	-46,86
E20 - IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	**12.175.804**	**10.925.194**	**-10,27**
E21 - UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	**179.335.711**	**538.345.554**	**200,19**

* Importi di natura economica, comprendenti, con riferimento ai valori riportati fra i ricavi e proventi contributivi e le prestazioni istituzionali, integrazioni e rettifiche indicate dall'Ente in nota integrativa

Fonte: dati Enpam

9.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha redatto il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 ter c.c.), come modificate dal d.lgs. n. 139 del 2015.

Il rendiconto finanziario redatto in forma indiretta, partendo cioè dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Tabella 32 – Rendiconto finanziario

Tipologia	2022	2023
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	179.335.711	538.345.554
- Imposte sul reddito	12.175.804	10.925.194
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-257.208.430	-306.709.142
- (Dividendi)	-314.379.554	-339.448.789
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-404.578.143	-218.502.561
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**-784.654.612**	**-315.389.744**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Accantonamenti ai fondi	3.551.253	2.467.020
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.046.945	2.979.218
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	6.287.552	5.425.386
- Altre rettifiche per elementi non monetari	1.117.653.301	254.887.612
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**345.884.439**	**-49.630.508**
Variazione del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-114.941.080	-22.756.499
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-3.903.038	-448.919
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-21.012.377	-27.418.912
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-488.523	2.283.220
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.620.237	59.910.970
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**200.919.184**	**-38.060.648**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	253.268.664	312.177.223
Spese varie pagate sui conti di gestione	-46.247.264	-11.424.008
(Imposte sul reddito pagate)	-9.052.162	-7.738.329
Dividendi incassati	322.343.644	383.687.632
(Utilizzo fondi)	-530.498.733	-29.434.522
Totale altre rettifiche	**-10.185.851**	**647.267.996**
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	**190.733.333**	**609.207.348**
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-38.421.743	-755.145
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.388.900.796	1.149.810
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-146.772	-205.407

(Segue)

Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-1.020.063.093	-2.702.240.595
Prezzo di realizzo disinvestimenti	182.996.307	173.321.580
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-13.030.873.620	-10.408.734.030
Prezzo di realizzo disinvestimenti	12.652.933.311	12.234.165.067
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	**135.325.186**	**-703.298.720**
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	570.725	1.269.998
Accensione finanziamenti	-18.963.423	-10.801.974
Rimborso finanziamenti	8.299.440	9.190.308
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	**-10.093.258**	**-341.668**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	**315.965.261**	**-94.433.040**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-225.298.224	94.762.240
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	**90.667.037**	**329.200**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	298.646.381	389.313.418
Disponibilità liquide al 31 dicembre	389.313.418	389.642.618
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	**90.667.037**	**329.200**

Fonte: dati Enpam

Gli importi indicati in tabella comprendono, rispetto ai saldi di bilancio, anche le variazioni della liquidità disponibile sui conti di gestione del patrimonio mobiliare (indicati, nello stato patrimoniale, fra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), pari ad euro 40.867.581 a fine 2023, rispetto ad euro 14.512.862 dell'esercizio precedente.

Dai dati riportati, si evince come:

- il flusso finanziario della gestione reddituale aumenti, attestandosi a un valore positivo di 609,21 milioni, rispetto ai 190,73 milioni del 2022;
- l'attività di investimento riporti un saldo negativo (-703,30 milioni) rispetto al flusso positivo del 2022 (135,33 milioni), per effetto di maggiori investimenti;
- il saldo dell'attività di finanziamento sia negativo per circa 341 mila euro (nel 2022 lo era per 10 milioni), in relazione alle maggiori accensioni di finanziamenti ed ai minori rimborsi;
- l'andamento dell'effetto dei cambi sulle disponibilità liquide abbia registrato un saldo positivo per il 2023.

Le disponibilità liquide così considerate (voce di bilancio "disponibilità liquide", unita a "conti di gestione del patrimonio mobiliare", indicata fra gli "altri titoli" delle attività finanziarie non immobilizzate) registrano, pertanto, una variazione positiva, nel 2023, di euro 329.200, a fronte del saldo positivo di 90,67 milioni del 2022.

Pur preso atto come nella nota integrativa sia stato esplicitato che nella liquidità da rendiconto finanziario "*è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti*", si evidenzia nuovamente l'esigenza, stanti i criteri dettati dal principio contabile Oic 10, che la rappresentazione di cui al predetto documento contabile abbia ad oggetto le sole disponibilità liquide costituite "*dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa*", nella specie ammontanti ad euro 348.775.037.

9.5 Il bilancio tecnico

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato d.lgs. n. 509 del 1994 la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

Nel corso dell'anno 2019, l'Enpam ha predisposto il bilancio tecnico secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dal documento (redatto alla data del 31 dicembre 2017 e recante proiezioni 2018-2067) risulta un saldo previdenziale complessivo con valori negativi nell'arco temporale 2027-2040, valori che, successivamente, tornano positivi fino a fine periodo.

Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta costantemente in crescita.

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio in esame, l'Ente ha riportato il confronto tra i saldi contabili previsti nel bilancio tecnico e le risultanze del consuntivo, da cui si evince, per il 2023 come in precedenza, una rilevazione a fine anno minore rispetto alle previsioni per quel che riguarda gli importi del patrimonio netto e delle entrate contributive; differente la rilevazione relativa agli oneri pensionistici.

Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, la tabella seguente evidenzia come, nonostante le riforme regolamentari adottate, siano presenti significative criticità, rappresentate, in particolare, dai saldi previdenziali previsti negativi per tutti i fondi, per almeno tredici anni.

In particolare, il Fondo generale "Quota A" riporta previsioni di saldi di gestione negativi per il periodo 2022-2067, unite a previsioni di patrimonio negativo per il periodo 2035-2067.

Per il Fondo generale "Quota B" e per il Fondo medici specialisti ambulatoriali sono previsti saldi previdenziali negativi rispettivamente per il periodo 2045-2067 e per il periodo 2025-2040. Il Fondo medici di medicina generale riporterebbe saldi previdenziali e totali negativi complessivamente dal 2025 al 2038.

Il piccolo Fondo specialisti esterni vedrebbe il saldo previdenziale restare negativo sostanzialmente per tutti gli anni di previsione; analogo andamento è previsto per il saldo totale. Di conseguenza il patrimonio di pertinenza sarebbe destinato a restare negativo, aggravando lo squilibrio del Fondo stesso. Tale situazione trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 16 giugno 2022, è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, con termine previsione al 2070. Nel corso dello stesso anno, peraltro, la Fondazione ha provveduto, con il supporto di un attuario, all'aggiornamento del predetto documento contabile, con decorrenza formale dal 1° gennaio 2023, fermo restando l'intervallo temporale preso in esame; si è tenuto conto, in tal modo, delle modifiche ai regolamenti del Fondo di previdenza generale e del Fondo della medicina convenzionata e accreditata, approvate dallo stesso C.d.a., afferenti, rispettivamente, alla rivalutazione di contributi minimi e all'applicazione di aliquote aggiuntive.

Tabella 33 – Le proiezioni attuariali

	Saldo previdenziale negativo	**Saldo totale negativo**	**Patrimonio negativo**
Fondo generale Quota A*	2022-2036 e dal 2066	2022-2037	
Fondo generale Quota B*	dal 2042		
Fondo medici di medicina generale	dal 2024 al 2039	dal 2026 al 2038	
Fondo medici specialisti ambulatoriali	dal 2021 al 2042	dal 2025 al 2039	
Fondo specialisti esterni	totale periodo (2021-70)	totale periodo (2021-70)	totale periodo (2021-70)

* Valutazioni riferite agli effetti della modifica del regolamento del Fondo di previdenza generale
Fonte: dati Enpam

Sulla base dei nuovi fattori presi in considerazione, le proiezioni attuariali per il periodo 2023-2070 prevedono, come esposto nella precedente tabella, quanto segue:

- per il Fondo medici di medicina generale, un saldo previdenziale negativo negli anni 2026-2038, un saldo totale negativo nel periodo 2029-2034 ed un patrimonio in diminuzione nel periodo 2029-2034;

- per il Fondo generale "Quota A", un saldo previdenziale negativo nel periodo 2022-2036 e dall'anno 2066, il saldo totale è previsto negativo negli anni 2022-2037 mentre il patrimonio è decrescente fino al 2039;
- per il Fondo generale "Quota B", un saldo previdenziale negativo negli anni a partire dal 2042; il patrimonio è previsto sempre crescente;
- per la gestione medici specialisti ambulatoriali saldi previdenziali negativi dal 2021 al 2042 e saldi totali negativi dal 2025 al 2039;
- per la gestione specialisti esterni saldi previdenziali negativi e totali e patrimonio negativo per tutto il periodo (2021-70).

L'esito delle proiezioni induce questa Corte - ritenendosi opportuno il tendenziale mantenimento di una situazione di equilibrio su tutte le gestioni che interessano l'Ente - a raccomandare l'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti. Ciò consentirà di adottare tempestivamente ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, opportuni al fine della conservazione dell'equilibrio di medio e lungo termine.

10. LE PARTECIPAZIONI

10.1 Enpam *Real Estate* s.r.l.

La Fondazione è azionista al 100 per cento della *Enpam Real Estate s.r.l.*, costituita nel 2003, originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e, successivamente, per una attività più ampia, nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tabelle seguenti, si rileva un risultato di esercizio positivo, dopo la netta tendenza negativa del passato (utile 2023 di 3,90 milioni rispetto alla perdita di 5,07 milioni del 2022); il risultato è l'effetto:

- dell'aumento dei ricavi da vendite e prestazioni, per maggiori importi relativi alla gestione alberghiera;
- dei minori costi per il personale, che comprende i soli distaccati dalla Fondazione azionista (in passato, la controllata aveva anche personale proprio);
- dei minori costi per servizi, che comprendono la gestione delle strutture alberghiere e dei compensi agli organi, in diminuzione dopo la sostituzione delle strutture consiliari con soggetti monocratici;
- dei minori accantonamenti per rischi.

Su questi presupposti, il patrimonio netto si attesta nel 2023 a 58,20 milioni circa (54,31 milioni circa nel 2022).

Tabella 34 – Enpam *Real Estate*: Stato patrimoniale

	2022	2023	Variaz. %
Immobilizzazioni	**29.896.413**	**27.636.016**	**-7,56**
- immobilizzazioni immateriali	10.106.337	8.597.692	-14,93
- immobilizzazioni materiali	8.107.304	7.355.552	-9,27
- immobilizzazioni finanziarie	11.682.772	11.682.772	0,00
Attivo circolante	**35.609.282**	**36.025.009**	**1,17**
- rimanenze	64.968	69.805	7,45
- crediti	14.076.450	5.238.350	-62,79
- disponibilità liquide	21.467.864	30.716.854	43,08
Ratei e risconti attivi	**123.358**	**165.637**	**34,27**
Totale Attivo	**65.629.053**	**63.826.662**	**-2,75**
Patrimonio netto:	**54.306.227**	**58.203.066**	**7,18**
- capitale	64.000.000	64.000.000	0,00
- riserva legale	629.265	629.265	0,00
- utili o perdite portati a nuovo	-5.250.251	-10.323.038	-96,62
- utile o perdita dell'esercizio	-5.072.787	3.896.839	176,82
Fondi rischi ed oneri	**1.318.775**	**226.313**	**-82,84**
Debiti	**9.994.382**	**5.395.407**	**-46,02**
Ratei e risconti passivi	**9.669**	**1.876**	**-80,60**
Totale Passivo	**65.629.053**	**63.826.662**	**-2,75**

Fonte: dati Enpam Real Estate

Tabella 35 – Enpam *Real Estate*: Conto economico

	2022	2023	Variaz. %
A - Valore della produzione	**17.645.863**	**20.154.703**	**14,22**
- ricavi vendite e prestazioni	16.741.669	19.250.221	14,98
- altri ricavi e proventi	904.194	904.482	0,03
B - Costi della produzione	**23.066.345**	**16.196.876**	**-29,78**
- acquisto materie prime	1.092.719	1.058.113	-3,17
- servizi	11.895.405	9.786.569	-17,73
- godimento beni di terzi	2.223.512	2.326.445	4,63
- personale	2.975.243	94.175	-96,83
- ammortamenti e svalutazioni	2.733.411	2.357.689	-13,75
- accantonamenti per rischi	1.092.462	0	-100,00
- variazioni rimanenze	-64.968	-4.837	92,55
- oneri diversi di gestione	1.118.561	578.722	-48,26
Differenza A – B	**-5.420.482**	**3.957.827**	**173,02**
C - Proventi ed oneri finanziari	392.195	503.434	28,36
Risultato prima delle imposte	**-5.028.287**	**4.461.261**	**188,72**
Imposta sul reddito	-44.500	-564.422	-1.168,36
Utile o perdita dell'esercizio	**-5.072.787**	**3.896.839**	**176,82**

Fonte: dati Enpam Real Estate

10.2 Fondazione Enpam cinque per mille

L'art. 2 dello statuto della Fondazione Enpam, prevede che la stessa, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali e per migliorare l'efficienza organizzativa e gestionale, possa svolgere attività e promuovere iniziative, anche con la costituzione e la partecipazione a società, enti, fondazioni ed associazioni in Italia ed all'estero. In relazione a tali finalità, dal

2008 la Fondazione Enpam è stata inserita tra gli enti ai quali i contribuenti iscritti potevano destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per finalità di interesse sociale; peraltro, nell'aprile 2017 la Fondazione stessa è stata esclusa da detti benefici, in esito ad un provvedimento assunto dall'Agenzia delle entrate.

Pertanto, il 20 marzo 2019, l'Ente ha costituito una nuova fondazione denominata "Enpam 5x1000 - Ets" onlus, con lo scopo di ottenere – tramite lo strumento della destinazione del 5 per mille dell'Irpef – fondi da utilizzare per l'assistenza degli iscritti pensionati non autosufficienti e dei loro coniugi.

La fondazione citata è stata iscritta nel Registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma dal 6 giugno del medesimo anno e dall'aprile 2020 all'Anagrafe delle onlus.

L'attività prevalente della Fondazione riguarda la "ricerca scientifica di particolare interesse sociale", prevedendosi in misura prioritaria la destinazione dei fondi raccolti al sostegno di attività di ricerca nel settore medico.

L'elenco dei soggetti ammessi alla ripartizione dei fondi riferiti al 2023 (nell'ambito dei quali alla onlus è stato attribuito un ammontare pari ad euro 55.777,45) è stato reso noto sul sito dell'Agenzia delle entrate in data 16 settembre 2024.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enpam, costituito nel 1937 come cassa previdenziale del sindacato dei medici e poi trasformato nel 1950 in ente di diritto pubblico, è una fondazione di diritto privato, nata dalla trasformazione prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994; essa svolge le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri, categorie professionali per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

L'adesione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli Albi professionali delle predette categorie, nonché per i medici chirurghi e gli odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 5 dello statuto) con le istituzioni pubbliche e private che erogano assistenza sanitaria. L'Enpam è soggetta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ente gestisce la previdenza attraverso gestioni distinte, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppate in due fondi (o comparti): uno di previdenza generale, l'altro di medicina convenzionata ed accreditata.

Il fondo di previdenza generale è diviso in due gestioni: la "Quota A", in cui sono obbligatoriamente inseriti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e la "Quota B", per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e *intra moenia*.

Il comparto relativo ai medici convenzionati e accreditati con il S.S.N., comprende le gestioni destinate ai medici convenzionati generici o di medicina generale, ai medici convenzionati ambulatoriali e agli specialisti esterni convenzionati.

Il costo complessivo per gli organi, nel corso dell'esercizio in esame registra un incremento pari all'1,42 per cento. Il relativo valore per il 2023 è pari a euro 2.883.746 a fronte di euro 2.793.993 del 2022.

I costi e gli oneri relativi al trattamento economico del personale ammontano complessivamente nel 2023 a 43,28 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il personale in servizio (507 unità al 31 dicembre 2023), ha registrato in corso d'anno la cessazione di 26 unità e 30 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato. La Sezione raccomanda comunque una costante attenzione ai costi del personale, considerato l'andamento rilevato nei precedenti esercizi e l'elevata incidenza sul bilancio dei medesimi.

Il risultato di esercizio si attesta a 538,35 milioni, rispetto ai 179,34 milioni del 2022 (+200,19 per cento). Ad esso ha contribuito il risultato della gestione finanziaria: il saldo fra proventi e oneri finanziari, infatti, è aumentato dai 301,84 milioni del 2022 ai 695,44 milioni del 2023. In aggiunta, le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono passate dai -963,10 milioni del 2022 ai -281,00 milioni del 2023, migliorando in modo consistente, per effetto delle minori svalutazioni effettuate, il saldo finanziario, che si va ad aggiungere al risultato positivo della gestione caratteristica.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 risulta in aumento, a seguito del risultato di esercizio, attestandosi a 25,85 miliardi: tale valore eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, stabilito dall'art. 59, c. 20, della l. n. 449 del 1997. Il predetto valore supera anche il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data del 31 dicembre 2022, ritenuto congruo dall'art. 5, c. 1, del d.m. 29 novembre 2007.

La componente più cospicua dello stato patrimoniale è rappresentata dall'attivo circolante il valore del quale, nel 2023, corrisponde a circa il 63 per cento del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto (da euro 91.505.518 nel 2022 ad euro 88.264.059 nel 2023), le immobilizzazioni materiali.

Nel complesso, il peso delle attività immobiliari mantiene una sostanziale stabilità, dopo una tendenza alla diminuzione; infatti, la relativa quota di incidenza, nel 2023, rappresenta circa il 20 per cento del totale degli investimenti patrimoniali.

Si segnala un rendimento a mercato del portafoglio complessivo positivo del 6,54 per cento (nel 2022 era negativo e pari al 7,55 per cento).

Questa Sezione ribadisce la scelta di proseguire nella allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio.

I debiti risultano in aumento nel 2023, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al 6,47 per cento, attestandosi a 208,12 milioni. È da rilevare, inoltre, come tale ammontare – che vede aumentare i valori di numerose componenti (particolarmente, i debiti tributari, quelli verso le banche e i debiti verso gli iscritti), mentre diminuiscono, fra gli altri, i debiti verso la controllata, il personale e i fornitori – trovi copertura prendendo a riferimento l'attivo circolante dell'Ente.

Il rendiconto finanziario rileva, per le disponibilità liquide unite alla liquidità dei conti di gestione del patrimonio mobiliare, una variazione positiva, nel 2023, di euro 329.200, a fronte del saldo positivo di 90,67 milioni del 2022.

Pur preso atto che nella nota integrativa è stato esplicitato che nella liquidità da rendiconto finanziario "è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti", si evidenzia l'esigenza, stanti i criteri dettati dal principio contabile Oic 10, che la rappresentazione di cui al predetto documento contabile abbia ad oggetto le sole disponibilità liquide costituite "*dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa*", come già rilevato nella precedente relazione e, nella specie, ammontanti ad euro 348.775.037.

I contributi eccedono la spesa per pensioni per tre fondi dei cinque gestiti dall'Ente; il rapporto fra le due grandezze conferma una generale tendenza al peggioramento, passando – in termini complessivi - da 1,30 del 2022 a 1,11 del 2023.

Anche il rapporto fra il numero totale degli iscritti e quello delle pensioni erogate registra un'ulteriore diminuzione, attestandosi nel 2023 su un valore di 2,13 (era pari a 2,30 nel 2022). Analogo andamento si riscontra per ciascuno dei Fondi, ad esclusione di quello degli specialisti esterni.

Nel corso dell'anno 2019, l'Enpam ha predisposto il bilancio tecnico redatto alla data del 31 dicembre 2017 e con proiezioni 2018-2067, nel quale risulta un saldo previdenziale complessivo con valori negativi nell'arco temporale 2027-2040, valori che, successivamente, tornano positivi fino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta costantemente in crescita. Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, il documento attuariale evidenzia come, nonostante le riforme regolamentari adottate, siano presenti significative criticità, rappresentate, in particolare, da saldi previdenziali previsti negativi per almeno tredici anni per tutti i fondi, oltre a patrimoni e saldi totali negativi.

La Fondazione, in attuazione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 16 giugno 2022, ha provveduto, con il supporto di un attuario, all'aggiornamento del bilancio tecnico, con decorrenza formale dal 1° gennaio 2023 e termine previsione al 2070, onde tener conto nelle proiezioni degli effetti delle modifiche apportate ai regolamenti del Fondo di previdenza generale e del Fondo della medicina convenzionata e accreditata afferenti, rispettivamente, alla rivalutazione di contributi minimi e all'applicazione di aliquote aggiuntive. A seguito delle citate modificazioni, le proiezioni attuariali per il periodo 2023-

2070 prevedono un saldo previdenziale negativo negli anni 2026-2038, un saldo totale negativo nel periodo 2029-2034 ed un patrimonio in diminuzione nel periodo 2029-2034 per il Fondo medici di medicina generale; un saldo previdenziale negativo nel periodo 2022-2036 e dall'anno 2066, il saldo totale è previsto negativo negli anni 2022-2037 mentre il patrimonio è decrescente fino al 2039 per il Fondo generale "Quota A; solo un saldo previdenziale negativo negli anni a partire dal 2042 (a fronte di un patrimonio previsto sempre crescente) per il Fondo generale "Quota B".

L'esito delle proiezioni induce, ritenendosi opportuno il tendenziale mantenimento di una situazione di equilibrio su tutte le gestioni che interessano l'Ente, a raccomandare l'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, consentendo di adottare tempestivamente gli interventi ulteriori rispetto alle recenti riforme regolamentari, resi opportuni al fine della conservazione dell'equilibrio di medio e lungo termine.

La Fondazione è azionista al 100 per cento della Enpam *Real Estate* s.r.l., costituita nel 2003, originariamente, per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e successivamente, con attività più ampia, nella gestione dei servizi immobiliari. La società presenta un risultato di esercizio positivo, dopo la netta tendenza negativa del passato (utile di 3,90 milioni rispetto alla perdita di 5,07 milioni del 2022).

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Ente ha costituito una fondazione denominata "Enpam 5x1000 - Ets" onlus, con lo scopo di ottenere – tramite lo strumento della destinazione del 5 per mille dell'Irpef – fondi da utilizzare per l'assistenza degli iscritti pensionati non autosufficienti e dei loro coniugi. Stanti i rilievi circa le modalità e gli obiettivi di tale iniziativa formulati dai Ministeri vigilanti, l'operatività della nuova Fondazione è stata bloccata, ma adesso risulta attiva una nuova fondazione registrata all'anagrafe delle onlus, a partire dall'aprile 2020.

ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

INDICE

Organi Statutari ..... Pag. 1

Relazione sulla gestione ..... " 9

Stato Patrimoniale e Conto Economico ..... " 100

Rendiconto Finanziario art. 2425/ter ..... " 106

Nota integrativa ..... " 108

Adempimenti ex artt. 5-6-9 del D.M. 27/3/2013 ..... " 183

Bilancio della Società Enpam Real Estate S.r.l. ..... " 194

Relazione del Collegio Sindacale ..... " 245

Relazione della Società di Revisione ..... " 264

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott. Alberto OLIVETI
Vice Presidente Vicario	Dott. Luigi GALVANO
Vice Presidente	Dott. Giovanni Pietro MALAGNINO
Consiglieri	Dott. Paolo BIASCI
	Dott. Stefano FALCINELLI
	Dott. Carlo GHIRLANDA
	Dott. Raffaele IANDOLO
	Dott. Antonio MAGI
	Dott.ssa Monica OBERRAUCH
	Dott. Franco PAGANO
	Dott. Guido QUICI
	Dott. Silvestro SCOTTI
	Dott. Costantino TROISE
	Dott. Lorenzo ADAMI membro eletto dal Comitato Consultivo della Gestione Previdenziale dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale e dei transitati alla dipendenza.
	Dott. Gaetano CIANCIO membro eletto dal Comitato Consultivo della Gestione Previdenziale della Libera Professione – "Quota B" del Fondo Generale.
	Dott. Vincenzo PRIOLO membro eletto dal Comitato Consultivo della Gestione Previdenziale degli Specialisti Ambulatoriali, degli addetti alla Medicina dei Servizi e transitati alla dipendenza.

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Prof. Eugenio D'AMICO designato dal Min. Lav. e Pol. Soc.	- effettivo
	Dott.ssa Anna DI LORETO designato dal Min. Lav. e Pol. Soc.	- supplente
Sindaci	Dott. Gianfranco TANZI designato dal Min. Econ. e Finanze	- effettivo
	Dott.ssa Silvia CIRASA designata Min. Econ. e Finanze	- supplente
	Dott. Filippo ANELLI	- effettivo
	Dott. Gian Paolo MARCONE	- effettivo
	Dott. Malek MEDIATI	- effettivo
	Dott. Mauro UCCI	- supplente
	Dott. Donato MONOPOLI	- supplente
	Dott. Oliviero GORRIERI	- supplente

DIRETTORE GENERALE

Dott. Domenico PIMPINELLA

VICE DIRETTORE GENERALE

Dott. Vittorio PULCI

ASSEMBLEA NAZIONALE

AGRIGENTO	Dr. Santo PITRUZELLA	ALESSANDRIA	Dr. Antonello SANTORO
ANCONA	Dr. Fulvio BORROMEI	AOSTA	Dr. Roberto ROSSET
AREZZO	Dr. Lorenzo DROANDI	ASCOLI PICENO	Dr.ssa Fiorella DE ANGELIS
ASTI	Dr. Claudio LUCIA	AVELLINO	Dr. Francesco SELLITTO
BARI	Dr. Franco Lavalle (V. Presidente)	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	Dr. Benedetto DELVECCHIO
BELLUNO	Dr. Stefano CAPELLI	BENEVENTO	Dr. G. Pietro IANNIELLO
BERGAMO	Dr. Guido MARINONI	BIELLA	Dr. Franco FERRERO
BOLOGNA	Dr. Luigi BAGNOLI	BOLZANO	Dr. Claudio Volanti
BRESCIA	Dr. Ottavio DI STEFANO	BRINDISI	Dr. Arturo Antonio OLIVA
CAGLIARI	Dr. Emilio MONTALDO	CALTANISSETTA	Dr. Giovanni D'IPPOLITO
CAMPOBASSO	Dr. Giuseppe DE GREGORIO	CASERTA	Dr. Carlo MANZI
CATANIA	Dr. Alfio SAGGIO	CATANZARO	Dr. Vincenzo Antonio CICONTE
CHIETI	Dr.ssa Lucilla GAGLIARDI	COMO	Dr. Gianluigi SPATA
COSENZA	Dr. Eugenio CORCIONI	CREMONA	Dr. Gianfranco LIMA
CROTONE	Dr. Enrico CILIBERTO	CUNEO	Dr. Giuseppe GUERRA
ENNA	Dr. Renato MANCUSO	FERMO	Dr.ssa Anna Maria CALCAGNI
FERRARA	Dr. Bruno DI LASCIO	FIRENZE	Dott. Pietro C. G. DATTOLO
FOGGIA	Dr. Pierluigi N. DE PAOLIS	FORLI'-CESENA	Dr. Michele GAUDIO
FROSINONE	Dr. Fabrizio CRISTOFARI	GENOVA	Prof. Alessandro BONSIGNORE
GORIZIA	Dr.ssa Roberta CHERSEVANI	GROSSETO	Dr.ssa Paola PASQUALINI
IMPERIA	Dr. Francesco ALBERTI	ISERNIA	Dr. Fernando CRUDELE
L'AQUILA	Dr. Mario GIANNONI	LA SPEZIA	Dr. Salvatore BARBAGALLO
LATINA	Dr. Giovanni M. RIGHETTI	LECCE	Dr. Donato DE GIORGI
LECCO	Dr. Pierfranco RAVIZZA	LIVORNO	Dr. Pasquale COGNETTA
LODI	Dr. Massimo VAJANI	LUCCA	Dr. Umberto QUIRICONI
MACERATA	Dott. Romano MARI	MANTOVA	Dr. Stefano BERNARDELLI
MASSA CARRARA	Dr. Carlo MANFREDI	MATERA	Dr. Francesco C. DIMONA
MESSINA	Dr. Giacomo CAUDO	MILANO	Dr. Roberto Carlo ROSSI
MODENA	Dr. Carlo CURATOLA	MONZA E BRIANZA	Dr. Carlo Maria TERUZZI
NAPOLI	Dr. Bruno ZUCCARELLI	NOVARA	Dr. Federico D'ANDREA
NUORO	Dr.ssa Maria Maddalena GIOBBE	ORISTANO	Dr. Antonio Luigi SULIS
PADOVA	Dr. Domenico M. CRISARA'	PALERMO	Prof. Salvatore AMATO
PARMA	Dr. Pierantonio MUZZETTO	PAVIA	Dr. Claudio LISI
PERUGIA	Dr.ssa Verena DE ANGELIS	PESARO-URBINO	Dr. Paolo Maria BATTISTINI
PESCARA	Dott.ssa Maria A. CECCAGNOLI	PIACENZA	Dr. Mauro GANDOLFINI
PISA	Dr. Giuseppe FIGLINI	PISTOIA	Dr. Beppino MONTALTI
PORDENONE	Dr. Guido LUCCHINI	POTENZA	Dr. Rocco PATERNO'
PRATO	Dr. Guido MORADEI	RAGUSA	Dott. Carlo VITALI
RAVENNA	Dr. Andrea LORENZETTI (V. Presidente)	REGGIO CALABRIA	Dr. Pasquale VENEZIANO
REGGIO EMILIA	Dr.ssa Anna Maria FERRARI	RIETI	Dr. Enrico TITTONI
RIMINI	Dr. Maurizio GROSSI	ROMA	Dr. Stefano DE LILLO (V. Presidente)
ROVIGO	Dr. Francesco NOCE	SALERNO	Dr. Giovanni D'ANGELO
SASSARI	Dr. Nicola ADDIS	SAVONA	Dr. Luca CORTI
SIENA	Dr. Roberto MONACO	SIRACUSA	Dr. Anselmo MADEDDU
SONDRIO	Dr. Alessandro INNOCENTI	TARANTO	Dr. Cosimo NUME
TERAMO	Dr. Cosimo NAPOLETANO	TERNI	Dr. Giuseppe DONZELLI
TORINO	Dr. Guido GIUSTETTO	TRAPANI	Dr. Vito Ignazio BARRACO
TRENTO	Dr. Marco IOPPI	TREVISO	Dr. Luigino GUARINI
TRIESTE	Dr. Cosimo QUARANTA	UDINE	Dr. Gian Luigi TIBERIO
VARESE	Dr.ssa Giovanna BERETTA	VENEZIA	Dr. Giovanni LEONI
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Dr. Antonio LILLO	VERCELLI	Dr. Germano GIORDANO
VERONA	Dr. Carlo RUGIU	VIBO VALENTIA	Dr. Antonino MAGLIA
VICENZA	Dr. Michele VALENTE	VITERBO	Dr. Antonio Maria LANZETTI

RAPPRESENTANTI PRESIDENTI CAO

Dott. Salvatore **Caggiula**
Dott. Stefano **Dessì**
Dott. Federico **Fabbri**
Dott. Massimo **Ferrero**
Dott.ssa Sandra **Frojo**
Dott. Massimo **Gaggero**
Dott. Massimo **Mariani**
Dott. Michele **Montecucco**
Dott. Paolo **Paganelli**
Dott. Alexander **Peirano**
Dott. Mauro **Rocchetti**

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE

Medici di medicina generale:

Dott. Giulio **Avarello**
Dott.ssa Adele **Bartolucci**
Dott. Nazzareno Salvatore **Brissa**
Dott. Corrado **Calamaro**
Dott.ssa Simonetta **Centurione**
Dott.ssa Concetta **D'Ambrosio**
Dott. Antonio Nicola **Desole**
Dott. Egidio **Giordano**
Dott. Khalid **Kussini**
Dott. Stefano **Leonardi**
Dott.ssa Mirene Anna **Luciani**
Dott.ssa Tommasa **Maio**
Dott.ssa Anna Maria **Oliva**
Dott.ssa Paola **Pedrini**
Dott.ssa Caterina **Pizzutelli**
Dott. Daniele **Ponti**
Dott. Mario **Rebagliati**
Dott.ssa Celeste **Russo**
Dott.ssa Sarah **Silipo**
Dott. Enea **Spinozzi**
Dott. Alessandro **Squillace**
Dott. Andrea **Stimamiglio**
Dott.ssa Bruna **Stocchiero**
Dott. Roberto **Venesia**
Dott. Fabio Maria **Vespa**

Pediatri di libera scelta:

Dott. Antonio **D'Avino**
Dott. Nunzio **Guglielmi**
Dott.ssa Teresa **Rongai**
Dott. Giovanni Giuliano **Semprini**
Dott. Giuseppe **Vella**

Specialisti ambulatoriali, medici della medicina dei servizi territoriali, convenzionati passati alla dipendenza:

Dott. Maurizio **Capuano**
Dott. Antonino **Cardile**
Dott. Giovanni **Lombardi**
Dott. Renato **Obrizzo**
Dott. Antonello **Sarra**
Dott.ssa Silvia **Soreca**
Dott.ssa Alessandra E. M. **Stillo**

Liberi professionisti (Quota B del Fondo di Previdenza Generale):

Dott. Donato **Andrisani**
Dott.ssa Bianca **Carpinteri**
Dott. Arcangelo **Causo**
Dott. Michele **D'Angelo**
Dott. Pasquale **Di Maggio**
Dott. Angelo **Di Mola**
Dott. Giovanni Evangelista **Mancini**
Dott. Giuseppe **Modugno**
Dott. Giuliano **Nicolin**
Dott.ssa Chiara **Pirani**
Dott. Pietro Paolo **Scalzone**
Dott. Alessandro **Serena**
Dott. Luigi **Stamegna**
Dott.ssa Claudia **Valentini**
Dott. Federico **Zanetti**

Dipendenti da datore di lavoro pubblico o privato:

Dott. Antonio **Amendola**
Dott.ssa Maddalena **Giugliano**
Dott. Andrea **Piccinini**
Dott. Ilan **Rosenberg**
Dott.ssa Anna **Tomezzoli**
Dott. Alberto **Zaccaroni**

Contribuenti alla sola Quota A del Fondo di Previdenza Generale:

Dott. Andrea Uriel **DE SIENA**

PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Dott. Nunzio **Cirulli**

OSSERVATORIO DEI GIOVANI

Dott. Antonio **LIBONATI**

Dott.ssa Anna Maria **MALTESE**

Dott.ssa Francesca **MANZIERI**

Dott.ssa Dafne **PISANI**

Dott. Giuseppe **ZAGAMI**

OSSERVATORIO DEI PENSIONATI

Dott. Francesco **BENEVENTO**

Dott.ssa Anna Maria **CALCAGNI**

Dott. Marco **GIONCADA**

Dott. Arcangelo **LACAGNINA**

Dott. Antonio Luigi **SULIS**

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DELLA LIBERA PROFESSIONE – QUOTA "B" (FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Dott. Claudio Mario PROCOPIO (Presidente - Lombardia) - Dott. Raimondo IBBA (Vice Presidente – Sardegna) - Dott. Giuseppe DE GREGORIO (Vice Presidente - Molise) - Dott. Gaetano CIANCIO (Campania) - Dott. Pier Paolo BARCHIESI (Emilia Romagna) - Dott. Enzo BORLENGO (Piemonte) - Dott. Carmine Michele BRUNO (Puglia) – Dott. Salvatore CASA' (Sicilia) – Dott. Umberto CICIARELLI (Abruzzo) – Dott. Paolo COPRIVEZ (Friuli Venezia Giulia) - Dott. Filippo FRATTIMA (Calabria) – Dott. Giuseppe GALIZIA (Basilicata) - Dott. Alessandro GRAZZINI (Toscana) – Dott. Fabrizio PELLEGRINI (Prov. Aut. Trento) - Dott. Gabriele PEROSINO (Liguria) - Dott. Ezio POLITI (Umbria) - Dott. Gianfranco PRADA (Lib. Prof. Non dip.ti odont.) - Dott.ssa Daniela SANCHI (Marche) - Dott.ssa Sabrina SANTANIELLO (Lazio) – Dott. Rudy SORARUF (Prov. Aut. Bolzano) – Dott. Franz STUFFER (Valle D'Aosta).

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI DI LIBERA SCELTA E ADDETTI AI SERVIZI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ED EMERGENZA TERRITORIALE E TRANSITATI ALLA DIPENDENZA

Dott. Alessio NASTRUZZI (Presidente – Toscana) - Dott.ssa Eleonora BIAGGI (Vice Presidente – Marche) – Dott. Luigi TRAMONTE (Vice Presidente – Cont. Ass.le e Emerg. Territ.) – Dott. Lorenzo ADAMI (Ass. Primaria) - Dott. Vito ALBANO (Abruzzo) – Dott.ssa Ivelina ANGELOVA (Prov. Aut. Bolzano) - Dott. Roberto BARONE (Sicilia) – Dott. Luciano A. BASILE (Pediatra Libera Scelta) – Dott. Renzo BROCCOLETTI (Lazio) – Dott. Gaetano BUFANO (Puglia) – Dott. Michele Germano CAMPANARO (Basilicata) – Dott. Andrea CARRARO (Liguria) - Dott. Gennaro DE NARDO (Calabria) – Dott.ssa Ivana GARIONE (Piemonte) – Dott. Elio GIUSTO (Campania) – Dott.ssa Maria Rosa LUI (Lombardia) - Dott. Emanuele MALUSA (Veneto) – Dott. Giovanni Cesare MARIOTTI (Molise) - Dott. Giampaolo MELONI (Sardegna) - Dott. Gian Galeazzo PASCUCCI (Emilia Romagna) - Dott.ssa Maria Pia PERLOT (Prov. Aut. Trento) - Dott. Leandro PESCA (Umbria) - Dott. Roberto ROSSET (Valle D'Aosta) - Dott. Cornel Vasile SCHIOP (Friuli Venezia Giulia).

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI E DEGLI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI

Dott. Alessandro CEI (Presidente – Campania) - Dott. Fernando MUIA' (Vice Presidente – Piemonte) – Dott. Giuseppe VITELLARO (Vice Presidente - Sicilia) – Dott. Donato Renato AMBROSIO (Basilicata) – Dott. Armando CALZAVARA (Veneto) - Dott. Giuseppe CAPPELLO (Lombardia) – Dott. Riccardo CONTI (Umbria) – Dott. Massimo FERRERO (Valle D'Aosta) – Dott. Angelo Elio GENNARELLI (Molise) – Dott. Egidio IACONIS (Toscana) - Dott.ssa Speranza IOSSA (Lazio) - Dott. Francesco LOSURDO (Puglia) – Dott.ssa Maria Carla ONOFRI (Emilia Romagna) - Dott. Federico PINACCI (Liguria) - Dott.ssa Rosella PINTUS (Sardegna) – Dott. Vincenzo PRIOLO (Calabria) - Dott. Giulio QUERCIA (Abruzzo) – Dott.ssa Bruna RIZZI (Prov. Aut. Bolzano) - Dott. Danilo TACCALITI (Marche) – Dott. Luciano TERRINONI (Friuli Venezia Giulia) – Dott. Stefano VISINTAINER (Prov. Aut. Trento).

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI ESTERNI IN REGIME DI ACCREDITAMENTO

Dott. Nunzio CIRULLI (Presidente - Puglia) - Dott. Marco CASILIO (Vice Presidente - Abruzzo) - Dott. Giacomo GORRIERI (Vice Presidente - Marche) - Dott. Fabio CADEDDU (Sardegna) – Dott. Massimo CORRADINI (Prov. Aut. Trento) - Dott. Achille Giuseppe DATO (Sicilia) - Dott.ssa Maria Vittoria DEL CONSOLE (Calabria) - Dott. Antonio FLOVILLA (Basilicata) – Dott. Giuseppe IUVARO (Molise).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

La struttura ed il contenuto del Bilancio

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che già a far data dal 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Le norme sopracitate regolamentano la redazione del Bilancio d'esercizio, stabilendo in modo rigoroso i prospetti che lo compongono e lo accompagnano, il contenuto e i criteri di valutazione.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto dei principi basilari di chiarezza, veridicità e correttezza nell'esposizione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le finalità pubblicistiche dell'Ente anche se svolte in ambito privatistico.

Il Bilancio consuntivo 2023 presenta i seguenti risultati:

Proventi	€	5.106.962.283
Costi	€	-4.568.616.729
Utile d'esercizio	€	538.345.554

Di conseguenza, il patrimonio netto si modifica come segue:

Riserva legale (art.1 c. 4 Dlg. 509/94)	€	25.273.830.635
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€	36.384.362
Utile dell'esercizio	€	538.345.554
Totale	€	25.848.560.551

Al 31/12/2023 il patrimonio netto è incrementato di circa 1,96 %.

Il patrimonio, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento degli equilibri economico - finanziari, costituisce la fonte principale della solvibilità dell'Ente e, per gli iscritti, rappresenta una garanzia suppletiva per l'erogazione dei trattamenti previdenziali.

Di seguito è riportata un'analisi ed una scomposizione dell'avanzo economico dell'esercizio nelle varie gestioni, raffrontando i dati con il preconsuntivo 2023 e con il consuntivo 2022. I risultati sono presentati sia al lordo che al netto di oneri ed imposte.

Consuntivo 2022		Preconsuntivo 2023		Consuntivo 2023	
Contributi	3.495.479.821	Contributi	3.410.822.000	Contributi	3.521.441.894
Prestazioni	-2.868.261.274	Prestazioni	-3.415.385.000	Prestazioni	-3.342.956.382
Saldo della gestione Previdenziale		**Saldo della gestione Previdenziale**		**Saldo della gestione Previdenziale**	
627.218.547		**-4.563.000**		**178.485.512**	
Immobiliare e beni reali		***Immobiliare e beni reali***		***Immobiliare e beni reali***	
Proventi lordi	425.890.770	Proventi lordi	83.373.200	Proventi lordi	70.262.290
Oneri	-33.765.720	Oneri	-3.744.000	Oneri	-9.461.830
Imposte	-29.600.587	Imposte	-20.216.320	Imposte	-15.814.492
	362.524.463		**59.412.880**		**44.985.968**
Finanziaria		***Finanziaria***		***Finanziaria***	
Proventi lordi	781.830.902	Proventi lordi	737.193.150	Proventi lordi	1.080.165.406
Oneri (di cui circa € 300 ml per perdite da negoziazione titoli)	-319.203.523	Oneri (di cui circa € 147 ml per perdite da negoziazione titoli)	-207.770.240	Oneri (di cui circa €253 ml per perdite da negoziazione titoli)	-273.499.302
Differenze da negoz.cambi	39.224.286	Minus/plus da negoziazione su cambi	-15.782.000	Differenze da negoz.cambi	-58.657.219
Minus/plus da valutaz.	-1.123.764.278	Minus/plus da valutaz.	-508.514.000	Minus/plus da valutaz.	-266.890.883
Imposte	-118.327.989	Imposte	-103.748.680	Imposte	-121.235.005
	-740.240.602		**-98.621.770**		**359.882.997**
Saldo della gestione Patrimoniale		**Saldo della gestione Patrimoniale**		**Saldo della gestione Patrimoniale**	
-377.716.139		**-39.208.890**		**404.868.965**	
Proventi e recuperi diversi	4.776.216	Proventi e recuperi diversi	5.394.980	Proventi e recuperi diversi	23.740.962
Spese di funzionamento	-70.188.011	Spese di funzionamento	-70.703.450	Spese di funzionamento	-62.578.609
Ammortamenti e accantonamenti per rischi	-3.096.945	Ammortamenti e accantonamenti per rischi	-3.069.000	Ammortamenti e accantonamenti per rischi	-2.979.218
Svalutazioni	-314.375	Svalutazioni	-500.000	Svalutazioni	-1.744.891
Imposta IRAP	-1.343.582	Imposta IRAP	-1.450.000	Imposta IRAP	-1.447.167
Saldo della gestione amministrativa e funzionamento		**Saldo della gestione amministrativa e funzionamento**		**Saldo della gestione amministrativa e funzionamento**	
-70.166.697		**-70.327.470**		**-45.008.923**	
		Fondo di riserva	**-40.000.000**		
TOTALE AVANZO	**179.335.711**	**TOTALE DISAVANZO**	**-154.099.360**	**TOTALE AVANZO**	**538.345.554**

I risultati delle varie gestioni sono così sintetizzabili:

- **La gestione previdenziale** espone un saldo positivo di € 178.485.512 in diminuzione rispetto a quanto consuntivato nel 2022 e in incremento rispetto al preconsuntivo 2023. Dal confronto con i risultati consolidati dello scorso esercizio si evince che il gettito contributivo si è incrementato di circa € 25,9 milioni mentre la spesa per prestazioni previdenziali ed assistenziali ha riscontrato un notevole incremento di oltre € 474,6 milioni.

Relativamente al Fondo Generale Quota A, si è riscontrato un incremento totale dei contributi di € 20,9 milioni relativamente imputabili alla quota base, e ai contributi per ricongiunzioni attive. Per quanto riguarda il Fondo Quota B i ricavi contributivi, nel complesso, risultano incrementati rispetto al 2022 di oltre € 4 milioni.

Di contro, per le prestazioni relative alla Quota A, si rileva un importante incremento della spesa per prestazioni pensionistiche e assistenziali di circa € 71,6 milioni strettamente connesso all'aumento della numerosità degli iscritti che accedono al pensionamento nonché all'elevato tasso di inflazione. La gestione "Quota B" presenta ancora un onere per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati seppur con un incremento di circa € 68,4 milioni. Tuttavia, anche per la quota B, continua il *trend* di aumento delle pensioni ordinarie a seguito dell'incremento del numero dei pensionati.

La Gestione dei Medici di Medicina Generale registra un lieve decremento del totale contributivo rispetto allo scorso esercizio per € 6,7 milioni ed è da imputare principalmente al minor importo degli arretrati contributivi. Risultano, infatti, esauriti gli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 per entrambe le categorie (medicina generale e pediatria), firmati dai sindacati maggiormente rappresentativi e ratificati dalla Conferenza Stato-Regioni in data 28 aprile 2022. Mentre, l'ipotesi di ACN relativa al triennio 2019-2021 è stata siglata nel mese di febbraio 2024, quindi l'erogazione delle risorse relative agli arretrati per tale periodo avrà riflessi a partire dal prossimo esercizio. Si registra di contro un incremento dei contributi da ricongiunzione a seguito della costante attività di sollecito svolta dagli uffici presso gli Enti interessati che ha permesso di liquidare nel 2023 un maggior numero di domande.

Si evidenzia inoltre che il gettito contributivo risente, ormai da tempo, del crescente aumento degli iscritti che accedono al pensionamento con conseguente diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione.

Per quanto riguarda la spesa per le prestazioni, si registra un incremento totale di € 264 milioni che riguarda prevalentemente le pensioni ordinarie, di inabilità assoluta ed a superstiti oltre all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso del 2023. Anche per questo Fondo, l'elevato tasso di inflazione e l'aumento del numero degli iscritti che accedono al pensionamento hanno determinato un sensibile aumento della spesa previdenziale.

La Gestione degli Specialisti Ambulatoriali registra un lieve decremento del gettito contributivo di € 4,7 milioni rispetto al 2022. Incide su tale decremento la diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione, in quanto i nuovi ingressi non compensano il *trend* di crescita dei nuovi pensionamenti ai contributi ordinari.

Anche per tale gestione la previsione di arretrati contrattuali si è esaurita con l'Accordo Collettivo Nazionale ratificato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 31 marzo 2020. Il nuovo ACN, la cui Intesa è stata siglata il 7 febbraio 2024, invece, avrà riflessi sulle entrate contributive dal prossimo anno.

Relativamente alla spesa per pensioni e altre prestazioni, si conferma il *trend* in crescita con un incremento di € 59,3 milioni.

La Gestione degli Specialisti Esterni registra un incremento di € 6,6 milioni per le entrate contributive degli specialisti esterni accreditati ad personam rispetto al 2022; tale aumento è da imputare sia all'incremento dei contributi riferiti ad anni precedenti, sia, in parte, in conseguenza all'incremento dell'aliquota contributiva per la branca a prestazione. Con delibera n. 64 del 7 luglio 2022 (approvata dai Ministeri vigilanti in data 16 febbraio 2023), infatti, è stato previsto il progressivo innalzamento (di due punti percentuali ogni anno a partire dal 2023 fino ad attestarsi al 26% nel 2027) dell'aliquota contributiva a carico dei professionisti appartenenti alla suddetta branca. Per il 2023, quindi, tale aliquota passa del 16% al 18%.

I versamenti contributivi dovuti dalle società di capitali accreditate nella misura del 2% sono superiori rispetto al 2022 come conseguenza dalla sottoscrizione, in data 28 luglio 2022, del nuovo Protocollo d'Intesa, successivo a quello stipulato nel 2016, che ha permesso alle società che hanno aderito di regolarizzare la posizione contributiva.

Le prestazioni di tale Fondo registrano complessivamente un aumento di circa € 3,5 milioni.

I contributi di maternità subiscono un incremento di circa € 5,8 milioni rispetto al precedente esercizio, mentre le erogazioni di indennità di maternità e di tutela della genitorialità aumentano di € 7,8 milioni.

- **La gestione patrimoniale** nel suo complesso evidenzia un risultato positivo di € 404.868.965 ben superiore a quanto registrato nel consuntivo 2022 e a quanto era stato ipotizzato in sede di preconsuntivo 2023. Nel dettaglio:

La gestione immobiliare e beni reali ha rilevato un risultato netto di € 44.985.968 conseguito per effetto dei canoni di locazione dei tre alberghi di proprietà, della rivalutazione della partecipata Enpam Real Estate srl e dei dividendi distribuiti dai Fondi Immobiliari. Gli oneri sostenuti sono prevalentemente relativi al patrimonio ceduto attraverso il Project Dream per i quali la Fondazione ha proseguito gli interventi già avviati in data antecedente la cessione. Sono compresi inoltre anche i valori relativi alla svalutazione del Fondo Pai Comparto A e le imposte sui proventi incassati.

La gestione finanziaria ha registrato nel suo complesso un risultato netto pari ad € 359.882.997 ben superiore al risultato del precedente esercizio e a quanto stimato prudenzialmente in fase di preconsuntivo 2023. Tale positivo risultato è frutto prevalentemente di una ripresa dei mercati finanziari in particolare nell'ultima parte dell'anno che ha permesso di conseguire maggiori proventi in termini di rendimenti cedolari e dividendi azionari. Inoltre, il miglioramento dei mercati ha consentito di iscrivere sia riprese di valore per i titoli che erano stati oggetto di precedenti svalutazioni, sia plusvalenze realizzate con la negoziazione di strumenti finanziari.

È opportuno segnalare che la Fondazione ha ritenuto di non applicare la norma contenuta nel DL 73/2022 (L. 122/2022), applicata al consuntivo 2022 e riproposta anche quest'anno dal decreto MEF 14 settembre 2023.

- **La gestione amministrativa e di funzionamento**, registra un totale netto di costi per € 45.008.923 Tali oneri risultano in evidente decremento rispetto al precedente esercizio di circa € 25,1 milioni. Tale diminuzione è dovuta prevalentemente:
  - a maggiori "proventi e recuperi diversi" nei quali confluiscono una serie di recuperi di somme prudentemente accantonate nel corso degli esercizi precedenti e rilasciate a seguito di definizioni di contenziosi tributari con notevole risparmio di imposte irrogate (es. definizione del pregresso contenzioso INVIM attraverso l'istituto della "rottamazione"),
  - a rettifiche di svalutazioni dei crediti contributivi per effetto sia di attività poste in essere dagli uffici per il recupero dei crediti nonché ad una migliore stima di quanto prudentemente da considerare oggetto di svalutazione grazie all'efficientamento dei database a servizio della Previdenza. Pertanto, dall'analisi e dal monitoraggio dei flussi di recupero di somme da parte delle morosità contributive anche il relativo Fondo Svalutazione Crediti è stato rivisitato con conseguente riduzione dello stesso.

Di contro, subisce un incremento la svalutazione dei crediti nei confronti di ex locatari di immobili per i quali sta proseguendo l'azione da parte degli uffici e dei legali incaricati per il recupero degli stessi.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento si riscontra una diminuzione delle spese per servizi, delle spese per il personale e degli oneri diversi di gestione.

Le imposte sui redditi di natura immobiliare e finanziaria gravano sul risultato d'esercizio per € 137.049.497 a cui è opportuno aggiungere l'imposta Irap per € 1.447.167.

Il Patrimonio Netto si incrementa e alla fine dell'esercizio 2023 risulta pari ad € 25.848.560.551. Il rapporto del Patrimonio Netto (P.N.) sulle pensioni al 1994 è pari al 61,77 mentre quello sulle pensioni in essere al 2023 è pari al 8,23.

ANALISI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Con riferimento all'esercizio 2023, si evidenzia che le risultanze dei Fondi di previdenza risentono del previsto aumento degli oneri previdenziali ed assistenziali.

L'incremento della numerosità di coloro che hanno maturato i requisiti per la pensione, infatti, sta ormai manifestando gli effetti ipotizzati già da tempo, che si concretizzano nell'accesso al pensionamento di un elevato numero di iscritti.

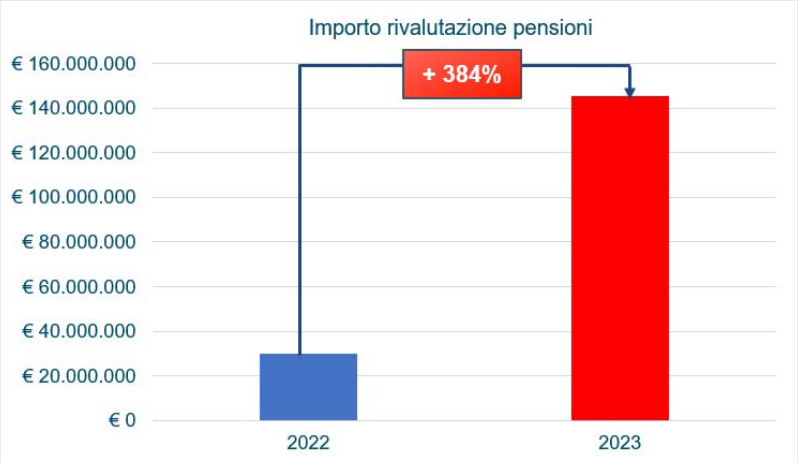
Da un'analisi effettuata sulla numerosità dei nuovi pensionati presso tutte le gestioni Enpam, infatti, anche per l'esercizio in esame risulta elevato il numero di coloro che hanno presentato domanda di pensione.

Tuttavia, si evidenzia che dopo il picco di crescita registrato negli scorsi anni, la numerosità dei nuovi pensionati ordinari si è pressoché stabilizzata.

Nel complesso, nell'ultimo decennio il numero delle pensioni in erogazione risulta più che raddoppiato, come più avanti esposto in dettaglio.

Incide, inoltre, in maniera significativa sui dati da bilancio consuntivo 2023 il rilevante tasso di inflazione registrato dall'Istat, che si ripercuote sulla rivalutazione dei contributi Quota A, sull'indicizzazione dei contributi posti a base del calcolo dei nuovi trattamenti di quiescenza, nonché sulla rivalutazione delle pensioni già in erogazione. Per l'anno 2023, infatti, la variazione media annua 2022 su 2021 è pari all'8,1%.

A titolo esemplificativo, l'incremento dei trattamenti pensionistici derivante dalla rivalutazione nel 2023 è stato di oltre 140 milioni di euro, mentre nel 2022 tale importo è stato di circa 30 milioni.



Risultano in aumento anche gli oneri per prestazioni assistenziali a seguito del maggior numero di sussidi corrisposti nell'esercizio in esame, come, ad esempio, i sussidi a sostegno della neonatalità (erogati dal 2023 ad entrambi i genitori di qualunque genere iscritti all'Enpam), o quelli per calamità naturali la cui spesa è aumentata a causa dei numerosi eventi calamitosi che hanno interessato il Paese. Incide, inoltre, l'esborso economico relativo alla polizza LTC e ai bandi previsti dalla Fondazione (come, ad esempio, le borse di studio in favore degli orfani, quest'anno estese anche in favore degli iscritti alla scuola primaria, con un aumento dei relativi sussidi erogati; i sussidi per il pagamento della retta nei collegi universitari di merito; i sussidi in aiuto delle vittime del Covid tramite convenzione con la Banca d'Italia, ecc.).

In dettaglio, a fronte di un importo di € 3.496.976.150 (+0,58% rispetto al 2022) a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2023 registra una spesa per prestazioni di € 3.312.021.373 (+16,41% rispetto al 2022), con un avanzo di gestione pari a € 184.954.777 (al netto dei contributi e dell'indennità di maternità e tenuto conto delle prestazioni assistenziali).

ENTRATE CONTRIBUTIVE

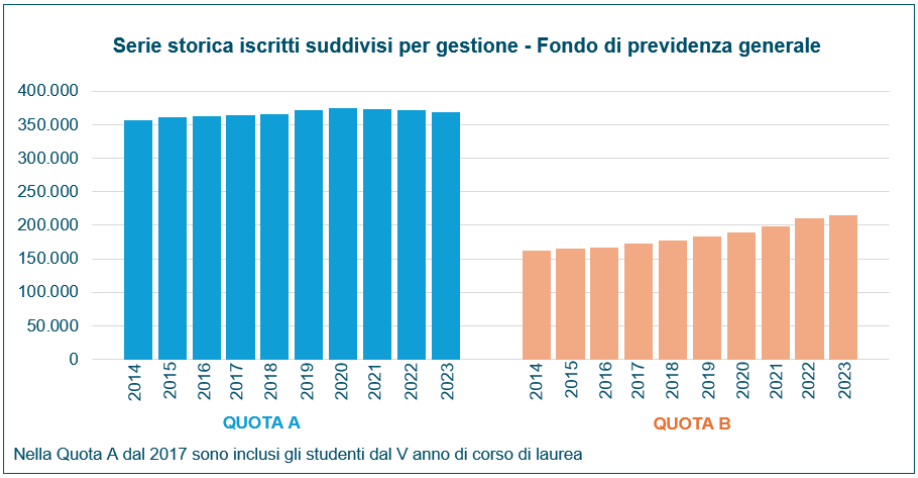
Sul versante delle entrate contributive, per l'esercizio 2023 si evidenzia un gettito contributivo complessivo pari ad € 3.496.976.150, a fronte di € 3.476.781.720 del 2022.

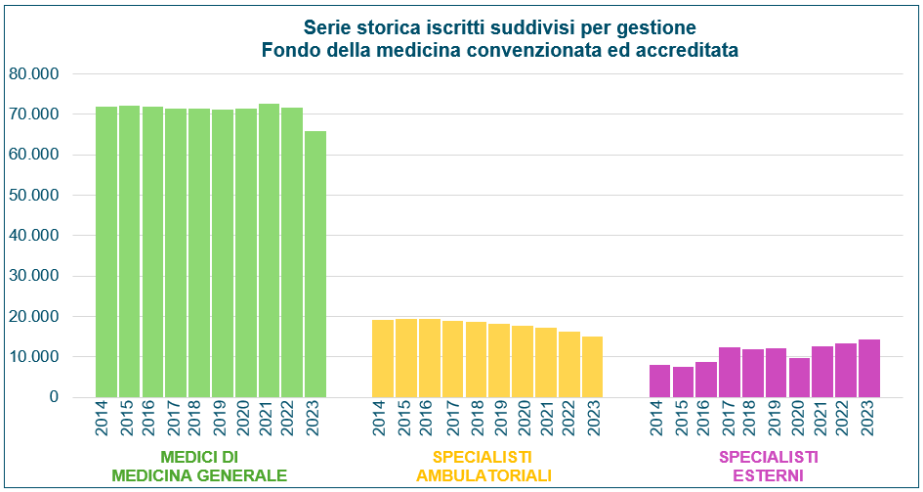
Hanno inciso positivamente sui ricavi complessivi diversi fattori, quali: l'aumento dei contributi minimi Quota A che risente dell'elevato tasso di inflazione registrato dall'Istat; l'incremento dei contributi dovuti alla Quota B dalle società operanti nel settore odontoiatrico ai sensi dell'art. 1, comma 442, della legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), nonché il versamento dei contributi da parte dei medici fiscali a partire dal 2023 alla gestione della medicina generale a seguito dell'iscrizione a tale gestione della suddetta platea (deliberata con provvedimento n. 71/2022, come più avanti esposto in dettaglio).

Con la stessa delibera sono stati iscritti alla gestione degli specialisti esterni i medici convenzionati esterni INPS, per i quali tuttavia, si è da poco conclusa la procedura selettiva per il reperimento di un contingente di 701 medici; pertanto, i primi contributi relativi a tale categoria inizieranno a pervenire dal mese di aprile 2024.

Risultano, inoltre, in aumento i ricavi contributivi della gestione degli specialisti esterni, sia con riferimento ai contributi degli iscritti accreditati *ad personam*, per i quali influisce l'incremento, dal 2023, dell'aliquota contributiva per la branca a prestazione, sia relativamente ai versamenti dovuti dalle società di capitali accreditate nella misura del 2%. Per tale categoria, il maggiore importo deriva dall'attività ispettiva posta in essere dalla Fondazione e dalla sottoscrizione, in data 28 luglio 2022, del nuovo Protocollo d'Intesa, successivo a quello stipulato nel 2016, che ha permesso alle società che hanno aderito di regolarizzare la posizione contributiva.

Si fa, tuttavia, presente che le entrate contributive delle gestioni sono depotenziate, ormai da anni, dal pensionamento di numerosi iscritti il cui numero non viene completamente compensato dai nuovi ingressi, determinando una diminuzione della platea degli iscritti alle singole gestioni (ad eccezione della Quota B e degli specialisti esterni), come evidenziato nei grafici seguenti.



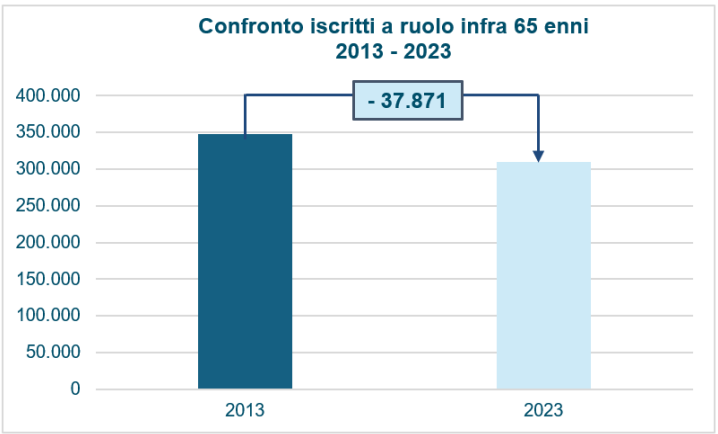


In merito, si evidenzia che negli ultimi anni si sta assistendo ad un aumento delle classi pensionande e a una grave carenza di medici, soprattutto di medicina generale.

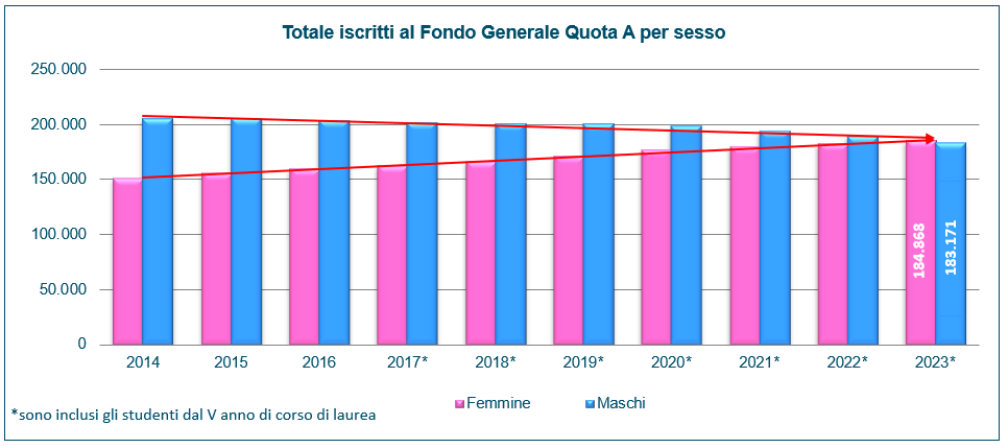
L'attuale contesto demografico e la difficoltà a reperire nuovi professionisti ha indotto il Legislatore ad introdurre una deroga temporanea per innalzare da 70 a 72 anni il limite di età per la permanenza in servizio del personale in convenzione con il SSN (art. 4, comma 9-octiesdecies del D.L. n. 198/2022 - c.d. decreto Milleproroghe - introdotto dalla legge di conversione 24 febbraio 2023 n. 14).

Tenuto conto di tale novità, la Fondazione ha introdotto una modifica regolamentare, prevedendo un sistema che incentivi maggiormente, rispetto a quello attuale, il procrastinamento dell'accesso al trattamento pensionistico dopo il sessantottesimo anno di età e fino ai 72 anni per gli iscritti in convenzione e 75 anni per gli iscritti alla Quota B, non avendo i liberi professionisti limiti di età per accedere al pensionamento. Tale modifica viene più avanti esposta in dettaglio.

A conferma della suddetta penuria di medici, si evidenzia la diminuzione di iscritti alla gestione Quota A nell'ultimo decennio. Da un'analisi effettuata sulla numerosità degli iscritti infrasessantacinquenni nel 2013 e nel 2023, infatti, tale platea presenta un decremento di 37.871 unità.



Appare interessante, comunque, evidenziare il sorpasso del numero di iscritti alla Quota A di sesso femminile rispetto a quelli di sesso maschile, a conferma della progressiva "femminilizzazione" della professione medica, come rappresentato in dettaglio nel seguente grafico.



L'incidenza del numero dei pensionamenti sul gettito contributivo è stata analizzata, in particolare, con riferimento alla gestione Quota A.

Da un'analisi effettuata confrontando la numerosità degli iscritti dell'anno 2013 rispetto a quella registrata nel 2023, emerge che, nonostante l'aumento del numero di iscritti appartenenti alle fasce di età fino a 40 anni, la diminuzione dei soggetti ultraquarantenni, che versano il contributo di importo maggiore, determina un minore gettito contributivo. L'importo dei contributi versati dalla platea degli infraquarantenni, infatti, non compensa la minore entrata relativa ai contributi versati dagli ultraquarantenni.

Nei grafici che seguono (grafico A e grafico B), si evidenzia l'andamento degli iscritti a ruolo, suddivisi per fasce di età, negli anni oggetto di esame (anno 2013 e anno 2023): nel 2023, la platea dei soggetti di età inferiore a 40 anni è in aumento rispetto al 2013, mentre gli ultraquarantenni risultano in diminuzione (-11%).

Grafico A

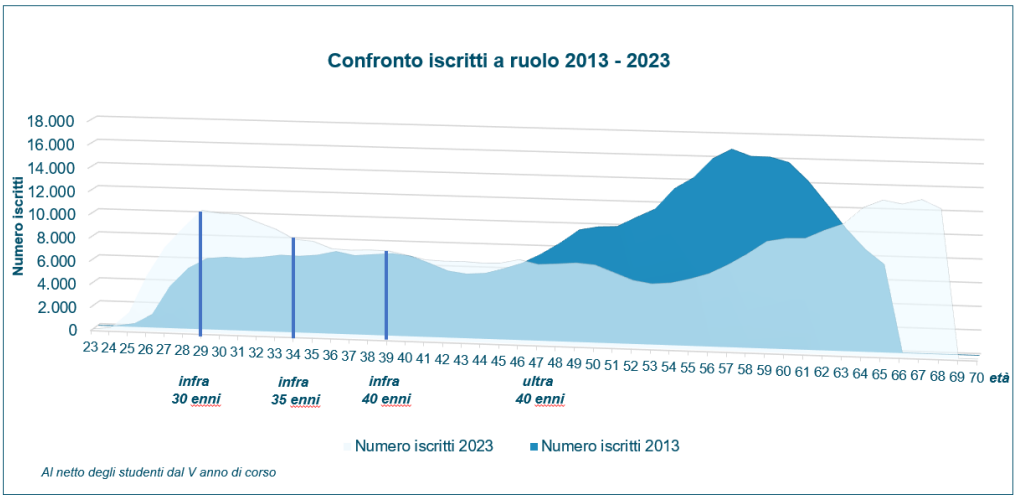
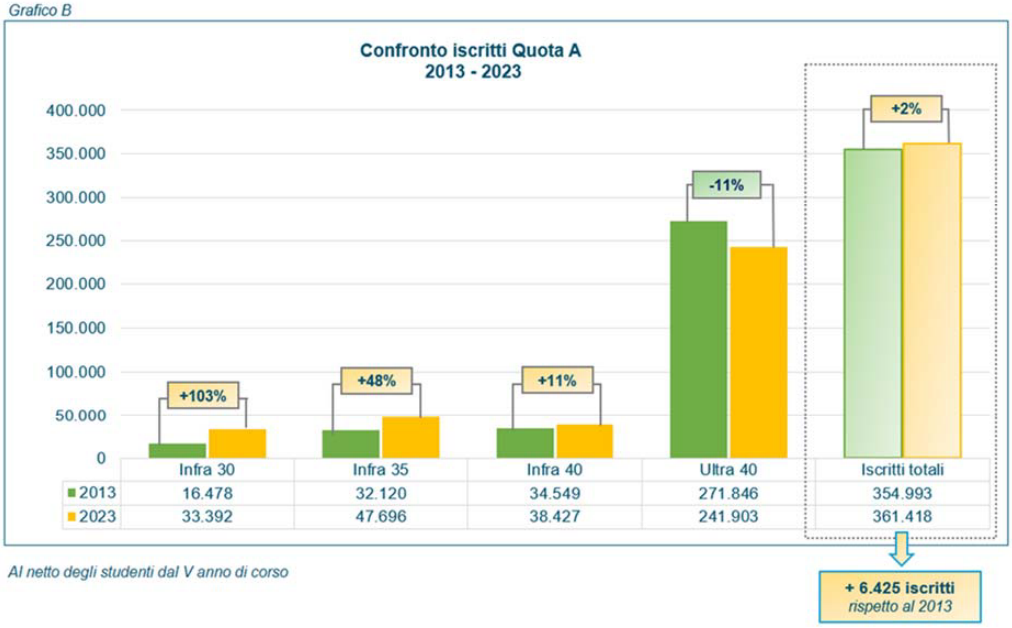
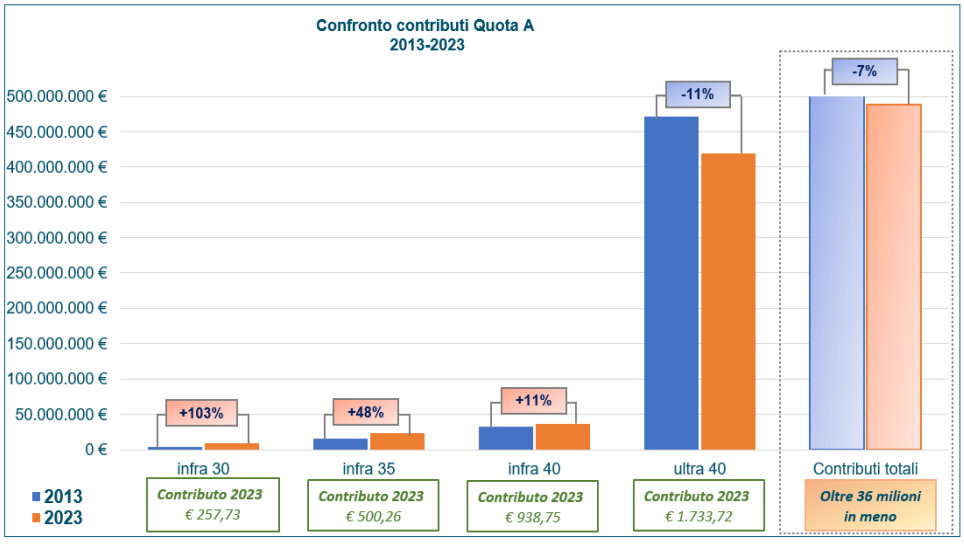


Grafico B



Nel grafico che segue (grafico C), invece, sono posti a confronto gli importi complessivamente versati dagli iscritti dell'anno 2013 e del 2023, suddivisi per fasce di età. Al fine di rendere confrontabile il relativo gettito contributivo, il monte contributivo della platea del 2013 è stato determinato sulla base degli importi riferiti al 2023. A parità di importo dovuto, la variazione della numerosità delle classi di età (grafico B) determina un decremento del gettito totale (grafico C).

Grafico C



Al netto degli studenti dal V anno di corso

Anche i ricavi contributivi delle gestioni del Fondo Speciale risentono del pensionamento dei medici con maggiore anzianità di servizio, in quanto molti istituti contrattuali (quali ad esempio, le quote di ponderazione) non sono stati più riconosciuti dagli ACN di categoria in vigore ai medici che attualmente accedono al convenzionamento.

Pertanto, i compensi percepiti dai nuovi professionisti in convenzione risultano inferiori rispetto a quelli dei loro colleghi più anziani che godevano dei benefici economici relativi a tali istituti.

Risultano, inoltre, esauriti gli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 per le categorie della medicina generale, della pediatria e della specialistica ambulatoriale, a favore delle quali era stato previsto il riconoscimento degli arretrati contributivi.

Le nuove Ipotesi di ACN per il triennio 2019-2021 sia per la medicina generale che la specialistica ambulatoriale sono state siglate nel mese di febbraio 2024. Le parti hanno concordato l'erogazione delle risorse relative agli arretrati previsti per gli anni 2019 e 2020 e gli arretrati e gli incrementi a decorrere dal 1° gennaio 2021. L'erogazione delle risorse relative agli arretrati per tale periodo avrà riflessi a partire dal prossimo esercizio.

Incide, infine, sul gettito contributivo la cessazione degli effetti dovuti all'aumento graduale delle aliquote contributive, che nel 2023 continuano a crescere solo per la gestione della medicina generale e per la specialistica esterna a seguito delle modifiche agli obblighi contributivi introdotte in favore della gestione con delibera n. 64/2022, più avanti esposte in dettaglio.

In particolare, per la gestione Quota B, presso la quale l'aliquota contributiva si è stabilizzata dall'anno reddito 2020, si evidenzia solo un lieve incremento dei contributi ordinari.

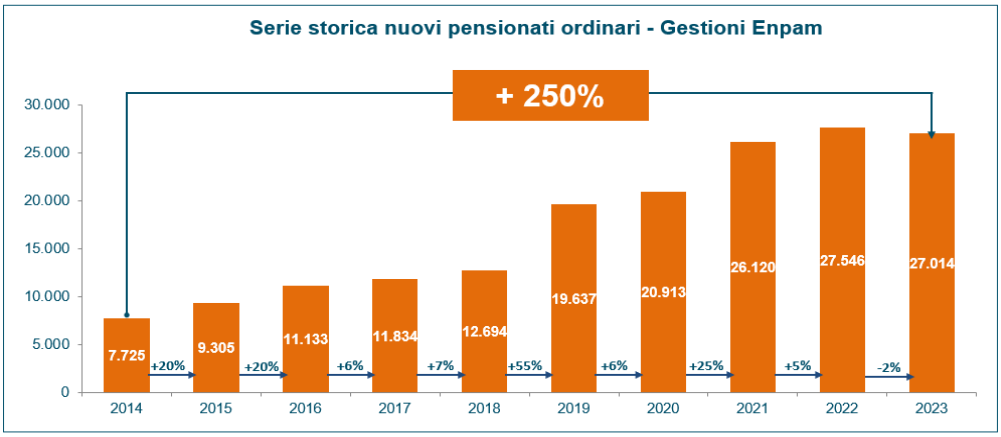
Continuano a crescere i contributi dovuti dalle società operanti nel settore odontoiatrico (obbligate al versamento, a titolo contributivo, dello 0,5% del fatturato, ai sensi dell'art. 1, comma 442, legge 27 dicembre 2017, n. 205). Le società che hanno dichiarato il fatturato nel 2023 sono 3.309 rispetto a 3.260 del 2022.

SPESA PER PENSIONI

La spesa per prestazioni pensionistiche per l'esercizio 2023 è pari ad € 3.139.087.439 a fronte di € 2.670.664.965 del 2022. L'aumento di tali oneri rispetto allo scorso esercizio (+17,54%) è da imputare, principalmente, all'incremento degli importi relativi alla spesa per pensioni ordinarie a carico di tutte le gestioni Enpam. L'onere a tale titolo (€ 2.462.253.119) registrato in consuntivo 2023 è, infatti, superiore rispetto allo scorso anno del 20,98%.

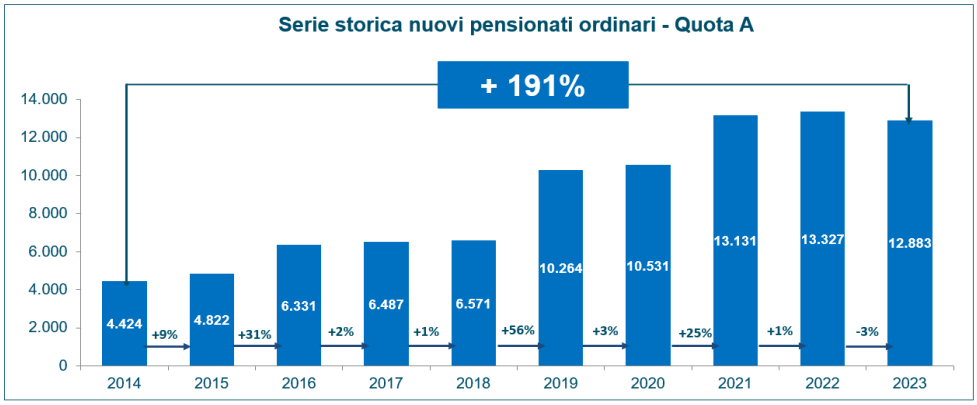
In merito, si fa presente che l'aumento della spesa per pensioni ordinarie è strettamente connesso sia alla numerosità dei nuovi pensionati e dei trattamenti pensionistici in erogazione, sia all'elevata crescita dell'inflazione.

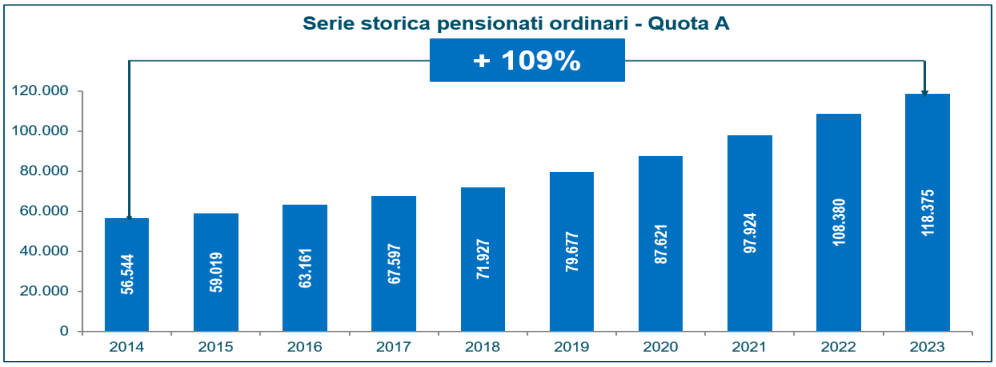
Tuttavia, si rileva che, dopo il picco di pensionamenti raggiunto negli ultimi anni, sta iniziando la fase discendente della c.d. "gobba pensionistica"; pertanto, è presumibile che il numero delle nuove domande di pensionamento (inferiori nel corrente anno rispetto allo scorso esercizio) si stabilizzi nei prossimi anni, salvo una sostanziale modifica della propensione al pensionamento, ad oggi non prevedibile sulla base dei dati in possesso.



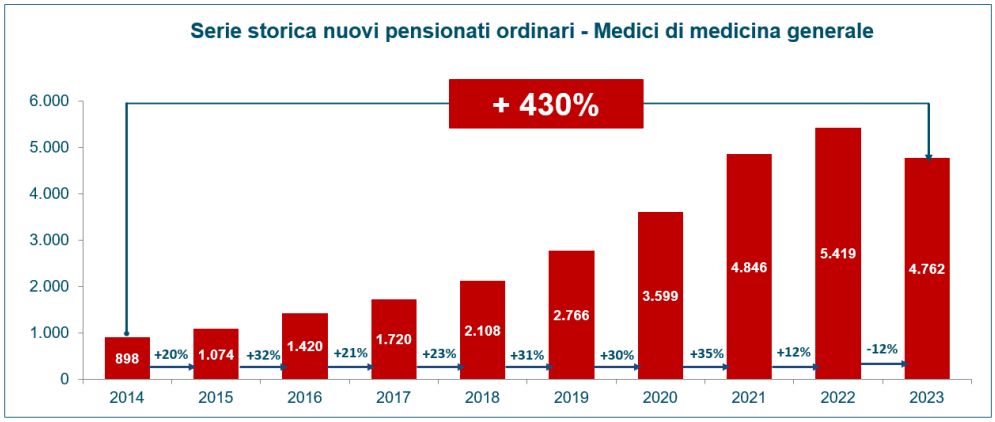
In particolare, sono state analizzate nello specifico le gestioni della Quota A e della Medicina Generale – che hanno un peso maggiore sugli oneri per pensioni ordinarie rispetto alle altre gestioni della Fondazione.

Con riferimento alla Quota A, nei grafici sotto riportati viene evidenziata la diminuzione dei nuovi pensionati ordinari e l'aumento del numero complessivo dei titolari di trattamento pensionistico ordinario.

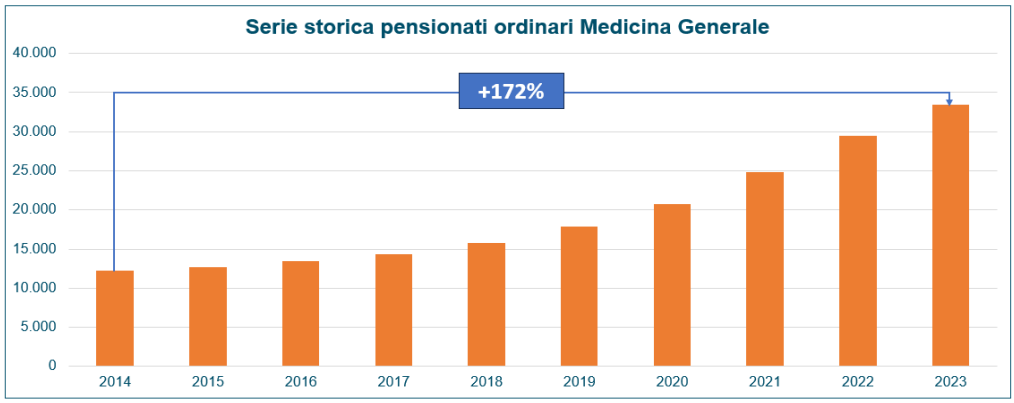




Relativamente alla Medicina Generale, il grafico che segue mostra che, dopo il picco di crescita registrato nel 2022, la numerosità dei nuovi pensionati ordinari nel corrente anno è diminuita del 12%. Tale platea risulta, comunque, ancora elevata e continua ad avere un peso rilevante sulle uscite previdenziali.



È stata, inoltre, effettuata un'analisi sullo stock dei titolari di trattamento pensionistico ordinario. Come evidenziato nel seguente grafico, nell'ultimo decennio il numero delle pensioni in erogazione risulta più che raddoppiato.



Nel successivo grafico viene, poi, rappresentato il numero dei pensionati ordinari e di inabilità ad oggi in essere e la collettività dei soggetti ancora in attività, relativi alla gestione in esame, suddivisi per fasce di età.

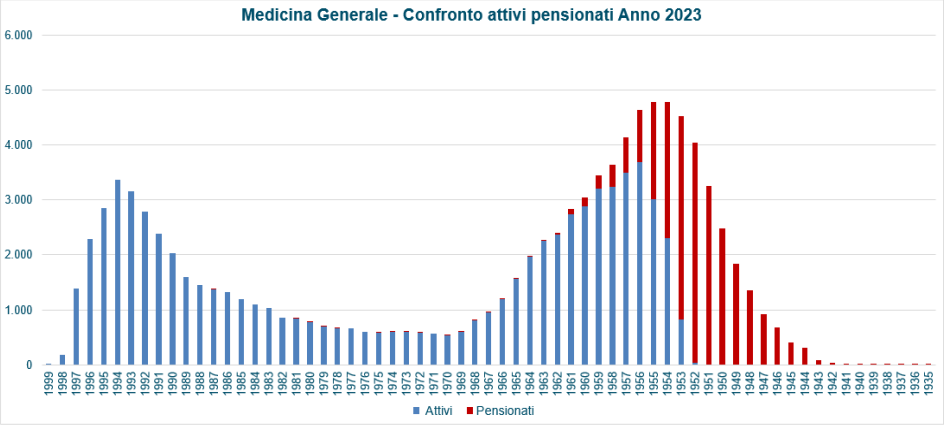
In particolare, appare evidente la maggiore numerosità dei nati nel periodo compreso tra il 1946 ed il 1964 (in cui si verificò il c.d. *baby boom* della popolazione italiana) che si riflette sulla corrispondente platea dei pensionati di oggi.

Tale dato determina inevitabilmente un elevato importo di spesa per pensioni, come registrato in consuntivo 2023.

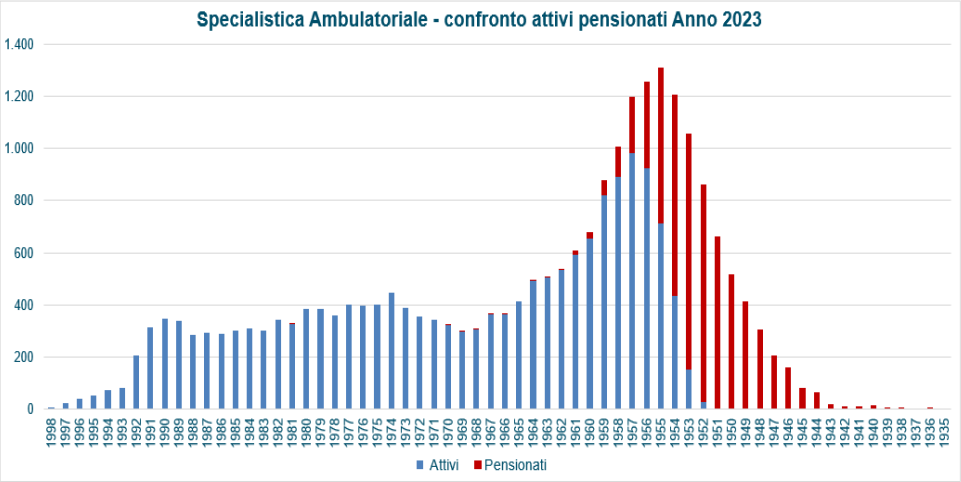
Il grafico presenta poi una curva discendente in corrispondenza del decrescere dell'età degli iscritti attivi.

La platea dei medici più anziani, infatti, oltre ad essere molto numerosa, ha beneficiato di norme contrattuali più favorevoli (quali, ad esempio, le deroghe disposte dagli Accordi integrativi regionali che hanno previsto l'innalzamento del numero massimo di assistiti), che di fatto hanno frenato l'accesso alla medicina generale dei medici più giovani.

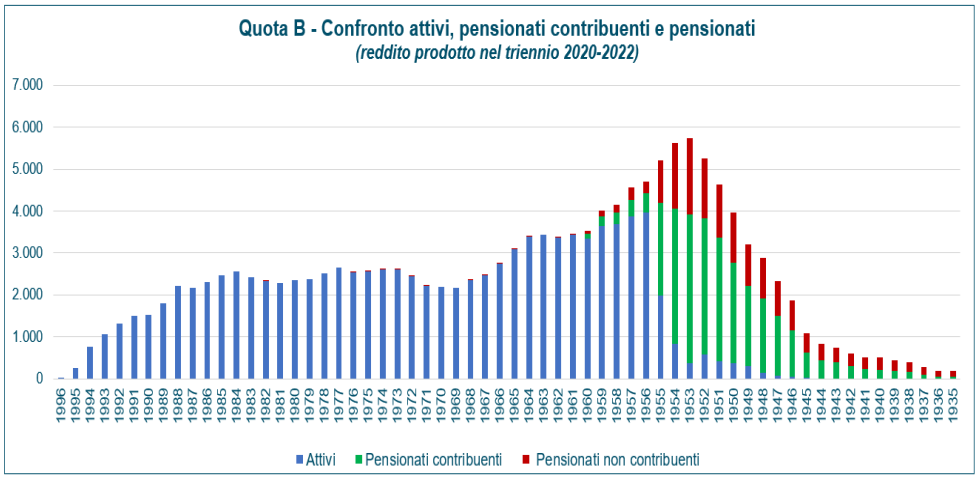
Il pensionamento degli iscritti più anziani sta, adesso, gradualmente favorendo l'ingresso di un notevole numero di medici appartenenti alle classi di età più giovani, come evidenziato dalla risalita della curva all'inizio del grafico.



Con riferimento invece alla Specialistica Ambulatoriale, si evidenzia, nel grafico successivo, l'elevata numerosità della platea dei pensionati e degli iscritti ancora in attività che presumibilmente, a breve, presenteranno domanda di pensione.



Infine, per la gestione Quota B, considerato che tali professionisti possono continuare ad esercitare la professione, senza limiti di età, dopo aver percepito il trattamento pensionistico ordinario, si rappresenta, nel grafico seguente, anche la platea dei pensionati contribuenti.



Alla luce di quanto sopra evidenziato si espongono di seguito le risultanze delle singole gestioni.

Fondo di Previdenza Generale

Gestione Quota A

Nel consuntivo 2023 i ricavi contributivi complessivi della gestione (€ 484.783.957) risultano superiori del 4,51% rispetto al medesimo dato del 2022. I contributi ordinari aumentano del 4,59% e i ricavi contributivi a titolo di ricongiunzione passano da € 14.978.202 del 2022 ad € 15.324.925 (+2,31%). La quota capitale dei contributi di riscatto di allineamento (istituto soppresso dal 2013) invece presenta un decremento del 28,84%.

Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, la spesa totale, al netto della maternità, pari ad € 546.166.987, è superiore del 15,08% rispetto a quella registrata in consuntivo 2022.

In particolare, si evidenzia un aumento della spesa per pensioni ordinarie, che passa da 354.396.217 del 2022 a € 417.818.614 (+17,90%). La spesa per pensioni di inabilità, in consuntivo 2023, è superiore del 5,65%, rispetto al dato del 2022. Per quanto riguarda la spesa per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), l'importo registrato in bilancio 2023 è maggiore dell'8,80% rispetto al 2022.

Nel complesso, le uscite per pensioni (al netto dei recuperi) si incrementano del 15,19% rispetto al 2022.

L'importante incremento della spesa per pensioni determina un disavanzo della gestione di € 61.383.030.

Gestione Quota B

Nell'esercizio 2023 le entrate contributive complessive (pari ad € 1.035.410.164) risultano sostanzialmente in linea con il medesimo dato dello scorso anno (+0,40% rispetto al 2022).

In dettaglio, i contributi proporzionali sono pari a € 1.000.769.094 a fronte di € 993.731.509 del 2022 (+0,71%). I contributi di riscatto, pari ad € 26.402.067, sono inferiori del 12,28% rispetto al medesimo dato del 2022 (€ 30.099.050).

Risultano inoltre € 8.234.019 a titolo di contributi a carico delle società odontoiatriche (+10,22% rispetto al 2022) ed € 4.984 versati ai sensi della Legge 3 agosto 1999 n. 265 e calcolati sulle competenze degli Amministratori di Enti Locali.

Gestione Quota B	2023 (Anno produzione reddito 2022)
Tetto reddituale	€ 105.014,00
Aliquota contributiva attivi	19,50%
Aliquota contributiva ridotta	9,75%

Con riferimento agli oneri per prestazioni, la spesa totale (pari ad € 389.967.033) presenta un sensibile incremento rispetto al consuntivo 2022 del 21,28%, da imputare principalmente all'aumento della spesa per pensioni ordinarie (+25,60% rispetto al 2022), il cui importo passa da € 257.044.722 del 2022 ad € 322.836.782.

Inoltre, in consuntivo 2023 si registra un onere per prestazioni di inabilità assoluta e permanente (€ 8.877.963) superiore del 9,23% rispetto all'importo del 2022 ed una spesa per prestazioni a superstiti (€ 35.868.730) maggiore del 15,04% rispetto al consuntivo 2022.

Risulta in aumento anche l'importo di spesa relativa all'indennità in capitale - istituto introdotto nell'anno 2020 - pari, per il 2023, a € 5.475.498 a fronte di € 3.174.930 del 2022, e gli oneri per inabilità temporanea pari a € 6.077.745 (+12,15% rispetto al 2022).

La gestione, comunque, presenta ancora una spesa per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Pertanto, nel complesso si registra un avanzo di € 645.443.131 naturalmente inferiore rispetto allo scorso esercizio (€ 709.781.161).

Fondo della medicina convenzionata ed accreditata

Gestione medicina generale

Sul versante del gettito contributivo, per la gestione dei medici di medicina generale si registra un importo complessivo di € 1.622.322.069 (-0,42% rispetto al 2022).

In particolare, per l'esercizio in esame, si evidenzia un lieve decremento dei contributi ordinari rispetto allo scorso esercizio (-0,46%) da imputare principalmente al minor importo degli arretrati contributivi (€ 11.151.331 a fronte di € 45.083.395 del 2022). Risultano, infatti, esauriti gli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 per entrambe le categorie (medicina generale e pediatria).

L'importo relativo ai contributi di riscatto è inferiore rispetto allo scorso esercizio del 16,82%. Le entrate da ricongiunzione, invece, aumentano del 24,70% rispetto al 2022.

L'aliquota contributiva aumenta, anche quest'anno, di un punto percentuale.

Gestione medici di medicina generale	2022	2023
Medicina Generale (assistenza primaria a ciclo di scelta e attività oraria, emergenza sanitaria territoriale)	24%	25%
Pediatri	23%	24%

Con riferimento agli oneri per prestazioni, la spesa totale (pari ad € 1.902.925.133) risulta in aumento rispetto allo scorso anno del 16,11%.

Si conferma per il 2023 il *trend* di crescita dell'onere complessivo per le pensioni ordinarie, di inabilità ed a superstiti pari ad € 1.789.616.646 (+17,61%).

In particolare, la spesa per pensioni ordinarie è superiore rispetto al consuntivo 2022 del 21,39%. Con riferimento alle pensioni di inabilità assoluta e permanente il relativo onere è superiore 5,35% rispetto al 2022. Anche per i trattamenti a superstiti si registra un aumento fisiologico dell'onere (+6,77%).

Per quanto concerne la voce relativa alle indennità in capitale, in consuntivo 2023 si registra una spesa pari ad € 96.284.101, inferiore rispetto al 2022 dell'1,34%.

Anche la voce relativa agli assegni di malattia, pari ad € 18.839.600 risulta inferiore rispetto al medesimo dato del 2022 (-6,60% rispetto al 2022).

La gestione, pertanto, registra un disavanzo di € 280.603.064.

Gestione specialistica ambulatoriale

Per la gestione degli specialisti ambulatoriali, il gettito contributivo complessivo è pari ad € 321.653.501 (-1,45% rispetto al 2022).

Il dato relativo ai contributi ordinari (compresi quelli riferiti ad anni precedenti) mostra un lieve decremento dello 0,70% rispetto al 2022, da imputare principalmente alla diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione. Anche per tale gestione la previsione di arretrati contrattuali si è esaurita con l'Accordo Collettivo Nazionale ratificato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 31 marzo 2020.

Con riferimento ai contributi da riscatto e da ricongiunzione si registra un decremento più importante pari, rispettivamente, al 21,98% ed al 12,66%.

Anche per tale gestione l'aliquota contributiva nel 2023 aumenta, sebbene in misura marginale.

Gestione degli specialisti ambulatoriali	2022	2023
Specialisti Ambulatoriali	32%	32,65%
Medicina dei Servizi	32,50%	32,65%

Per il 2023, gli oneri complessivi per prestazioni relativi alla gestione degli specialisti ambulatoriali sono pari a € 419.441.193 (+16,48% rispetto al 2022) e gli oneri complessivi per pensioni sono pari ad € 401.880.533 (+16,82% rispetto al 2022).

In particolare, la spesa per pensioni ordinarie, pari ad € 309.235.487, è superiore rispetto al consuntivo 2022 del 20,58%; gli oneri per pensioni di inabilità assoluta e permanente sono pari ad € 16.331.138 (+6,91%), mentre la spesa per pensioni a superstiti ammonta ad € 72.754.549 (+6,16%).

Per quanto concerne la voce relativa alle indennità in capitale, per il 2023 si apposta un onere pari a € 12.410.661, superiore dell'11,81% rispetto al consuntivo 2022 (€ 11.099.995).

Con riferimento, invece, all'indennità per inabilità temporanea si registra in consuntivo 2023 un importo pari a € 1.483.782 (+28,21% rispetto al 2022).

La gestione, pertanto, registra un disavanzo di € 97.787.692.

Gestione specialistica esterna

Con riferimento ai ricavi contributivi della gestione degli specialisti esterni, si registra un importo di € 32.806.459 a fronte di € 26.143.275 del 2022 (+25,49%).

In dettaglio, le entrate contributive degli specialisti esterni accreditati *ad personam* risultano aumentati rispetto al 2022 del 32,62%; tale aumento è da imputare sia all'incremento dei contributi riferiti ad anni precedenti (che passano da € 86.447 a € 1.818.635), sia, in parte, in conseguenza all'incremento dal 2023 dell'aliquota contributiva per la branca a prestazione.

I versamenti contributivi dovuti dalle società di capitali accreditate nella misura del 2% sono superiori rispetto al 2022 del 19,41%. Tale maggiore importo deriva dall'attività ispettiva posta in essere dalla Fondazione e dalla sottoscrizione, in data 28 luglio 2022, del nuovo Protocollo d'Intesa, successivo a quello stipulato nel 2016, che ha permesso alle società che hanno aderito di regolarizzare la posizione contributiva.

Inoltre, si registrano € 130.492 a titolo di contributi di riscatto versati dagli iscritti ed € 870.800 da ricongiunzione.

Gestione degli specialisti esterni accreditati *ad personam*	2022	2023
Branca a visita	26%	26%
Branca a prestazione	16%	18%

Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, si registra per il 2023 una spesa totale di € 53.521.027 (+6,94% rispetto allo scorso esercizio), da imputare principalmente all'indicizzazione dei trattamenti in erogazione.

In particolare, l'incremento delle uscite per pensioni ordinarie per la specialistica esterna (€ 33.069.222) è del 6,42% rispetto al 2022. La spesa per pensioni di inabilità assoluta e permanente è pari ad € 1.509.898 (+8,63% rispetto allo scorso anno) e quella a superstiti ad € 16.314.242 (+6,81%).

Con riferimento alle indennità in capitale, in consuntivo 2023 si registra un'uscita pari ad € 1.611.456, superiore rispetto al dato del consuntivo 2022 del 7,75%. invece, all'onere relativo all'indennità per inabilità temporanea si registra un importo pari a € 31.821, a fronte di € 13.202 del 2022.

La gestione presenta un disavanzo di € 20.714.568 inferiore del 13,35% rispetto allo scorso anno.

✓ ***Modifiche regolamentari***

Con riferimento all'esercizio 2023, assumono rilievo gli emendamenti ai testi regolamentari della Fondazione che, sebbene adottati con delibere del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2022, sono entrati in vigore nel corrente anno a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Le modifiche sono state corredate dalle valutazioni attuariali, effettuate da Orion Studio Attuariale Associato, finalizzate a stimare l'impatto sul bilancio tecnico al 31.12.2020, con decorrenza dall'1.1.2023. Pertanto, si è reso necessario rielaborare il bilancio tecnico dell'intera Fondazione al 31.12.2020.

Di seguito, si espongono (in ordine cronologico di adozione dei provvedimenti) le principali modifiche regolamentari.

- *Introduzione dell'Anticipo della Prestazione Previdenziale (APP) per la gestione dei medici di medicina generale del Fondo Speciale (delibera n. 64/2022 approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 1678 del 16 febbraio 2023)*

La Fondazione, al fine di favorire il ricambio generazionale, ha previsto la possibilità, per i professionisti che hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento ordinario (anticipato o di vecchiaia), di percepire un'anticipazione del trattamento maturato a carico delle gestioni del Fondo Speciale, senza cessare l'attività in convenzione ma riducendola.

L'istituto dell'Anticipo della Prestazione Previdenziale (APP) è stato introdotto per la prima volta nell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) per il triennio 2016-2018, e recepito nel 2020 all'interno del Regolamento del Fondo Speciale.

Nel 2022, la APP è stata introdotta anche negli Accordi Collettivi Nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i medici pediatri di libera scelta, per il triennio 2016-2018.

Con delibera n. 64/2022 è stata, quindi, modificata la normativa regolamentare Enpam in materia di APP, inserendo specifiche disposizioni relative alle nuove categorie di medici (assistenza primaria e pediatri di libera scelta) interessate dall'istituto, entrambe iscritte alla gestione previdenziale dei medici di medicina generale. L'istituto è diventato operativo nell'esercizio in esame a seguito dell'approvazione ministeriale del provvedimento.

In merito a tale modifica, le valutazioni attuariali hanno evidenziato che l'introduzione della APP per la gestione dei medici di medicina generale, rispetto al bilancio tecnico al 31.12.2020, anticipa di un anno la negatività del saldo previdenziale e di quello totale.

Al 2023, risulta che hanno beneficiato dall'Anticipo della Prestazione Previdenziale 31 specialisti ambulatoriali di cui 8, dopo l'erogazione della APP, hanno già cessato definitivamente l'attività professionale; mentre 14 medici di medicina generale hanno presentato richiesta per accedere alla APP con prima erogazione nel 2024.

- *Modifiche agli obblighi contributivi in favore della gestione previdenziale degli specialisti esterni del Fondo Speciale (delibera n. 64/2022 approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 1678 del 16 febbraio 2023 e delibera n. 16/2024 in attesa di approvazione)*

Con la delibera n. 64/2022, sopra indicata, sono stati introdotti anche alcuni correttivi alla normativa regolamentare in materia di obblighi contributivi in favore della gestione degli specialisti esterni, di seguito esposti.

- Aumento graduale delle aliquote contributive per gli iscritti *ad personam* appartenenti alla branca a prestazione di due punti percentuali ogni anno a partire dal 2023, fino ad arrivare al 26% nel 2027, al pari di quanto già previsto per la branca a visita.

- Introduzione di un contributo, pari al 4%, da porre a carico degli iscritti alla gestione che beneficiano della contribuzione del 2%, versato dalle strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale. L'aliquota aggiuntiva, a decorrere dall'anno 2023, è calcolata sulla quota di fatturato annuo - riferita all'attività professionale dell'iscritto - al netto degli abbattimenti previsti ed è attinente a prestazioni specialistiche rese nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale.
- Introduzione del supplemento di pensione erogato ai pensionati ordinari della gestione che beneficiano della contribuzione del 2% e che sono tenuti al nuovo obbligo contributivo, sopra indicato, posto a carico dell'iscritto. Il supplemento viene determinato con il calcolo contributivo. La liquidazione viene effettuata d'ufficio dall'Ente ogni tre anni, sulla base di tutti i contributi relativi al periodo di riferimento, e il trattamento decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di versamento dell'ultimo contributo del triennio preso in considerazione ai fini del calcolo.

L'intento è quello di ridurre il deficit di bilancio della gestione in esame e di riportare in positivo il patrimonio, attualmente azzerato con conseguente finanziamento delle pensioni a favore degli specialisti esterni a totale carico delle altre gestioni Enpam.

Le valutazioni attuariali, infatti, hanno evidenziato, a seguito delle suddette modifiche, un miglioramento dei saldi della gestione in esame.

Con particolare riferimento all'introduzione del contributo del 4% a carico degli iscritti, si evidenzia che tale modifica ha tenuto conto degli attuali flussi contributivi relativi alla gestione in esame, profondamente modificatisi nel tempo per effetto dell'affermazione del rapporto di accreditamento societario in luogo di quello individuale.

Con il passaggio dalla "convenzione" all'"accreditamento", infatti, si è assistito progressivamente al consolidamento dell'adozione del modello societario, soprattutto nella forma di società di capitali, quale assetto organizzativo adottato per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, da parte di strutture private, in nome e per conto del SSN.

Ciò ha portato alla diminuzione irreversibile del numero degli accreditati *ad personam* contribuenti alla gestione specialisti esterni, diventati ora un numero chiuso, con progressiva erosione delle entrate contributive, costituite, in prospettiva, solo dai versamenti effettuati dalle strutture accreditate con il SSN ai sensi dell'art. 1, comma 39, della legge n. 243/2004, in favore dei professionisti operanti al loro interno.

Successivamente, con delibera n. 16/2024 è stata prevista la facoltà per gli iscritti di limitare volontariamente l'entità del contributo - sempre determinato in misura pari al 4% del fatturato - ad una percentuale del compenso percepito per l'attività professionale relativa alle prestazioni specialistiche rese nei confronti del SSN. Tale percentuale sarebbe pari al 10% del compenso per gli iscritti attivi e al 5% per i titolari di trattamento pensionistico.

Secondo le valutazioni contenute nella "*Nota sulla modifica al Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata – gestione degli specialisti esterni in regime di accreditamento*", prot. n. 25274 del 15 febbraio 2024, l'introduzione della modifica, per il bilancio tecnico della Fondazione al 31.12.2020 nel quadro normativo vigente, "*determina l'aumento di un anno del saldo previdenziale negativo; un saldo totale negativo anche nel 2033; mentre il numero di anni di mancata copertura della riserva legale, calcolata sulle prestazioni correnti, rimane invariato*".

Inoltre, con riferimento al bilancio tecnico della gestione specialisti esterni in regime di accreditamento, tale modifica mantiene invariato il numero di anni di saldo totale negativo e comporta l'aumento di un anno del saldo previdenziale negativo.

La delibera in esame è attualmente sottoposta ad approvazione dei Ministeri vigilanti.

- *Iscrizione al Fondo della medicina convenzionata e accreditata di nuove categorie mediche (delibere n. 71 del 15 settembre 2022 e n. 86 del 27 ottobre 2022, approvate dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 10238 del 19 settembre 2023)*

Gli Accordi Collettivi Nazionali per la medicina fiscale convenzionata e per i medici chiamati a presidiare le funzioni relative all'invalidità civile e le attività medico-legali in materia previdenziale e assistenziale hanno previsto, per tali categorie, il versamento del contributo previdenziale, rispettivamente, alla gestione dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed a quella degli specialisti esterni in regime di accreditamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata della Fondazione Enpam.

Tale prescrizione normativa ha, quindi, reso possibile l'iscrizione dei suddetti professionisti al Fondo della medicina convenzionata e accreditata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del Regolamento del Fondo.

Con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 71 del 15 settembre 2022 si è, quindi, deliberata l'iscrizione dei medici fiscali alla gestione della medicina generale e, con successiva delibera n. 86 del 27 ottobre 2022, l'iscrizione dei medici convenzionati esterni INPS alla gestione previdenziale degli specialisti esterni in regime di accreditamento.

In merito, si evidenzia che, secondo le valutazioni elaborate da Orion Studio Attuariale Associato con la "*Nota sull'iscrizione dei medici INPS al Fondo della Medicina Convenzionata e Accreditata*" (prot. n. 36115 del 6 marzo 2023), l'ingresso, nella platea dei contribuenti del Fondo Speciale, di ulteriori figure professionali, oltre a determinare "*la riduzione di un anno dei numeri di anni di saldi negativi*" del bilancio tecnico della Fondazione al 31.12.2020, rielaborato nel quadro normativo vigente, evidenzia un miglioramento del periodo di garanzia della riserva legale poiché "*il numero di anni di mancata copertura della riserva legale, calcolata sulle prestazioni correnti, si riduce di due anni*".

Le valutazioni attuariali hanno anche evidenziato gli effetti sulle singole gestioni del passaggio, dal 2023, della platea dei medici fiscali e dei medici convenzionati esterni INPS, dalla Quota B del Fondo di previdenza generale rispettivamente alle gestioni dei medici di medicina generale e degli specialisti esterni in regime di accreditamento del Fondo Speciale.

Per quanto concerne il bilancio tecnico al 31.12.2020 (aggiornato con le delibere CdA n. 63/2022 e n. 64/2022 sopra indicate) della gestione Quota B, dalle valutazioni compiute si evince "*una riduzione del numero di anni di saldo previdenziale negativo (dal 2062 nel bilancio tecnico a normativa vigente e dal 2064 con la modifica dei medici INPS); il saldo totale si mantiene sempre positivo*."

Con riferimento ai bilanci previsivi delle gestioni dei medici di medicina generale e degli specialisti esterni in regime di accreditamento, le valutazioni contenute nella nota attuariale sopra citata evidenziano, a seguito dell'ingresso delle nuove categorie, "*la riduzione di un anno del numero di anni di saldo totale negativo*" per la gestione dei medici di medicina generale e "*un miglioramento, in valore assoluto, dell'andamento del saldo totale […] nonostante la sua invarianza*" per la gestione degli specialisti esterni in regime di accreditamento.

I Ministeri vigilanti, quindi, preso atto che "*dalle valutazioni attuariali emerge un miglioramento generalizzato dell'equilibrio di lungo periodo rispetto alla situazione a normativa vigente, sia con riferimento alle singole gestioni che a livello dell'intera Fondazione*", hanno approvato i provvedimenti adottati con nota prot. n. 10238 del 19 settembre 2023.

Relativamente ai medici fiscali, la regolamentazione prevista dall'Accordo di riferimento è diventata operativa dal 1° luglio 2023.

Con riferimento ai medici convenzionati esterni, invece, si è da poco conclusa la procedura selettiva per il reperimento di un contingente di 701 medici; pertanto, i primi contributi relativi a tale categoria inizieranno a pervenire dal mese di aprile 2024.

Le modalità e termini di versamento dei contributi sono state oggetto di apposita delibera (delibera n. 59 del 6 luglio 2023), come previsto dalle norme contrattuali.

In particolare, è stato previsto che l'INPS provvede ad inviare i file di rendicontazione mensile dei contributi esclusivamente in modalità telematica, secondo il tracciato indicato dalla Fondazione, accedendo all'area riservata dedicata, presente sul portale del sito istituzionale dell'Enpam, e utilizzando gli specifici servizi online predisposti.

Pertanto, i Sistemi Informativi dell'Ente, al fine di semplificare e rendere più efficiente il sistema di rendicontazione e versamento dei contributi, hanno progettato un applicativo che consente di realizzare tali adempimenti direttamente online, accedendo ad un'area riservata dedicata presente sul portale della Fondazione.

Il pagamento dei contributi può essere effettuato attraverso qualsiasi canale del sistema PagoPA.

- *Modifiche al Regolamento a tutela della genitorialità (delibera n. 78 del 13 ottobre 2022, approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 5635 del 15 maggio 2023)*

A seguito degli emendamenti apportati al D.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53), si è reso necessario modificare la disciplina contenuta nel *Regolamento Enpam a tutela della genitorialità*, in conformità alle nuove disposizioni legislative.

In particolare, l'art. 2, comma 1, lett. v) del D.lgs. 30 giugno 2022, n. 105, integrando il comma 1 dell'art. 70, del suddetto Testo unico, rubricato "*Indennità di maternità per le libere professioniste*", ha introdotto la tutela della cosiddetta "*gravidanza a rischio*" anche in favore di tale categoria di lavoratrici.

La norma, come novellata, prevede la corresponsione dell'indennità di maternità anche "*Nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza*". In tali ipotesi, "*l'indennità di maternità è corrisposta anche per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto*".

La Fondazione già tutelava la "gravidanza a rischio" mediante la corresponsione di una specifica indennità, prevista dal suddetto Regolamento, erogabile "*a condizione che non sussista analogo diritto presso altre gestioni previdenziali obbligatorie ovvero l'iscritta non abbia diritto a percepire, in forza di leggi o contratti, trattamenti economici per i medesimi eventi tutelati dal presente capo*".

Pertanto, la nuova previsione dell'art. 70, come integrato dal D.lgs. n. 105/2022 sopra citato, ha comportato, di fatto, la disapplicazione della disposizione regolamentare sopra citata ed il recepimento della nuova disciplina prevista dalla norma primaria di settore.

Conseguentemente, si è provveduto a modificare la disposizione regolamentare che disciplina la gravidanza a rischio, adottando la medesima dizione del vigente art. 70, comma 1, del D.lgs. n. 151/2001, nonché la norma che individua le "Fonti di finanziamento" delle prestazioni. In particolare, l'indennità di maternità per gravidanza a rischio è stata ricompresa tra le prestazioni finanziate mediante la ridefinizione del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto, ex art. 83 del D.lgs. n. 151/2001.

Con l'occasione, si è provveduto a modificare anche la norma che disciplina la corresponsione dei sussidi a sostegno della genitorialità (ora definita "*neonatalità*"). Con tale modifica è stata riconosciuta la possibilità di richiedere il sussidio da parte di entrambi i genitori di qualsiasi genere purché iscritti all'Enpam, superando, così, qualsiasi discriminazione e riconoscendo come beneficiari della tutela entrambi i genitori.

Le suddette modifiche, adottate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 78 del 13 ottobre 2022, sono state approvate dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 5635 del 15 maggio 2023.

Il riconoscimento dell'indennità di maternità anche in caso di gravidanza a rischio – nonché l'estensione di tale indennità per ulteriori tre mesi dalla fine del periodo di maternità (prevista dalla legge di bilancio 2022) – ha determinato, dall'esercizio 2023, maggiori oneri a carico della Fondazione, di cui si è tenuto conto nella ridefinizione del contributo di maternità richiesto agli iscritti.

Con riferimento, invece, ai sussidi a sostegno della *neonatalità* si ricorda che nelle vigenti "*Norme in materia di prestazioni assistenziali aggiuntive della gestione Quota B del fondo di previdenza generale*" è previsto il riconoscimento agli iscritti alla gestione Quota B di sussidi aggiuntivi, anche cumulabili con quelli previsti dal Regolamento Enpam a tutela della genitorialità, per agevolare la fruizione di servizi di baby-sitting della rete pubblica e privata accreditata dei servizi per l'infanzia entro i primi dodici mesi di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia.

Nel Bando per la concessione tali sussidi, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 45 del 25 maggio 2023, pertanto, è stato previsto uno stanziamento per l'erogazione delle prestazioni a favore degli iscritti alla Quota A e alla Quota B. Inoltre, a seguito della modifica al testo regolamentare sopra indicata, nel Bando è stato precisato che il sussidio può essere richiesto dal genitore iscritto di qualsiasi genere.

In dettaglio, relativamente alla Quota A sono stati erogati n. 2.839 sussidi; mentre, per quanto concerne le prestazioni aggiuntive Quota B, sono stati concessi 1.085 sussidi.

Infine, i sussidi a favore degli studenti (a cui l'Ente può riconoscere una prestazione di importo pari all'indennità minima prevista per ciascuna fattispecie), hanno interessato 15 soggetti beneficiari.

- *Misure per incentivare il pensionamento oltre l'età di vecchiaia (delibere nn. 13 e 14 del 23 febbraio 2023, approvate dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 1944 del 16 febbraio 2024)*

La Fondazione ha, da sempre, ritenuto opportuno riconoscere agli iscritti che ritardano l'accesso al trattamento previdenziale uno specifico beneficio.

La normativa oggi vigente prevede, per le gestioni Enpam che non hanno adottato il sistema di calcolo contributivo, l'applicazione di una maggiorazione dell'aliquota di rendimento pro-tempore vigente pari al 20%, per ogni periodo di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia e fino al 70° anno.

Nell'attuale contesto demografico, caratterizzato dalla notevole numerosità delle classi pensionande e dalla contemporanea carenza di medici in entrata, tuttavia, è emersa l'esigenza di prevedere un maggiore e diverso incentivo al procrastinamento del collocamento in pensione.

In particolare, i Comitati consultivi delle gestioni della medicina generale e della specialistica ambulatoriale – rappresentativi, a livello regionale, delle categorie professionali – hanno evidenziato una forte richiesta da parte dei convenzionati dell'introduzione di un meccanismo di calcolo che, rispetto all'attuale, incrementi maggiormente il trattamento pensionistico al fine di dare effettiva appetibilità alla permanenza in attività oltre il 68° anno di età. L'attuale sistema di incentivazione, infatti, non viene più percepito come sufficiente a procrastinare il pensionamento.

È stato, quindi, deliberato dal Consiglio di Amministrazione un correttivo alla norma regolamentare che prevede un incremento delle aliquote di rendimento di due punti percentuali per ogni anno di permanenza in attività oltre l'età ordinaria di pensionamento, attualmente fissata a 68 anni.

In particolare, tenuto conto della disposizione legislativa (art. 4, comma 9-octiesdecies del D.L. n. 198/2022 - c.d. decreto Milleproroghe - introdotto dalla legge di conversione 24 febbraio 2023 n. 14) che ha innalzato, fino al 31 dicembre 2026, da 70 a 72 anni il limite di età per la

permanenza in servizio del personale in convenzione con il SSN, per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata è stata prevista l'applicazione del beneficio in parola fino alla suddetta età.

In merito a tale modifica, su richiesta dei Ministeri vigilanti (nota prot. n. 10978 del 6 ottobre 2023), la Fondazione (con nota prot. n. 197582 del 14 novembre 2023) ha chiarito che, con la modifica in esame, ha inteso disciplinare soltanto il criterio di calcolo della prestazione, incidendo esclusivamente sul beneficio applicabile in caso di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia ed individuando il limite di età entro il quale i professionisti possono, eventualmente, fruire della maggiorazione delle aliquote di rendimento.

Il limite ordinamentale della cessazione dell'attività professionale dei medici convenzionati con il SSN continua, infatti, ad essere disciplinato da una normativa esogena rispetto a quella regolamentare Enpam (rispettivi AACCNN di categoria conformi alla normativa primaria).

Pertanto, l'eventuale disallineamento tra la formulazione regolamentare e la norma primaria non produce alcun effetto pratico poiché i professionisti, non potendo nei fatti proseguire nella loro attività lavorativa oltre il limite ordinamentale per la cessazione dell'attività in convenzione con il SSN, non potranno comunque beneficiare delle maggiorazioni previste dalla norma regolamentare oltre il predetto limite.

La modifica introdotta, inoltre, trova applicazione anche nei confronti degli iscritti alle gestioni del Fondo Speciale diversi dai professionisti convenzionati con il SSN, aventi rapporto professionale con altri Istituti, Enti o società, nonché degli iscritti convenzionati che riescano a fruire del collocamento in quiescenza oltre il limite del 70° anno di età per effetto di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Allo stesso modo, il beneficio potrà essere applicato oltre il limite del 70° anno di età anche alla categoria dei Medici fiscali e dei Medici con incarico finalizzato ad assicurare il presidio delle funzioni istituzionali, iscritti rispettivamente alla gestione della medicina generale e degli specialisti esterni, qualora nei relativi ACN di categoria venga prevista la possibilità di estensione dell'età massima di permanenza in servizio da 70 a 72 anni, come sollecitato dalle associazioni sindacali di categoria a causa della rilevante carenza di medici.

Con riferimento, invece, alla gestione Quota B del Fondo di previdenza generale, il sistema incentivante è stato riconosciuto fino al 75° anno di età, in quanto i liberi professionisti non hanno limiti di età per accedere al pensionamento.

Per tale gestione, inoltre, si è reso necessario rapportare la maggiorazione dei due punti percentuali alle diverse aliquote di rendimento previste per i pensionati in base alle rispettive aliquote contributive (19,50%, 9,75% e 1%).

I Ministeri vigilanti, preso atto dei chiarimenti forniti e tenuto conto delle risultanze delle nuove valutazioni attuariali presentate (nota di Orion Studio Attuariale Associato prot. n. 193949 del 7 novembre 2023), che prevedono l'applicazione delle maggiorazioni per il Fondo Speciale per i soli anni indicati dall'attuale normativa primaria (sino al 31.12.2026), ha quindi approvato le nuove misure incentivanti.

- *Modifiche al Regolamento a tutela dell'inabilità temporanea a favore degli iscritti al Fondo della medicina convenzionata e accreditata (delibera n. 24 del 16 marzo 2023, approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 1952 del 16 febbraio 2024)*

L'ampliamento della platea dei contribuenti al Fondo Speciale, l'entrata in vigore di alcune modifiche al Regolamento del Fondo, nonché l'introduzione da parte del Legislatore della norma riguardante il limite di età per il collocamento in pensione dei medici convenzionati – come sopra illustrato – ha reso necessario emendare il vigente testo del Regolamento a tutela dell'inabilità temporanea.

In merito, Orion Studio Attuariale Associato nella nota prot. 41463 del 13 marzo 2023 ha evidenziato che "*le variazioni introdotte al Regolamento dell'inabilità non impattano sui flussi della Fondazione, redatti nel nuovo quadro normativo vigente (con le modifiche regolamentari di cui alle Delibere n. 63/2022 e 64/2022 e con l'iscrizione dei Medici INPS), ciò in quanto la frequenza di divenire inabile è applicata per tutto il periodo di permanenza in attività degli iscritti e il livello minimo introdotto è allineato agli importi per l'indennità di inabilità risultanti dall'elaborazioni attuariali effettuate*."

Anche per tale provvedimento, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha formulato osservazioni analoghe a quelle già espresse in sede di analisi delle delibere nn. 13 e 14/2023 sopra indicate, a cui la Fondazione ha dato riscontro adducendo le medesime motivazioni.

Pertanto, preso atto dei chiarimenti forniti e tenuto conto di quanto precisato nella suddetta nota tecnica presentata a sostegno, i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche al testo regolamentare.

- *Modifiche al sistema di rivalutazione dei contributi minimi - Quota A del Fondo Generale (delibere CdA n. 87 del 27 ottobre 2022 e n. 39 del 28 aprile 2023 e delibera dell'Assemblea Nazionale del 29 aprile 2023, approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 10237 del 19 settembre 2023)*

La gestione Quota A del Fondo di previdenza generale presentava, ormai da anni, una situazione di disequilibrio prospettico, come evidenziato anche nei bilanci tecnici della Fondazione.

Le risultanze attuariali hanno condotto all'adozione di interventi finalizzati a migliorare l'equilibrio finanziario della gestione. Nello specifico, si è ritenuto che una modifica al sistema di determinazione dell'importo dei contributi minimi dovuti alla Quota A produrrebbe effetti positivi sull'equilibrio a medio e lungo termine, non solo della singola gestione ma della Fondazione nel suo complesso.

In particolare, dalla nota attuariale (prot. n. 68143 del 21 aprile 2023), predisposta da Orion Studio Attuariale Associato, si evince che la modifica in esame *"migliora l'andamento dei saldi della Fondazione e la copertura della riserva legale*."

Inoltre, "*la situazione dei saldi della Gestione Quota A subisce un evidente miglioramento con la presenza di un saldo corrente negativo per gli anni 2022-2037 e di un patrimonio sempre positivo. Per quanto concerne la Quota B, la riduzione del contributo, dovuto all'aumento del contributo minimo di cui all'art. 3, garantisce il mantenimento di un saldo corrente sempre positivo, seppur in presenza di un saldo previdenziale negativo per un numero superiore di anni.*"

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, tenuto conto delle valutazioni di Orion Studio Attuariale Associato, ha proposto all'Assemblea Nazionale di modificare il meccanismo di rivalutazione dell'importo dei contributi minimi dovuti alla Quota A.

In particolare, la delibera assunta dall'Assemblea Nazionale nella seduta del 29 aprile 2023 prevede una rivalutazione annua in misura pari al 100% (in luogo del 75%) dell'incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'ISTAT fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento e il mese di giugno dell'anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di tre punti percentuali (a fronte di un punto e mezzo percentuale).

A seguito della modifica in esame, approvata dai Ministeri vigilanti il 19 settembre 2023, sono stati, quindi, rideterminati i contributi dovuti alla gestione Quota A per l'anno 2024, incrementando gli importi dovuti per l'anno 2023 del 9% (100% dell'incremento percentuale dell'indice ISTAT fatto registrare fra giugno 2022 e giugno 2023, pari a 6% + tre punti percentuali).

La nuova modalità di rivalutazione comporterà, dunque, maggiori entrate relative alla Quota A, ma, al contempo, inciderà sulla gestione Quota B, in quanto, in prospettiva, l'imponibile reddituale sarà ridotto a seguito del crescere del reddito già assoggettato a contribuzione Quota A.

Pertanto, anche alla luce delle valutazioni attuariali relative al saldo previdenziale della gestione Quota B, e per mantenere l'adeguatezza della rendita pensionistica, si è ritenuto opportuno valutare un innalzamento del limite di reddito oltre il quale il contributo è determinato con l'aliquota dell'1%. In tal modo, sarà ampliato l'imponibile reddituale Quota B su cui il contributo è calcolato con l'aliquota ordinaria o ridotta, con conseguenti riflessi positivi sulle entrate contributive e sull'adeguatezza delle future pensioni (garantendo un tasso di sostituzione più favorevole).

Tale modifica, deliberata con provvedimento n. 57/2023, viene esposta di seguito in dettaglio unitamente ad altri interventi che hanno interessato la normativa regolamentare della gestione Quota B.

- *Riforma della normativa relativa alla gestione Quota B del Fondo di previdenza generale (delibere nn. 55, 56, 57 del 6 luglio 2023, in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti)*

  Al fine di rafforzare le tutele nei confronti degli iscritti, garantire l'adeguatezza delle prestazioni, nonché favorire la "solidarietà intergenerazionale", nel corso del 2023 sono stati apportati alcuni emendamenti alla normativa regolamentare relativa alla gestione Quota B, attualmente al vaglio ministeriale.

In particolare, le modifiche hanno interessato il *Regolamento a tutela dell'inabilità temporanea a favore degli iscritti Quota B del Fondo di previdenza generale* (delibera n. 55/2023), le *Norme in materia di prestazioni assistenziali aggiuntive della gestione Quota B del Fondo di previdenza generale* (delibera n. 56/2023) ed il *Regolamento del Fondo di previdenza generale* (delibera n. 57/2023).

Gli interventi principali oggetto della riforma in esame sono i seguenti:

1. Riconoscimento, fino a 68 anni, della tutela in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione anche agli iscritti contribuenti titolari di trattamento pensionistico anticipato a carico della gestione Quota B.
2. Ampliamento della tutela assistenziale in caso di infortunio o malattia per i giovani professionisti "neoiscritti" a tale gestione.
3. Variazione dell'aliquota contributiva e dell'aliquota di rendimento per i titolari di pensione anticipata a carico della Quota B.
4. Previsione della regolarità contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico.
5. Innalzamento del limite reddituale oltre il quale è dovuto il contributo dell'1%.
6. Progressivo incremento delle aliquote di rendimento.

La riforma nel suo complesso è stata oggetto di valutazione attuariale da parte dello studio Orion Studio Attuariale Associato.

I risultati delle valutazioni, riguardanti l'impatto delle modifiche sopra citate sul bilancio tecnico della Fondazione - riportati nella nota prot. n. 117492 del 28 giugno 2023 - hanno evidenziato che le modifiche nel loro complesso hanno effetti migliorativi sui saldi della Fondazione.

Di particolare rilievo sono le modifiche apportate al testo del Regolamento del Fondo Generale, di seguito illustrate in dettaglio.

- ✓ *Variazione dell'aliquota contributiva e dell'aliquota di rendimento per i titolari di trattamento ordinario anticipato a carico della "Quota B"*

La modifica comporta una revisione degli obblighi contributivi a carico di coloro che fruiscono della pensione anticipata, prevedendo che tali professionisti versino con l'aliquota intera fino al raggiungimento dell'età anagrafica pro tempore vigente, per la pensione di vecchiaia, vale a dire sino a 68 anni.

In questo caso, il rendimento dei contributi versati dopo il pensionamento anticipato viene, comunque, incrementato, equiparandolo a quello degli iscritti attivi fino al raggiungimento del predetto requisito anagrafico. Attualmente, infatti, il rendimento dei contributi versati dopo il pensionamento, in caso di opzione per l'aliquota intera, è pari a 1,03% a fronte di un rendimento per gli attivi del'1,25%.

✓ *Previsione della regolarità contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico*

L'adempimento puntuale degli obblighi contributivi da parte degli iscritti deve considerarsi un presupposto essenziale per il conseguimento delle prestazioni pensionistiche.

Pertanto, si è ritenuto opportuno introdurre, tra i requisiti per accedere al trattamento pensionistico di vecchiaia e anticipato a carico delle gestioni Quota A e Quota B del Fondo di previdenza generale, anche la regolarità contributiva.

Per salvaguardare comunque le situazioni di difficoltà, il requisito in parola si considera soddisfatto anche in capo agli iscritti che siano in regola con le rateazioni concesse secondo modalità e termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

✓ *Innalzamento del limite reddituale oltre il quale è dovuto il contributo dell'1%*

A seguito dell'introduzione (delibera dell'Assemblea Nazionale del 29 aprile 2023 sopra indicata) del nuovo sistema di determinazione dei contributi dovuti alla Quota A – sulla base dei quali viene calcolato il reddito esente da contribuzione presso la Quota B – si è ritenuto opportuno valutare l'innalzamento del limite di reddito oltre il quale il contributo è determinato con l'aliquota dell'1%.

Il progressivo aumento dell'importo del reddito virtualmente assoggettato alla Quota A, in assenza della modifica in esame, infatti, avrebbe determinato una contrazione dell'imponibile Quota B, con conseguenti riflessi negativi sull'importo dei contributi dovuti e sull'entità delle relative prestazioni.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un graduale innalzamento del limite reddituale pari, nell'anno di reddito 2023 (contributo 2024) ad € 130.000, nell'anno di reddito 2024 ad € 140.000, nell'anno di reddito 2025 ad € 150.000, nell'anno di reddito 2026 ad € 160.000, nell'anno di reddito 2027 ad € 170.000 e successivamente crescente sulla base del 100% dell'indice Istat, applicato annualmente, con contestuale aumento delle aliquote di rendimento per tutti gli iscritti, come indicato nel paragrafo successivo.

✓ *Progressivo incremento delle aliquote di rendimento*

Unitamente alla modifica relativa all'innalzamento del tetto reddituale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche l'aumento delle aliquote di rendimento, nella misura di seguito esposta.

Dall'anno di reddito 2023 fino all'anno di reddito 2025 l'aliquota ordinaria sarebbe pari all'1,30%; dall'anno di reddito 2026 all'anno 2028 all'1,35%, per poi passare all'1,40%, a regime, dall'anno di reddito 2029; le altre aliquote di rendimento previste dal Regolamento sarebbero aumentate in proporzione.

✓ ***Specialisti Esterni - Protocollo d'Intesa "PACC"***

L'Enpam ha, da sempre, attentamente monitorato il corretto adempimento degli obblighi contributivi da parte dei propri iscritti, in particolare con riferimento alle società professionali mediche ed odontoiatriche e le società di capitali, operanti in regime di accreditamento col Servizio sanitario nazionale, tenute al versamento contributivo ai sensi dell'articolo 1, comma 39, della legge 23 agosto 2004, n. 243.

Nel corso di questi anni, a seguito dell'espletamento dell'attività ispettiva condotta dalla Fondazione con riferimento al suddetto obbligo contributivo, l'Ente ha comunque riscontrato che

alcune strutture accreditate non dichiarano tutto il fatturato annuo relativo a prestazioni specialistiche rese nei confronti del S.S.N.

Uno dei settori nei quali è stata rilevata maggiore evasione contributiva è quello relativo alle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi ambulatoriali complessi e coordinati, (PACC), con particolare riferimento alle prestazioni di natura chirurgica. Alcune strutture, infatti, non dichiaravano il fatturato relativo a tale tipo di prestazioni in quanto ritenuto non imponibile.

Nei casi di accertata evasione contributiva, l'Enpam ha diffidato le strutture inadempienti a regolarizzare la posizione, richiedendo il versamento dei contributi e delle sanzioni dovute.

Alcune Associazioni di categoria si sono rivolte alla Fondazione evidenziando come le peculiari modalità di erogazione delle prestazioni chirurgiche nell'ambito dei c.d. PACC e di remunerazione di tali percorsi giustifichino l'introduzione di specifici criteri di individuazione del relativo fatturato imponibile.

Pertanto, in data 28 luglio 2022, è stato sottoscritto un nuovo Protocollo d'Intesa "*Applicazione art. 1, comma 39, legge 23 agosto 2004, n. 243, in riferimento ai PACC (percorsi ambulatoriali complessi e coordinati)*", che segue quello stipulato nel 2016, con l'obiettivo di:

- fornire alle strutture indicazioni operative certe e definitive in ordine all'adempimento dell'obbligo contributivo in caso di prestazioni specialistiche rese nell'ambito dei PACC;
- recuperare a un corretto rapporto contributivo le strutture accreditate inadempienti, tramite specifiche agevolazioni in caso di autodenuncia;
- evitare l'instaurarsi di un vasto contenzioso giudiziario.

È stato, inoltre, stabilito l'innalzamento, in via forfettaria, dell'abbattimento applicabile ai PACC medici e chirurgici remunerati con tariffa omnicomprensiva, elevandolo dal 20% al 40%.

Visto l'interesse manifestato dalle strutture di aderire a tale Protocollo, il termine, originariamente fissato al 30 ottobre 2022, è stato prorogato prima al 31 gennaio 2023 (delibera n. 85 del 27 ottobre 2022) e successivamente al 30 giugno 2023 (delibera n. 26 del 16 marzo 2023).

Nel 2023, sono 33 le strutture che hanno aderito al protocollo d'intesa PACC.

✓ ***Rateazione contributo previdenziale Quota A e Quota B***

Come noto, a seguito della pronuncia della sentenza del Consiglio di Stato n. 1931/2021, è stato avviato un articolato processo interno alla Fondazione finalizzato a valutare le iniziative da intraprendere in merito all'utilizzo della piattaforma tecnologica e di incasso dei pagamenti prevista dal *Codice dell'amministrazione digitale* (D.lgs. n. 82/2005), attualmente gestita dalla società PagoPA.

I Sistemi Informativi, quindi, hanno posto in essere una serie di attività tecniche utili all'aggiornamento tecnologico del sistema di scambio dei flussi/dati con l'obiettivo, a breve termine, di garantire una pronta operatività del sistema e, a medio termine, di razionalizzare il processo di emissione e incasso dei pagamenti attraverso l'utilizzo dei servizi IT interni alla Fondazione interfacciandosi direttamente e autonomamente con la piattaforma PagoPA.

Pertanto, i contributi dovuti alle gestioni Quota A e Quota B del Fondo di Previdenza Generale sono ora riscossi tramite i servizi offerti da PagoPA.

Resta comunque attiva la possibilità per gli iscritti di continuare ad avvalersi del sistema SDD con modalità e costi invariati.

In particolare, dal 2023, la possibilità di versare ratealmente il contributo annuale Quota A è consentita esclusivamente per gli iscritti che attivano la domiciliazione bancaria (SDD), i quali potranno scegliere fra le seguenti opzioni:

- 8 rate mensili di pari importo aventi scadenza l'ultimo giorno del mese, da aprile a novembre;
- 4 rate di pari importo con scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre;
- unica soluzione, il 30 aprile.

Coloro che, invece, non attivano l'SDD sono tenuti a versare il contributo tramite PagoPa in unica soluzione il 30 aprile di ciascun anno.

Anche con riferimento alla Quota B, per gli iscritti che attivano l'addebito diretto su conto corrente (SDD) è possibile accedere a diversi piani di pagamento.

In particolare, tenuto conto della complessa congiuntura economica e delle richieste pervenute da parte degli iscritti, dall'anno 2023 (anno reddito 2022) il contributo Quota B può essere corrisposto secondo le seguenti modalità (delibera n. 40 del 20 aprile 2023).

- Tramite addebito diretto su conto corrente (SDD - Sepa Direct Debit), a scelta dell'iscritto, in:
  - nove rate mensili di pari importo aventi scadenza 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre, 31 gennaio, 28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio e 30 giugno;
  - cinque rate di pari importo con scadenza 31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile e 30 giugno;
  - due rate con scadenza 31 ottobre, 31 dicembre;
  - in unica soluzione con scadenza il 31 ottobre.
- Mediante il sistema PagoPa:
  - in unica soluzione con scadenza il 31 ottobre.

In caso di addebito diretto (SDD) con opzione per la dilazione del contributo, le rate versate nell'anno successivo a quello in cui è dovuto il contributo sono maggiorate del tasso di interesse nella misura del saggio legale pro-tempore vigente.

✓ ***Rapporti con gli iscritti***

L'Enpam ha da sempre dedicato particolare attenzione al rapporto con i propri iscritti, fornendo servizi attenti alle esigenze della categoria medica e odontoiatrica.

Il primo contatto avviene tramite il servizio di accoglienza telefonica. Nel 2023, l'Ente ha evaso 303.189 telefonate, di cui 192.196 tramite gli operatori, 103.626 in automatico con messaggi pre-registrati e 7.367 iscritti sono stati ricontattati dalla Fondazione. Le e-mail evase dal solo servizio "Rapporti con gli Iscritti e gli Ordini" sono state 53.436. Inoltre, da settembre 2023 è stato attivato un servizio di risposta automatica da *infoiscritti* mediante il quale sono state inviate 6.783 mail.

Gli altri servizi dell'Area Previdenza e Assistenza hanno evaso 65.946 mail; a queste si aggiungono le massive inviate dal settore contributi Quota A (n. 2.888) e Quota B (n. 16.239).

Un ruolo fondamentale nel rapporto con gli iscritti è svolto dagli Ordini provinciali di categoria, che assicurano su tutto il territorio nazionale un collegamento strategico tra la Fondazione ed i medici ed assicurano all'Enpam un'utile collaborazione per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi.

In particolare, forniscono assistenza e informazioni capillari in occasione della presentazione delle varie tipologie di istanze, assicurandone la corretta istruzione.

Di particolare importanza è il servizio di consulenza previdenziale in video-conferenza (video consulenza) attraverso il quale gli interessati possono prenotare, presso le sedi degli Ordini, una sessione di consulenza personalizzata al fine di ricevere informazioni sulla loro posizione assicurativa direttamente dai funzionari dell'Ente mediante collegamento audio-video.

Nell'esercizio 2023, sono state fornite agli iscritti consulenze previdenziali personalizzate, attraverso 457 sessioni, presso 66 diversi Ordini provinciali a favore di 1.298 iscritti. Analoga consulenza è stata fornita dalla Fondazione a favore di 6.129 utenti ricevuti nella sede dell'Ente e

317 ipotesi di pensione inviate per posta, per un totale 6.446 consulenze fornite dal servizio "Rapporti con gli Iscritti e gli Ordini".

Tale attività va ad aggiungersi a quella delle postazioni informative, assicurata in occasione dei convegni pianificati dagli Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie. Nel 2023, l'Ente ha partecipato a circa 40 Convegni (Nazionali, Regionali, Ordine dei Medici), fornendo la consulenza ad oltre 2.100 medici.

Di particolare rilevanza è anche l'applicativo CRM (*Customer Relationship Management*) con il quale è stata ottimizzata la gestione dei contatti, attraverso il miglioramento e la velocizzazione, nonché semplificazione delle attività di *front office*.

Tale applicativo consente di avere:

- un unico strumento di gestione dei rapporti degli iscritti e gli OO.MM. sia per registrare i contatti avvenuti sia per gestire i relativi ticket;
- un sistema informativo integrato per gli operatori da cui avere informazioni per fornire assistenza (ottimizzazione delle attività di *back office*).

Pertanto, nel CRM sono stati acquisiti i contatti telefonici intercorsi con gli iscritti e gli Ordini e le informazioni relative ai medici ricevuti dai funzionari delle postazioni informative durante la consulenza offerta in occasione di congressi o convegni.

Per tali tipologie di contatti, il CRM consente di gestire i ticket e, conseguentemente, fornire agli operatori (anche di back office) un quadro dei rapporti intercorsi con gli iscritti.

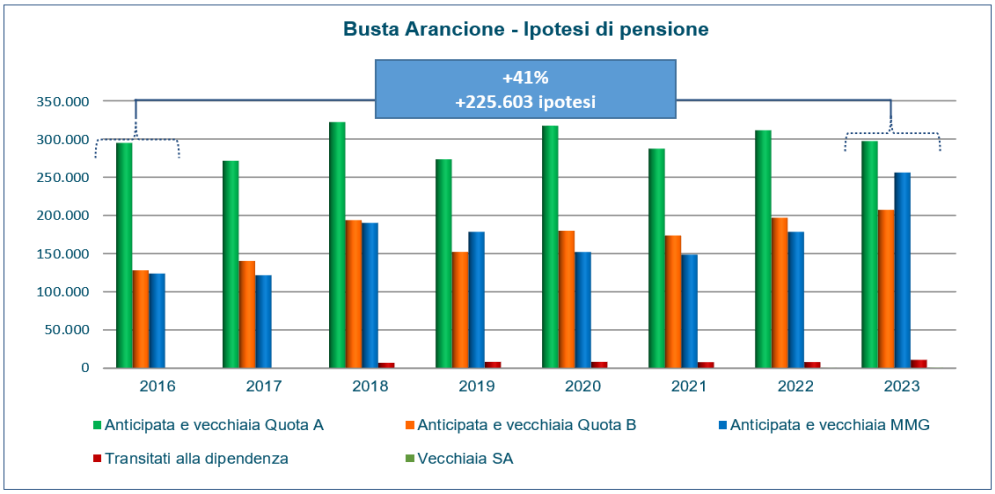
Nel corso del 2023, tramite l'applicativo in esame, sono stati gestiti i seguenti ticket.

SETTORI	TICKET EVASI
Previdenza	256.722
Assistenza, mutui e convenzioni	12.786
Rapporti informativi con gli iscritti e gli Ordini	44.435
TOTALE	**313.943**

Per far fronte all'elevato numero di istanze presentate e di correlate richieste di informazioni, ormai da vari anni, l'Ente ha iniziato un processo di progressiva informatizzazione delle procedure interne.

Come noto, attraverso l'Area riservata del sito è possibile usufruire di numerosi servizi, tra cui la c.d. "*Busta Arancione*" che permette il calcolo on line delle ipotesi di pensione presso le diverse gestioni Enpam, come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

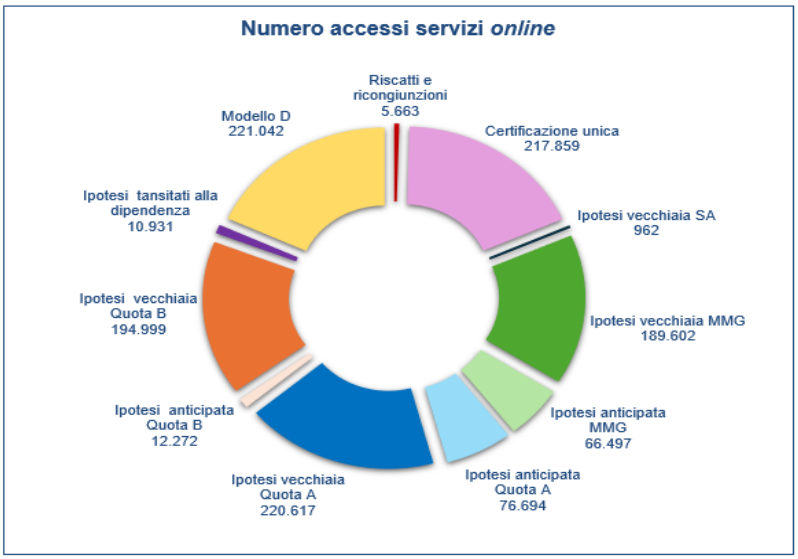
Ipotesi di pensione *on-line* 2023	
Pensione vecchiaia Quota A	220.617
Pensione anticipata Quota A	76.694
Pensione vecchiaia Quota B	194.999
Pensione anticipata Quota B	12.272
Pensione vecchiaia Medici Medicina Generale	189.602
Pensione anticipata Medici Medicina Generale	66.497
Pensione vecchiaia Specialistica Ambulatoriale	962
Pensione transitati alla dipendenza	10.931
Totale	**772.574**



Nel corso degli anni si è assistito, quindi, ad una sempre maggiore propensione da parte della categoria a fruire degli strumenti digitali messi a loro disposizione. Indubbi sono, infatti, i benefici per gli iscritti, i quali possono fruire dei servizi offerti direttamente dal proprio smartphone, tablet o PC.

In questo quadro, si inserisce la creazione della APP Enpam/Iscritti, interamente sviluppata dalla struttura dei Sistemi informativi della Fondazione e progettata per Android e IOS, che permette in modo semplice di navigare nell'area riservata e scaricare i documenti di cui l'iscritto ha necessità, quali la certificazione degli oneri deducibili e la CU. Tramite la APP è possibile anche elaborare le ipotesi del trattamento pensionistico, visualizzare l'importo esatto della pensione e la data in cui verrà accreditata, conoscere le convenzioni stipulate dalla Fondazione a favore degli iscritti.

La crescente propensione degli iscritti ad utilizzare i servizi digitali presenti nell'Area riservata del Portale è visibile dai dati relativi agli accessi a tali servizi, come indicato nel grafico sotto riportato.



Gestione dell'indennità di maternità, aborto, adozione e affidamento

Al fine di una migliore rappresentazione delle entrate contributive e delle spese per l'erogazione delle indennità di maternità, tenuto conto delle indicazioni ministeriali, si evidenziano separatamente i risultati riferiti a tale gestione.

Come noto, il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità*", approvato con D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, prevede forme di tutela al verificarsi di eventi legati alla maternità anche in favore delle lavoratrici iscritte agli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza in favore dei liberi professionisti.

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del citato Testo unico i suddetti Enti provvedono alla copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di tale indennità ponendo a carico di ogni iscritto un contributo individuale da rivalutare annualmente.

Con riferimento alla corresponsione delle prestazioni in parola, l'art. 78, comma 1, del medesimo Testo unico, prevede un rimborso a carico del bilancio dello Stato pari ad € 1.549,37 riferiti all'esercizio 2000, annualmente indicizzati (€ 2.360,66 per l'anno 2023), nel caso in cui la prestazione liquidata sia di importo superiore a tale cifra. Il rimborso è pari al solo importo della prestazione dovuta, se questa risulta inferiore al predetto limite.

A fronte della suddetta fiscalizzazione degli oneri sociali è necessario procedere alla ridefinizione dei contributi dovuti dagli iscritti mediante apposita delibera approvata dai Ministeri vigilanti corredata da "*idonea documentazione che attesti la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate*".

Pertanto, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 69 del 15 settembre 2022, approvata dai Ministeri vigilanti con nota protocollo n. 1513 del 13 febbraio 2023, è stato rideterminato il contributo capitario di maternità per l'anno 2023, quantificandolo in € 69,70 (a fronte di € 49,93 del 2022).

Nella determinazione di tale importo, si è tenuto conto di significative modifiche normative intervenute in materia che comportano maggiori oneri a carico della Fondazione.

In particolare, la legge di bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 239) ha esteso l'indennità di maternità per ulteriori tre mesi, a decorrere dalla fine del periodo di maternità, in favore delle lavoratrici (tra cui anche le libere professioniste) "*che abbiano dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità, un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati*".

Inoltre, l'art. 2, comma 1, lett. v) del D.lgs. 30 giugno 2022, n. 105, integrando il comma 1 dell'art. 70, del suddetto Testo unico, rubricato "I*ndennità di maternità per le libere professioniste*", ha introdotto la tutela della cosiddetta "gravidanza a rischio" anche in favore di tale categoria di lavoratrici. In tale ipotesi, "*l'indennità di maternità è corrisposta anche per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto*".

Con riferimento al dato registrato in consuntivo 2023 a titolo di indennità di maternità, pari ad € 24.465.744, l'importo è dunque comprensivo anche delle somme liquidate per le domande di estensione dell'indennità di maternità per ulteriori tre mesi e per le domande di gravidanza a rischio.

In dettaglio, nel 2023 le domande liquidate di indennità di maternità sono state n. 2.043, a fronte di n. 2.064 dell'esercizio precedente; mentre, le domande di gravidanza a rischio liquidate sono state n. 318.

Con nota del 27 luglio 2023, prot. n. 0138171, è stato richiesto ai Ministeri competenti il rimborso dovuto per l'anno 2022 (pari ad € 4.527.023,31). Tale importo è stato ad oggi integralmente rimborsato dal Ministero.

Il credito vantato per il 2023 (pari ad € 4.792.736,26) sarà oggetto di richiesta nel 2024.

Il Regolamento Enpam a tutela della genitorialità, inoltre, prevede diversi benefici a tutela degli eventi legati alla maternità, quali:

- *Integrazione indennità di maternità*, rivolta alle professioniste che percepiscono un reddito inferiore ad € 20.146,03 (per l'anno 2023). La prestazione è pari, per l'esercizio in esame, ad € 1.119,23 per un importo in bilancio di € 699.911.
- *Sussidi a sostegno della genitorialità,* per agevolare la fruizione di servizi di baby-sitting e della rete pubblica e privata accreditata dei servizi per l'infanzia entro i primi dodici mesi di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia. L'importo registrato in consuntivo 2023 è pari a € 5.768.718.

ANDAMENTO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI

Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2023, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione sull'andamento delle gestioni, evidenziando il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

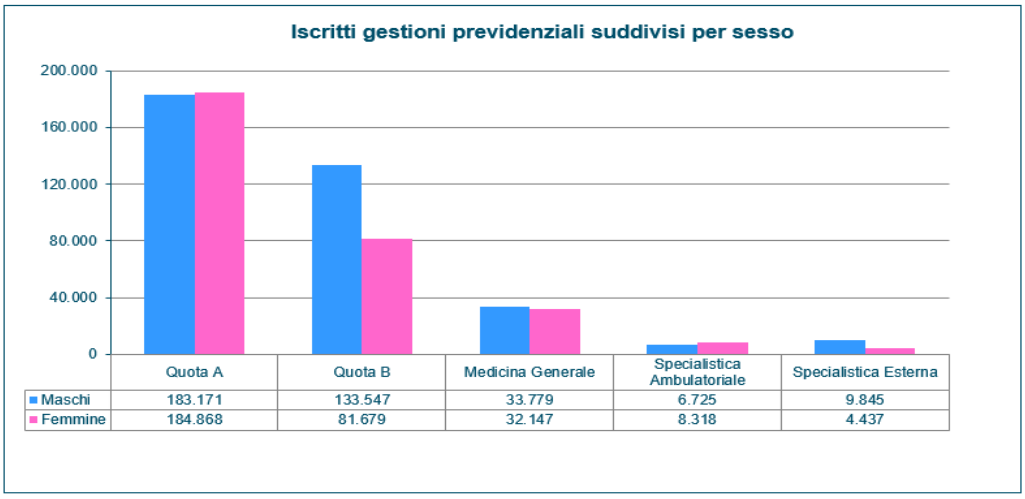
I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Gestioni previdenziali	Numero iscritti	Numero pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Quota A	368.039*	121.678	42.305	163.983	2,24
Quota B	215.226	61.823	16.182	78.005	2,76
Medicina Generale	65.926	35.151	16.079	51.230	1,29
Specialistica Ambulatoriale	15.043	13.983	6.697	20.680	0,73
Specialistica Esterna	14.282**	2.226	2.780	5.006	2,85

* di cui n. 6.621 studenti dal V anno di corso di laurea

**di cui n. 482 convenzionati *ad personam* e n. 13.800 ex art.1, comma 39, legge 243/2004



Di seguito si indicano i criteri adottati per l'individuazione degli iscritti attivi alle singole gestioni.

Fondo di Previdenza Generale

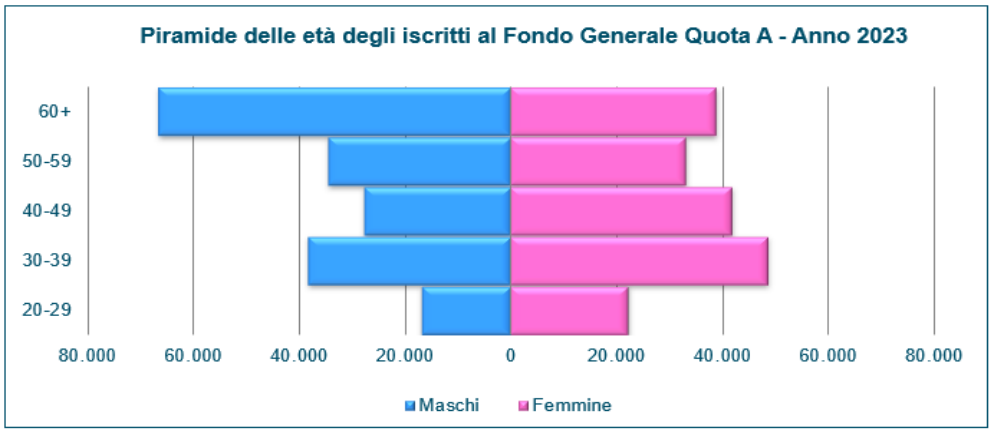
Gestione Quota A

Sono considerati attivi tutti i professionisti iscritti agli Albi professionali dei medici chirurghi e degli odontoiatri fino al compimento dell'età anagrafica pro-tempore vigente, ovvero fino al 65° anno di età in caso di esercizio dell'opzione per il sistema di calcolo contributivo, o di cancellazione, a qualsiasi titolo, dall'Albo professionale oppure fino al mese che precede quello di decorrenza della pensione per inabilità.

Sono stati inclusi, inoltre, anche gli studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria iscritti all'Enpam a partire dal quinto anno del corso di laurea e sino all'iscrizione nel relativo Albo professionale, ai sensi della Legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 253, Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Il numero complessivo degli iscritti alla Quota A è pari, per il 2023, a 368.039 soggetti (di cui 184.868 femmine e 183.171 maschi), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 2.999 unità; la platea dei nuovi iscritti, infatti, non compensa quella dei nuovi pensionati (come più avanti illustrato in dettaglio).

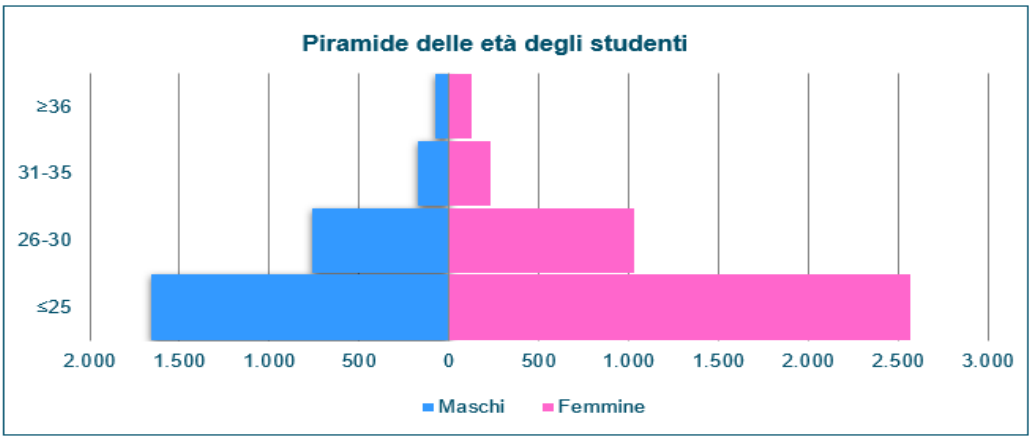
Per la prima volta, il numero di iscritti di sesso femminile è superiore rispetto a quelli di sesso maschile, a conferma della progressiva "femminilizzazione" della professione medica. Nel grafico seguente viene rappresentata la platea degli iscritti alla Quota A per classi di età e per sesso, dove risulta evidente come il maggior numero di dottoresse rispetto agli iscritti di sesso maschile sia presente nelle classi di età più giovani; mentre, nella classe over sessanta i maschi sono nettamente più numerosi.

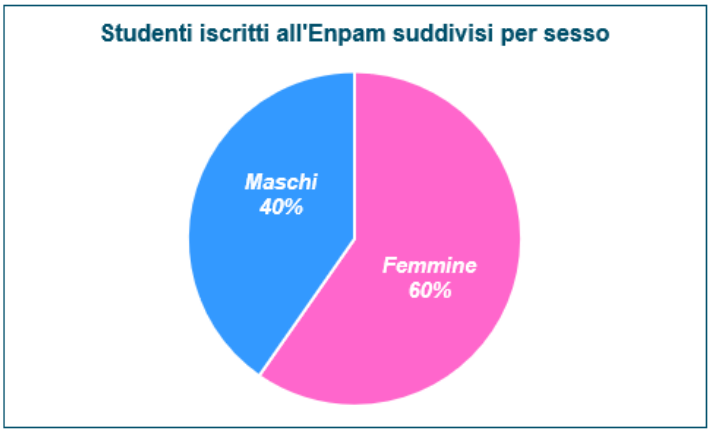


Con riferimento al numero degli studenti iscritti all'Enpam, si conferma il trend di crescita: al 31 dicembre 2023 infatti è pari a 6.621 rispetto ai 5.284 dello scorso esercizio.

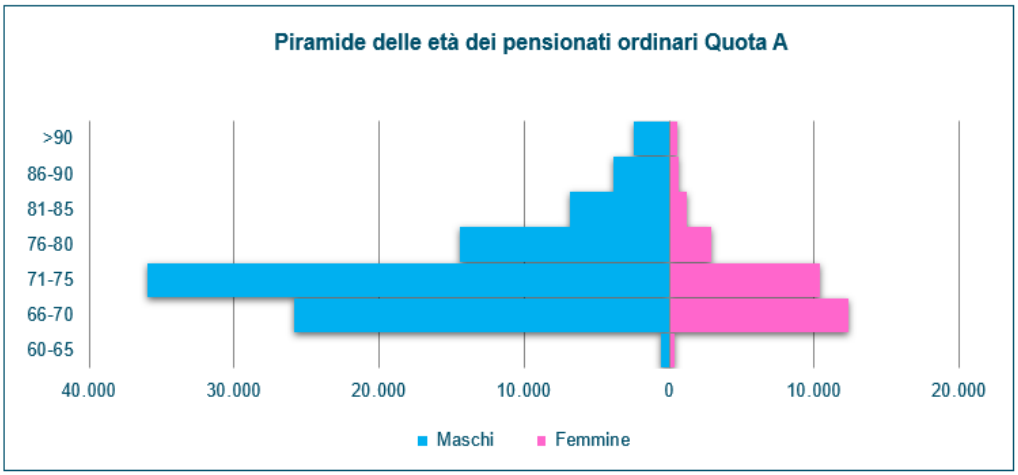
Di seguito si illustra tale platea suddivisa per sesso e classi di età. Anche in questa categoria il numero delle studentesse donne è superiore rispetto agli uomini.

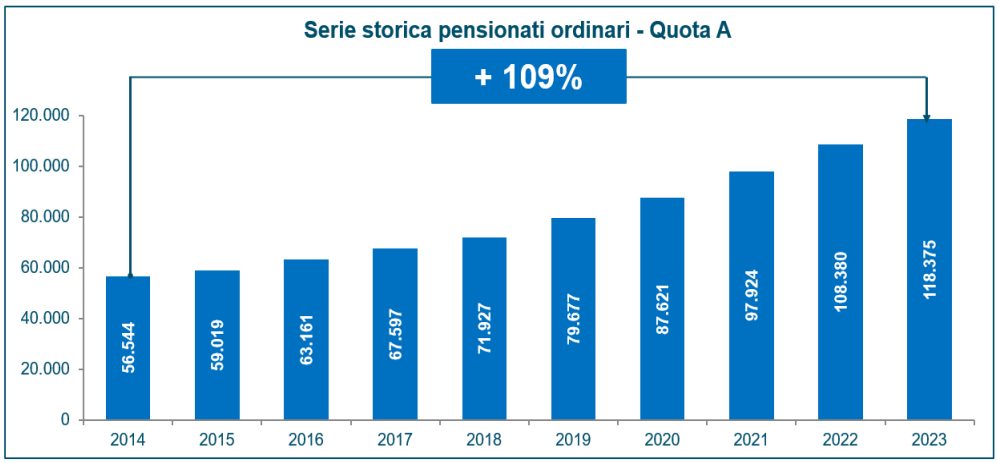
Studenti iscritti all'Enpam per sesso e classi età			
Classi di età	**Femmine**	**Maschi**	**Totale**
≤ 25	2.567	1.661	**4.228**
26-30	1031	759	**1.790**
31-35	227	170	**397**
≥ 36	127	79	**206**
Totale	**3.952**	**2.669**	**6.621**





Con riferimento ai pensionati, nel 2023, il numero complessivo di tale platea è pari a 163.983 unità, rispetto alle 153.828 unità del 2022, registrando un aumento del 6,60%, da imputare principalmente all'aumento dei pensionati ordinari (+9,22% rispetto al 2022), la cui composizione per età e per sesso è esposta nel grafico di seguito riportato.





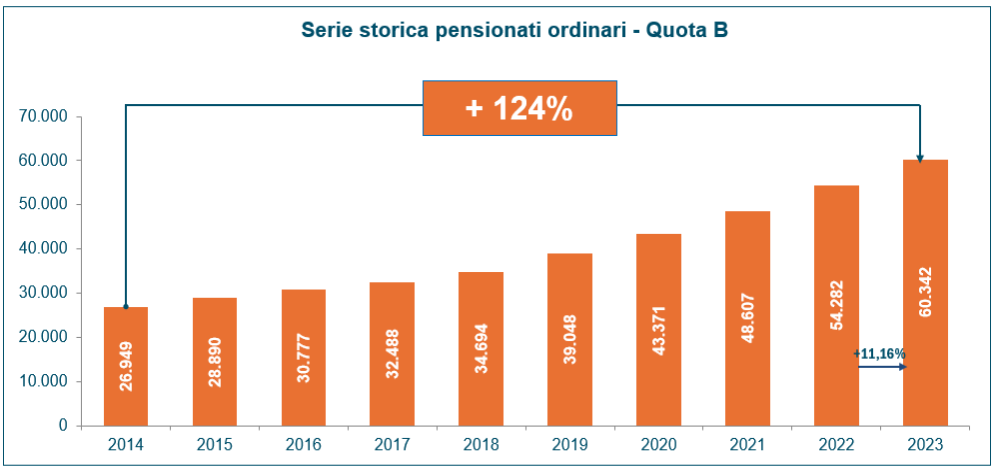
L'aumento del numero dei pensionati influisce sul rapporto iscritti/pensionati che, per l'esercizio in esame, si attesta su un valore pari a 2,24, inferiore rispetto allo scorso esercizio (2,41).

Gestione Quota B

Il numero degli iscritti è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2021, 2022 e 2023 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2020, 2021 e 2022). Il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni.

Nell'esercizio 2023, la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 209.999 unità del consuntivo 2022 passano a 215.226, con un incremento del 2,49%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione a dicembre 2023, pari a 78.005 unità, con un incremento del 9,54% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (71.213 unità), da imputare, come per la gestione Quota A, all'aumento dei pensionati ordinari (+11,16% rispetto al 2022).



Sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (2,76 a fronte di 2,95 del 2022).

Fondo della Medicina Convenzionata ed Accreditata

Prima di passare ad analizzare il Fondo Speciale nel dettaglio delle singole gestioni, è opportuno evidenziare come, per le gestioni della medicina generale e della specialistica ambulatoriale, si stia assistendo ad una riduzione della popolazione medica dovuta principalmente al fatto che i medici che accedono al trattamento pensionistico ordinario sono più numerosi rispetto ai nuovi ingressi.

Medicina Generale

Per tale gestione sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

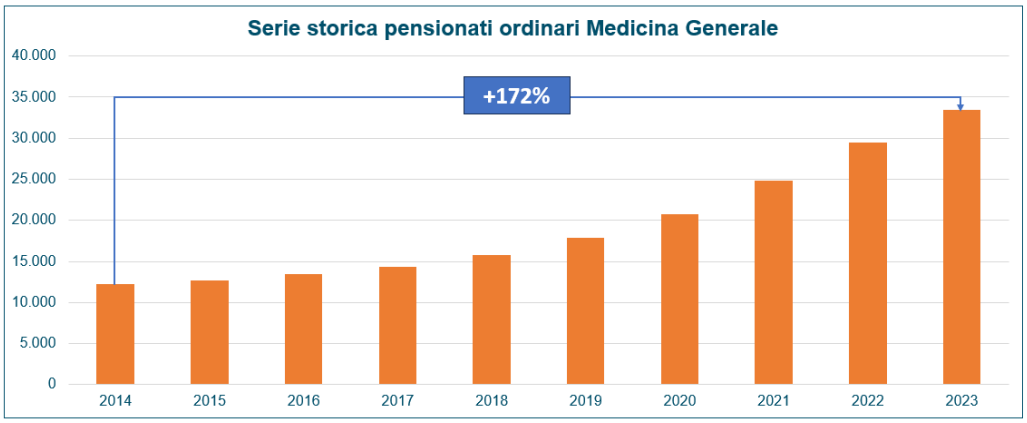
- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l'anno 2023;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, nell'anno 2022 e congiuntamente almeno 2 contributi nell'anno 2023;
- almeno 5 contributi, anche non continuativi, riferiti all'anno 2023;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all'anno 2023.

Tenuto conto dei parametri sopra indicati, il numero degli iscritti attivi presso la Medicina Generale, è pari a 65.926, inferiore rispetto al 2022 (pari a 71.689).

Il numero complessivo dei pensionati risulta in aumento dell'8,39% a seguito dell'incremento dei pensionati ordinari (+13,40%).



Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente e pari a 1,29 sebbene inferiore allo scorso anno (1,52).

Specialistica Ambulatoriale

Sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

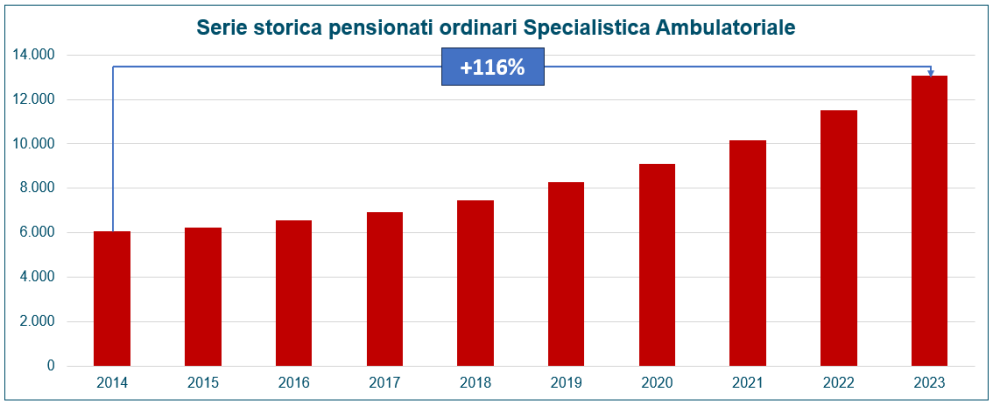
- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l'anno 2023;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, nell'anno 2022 e congiuntamente almeno 2 contributi nell'anno 2023;
- almeno 7 contributi, anche non continuativi, riferiti all'anno 2023;

oppure:

– iscritti nel biennio precedente con almeno 8 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all'anno 2023.

Il numero degli iscritti attivi registra un decremento dell'8,06%, passando da 16.361 del 2022 a 15.043.

Anche per tale gestione, il numero complessivo dei pensionati risulta in aumento (+7,89%) a seguito dell'incremento dei pensionati ordinari, che risultano superiori del 13,62% rispetto al 2022.



Il rapporto fra iscritti e pensionati, per la Specialistica Ambulatoriale, evidenzia un'ulteriore flessione, che passa da 0,85 del 2022 a 0,73.

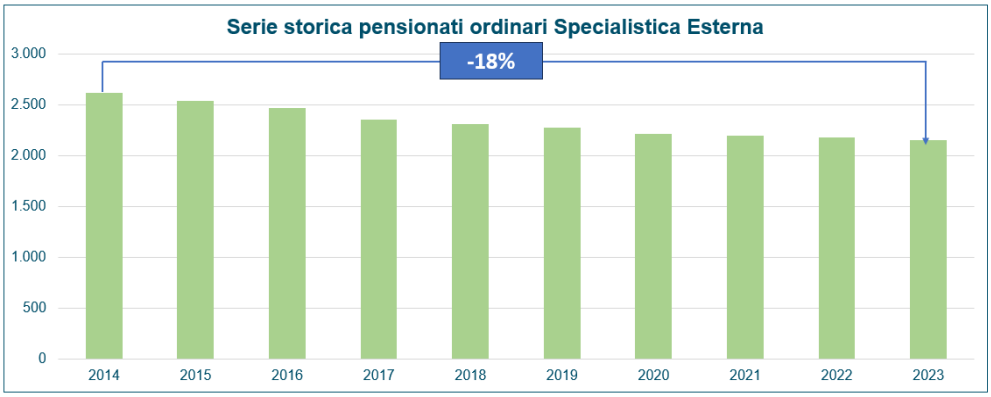
Specialistica Esterna

Sono stati considerati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2020, 2021 e 2022, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2022 e 2023. Il numero di tali professionisti nell'anno 2023 (pari a 482 iscritti) è inferiore rispetto a quello relativo al 2022 (pari a 572 iscritti).

Le società professionali ex art.1, comma 39, L. 243/2004, che hanno dichiarato un fatturato nel 2023 sono 1.813 ed i beneficiari della contribuzione sono 13.800, in aumento rispetto allo scorso esercizio (12.759).

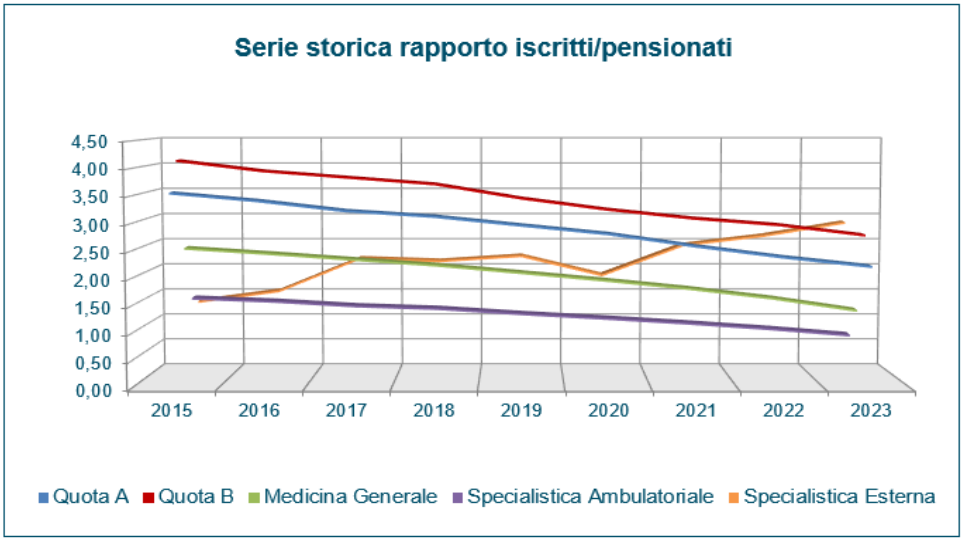
Pertanto, nell'esercizio 2023, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 14.282 unità (13.331 nel 2022); mentre, il numero dei pensionati risulta pari a 5.006 unità (5.136 nel 2022).

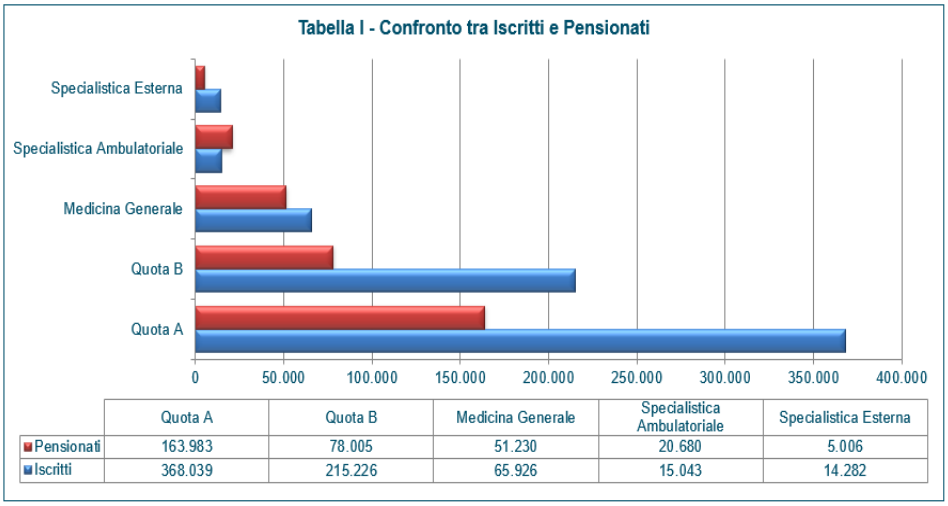
Anche per tale gestione si evidenzia nel grafico seguente l'andamento del numero complessivo ai titolari di trattamento pensionistico ordinario.



Il valore del rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore superiore rispetto allo scorso anno e pari a 2,85 (2,60 nel 2022).

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto iscritti/pensionati negli ultimi anni per le cinque gestioni Enpam.





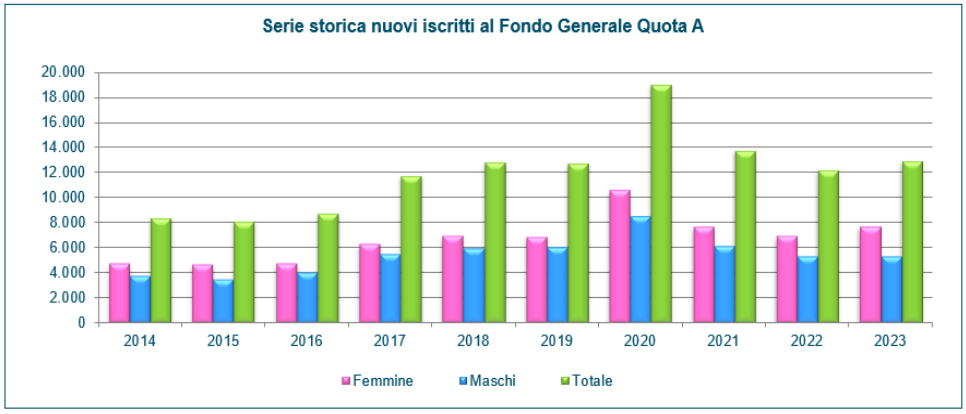
	Quota A	Quota B	Medicina Generale	Specialistica Ambulatoriale	Specialistica Esterna
Pensionati	163.983	78.005	51.230	20.680	5.006
Iscritti	368.039	215.226	65.926	15.043	14.282

Analisi dei nuovi iscritti e dei nuovi pensionati

I nuovi iscritti alla Quota A nel corrente esercizio sono 12.928, di cui 7.669 femmine e 5.259 maschi (inclusi gli studenti dal V anno di corso).

Di seguito si riporta l'andamento, negli ultimi dieci anni, dei nuovi iscritti, suddivisi per sesso.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale Quota A				
Anno	Femmine	Maschi	Totale	di cui studenti
2012	4.515	3.182	7.697	
2013	4.456	3.382	7.838	
2014	4.689	3.711	8.400	
2015	4.613	3.455	8.068	
2016	4.719	3.963	8.682	
2017	6.286	5.458	11.744	2.004
2018	6.931	5.893	12.824	2.212
2019	6.780	5.946	12.726	2.393
2020	10.579	8.419	18.998	1.999
2021	7.653	6.103	13.756	2.847
2022	6.929	5.280	12.209	3.060
2023	7.669	5.259	12.928	4.108



Il numero dei nuovi iscritti del 2023 conferma l'andamento crescente registrato negli anni precedenti ad eccezione del 2020, anno in cui il numero più elevato era da imputare principalmente all'abolizione dell'esame di stato per l'esercizio della professione medica a seguito dell'emergenza pandemica.

Per completezza di informazione, relativamente agli anni 2021, 2022 e 2023, si evidenzia il numero dei nuovi iscritti agli Albi suddivisi per sesso e tipologia di Albo.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale Quota A per albo e sesso									
Anno	FEMMINE				MASCHI				TOTALE
	Albo Chirurghi	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Totale	Albo Chirurghi	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Totale	
2021	5.591	478	0	**6.069**	4.246	593	1	**4.840**	**10.909**
2022	4.702	452	0	**5.154**	3.507	488	0	**3.995**	**9.149**
2023	4.640	490	0	**5.130**	3.148	542	0	**3.690**	**8.820**

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale Quota A per albo						
Anno	Albo Chirurghi	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Nuovi iscritti	Odontoiatri sul totale	Chirurghi sul totale
2021	9.837	1.071	1	**10.909**	9,82%	90,17%
2022	8.209	940	0	**9.149**	10,27%	89,73%
2023	7.788	1.032	0	**8.820**	11,70%	88,30%

Con riferimento ai nuovi pensionati, si espone, di seguito, la numerosità di tali soggetti suddivisi per tipologia di pensione delle cinque gestioni Enpam, relativamente agli anni 2021, 2022 e 2023.

Nuovi pensionati Fondo Generale Quota A					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2021	2.040	11.091	**13.131**	311	2.795
2022	1.585	11.742	**13.327**	250	2.788
2023	1.192	11.691	**12.883**	200	2.744

Nuovi pensionati Fondo Generale Quota B					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2021	174	6.439	**6.613**	162	1.546
2022	263	6.709	**6.972**	148	1.558
2023	191	7.157	**7.348**	137	1.503

Nuovi pensionati Medicina Generale					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2021	1.164	3.682	**4.846**	190	994
2022	1.096	4.323	**5.419**	150	969
2023	819	3.943	**4.762**	126	1.026

Nuovi pensionati Specialistica Ambulatoriale						APP ** Anticipo Prestazione Pensionistica
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti	
	anticipata	vecchiaia	Totale			
2021	313	1.091	**1.404**	90	407	1
2022	*275	1.411	**1.686**	84	377	17
2023	255	1.651	**1.906**	77	398	13

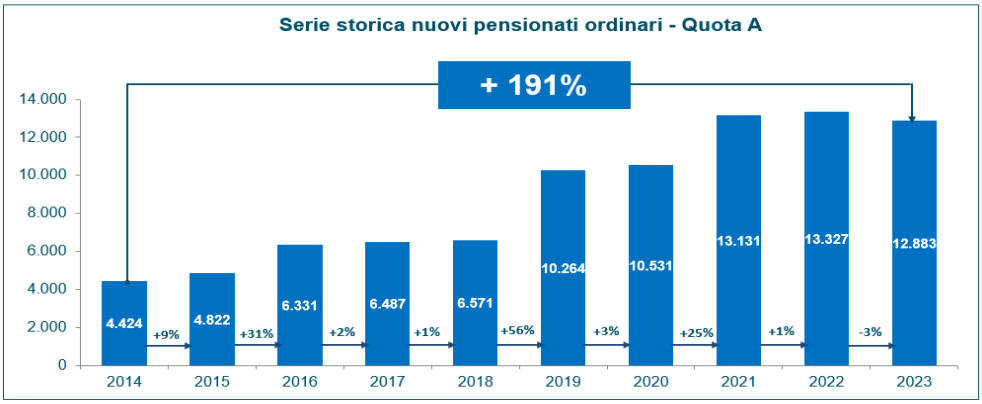
* di cui un professionista nel corso del 2022 ha percepito sia l'APP che il trattamento definitivo

** professionisti che percepiscono l'APP ma non hanno ancora richiesto il trattamento definitivo

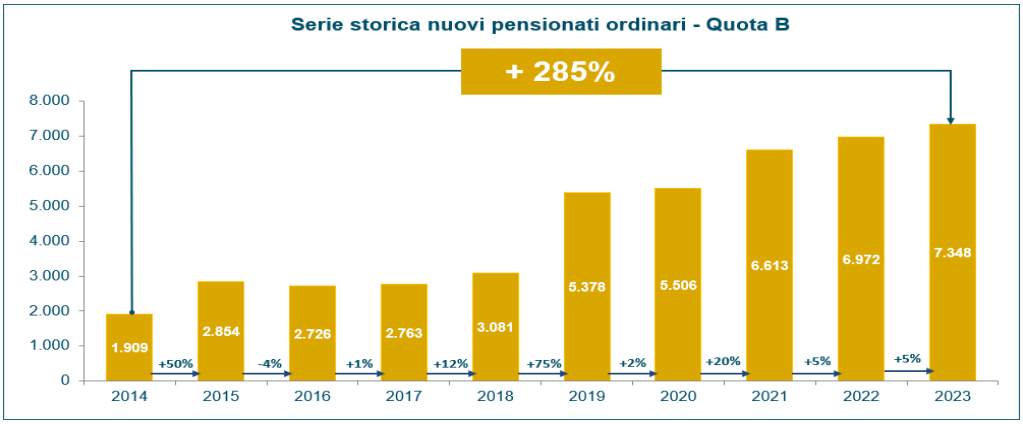
Nuovi pensionati Specialistica Esterna					
Anni	Ordinarie			Inabilità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2021	17	109	**126**	2	125
2022	13	129	**142**	7	124
2023	13	102	**115**	4	135

In particolare, nei grafici sotto riportati viene evidenziato l'aumento dei nuovi pensionati ordinari che, come già esposto nella parte introduttiva, comporta rilevanti incrementi degli oneri pensionistici.

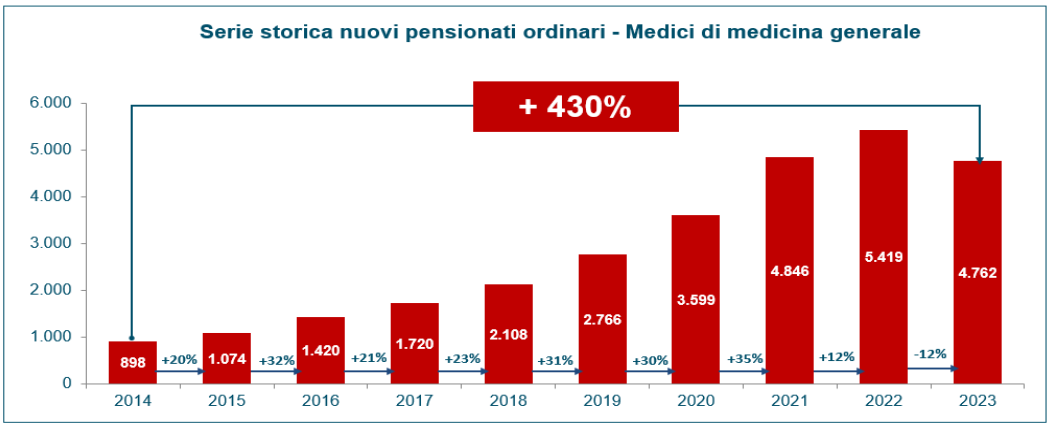
Con riferimento alla gestione Quota A del Fondo di previdenza generale, a causa della c.d. *gobba pensionistica* si è assistito fino al 2021 ad un incremento del numero dei nuovi pensionati ordinari. Tale platea dopo essersi stabilizzata nello scorso esercizio, nel 2023 comincia a ridursi, come mostrato nel grafico sotto riportato.



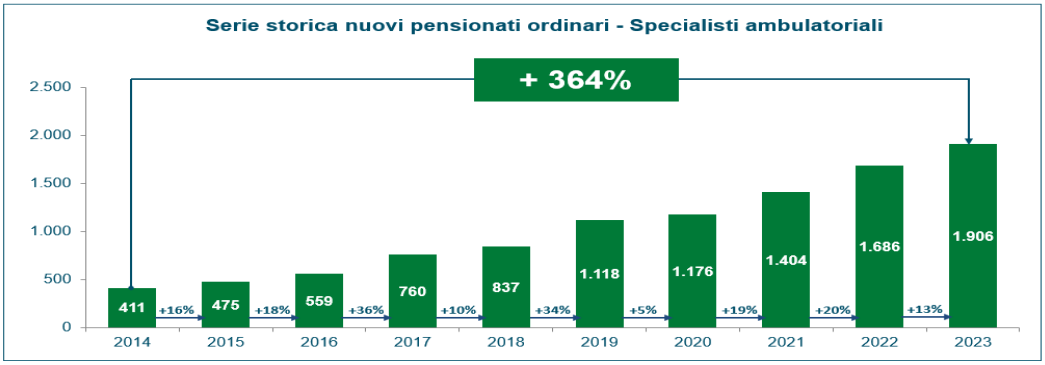
Relativamente alla Quota B si evidenzia, per il 2023, un incremento del 5% del numero dei nuovi pensionati ordinari rispetto al 2022; mentre, rispetto 2014 l'incremento è del 285%.



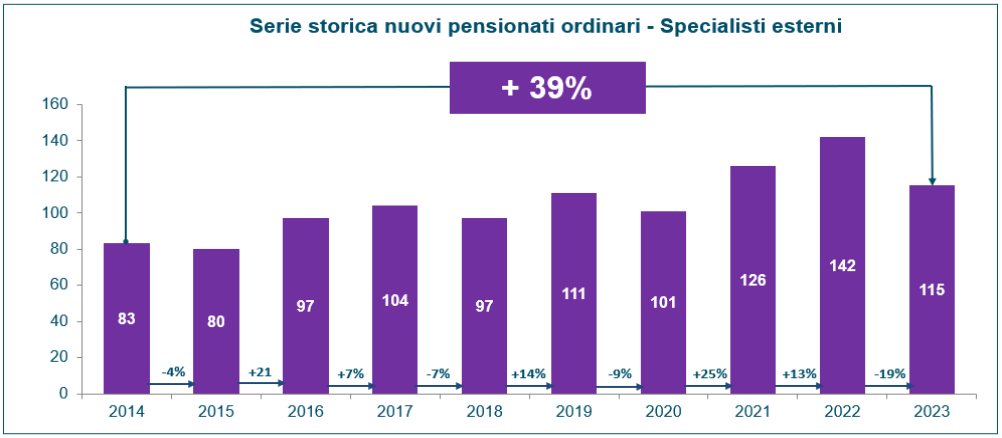
Per la gestione della medicina generale si registra nel 2023, per il primo anno, un decremento dei nuovi pensionati ordinari del 12% rispetto allo scorso esercizio, mentre risulta in incremento del 430% rispetto al primo anno dell'analisi.



Per la specialistica ambulatoriale, continua l'incremento del numero dei nuovi pensionati ordinari, pari al 13%, tra il 2022 e il 2023, e pari al 364% tra il 2014 e il 2023.



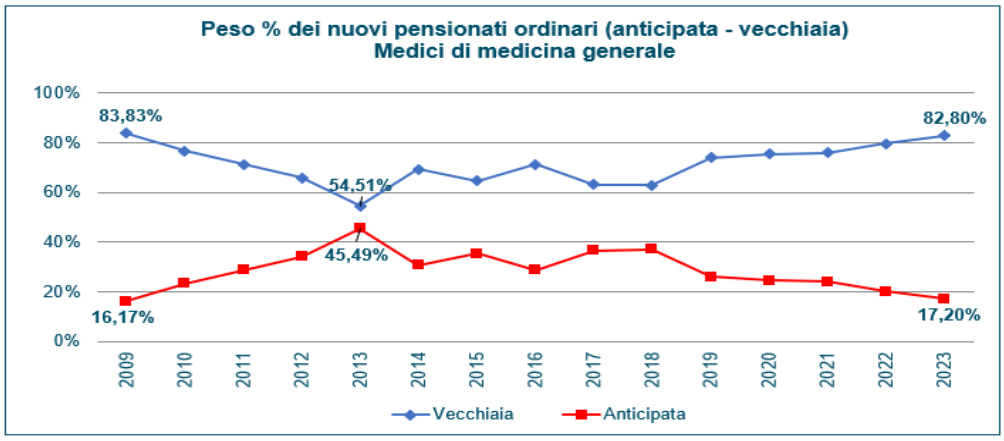
Per gli specialisti esterni, infine, i nuovi pensionati ordinari nel 2023 sono 115 in diminuzione del 19% rispetto al 2022; l'incremento nel decennio analizzato nel grafico è pari al 39%.



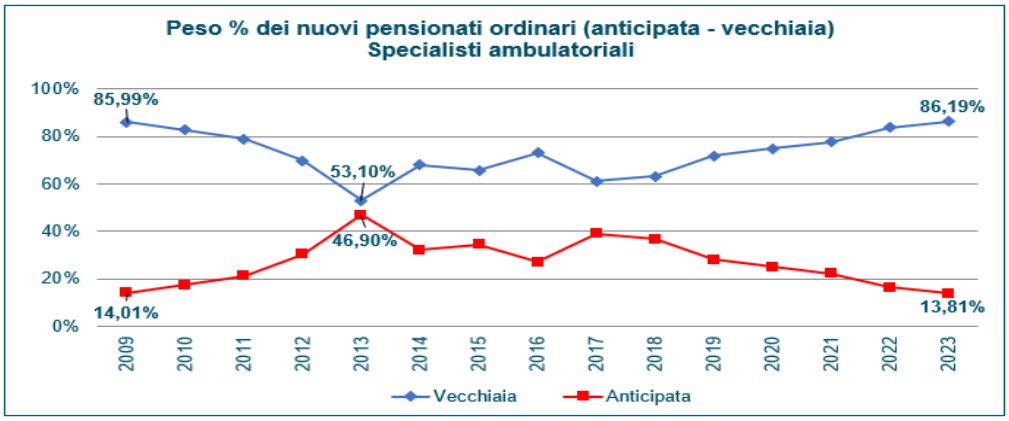
Un'ulteriore analisi evidenzia la ripartizione percentuale dei pensionati di vecchiaia e di quelli anticipati rispetto al totale delle nuove pensioni ordinarie.

Con particolare riferimento alle gestioni della medicina generale e della specialistica ambulatoriale, i grafici sotto riportati mostrano che, dal 2013 (anno della riforma previdenziale), sul totale degli iscritti che accedono al trattamento pensionistico ordinario, la percentuale dei nuovi pensionati di vecchiaia presenta un andamento crescente, mentre quella relativa ai nuovi pensionati anticipati decresce.

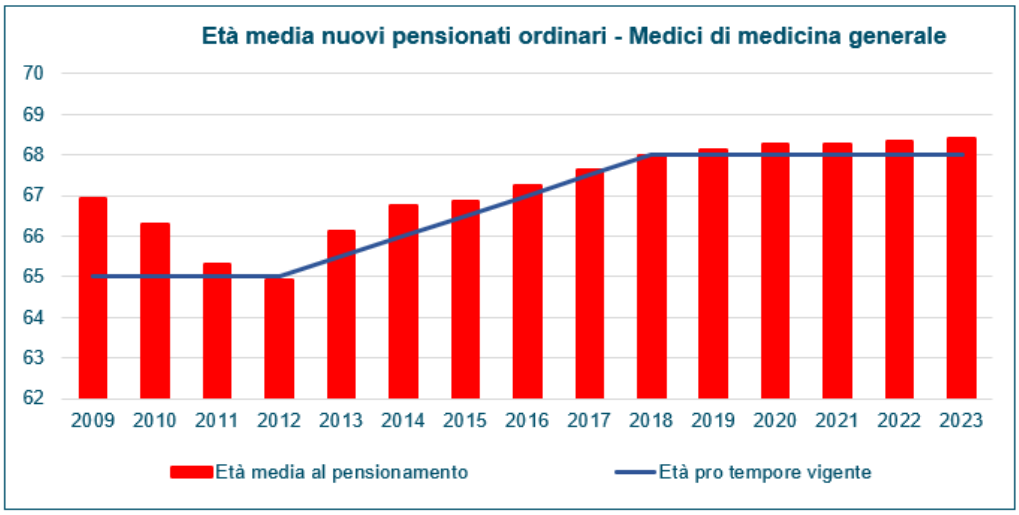
Per la medicina generale, nel 2023, i nuovi pensionati di vecchiaia rappresentano l'82,80% del totale dei pensionati ordinari, mentre coloro che accedono al trattamento anticipato sono il 17,20%.

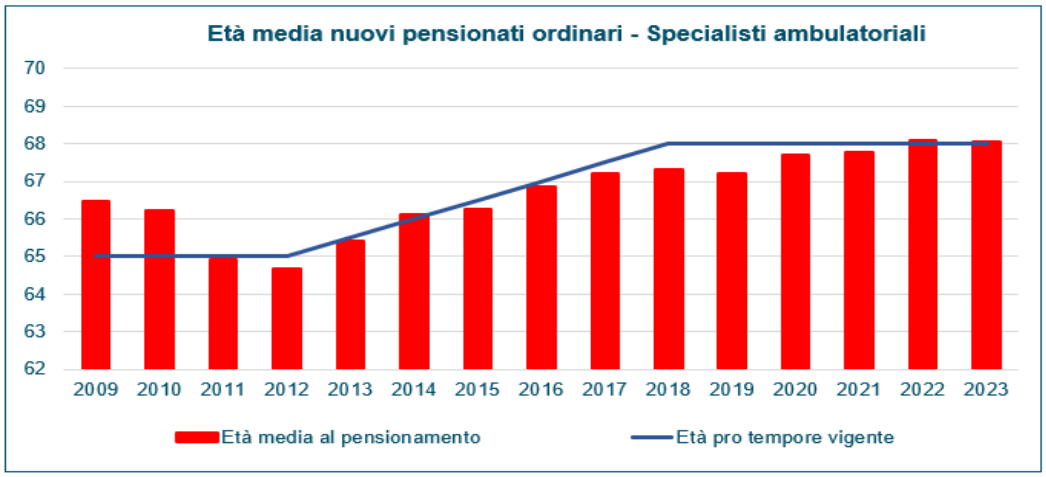


Gli specialisti ambulatoriali che hanno anticipato il pensionamento nel 2023 rappresentano il 13,81% del totale dei nuovi pensionati ordinari, mentre quelli di vecchiaia costituiscono l'86,19%.



I grafici sotto riportati mostrano, infatti, per entrambe le gestioni, come l'età media dei nuovi pensionati sia sempre vicina all'età di vecchiaia pro tempore vigente





II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI

(dati espressi in milioni di euro)

Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto anno 2023
	a	b	(a/b)
Fondo Generale "Quota A"	484,78*	528,33	0,92
Fondo Generale "Quota B"	1.035,41	374,19	2,77
Medicina Generale	1.622,32	1.784,22	0,91
Specialistica Ambulatoriale	321,65	400,63	0,80
Specialistica Esterna	32,81	51,72	0,63
Totale	**3.496,98**	**3.139,09**	**1,11**

* al netto dei contributi per indennità di maternità

Il rapporto contributi/pensioni, indicato nella tabella sopra riportata, costituisce, al pari degli altri indici, un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo. Il valore del rapporto è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle più significative per numero ed entità.

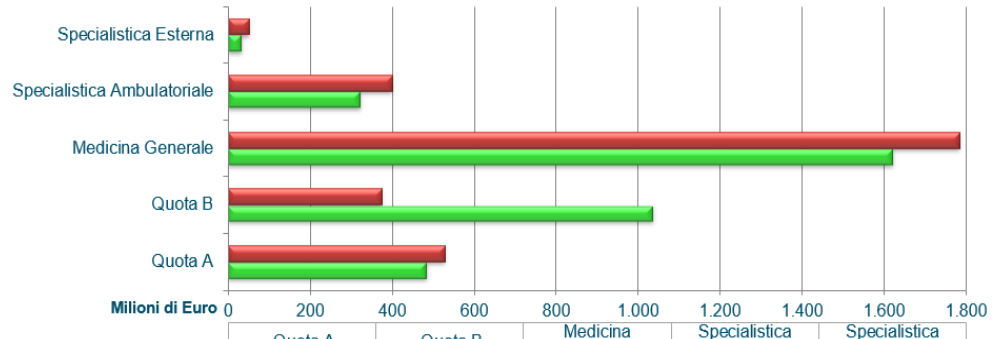
Si ricorda che a seguito delle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139 in tema di bilanci di esercizio e bilanci consolidati, gli importi dei contributi e delle pensioni indicati nella tabella sopra riportata sono comprensivi anche delle somme relative agli anni precedenti.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, non viene evidenziato nella tabella sopra riportata. In merito, comunque, si segnala che nel 2023 l'ammontare complessivo dell'importo erogato a titolo di indennità in capitale a carico delle gestioni risulta pari a € 115.781.716 (+2,14% rispetto all'anno 2022).

In dettaglio, rispetto al consuntivo 2022, per la medicina generale si registra un decremento degli oneri a tale titolo dell'1,34%, mentre sia per la specialistica ambulatoriale che per la specialistica esterna si evidenzia un aumento rispettivamente dell'11,81% e del 7,75%.

Per la Quota B, nel 2023, la spesa per indennità in capitale passa da € 3.174.930 ad € 5.475.498.

Tabella II - Confronto tra Contributi e Pensioni



	Quota A	Quota B	Medicina Generale	Specialistica Ambulatoriale	Specialistica Esterna
Pensioni	528,33	374,19	1.784,22	400,63	51,72
Contributi	484,78	1.035,41	1.622,32	321,65	32,81

Fondo di Previdenza Generale

Quota A

I contributi minimi obbligatori sono pari ad € 469.426.943 (di cui € 1.370.547 riferiti ad anni precedenti), registrando un aumento del 4,59% rispetto al medesimo importo dello scorso esercizio. Tale incremento è dovuto all'elevato tasso di inflazione che incide sulla determinazione dell'importo di tali contributi.

Per quanto riguarda i riscatti di allineamento, continuano a ridursi gli importi della quota capitale (-28,84%), a seguito del decremento del numero dei piani di ammortamento in essere relativi a domande presentate in annualità precedenti.

Risultano in aumento i ricavi contributivi a titolo di ricongiunzione che passano da € 14.978.202 del 2022 ad € 15.324.925 a seguito della costante attività di sollecito posta in essere dagli uffici volta a ridurre l'entità delle pratiche arretrate.

Sul versante delle uscite, la spesa per pensioni (comprensiva dell'integrazione al minimo) è pari ad € 528.327.979 ed è aumentata del 15,13% rispetto al 2022, a causa principalmente all'incremento degli oneri per pensioni ordinarie.

Con riferimento a tali trattamenti (€ 417.818.614), infatti, si evidenzia un incremento del 17,90% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, strettamente connesso alla numerosità di iscritti che accedono al pensionamento, nonché all'elevato tasso di inflazione.

La spesa per pensioni di inabilità (€ 18.111.487), in consuntivo 2023, registra un aumento pari al 5,65% rispetto all'esercizio 2022. L'incremento è da imputare all'aumento dei beneficiari di tale trattamento a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile che può esporre ad un prevedibile incremento delle patologie invalidanti.

Per quanto riguarda la spesa per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), l'importo registrato in bilancio 2023 (€ 88.343.200) è maggiore dell'8,80% rispetto al 2022.

Sono registrati, inoltre, in bilancio 2023 € 2.478.011 a titolo di integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici, di cui all'art. 7 della Legge 544/88, in aumento, a causa dell'elevato tasso di inflazione, rispetto allo scorso esercizio del 3,65%.

Per tale gestione il rapporto fra contributi e prestazioni è pari a 0,92 (1,01 nel 2022).

Quota B

La gestione presenta ancora una spesa per pensioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati.

Tuttavia, nell'esercizio 2023 l'importo degli oneri complessivi per pensioni, pari ad € 374.187.778, è superiore del 23,09% rispetto al 2022, da imputare all'incremento della spesa per pensioni ordinarie.

In dettaglio, rispetto all'esercizio 2022, le pensioni ordinarie (€ 322.836.782) aumentano del 25,60%.

Con riferimento alla spesa per prestazioni di inabilità assoluta e permanente (€ 8.877.963) ed a superstiti (€ 35.868.730), si registra, in consuntivo 2023, una crescita di tali oneri rispettivamente del 9,23% e del 15,04% rispetto allo scorso esercizio. L'aumento degli oneri per prestazioni a superstiti, ormai da tempo, è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari sia agli effetti della maggiorazione per inabilità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Sul versante del gettito contributivo si evidenzia un lieve incremento delle entrate complessive (+0,40% rispetto al precedente esercizio). In dettaglio, si evidenzia un aumento del 2,07% dei contributi proporzionali calcolati sul reddito del 2022; inoltre, si registrano entrate contributive relative a esercizi precedenti pari a € 21.394.331. Tale importo è da imputare sia ai versamenti effettuati direttamente dagli iscritti per regolarizzare la propria posizione contributiva, sia all'intensificarsi dei controlli incrociati con i dati in possesso dell'anagrafe tributaria.

Relativamente alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio 2023 (pari ad € 26.402.067) risulta inferiore del 12,28% rispetto a quello del consuntivo 2022.

Infine, con riferimento alle società odontoiatriche, in consuntivo 2023 si registra un importo in entrata pari ad € 8.234.019, con un incremento del 10,22% rispetto allo scorso esercizio. Mentre, i contributi calcolati su competenze degli Amministratori Enti Locali, versati ai sensi della Legge 3 agosto 1999 n. 265 sono pari ad € 4.984.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente con un valore di 2,77 sebbene inferiore rispetto al 2022 (3,39).

Fondo della medicina convenzionata e accreditata

Medicina Generale

Nell'esercizio 2023, si evidenzia una lieve flessione delle entrate contributive complessive dello 0,42%. Tale decremento è da imputare principalmente al minor importo degli arretrati contributivi (€ 11.151.331 a fronte di € 45.083.395 del 2022). Risultano, infatti, esauriti gli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 per entrambe le categorie (medicina generale e pediatria).

Si evidenzia inoltre che il gettito contributivo risente, ormai da tempo, del crescente aumento degli iscritti che accedono al pensionamento con conseguente diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione.

I contributi ordinari riferiti all'esercizio 2023, infatti, risultano aumentati solo dell'1,73% rispetto al 2022.

Con riferimento ai contributi di riscatto (€ 22.826.073), si evidenzia una diminuzione dell'importo rispetto allo scorso esercizio del 16,82% da imputare, principalmente, alla maggiore propensione ad accedere a tale istituto da parte di giovani medici, per i quali l'onere del riscatto è minore. Inoltre, è stata evidenziata negli ultimi anni la tendenza da parte degli iscritti prossimi alla pensione a riscattare non più l'intero periodo di studi universitari, ma solo il numero di anni utili per accedere al trattamento anticipato.

Le entrate da ricongiunzione (€ 26.207.499), invece, aumentano del 24,70% rispetto al 2022. A seguito della costante attività di sollecito svolta dagli uffici, gli Enti interessati hanno prodotto la documentazione richiesta che ha permesso di liquidare, nel 2023, un maggior numero di domande.

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per pensioni pari al 17,66% rispetto al precedente esercizio.

In particolare, con riferimento agli oneri per pensioni ordinarie, pari ad € 1.379.293.014, si evidenzia un incremento del 21,39% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di inabilità assoluta e permanente (€ 44.014.937) e quelli in favore dei superstiti di iscritto (€ 360.900.298), si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 5,35% ed al 6,77% rispetto all'esercizio 2022.

Nel complesso, la spesa pensionistica risulta di poco superiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto fra contributi e pensioni di 0,91 (1,07 nel 2022).

Specialistica Ambulatoriale

Analizzando l'andamento economico della gestione, si evidenzia un decremento delle entrate contributive complessive della gestione rispetto all'anno precedente dell'1,45% (€ 321.653.501 nel 2023 a fronte di € 326.383.896 del 2022).

In dettaglio, le entrate relative ai contributi ordinari risultano di poco inferiori rispetto allo scorso esercizio (-0,70%), a causa della diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione, in quanto i nuovi ingressi non compensano il trend di crescita dei nuovi pensionamenti.

Anche per tale gestione la previsione di arretrati contrattuali si è esaurita con l'Accordo Collettivo Nazionale ratificato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 31 marzo 2020.

Con riferimento ai contributi da riscatto e da ricongiunzione si registra un decremento più importante pari, rispettivamente, al 21,98% ed al 12,66%.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento complessivo del 16,85% rispetto al dato da consuntivo 2022.

In particolare, con riferimento ai trattamenti ordinari si evidenzia un incremento del 20,58% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio dovuto, come per le altre gestioni, all'aumento dei nuovi pensionamenti, e in bilancio si apposta un importo pari ad € 309.235.487.

Per quanto riguarda i trattamenti di inabilità assoluta e permanente (€ 13.331.138) e quelli in favore dei superstiti di iscritto (€ 72.754.549), l'importo in consuntivo 2023 risulta superiore rispettivamente del 6,91% e del 6,16% rispetto allo scorso esercizio.

Per questa gestione il rapporto tra contributi e pensioni si attesta sul valore di 0,80 (0,95 nel 2022).

Specialisti Esterni

Con riferimento, infine, alla situazione economica della gestione degli specialisti esterni si apposta, nel 2023, un importo a titolo di entrate contributive complessive pari ad € 32.806.459.

In particolare, i versamenti effettuati dagli iscritti accreditati *ad personam* sono pari ad € 7.845.406 (+32,62% rispetto al 2022). Tale aumento è da imputare sia all'incremento dei contributi riferiti ad anni precedenti (che passano da € 86.447 a € 1.818.635), sia, in parte, in conseguenza all'incremento dell'aliquota contributiva per la branca a prestazione. Con delibera n. 64 del 7 luglio 2022 (approvata dai Ministeri vigilanti in data 16 febbraio 2023), infatti, è stato previsto il progressivo innalzamento (di due punti percentuali ogni anno a partire dal 2023 fino ad attestarsi al 26% nel 2027) dell'aliquota contributiva a carico dei professionisti appartenenti alla suddetta branca. Per il 2023, quindi, tale aliquota passa del 16% al 18%.

I versamenti contributivi dovuti dalle società di capitali accreditate nella misura del 2% sono superiori rispetto al 2022 del 19,41%. Tale maggiore importo deriva principalmente dalla sottoscrizione, in data 28 luglio 2022, del nuovo Protocollo d'Intesa, successivo a quello stipulato nel 2016, che ha permesso alle società che hanno aderito di regolarizzare la posizione contributiva.

Per il 2023, si evidenzia un incremento rispetto al 2022 delle entrate a titolo di riscatto del 27,67%, con un importo pari ad € 130.492.

Anche con riferimento alle entrate da ricongiunzione si registra un forte aumento passando da € 60.420 del 2022 ad € 870.800 nel 2023.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 51.724.490, è superiore del 6,69% rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente. L'importo delle pensioni ordinarie risulta aumentato del 6,42% rispetto a quello del 2022; anche per quanto riguarda i trattamenti di inabilità assoluta e permanente, si registra un aumento delle uscite dell'8,63% rispetto allo scorso anno; così come, i trattamenti in favore dei superstiti risultano in aumento rispetto all'esercizio 2022 (+6,81%).

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni è pari a 0,63 di poco superiore rispetto all'analogo valore del 2022 (0,54).

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)	PENSIONI AL 2023 (C)	RAPPORTO (A/C)
25.848,56	418,46	61,77	3.139,09	8,23

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, "*una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere*".

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati "*le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994*".

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità vengono riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2023, come previsto dall'art. 5, del Decreto ministeriale 29 novembre 2007: in questo caso il rapporto è pari a 8,23 a fronte del 9,49 dell'esercizio 2022.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico attuariale della Fondazione al 31.12.2020, desunti dalla nota tecnica sulle modifiche al Regolamento del Fondo di Previdenza Generale e al Regolamento del Fondo della Medicina Convenzionata e Accreditata, redatta dallo Studio Orion Attuari Consulenti il 14 febbraio 2024 contenente:

- le delibere del Consiglio di Amministrazione n. 63/2022 e n. 64/2022 della Fondazione - approvate rispettivamente con nota prot. n. 1193 del 3 febbraio 2023 e nota prot. n. 1678 del 16 febbraio 2023;
- la modifica Regolamentare relativa al contributo dovuto alla gestione Quota A del Fondo di previdenza generale, deliberata dall'Assemblea Nazionale il 29 aprile 2023 - approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. n. 10237 del 19.9.2023;
- le delibere del Consiglio di Amministrazione n. 71 del 15 settembre 2022 e n. 86 del 27 ottobre 2022 relative all'iscrizione dei medici INPS al Fondo Speciale - approvate entrambe con nota ministeriale prot. n. 10238 del 19 settembre 2023.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2023	26.955,66	25.848,56	-4,11%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2023	3.007,17	3.139,09	+4,39%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2023	3.698,61	3.496,98	-5,45%

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto si evidenzia una lieve diminuzione rispetto al valore ipotizzato nel bilancio tecnico, dovuto all'effetto dei maggiori oneri pensionistici congiuntamente alle minori entrate contributive (come di seguito evidenziato) ed a pregressi scostamenti sui rendimenti del patrimonio.

Lo scostamento degli oneri pensionistici è da imputare alla maggiore spesa registrata in consuntivo derivante dalla crescente propensione al pensionamento e dall'adeguamento delle prestazioni all'indice di inflazione, particolarmente elevato nell'esercizio in esame.

Le entrate contributive, invece, hanno subito un incremento inferiore rispetto alle ipotesi del bilancio tecnico - che prende a riferimento i parametri di Pil e tasso di occupazione previsti dalla Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.7.2021 - in quanto risultano, ormai, esauriti gli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 ed è ancora in corso l'iter di approvazione delle nuove Ipotesi di ACN per il triennio 2019-2021.

Le prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali di "Quota A" sono previste dall'art. 31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in favore di iscritti e superstiti i quali, per precarie condizioni economiche e di salute, siano costretti a far appello alla solidarietà di categoria. La misura delle stesse e le modalità di erogazione sono stabilite dalle Norme di attuazione emanate dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpam con delibera n. 84 del 6 luglio 2018, approvate dai Ministeri vigilanti con nota prot. registro ufficiale n. 0016936 del 28 dicembre 2018.

Le nuove Norme in materia di prestazioni assistenziali aggiuntive della gestione “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale, emanate dal CdA con Delibera n. 116 del 12 dicembre 2019, sono entrate in vigore in seguito alla nota di approvazione dei Ministeri vigilanti n. 11531 del 16 ottobre 2020.

➢ *Gli effetti delle crisi internazionali in Ucraina e nella striscia di Gaza*

Non ancora del tutto fuori dalla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, nel 2023 l’economia occidentale si è trovata a fare i conti con due forti e coinvolgenti crisi internazionali conseguenti all’invasione dell’Ucraina da parte della Russia e a quanto accaduto il 7 ottobre 2023 nella Striscia di Gaza; numerosi i riflessi negativi che tale difficile situazione internazionale ha prodotto sull’economia e nei confronti dei prezzi, aumentati di molto nel corso dell’anno trascorso, in special modo nei primi mesi e nel settore energetico.

Anche il 2023, al pari degli anni precedenti, è stato pertanto un anno che possiamo definire emergenziale e, attraverso tale ottica, è stato vissuto ed affrontato dall’Area Assistenza e dall’Ente tutto.

Alla luce di quanto esposto, nell’ottica di supportare gli iscritti nelle varie difficoltà conseguenti alla difficile situazione che si è venuta a creare e in attuazione degli scopi statutari della Fondazione, si è provveduto ricorrendo a provvedimenti mirati e utilizzando, laddove possibile, le previsioni regolamentari esistenti.

➢ *Il crescente impatto delle calamità naturali*

Relativamente alle calamità naturali la fragilità del nostro territorio, unitamente all’evidenza sempre più drammatica dei cambiamenti climatici, come dimostrano i frequenti eventi alluvionali, insieme al manifestarsi di eventi pandemici sinora inediti, stanno portando a un sempre maggiore impegno della Fondazione in questa direzione. A tale proposito, relativamente agli stati di calamità dichiarati dal Consiglio dei Ministri, che hanno avuto importanti effetti sul bilancio 2023, ricordiamo: l’alluvione del 15/09/2022 a Senigallia (G.U. N 221 del 22/09/2022), l’alluvione dell’Emilia Romagna del 05/2023 (G.U. N 118 del 22/05/2023) e l’estensione per ulteriori eccezionali avverse condizioni meteorologiche (G.U. N 125 del 30/05/2023), l’alluvione delle Marche del 05/2023 (G.U. N 128 del 03/06/2023), l’alluvione dell’Emilia Romagna del 07/2023 (G.U. N 210 del 08/09/2023) e l’alluvione in Toscana del 11/2023 (G.U. N 265 del 13/11/2023).

La spesa relativa alle calamità naturali nell’anno 2023 per la “Quota A” ammonta ad € 1.233.106, mentre sulla “QB” registriamo un esborso pari ad € 132.403 per il ristoro dei danni subiti, al quale si aggiungono i sussidi sostitutivi del reddito per l’interruzione dell’attività professionale in conseguenza delle calamità medesime.

➢ *Banca d’Italia ed Enpam in aiuto delle vittime del Covid*

Nell’ambito delle iniziative intraprese per l’emergenza Covid-19, la Fondazione ENPAM ha sottoscritto una convenzione con la Banca d’Italia, al fine di onorare la memoria dei medici deceduti dopo aver contratto il virus. La convenzione, firmata il 1° ottobre 2021 dal Direttore generale della banca d’Italia e dal Presidente Oliveti, ha attivato un fondo destinato alle famiglie dei medici deceduti per Covid-19, per sostenerle nella formazione scolastica e universitaria dei figli superstiti e, laddove emergano situazioni di difficoltà sociale ed economica, contribuire a garantire ai medesimi, unitamente al coniuge superstite, il mantenimento.

La convenzione ha durata di 5 anni e ha una dotazione garantita dalla Banca pari ad € 750.000.

Il Bando, nel quale vengono definiti i sussidi previsti, è stato approvato dal CdA del 24 febbraio 2022 e pubblicato il 7 marzo del medesimo anno. Il Servizio Assistenza garantisce la pubblicazione, pubblicità e gestione del Bando, l’assegnazione delle prestazioni assistenziali e la rendicontazione annuale delle stesse.

Sono state erogate n. 31 prestazioni nel 2023 per un totale di € 42.700.

➢ *La gestione del Bonus Energia*

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge relativamente al "Bonus energia" (indennità ex art. 33 del Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e art. 20 del Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144), il Servizio ha collaborato alla realizzazione della procedura di liquidazione, in fattiva sinergia con il Servizio Sistemi Informativi e con il Centro Studi Settore Statistico, onde individuare correttamente le platee dei beneficiari e le eventuali criticità riscontrabili nella gestione della prestazione.

Gli uffici, in aderenza a quanto previsto dall'art. 33 del citato Decreto e alle citate note, hanno provveduto alla liquidazione dell'indennizzo sulla base delle autocertificazioni dei richiedenti, verificando il possesso dei requisiti prescritti nei casi in cui le risultanze degli archivi della Fondazione fossero in contrasto con quanto dichiarato. Gli uffici hanno inoltre provveduto al monitoraggio settimanale richiesto dal Ministero e alla rendicontazione, volta alla restituzione delle somme anticipate dall'Ente per conto dello Stato.

L'importo liquidato dal dicembre 2022 al 29 marzo 2023, rimborsato dal Ministero in data 14.12.2023, ammonta ad € 9.720.300.

➢ *La polizza Long Term Care EMAPI*

Nell'ambito delle politiche di welfare integrato comprese nel "progetto Quadrifoglio", la Fondazione ha attivato la copertura assicurativa Long Term Care (LTC) proposta da EMAPI - Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani –, in convenzione con CNP Vita SpA fino al 30 aprile 2024. Con nota del 16.2.2024 il Presidente Emapi dottor Demetrio Hopulis ha comunicato il prolungamento della copertura al 30.04.2025.

L'assicurazione LTC copre il rischio di perdita dell'autosufficienza, ovvero della capacità di svolgere autonomamente alcune fra le principali azioni quotidiane ADL (Activities of Daily Life). La stessa garantisce agli aventi diritto una rendita vitalizia mensile pari ad Euro 1.200 non soggetta ad Irpef né a rivalutazione. Dopo le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/10/2017, la copertura è data a tutti gli iscritti attivi e pensionati che al primo agosto 2016 (data dell'adesione) non avevano ancora compiuto 70 anni e non avevano già in atto condizioni di non autosufficienza.

L'onere complessivo per la polizza LTC di competenza 2023 ammonta ad € 6.114.487.

➢ *Sussidi a sostegno della genitorialità*

Il Bando per la concessione dei sussidi a sostegno della neonatalità è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 45 del 25 maggio 2023.

Il sempre maggiore gradimento relativo a tale tipologia di sussidio è evidenziato dai numeri, in costante crescita, anche considerando che Enpam ha proposto e ottenuto da parte dei Ministeri vigilanti l'autorizzazione ad erogare il sussidio anche ai padri, nell'ottica del superamento di qualsiasi discriminazione di genere.

Riguardo la "Quota A" sono stati erogati n. 2.840 sussidi, con impegno economico pari ad € 5.680.000, mentre per quanto concerne le prestazioni aggiuntive "Quota B", sono stati concessi n.1.085 sussidi per un totale di € 2.170.000. Infine, l'impegno per la maternità studenti, in favore di quindici soggetti beneficiari, è stato pari ad € 88.718.

➢ *Borse di studio*

Il Bando borse di studio, approvato dal CdA con delibera n. 61 del 6 luglio 2023, prevedeva la concessione di sussidi di studio in favore degli orfani di medici chirurghi e odontoiatri, e in favore dei figli di medici iscritti alla "Quota B". Per la prima volta sono state introdotte borse di studio in favore degli orfani iscritti alla scuola primaria, il che ha comportato un aumento dei sussidi erogati.

Complessivamente sono stati erogati n. 165 sussidi ad orfani sulla "QA", per un totale di € 369.750, mentre sulla "QB" sono stati concessi n. 216 sussidi, per un totale di € 784.424.

➢ *Sussidi per il pagamento della retta nei collegi universitari di merito*

Con delibera n. 62 del 6 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bando per i sussidi al pagamento della retta nei collegi universitari di merito riconosciuti e accreditati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), riservato ai figli ed equiparati degli iscritti alla Fondazione Enpam.

Per l'anno 2023 sono state liquidate n. 32 posizioni per una spesa totale pari ad € 160.142.

La tabella seguente espone in dettaglio le prestazioni assistenziali in favore di beneficiari (iscritti attivi, pensionati, superstiti ed eredi):

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	Num.	IMPORTO EROGATO
Quota A	**Num.**	**Importo**
Sussidi straordinari	1.044	3.959.436,00
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	7	3.551,10
Sussidi a concorso nel pagamento delle rette per ospitalità case di riposo	419	696.343,51
Borse di studio	165	369.750,00
Borse di studio Onaosi	3	11.334,00
Collegi di merito	32	160.142,00
Sussidi assistenza domiciliare	4.881	3.173.884,32
Sussidi integrativi invalidi	89	20.777,18
Sussidi straordinari a seguito di calamità naturale	84	1.233.106,39
Sussidi spese funerarie medici deceduti x Covid	7	23.231,00
Long Term Care (LTC)		6.114.487,22
Totale prestazioni	**6.731**	**15.766.042,72**
QUOTA A	**Num.**	**Importo**
Sussidi neonatalità	2.840	5.680.000,00
Maternità studentesse	15	88.718,17
Totale	**2.855**	**5.768.718,17**
QUOTA B	**Num.**	**Importo**
Sussidi sostitutivi del reddito	31	44.858,79
Sussidi aggiuntivi genitorialità	1.085	2.170.000,00
Borse di studio figli di iscritti "QB"	216	784.424,00
Prestazioni inabilità temporanea neoiscritti	1	1.144,21
Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali "Quota B"	31	132.403,04
Totale	**1.364**	**3.132.830,04**
Totale QA + QB	**10.950**	**24.667.590,93**

➢ *Accesso al credito agevolato: mutui ipotecari a favore degli iscritti*

La Fondazione Enpam, proseguendo la strada intrapresa negli ultimi anni, ha provveduto ad approvare e pubblicare anche nel 2023 un bando per la concessione di mutui ipotecari ai propri iscritti.

Il bando che ha normato l'erogazione dei mutui agli iscritti nell'anno 2023 si è differenziato dal precedente del 2022 in quanto ha consentito la partecipazione anche agli iscritti con più di 40 anni di età riservando comunque una considerevole parte delle risorse agli iscritti ed ai medici in formazione (specializzandi e corsisti di Medicina generale) con meno di 40 anni.

Ciò che ha comunque caratterizzato il bando mutui 2023, ancor più del bando del 2022, è il considerevole aumento dell'inflazione che, in parte nel 2022 e con maggior forza nell'anno 2023, ha determinato il pronto intervento sia della FED e sia della BCE, con ben 5 rialzi di quest'ultima del tasso di finanziamento nell'anno fino all'attuale valore del 4,50% annuo.

Quanto sopra ha provocato una rapida risalita dei tassi di interesse inerente i mutui ipotecari da parte di tutto il mercato creditizio italiano.

Ricordando che i mutui ipotecari ai propri iscritti sono, per l'Ente, una forma di investimento patrimoniale di tipo finanziario e in ragione dell'alta volatilità dei tassi attuali (dopo anni di assoluta stagnazione), anche per il bando 2023 sono state adottate le medesime regole dell'anno precedente e pertanto:

- si è vincolato il calcolo del tasso di finanziamento del mutuo al valore del tasso di riferimento della BCE vigente all'atto di stipula del singolo mutuo (e non vigente all'approvazione del Bando),
- si è utilizzato uno spread pari al 1,95% rispetto al tasso BCE.

Il bando ha consentito l'accettazione delle domande fino all'11 settembre 2023 e, stante l'elevato livello dei tassi di interesse e in linea con quanto accade nel più ampio mercato bancario, sono state registrate solo poche domande di mutuo attualmente in esame.

Il Bando pubblicato nel 2023 ha registrato solo 16 domande giudicate conformi dagli uffici per totale di € 2.145.875 di cui:

- 9 domande, per una richiesta complessiva di € 1.289.500 riferite alla prima casa;
- 7 domande, per una richiesta complessiva di € 856.375 riferite allo studio professionale.

Delle 16 domande conformi:

- 4 sono state ritirate dagli iscritti dopo la ricevuta conformità,
- 9 sono state erogate già nel corso del 2023 per un totale di € 1.277.500
- 3 domande, per complessivi € 496.000, dovranno erogarsi nel corso del 2024 (se non dovessero essere ritirate).

➢ *Mutui ipotecari a favore dei dipendenti e degli Ordini provinciali*

Come da prassi, nel 2023 sono anche state svolte le attività di istruzione e gestione amministrativa dei contratti di mutui ipotecari stipulati con gli Ordini dei Medici e con i dipendenti dell'ENPAM.

Nel corso del 2023 sono stati erogati i seguenti mutui agli Ordini provinciali di seguito indicati finalizzati all'acquisto e ristrutturazione delle proprie rispettive sedi, per un totale complessivo di € 670.000:

- € 270.000 all'OMCeO di Verbano Cusio Ossola;
- € 400.000 all'OMCeO di Modena.

Al contempo, è avvenuta la chiusura anticipata dei mutui ipotecari degli Ordini Provinciali di Cosenza e Reggio di Calabria che hanno estinto le loro posizioni debitorie versando rispettivamente € 692.724 ed € 360.511.

Con riferimento ai mutui ai dipendenti (ed ex dipendenti e portieri), nel corso del 2023 sono stati approvati ed erogati mutui a soli tre dipendenti per un totale di euro 523.000.

Investimenti patrimoniali – Valutazione e politiche di gestione del rischio

Si riporta qui di seguito la rappresentazione complessiva del patrimonio da reddito, con l'indicazione percentuale di ciascun componente di esso, raffrontata con quella dell'esercizio precedente, considerando le quote di partecipazione in società e fondi immobiliari facenti parte dell'asset immobiliare in largo senso inteso.

	2023	%	2022	%
Attività immobiliari	**5.031.303.139**	**20,38%**	**4.761.775.929**	**19,73%**
Immobili ad uso di terzi	30.205.127	0,12%	31.354.937	0,13%
Partecipazione in società e fondi immobiliari	5.001.098.012	20,26%	4.730.420.992	19,60%
Attività finanziarie	**19.654.218.513**	**79,62%**	**19.373.545.131**	**80,27%**
Immobilizzazioni finanziarie	4.256.407.504	17,24%	2.018.531.301	8,36%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	15.049.035.972	60,96%	16.980.213.274	70,35%
Disponibilità liquide	348.775.037	1,41%	374.800.556	1,55%
Totale	**24.685.521.652**	**100,00%**	**24.135.321.060**	**100,00%**

La tabella precedente riguarda solo il patrimonio da reddito e non tiene conto quindi dei fabbricati ad uso della Fondazione, dell'area archeologica, dei terreni anche essi iscritti tra le immobilizzazioni materiali quali cespiti patrimoniali per complessivi € 167.600.265.

Di contro, tra le attività finanziarie sono comprese anche le disponibilità liquide per € 348.775.037 che, pur produttive di reddito, non costituiscono ancora veri e propri investimenti mobiliari. Considerando tali voci, rispettivamente in aggiunta ed in detrazione, la ripartizione degli investimenti patrimoniali porrebbe quelli immobiliari al 21,22% e quelli mobiliari al 78,78% del totale.

I valori medi contabili delle suesposte attività e la redditività prodotta possono essere così riepilogati:

- gli immobili ad uso di terzi che nel 2023 si riferiscono unicamente ai 3 alberghi siti in Roma hanno prodotto una redditività lorda pari al 7,46%. La redditività al netto dei costi è pari al 5,55% e al netto delle imposte è al 1,42%.
- le partecipazioni in società e fondi immobiliari hanno prodotto una redditività lorda pari al 1,83% e netta pari a 1,54% (comprensiva di valori di mercato);
- le immobilizzazioni finanziarie e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli, azioni, partecipazioni, altri investimenti) hanno prodotto una redditività lorda pari a 8,64%, al netto degli oneri di gestione pari a 8,54% ed al netto anche delle imposte pari a 7,90% (comprensive di valori di mercato).

I tassi di redditività così calcolati sono relativi alla totalità degli investimenti e sono dati dal rapporto fra il risultato netto della gestione finanziaria e la consistenza media dei valori mobiliari.

Il patrimonio espresso nella sopraindicata tabella, non comprende la valorizzazione derivante dal confronto tra il valore di carico dei titoli in bilancio ed il valore di mercato che ammonta a complessivi € 902.514.921 quale valore risultante riferito alle plusvalenze implicite nell'attivo circolante per € 481.695.838 e nell'attivo immobilizzato per € 420.819.083 e il netto plus relativo alle partecipazioni in società e fondi immobiliari per € 987.151.910. Inoltre, considerando il valore di mercato del patrimonio immobiliare diretto stimato su basi Nomisma e dalle valutazioni effettuate dagli *advisor* si evidenzierebbe un ulteriore plusvalore di oltre € 24.735.987.

Il patrimonio complessivo, se si considerassero tali maggiori valori, sarebbe quindi pari ad € 26.599.924.470.

Esercizio 2023 Portafoglio Finanziario	ATTIVO CIRCOLANTE			ATTIVO IMMOBILIZZATO			TOTALE		
	Bilancio 2023	Plus/Minus da valutazione	Totale valorizzazione	Bilancio 2023	Plus/Minus da valutazione	Totale valorizzazione	Bilancio 2023	Plus/Minus da valutazione	Totale valorizzazione
Titoli di Stato	4.904.809.710	76.975.901	4.981.785.611	1.761.170.574	57.627.969	1.818.798.543	6.665.980.284	134.603.871	6.800.584.155
Titoli obbligazionari	3.075.232.354	35.674.746	3.110.907.100	21.000.000	-	21.000.000	3.096.232.354	35.674.746	3.131.907.100
O.I.C.R	4.269.070.943	60.202.702	4.329.273.645	-	-	-	4.269.070.943	60.202.702	4.329.273.645
Azioni	2.660.354.532	308.842.489	2.969.197.021	40.840.039	-	40.840.039	2.701.194.571	308.842.489	3.010.037.060
Partecipazioni in fondi di Private Market e Banca d'Italia *	-	-	-	2.078.050.045	363.191.114	2.441.241.159	2.078.050.045	363.191.114	2.441.241.159
Contratti assicurativi	-	-	-	232.811.872	-	232.811.872	232.811.872	-	232.811.872
Liquidità di conto corrente**	389.642.619	-	389.642.619	-	-	-	389.642.619	-	389.642.619
Ratei obbligazionari	90.234.724	-	90.234.724	-	-	-	90.234.724	-	90.234.724
Operazione copertura cambi***	-	36.384.362	36.384.362	-	-	-	-	36.384.362	36.384.362
TOTALE	15.389.344.882	518.080.200	15.907.425.082	4.133.872.530	420.819.083	4.554.691.613	19.523.217.412	938.899.283	20.462.116.695

*L'importo in Bilancio è espresso al netto del Fondo Svalutazione

** In questa voce nell'attivo circolante è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti

*** L'importo è rilevato tramite specifica riserva a Patrimonio Netto

L'Economia

La ripresa dell'economia globale dopo la pandemia Covid-19, nonostante l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la crescita del costo della vita, risulta sorprendentemente resiliente[1]. Il PIL globale 2023 registra[2] +3,1%, superiore alle previsioni di fine 2022: è stimato stabile sul 2024, e nuovamente in crescita nel 2025 (+3,2%). Rispetto all'anno precedente la crescita è disomogenea tra i blocchi: gli USA sono cresciuti di più (+2,5% vs +1,9%), l'Europa ha subito una contrazione (+0,5% vs +3,4%) dovuta alla persistenza di elevati prezzi dell'energia e la debolezza di diverse attività, soprattutto manifatturiere, con maggiore sensibilità ai tassi di interesse; le Economie Emergenti hanno confermato i livelli (+4,1%) pur con forti differenze nelle contribuzioni nazionali. Su fine anno si nota una ripresa generale della confidenza, sia produttiva che di consumo.

La crescita è stata spesso supportata dai governi, grazie a politica fiscale e specifici incentivi ai consumi, ma anche dall'uso del risparmio privato accumulato durante i *lockdown*. Si è avuta anche una discreta espansione dell'attività economica, che ha supportato l'occupazione, grazie alla risoluzione delle principali criticità delle catene di fornitura emerse con la pandemia, e la conclusione del *lockdown* in Cina.

Dopo i picchi del 2022, l'inflazione è scesa costantemente con impatti limitati su occupazione e domanda, riflettendo la sostanziale efficacia della politica restrittiva delle principali banche centrali. Il parametro globale è sceso a 6,8% (-2%), con una contrazione più evidente nelle economie avanzate (4,6%), rispetto alle emergenti (8,4%); per il 2024 si prevede nelle economie avanzate un ulteriore calo in convergenza sui target di lungo termine delle banche centrali (2%), da toccare nel 2025. Nel 2023 il costo della vita è sceso più rapidamente di quanto atteso riflettendo il rientro dello *shock* sui prezzi dell'energia, e considerando una dinamica salariale contenuta, pur a fronte di un mercato del lavoro vivace.

Il rialzo dei tassi promosso dalle banche centrali tra il 2022 e il 2023 con l'obiettivo primario di frenare l'inflazione, ha portato a condizioni molto più restrittive di accesso al credito, mutui più costosi e difficoltà di rifinanziamento per le imprese. Rispetto alla compattezza monetaria del post pandemia, nel 2023 si cominciano ad osservare comportamenti differenziati delle banche centrali: all'ottica ancora fortemente restrittiva di USA ed Europa, si contrappone la politica accomodante in

[1] *Crescita negativa stimata per 4 nazioni: Argentina (-1,1%), Germania (-0,3%); Pakistan (-0,2%), Arabia Saudita (-1,1%) – fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook, January 2024.*

[2] *Fonte per tutti i dati di crescita: Fondo Monetario Internazionale "World Economic Outlook update - January 2024"*

Cina, dove l'inflazione è stata molto bassa, e del Giappone dove i tassi si sono mantenuti prossimi allo zero.

Con l'inflazione in remissione, le aspettative di mercato su futuri cali nei tassi ufficiali hanno contribuito a ridurre i tassi di interesse a lungo termine, e sostenere i principali mercati azionari e obbligazionari, che chiudono il 2023 con performance positive record, e volatilità in calo, con l'unica eccezione della Cina. Il complesso scenario geopolitico, che non ha visto una risoluzione del conflitto Russo-Ucraino, è si è complicato ulteriormente da ottobre con l'inizio delle ostilità tra Israele e Palestina, non ha avuto impatti di rilievo sulle valutazioni di mercato, né contribuito a rinfocolare i prezzi delle materie prime, con petrolio e gas in calo rispetto ai livelli del 2022. Gli elevati tassi hanno provocato un rallentamento negli investimenti immobiliari residenziali e commerciali e, pur a fronte del positivo andamento delle classi di investimento, un record delle somme depositate in fondi di liquidità e *money market* (circa 6 trilioni a fine anno).

Gli oneri finanziari a lungo termine rimangono elevati sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti anche per i livelli elevati di debito nazionale, saliti anche in conseguenza delle politiche fiscali implementate.

Negli USA, che si conferma la prima economia mondiale per PIL[3], il dibattito politico si è mantenuto intenso, anche tenuto conto delle elezioni presidenziali del 2024. La politica fiscale di incentivi all'economia e consumi del governo Biden, inclusi i sostegni all'Ucraina[4], hanno creato forti discussioni al Congresso, tenuto conto del *deficit* di bilancio in crescita (nel 2023 stimato di $ 1.7 trilioni, in rialzo di $320 miliardi, anche per una riduzione delle entrate fiscali) e dell'aumento del debito federale, passato dai $26 trilioni del 2022 a $ 32,7 trilioni. Nella prima metà dell'anno suscitano preoccupazioni alcuni *default* bancari legati agli aumenti dei tassi, ma un intervento congiunto del Tesoro, della banca centrale e del fondo federale di assicurazione dei depositi evitano contagio e mantengono il sistema in equilibrio. I dati macro si mostrano resilienti: domanda e consumi solidi contribuiscono ad una crescita superiore alle aspettative; la disoccupazione si mantiene sostanzialmente in linea a quella di fine 2022 (3,7% rispetto a 3,5%), nonostante le previsioni della *Federal Reserve* stimassero un maggiore impatto negativo dal rialzo dei tassi, aumentati fino a luglio (4 ulteriori rialzi nel 2023, dopo i 7 del 2022 a partire da marzo) a 5,25%. La banca centrale, che ha annunciato che i livelli sarebbero rimasti alti a lungo, ha anche apprezzato l'efficacia della politica monetaria nel contrastare il costo della vita, senza raffreddare troppo né l'economia né l'occupazione, e attenuando le possibilità di recessione. Con un'inflazione nominale che scende a fine anno a +3,4% (+6,5% a fine 2022, dopo il picco di +9,1% a giugno), verificato il *trend* in discesa dell'inflazione *core* a 3,9% (dopo il massimo di 6,6% a settembre 2022), e assunte le stime sulla crescita in rallentamento nel 2024 e 2025, i primi tagli di tasso sono proiettati al 2024. I tassi reali a breve si attestano sui massimi dalla crisi finanziaria del 2008, superiori al 2%.

La positività di scenario ha sostenuto i mercati: sull'azionario l'indice *Standard&Poors500* ha registrato +24%, il *Nasdaq* +43,4%. Sui titoli governativi notevoli i movimenti di curva: in parallelo ai rialzi del tasso ufficiale i rendimenti fino a 1 mese sono saliti da 4% a 5,4% mentre, con una discreta dinamica fino a tutta l'estate, a fine anno si è visto un netto abbassamento dei rendimenti intermedi tra 1 e 10 anni, con una sostanziale invarianza (anno su anno) nel rendimento del *benchmark* a 10 anni (3,9%). Anche gli spread sul credito hanno registrato un sostanziale miglioramento riportandosi su livelli di fine 2021.

In Europa la crescita economica subisce una battuta d'arresto a partire dal 2° trimestre, con una revisione al ribasso del PIL che arriva a fine anno a +0,5% (previsione +0,7%) e gli indicatori di confidenza economica, sia dei produttori di beni e servizi che dei consumatori, che continueranno a declinare fino a fine anno. L'Euro Area sconta una debolezza legata sia alla persistenza degli elevati costi energetici che alla sensibilità al rialzo dei tassi, che portano ad una forte dislocazione nelle contribuzioni nazionali, con la Germania che sottoperforma il gruppo per il

[3] Circa $ 26 trilioni di PIL

[4] Circa $75 miliardi complessivi, di cui $45 di aiuti militari.

secondo anno, e riporta crescita negativa (-0,3%)[5]. La *Banca Centrale Europea* continua a rialzare i tassi fino a settembre a 4,5% (6 rialzi nel 2023, dopo i 4 del 2022 a partire da luglio), in parallelo ad un declino dell'inflazione che sull'anno si attesta a +5,4% (+9% nel 2022) ed è stimata in progressivo calo nel 2024 a +2,7%, per assestarsi in linea ai target centrali, a +2,1%, nel 2025. La banca ha mantenuto attivo fino a luglio 2023 il programma di acquisto attività (PAA), e confermato il programma di acquisti varato durante l'emergenza pandemica (PEPP) fino a fine 2024, verificando un'ordinata trasmissione della politica monetaria tra gli stati membri. Registrando il rientro dell'inflazione e il sostanziale raffreddamento della crescita, la banca stima di iniziare i primi tagli sulla metà del 2024.

L'Europa dei 27 ha continuato a supportare l'Ucraina nel conflitto con la Russia, gestito l'emergenza energetica con l'iniziativa *REPowerEU* che ha ridotto la dipendenza dal gas russo (meno di 10% la copertura attuale del fabbisogno), proseguito nell'implementazione del piano a sei priorità[6] tracciato nel 2019, di cui il perno è rappresentato dal piano *NextGenerationEU* (€ 807 miliardi) e rinforzato l'approccio di allargamento dei confini europei.

Lo scenario di mercato, a parte la volatilità di marzo sul settore bancario legata alla crisi di Credit Suisse, rapidamente acquisita da UBS, ed il brevissimo *fly-to-quality* ad ottobre in coincidenza delle ostilità Israele-Hamas, vede una progressiva attenuazione del rischio rispetto al 2022 e registra un vivace andamento delle principali classi, con un *rally* tra novembre e dicembre. L'indice MSCI Europe registra +15,8%, con marcate *outperformance* degli indici di Italia (+26%), Spagna (+21,4%) e Germania (+19%). Sul mercato dei tassi si sono registrati forti movimenti di curva legati alla progressione della politica restrittiva della banca centrale: sulla parte breve i rendimenti medi europei sono saliti da un'intorno del 2% al 4% mentre, assunta una discreta dinamica durata fino a tutta l'estate, su fine anno si è avuta una compressione dei rendimenti governativi su tutta la curva, particolarmente sulle scadenze intermedie. Sul mercato tedesco i rendimenti a 1 mese sono passati da 1% a 3,6% mentre il *bund* 10 anni *benchmark* ha visto il rendimento sull'anno aprire a 2,6% per chiudere a dicembre a 2%; sul mercato italiano i rendimenti a 1 mese sono passati da 1,75% a 3,6%, mentre il *benchmark* BTP 10 anni ha visto il rendimento scendere da 4,6% a 3,7%. Analoghe dinamiche di crescita hanno interessato i comparti del credito con *spread* in contrazione particolarmente nei segmenti obbligazionari corporate *investment grade*.

In Italia, nel 2023 prosegue la crescita economica, pur se con una notevole contrazione rispetto ai due anni precedenti, con un PIL che si attesta a +0,7%, superiore alla media europea, in linea alle aspettative (NADEF[7] +0,8%). Le previsioni 2024 vedono una crescita invariata, che torna a salire dal 2025 (+1,1%). In relazione ai medesimi fattori che frenano l'Europa, il clima economico peggiora a partire dalla fine del 1° trimestre e la confidenza si mantiene bassa sul manifatturiero fino a fine anno. Tuttavia, si nota una ripresa nella bilancia commerciale che torna positiva già ad ottobre (nel 2022 era risultata in deficit per via dei costi energetici) e una maggiore resilienza rispetto al resto del gruppo. Il tasso di disoccupazione registra +7,5%, in leggero miglioramento da fine 2022 (7,8%).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo registra una crescita media del +5,7% (+8,1% nel 2022), con progressiva discesa del parametro mensile che a dicembre cresce +0,6% rispetto a +11,6% di dicembre 2022. Il *deficit* di bilancio si riduce a 5% (da 8% del 2022), ed è previsto in calo ancora fino al 2026 a 3,1%. Il saldo primario è ancora negativo (-1,4%) ma visto in costante miglioramento fino a giungere all'1,4% nel 2026.Il rapporto debito/PIL scende a 140,2%, ed è visto in costante miglioramento fino a 139,6% nel 2026. Il governo nell'ultima NADEF di ottobre introduce

[5] A fine 2023 la Germania risulta la 3° economia mondiale avendo superato il Giappone con circa $4,5 trilioni di PIL.

[6] *Green Deal* europeo, transizione digitale/utilizzo sicuro ed etico IA, economia al servizio delle persone, Europa più forte nel mondo, promozione stile vita europeo, maggiore democrazia in Europa.

[7] Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza di settembre 2023, sul quadro programmatico di finanza pubblica 2024-2026 del DEF di aprile.

l'obiettivo di incassare circa €20 miliardi (o l'1% del PIL) dalla vendita di partecipazioni pubbliche allo scopo primario di contribuire alla riduzione strutturale del debito.

Sui mercati l'Italia registra le migliori performance azionarie, con l'indice FTSEMIB a +28%. La curva dei rendimenti governativi si aggiusta considerevolmente durante l'anno, tenuto conto dei rialzi progressivi portati avanti dalla banca centrale, con una decisa contrazione dei rendimenti tra 1 e 20 anni, ed un notevole miglioramento della percezione di rischio, in termini di *spread* di rendimento contro il *bund* che passa dai 214 punti di fine 2022 a 168.

Il governo Meloni si muove in sostanziale continuità con il precedente in termini di sostegno sociale e supporto all'Ucraina.

Il Regno Unito ha sperimentato una perdurante debolezza economica, con una crescita del PIL praticamente nulla nel 1° semestre, e con un declino negli ultimi due trimestri, che segnala una recessione tecnica: la stima sul PIL a fine anno registra +0,1%, in calo dal +4,3% del 2022, impattata principalmente dagli elevati tassi di interesse che, dopo 14 rialzi tra dicembre 2021 e agosto 2023 hanno portato il base a 5,25%. Il tasso di disoccupazione sale rispetto a fine 2022 a 3,9%, mentre l'indice dei prezzi al consumo, dopo i massimi registrati a fine marzo 2023, è gradualmente sceso fino a registrare +4,2% a dicembre. Le attese di ripresa sono strettamente legate alla riduzione dell'inflazione e dei tassi, ed alla ripresa dei consumi. Sui mercati si riflette la debolezza macro: l'indice azionario FTSE100 registra una performance di +3,8%, mentre la curva dei titoli governativi vede i rendimenti a breve salire da 2,25% a 5,25% e quello del benchmark 10 anni, pur con grande dinamismo in corso d'anno, chiudere sostanzialmente allineato alla fine dell'anno precedente: 3,5% vs 3,65%.

In Giappone, la crescita economica è stimata nel 2023 a +1,9%[8], in crescita rispetto all'1% dell'anno precedente, principalmente per una ripresa delle esportazioni a fronte di una perdurante debolezza interna; per il 2024 è previsto +0,9%. A novembre il governo ha varato un pacchetto di stimoli mirato a aumentare la produttività nazionale e la ripresa della domanda interna, basato su: sussidi energetici e taglio tasse, aumento dei salari, stimoli alla domanda, lotta all'inflazione. La banca centrale ha introdotto nel 2016 una politica di tasso negativa con il benchmark di riferimento a -0.1%, che non ha ancora annunciato di voler rivedere, salvo aumentare la propria 'tolleranza' da dicembre 2022 su rendimenti più elevati dei titoli a lungo termine: ciò ha portato la curva ad irripidirsi gradualmente: il benchmark a 10 anni che a fine 2022 era arrivato a +0,44% (da 0,06% di fine 2021) e salito ancora nel 2023 a +0,6%; il rendimento a 30 anni, da +0,7% del 2021, è passato a 1,63% nel 2022 ,rimanendo sullo stesso livello nel 2023. Le grandi banche sperano in un termine della politica negativa come strumento per aumentare il margine di interesse, anche tenuto conto della graduale crescita nell'inflazione oltre il target di 2% della banca centrale: negativa fino a marzo 2022 è salita gradualmente (picco +4,3% a maggio 2023), registrando per il 2023 +3,4%; per il 2024 è stimata a 2,5%. Nel 2023 inoltre si cominciano a vedere sulla borsa gli effetti delle riforme strutturali promosse dal regolatore del *Tokyo Stock Exchange* (TSE), che ha introdotto una serie di regole utili alle imprese per migliorare l'efficienza del capitale e liberare valore (tra cui principalmente favorire l'impiego della cassa e non accumularla, anche tramite *buy-backs*, adeguamento dei prezzi al *book value*, maggior dialogo con gli azionisti): ciò ha fatto si che l'indice TOPIX chiudesse l'anno a +25%, raggiungendo il massimo storico dal 1989, anno del *boom* economico giapponese.

In Cina[9], eliminate le restrizioni pandemiche che avevano afflitto l'economia nel 2022, i primi mesi dell'anno mostrano un rimbalzo nella crescita, che perde progressivamente slancio: il PIL 2023 sale in linea alle aspettative a +5,2%, supportato dalla domanda di servizi, investimenti manifatturieri e sulle infrastrutture pubbliche, ma la flessione nella domanda ha determinato difficoltà nel manifatturiero e rallentamento negli investimenti. La ripresa rimane fragile per la persistenza della crisi immobiliare e deboli consumi. Nel 2024 la crescita è stimata a +4,6%, a

[8] *Il Giappone diventa la 4° economia mondiale, superata dalla Germania, con $ 4 trilioni di PIL.*
[9] *La Cina è la seconda economia mondiale, alle spalle degli USA, con un PIL superiore a $ 18 trilioni.*

+4,1% nel 2025. L'inflazione 2023 è registrata a +0,2% rispetto all'anno precedente, e per il 2024 è stimata in crescita a +1,7%. Il tasso di disoccupazione si attesta a 5,2% (da 5,5% a fine 2022). Lo scenario presenta forti debolezze: da un lato la crisi immobiliare potrebbe durare molto a lungo, deprimere ulteriormente la domanda e i consumi, oltre a ridurre le entrate dello stato e rallentare gli investimenti; dall'altro le esportazioni sono condizionate da una ridotta domanda estera, condizionata da restrizioni finanziarie e da una situazione geopolitica tesa.

La decelerazione degli investimenti in Cina è stata uno dei fattori chiave del rallentamento della crescita globale negli ultimi anni: la stagnazione dell'immobiliare ha visto ridurre gli investimenti del 18% negli ultimi due anni; di converso il manifatturiero si è mostrato più resiliente crescendo del 16% nello stesso periodo, e riflettendo un supporto prioritario da parte del governo su settori quali produzione di semiconduttori, veicoli elettrici, batterie ed altre tecnologie *low carbon*. il declino della domanda immobiliare, anche assunti gli investimenti produttivi comporta una riduzione nel tasso di investimento nazionale che deve essere più che compensato da un'accelerazione nei consumi, intervenendo in parallelo a mitigare i rischi di inefficienze nell'allocazione del capitale.
Secondo la *World Bank*[10] le recenti dichiarazioni dei *policy maker* sembrano riconoscere l'importanza di queste riforme: sul settore finanziario per migliorare l'intermediazione finanziaria basata sul mercato, misure volte a migliorare la progressività del sistema fiscale, riforma del sistema *hukou* (sistema di riconoscimento della residenza individuale per usufruire dei servizi locali) per sostenere la crescita dei consumi delle famiglie. Su fine anno si riporta l'impegno all'attivazione di un fondo di stato per investire in azionario locale e stabilizzare il mercato dopo le pesanti perdite legate alla crisi immobiliare e al rallentamento dell'economia.
I mercati riflettono la perdurante debolezza economica: l'indice azionario *MSCI China* registra per il 2023 -13,2% dopo il -23,5% del 2022. La politica monetaria si mantiene accomodante: il tasso di deposito è fermo a 1,5% dal 2015; la banca centrale ha tagliato il *prime rate* a un anno a 3,45% e a 2,5% sul medio termine. Sulla curva dei governativi, i rendimenti rimangono sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente: il 10 anni +3%, il 30 anni +3,4%.

India: nel 2023 il paese si conferma tra le economie a crescita più rapida, con un PIL in crescita a +6,7% (+7,2% nel 2022), che continua a battere le aspettative degli analisti. Le stime per il 2024 sono a +6,5% e secondo il consenso generale, l'India è candidata a passare entro il 2027 alla 3° posizione mondiale, dall'attuale 5° in termini di PIL[11]. Il governo di Modi è molto attivo nel sostenere investimenti pubblici mirati a migliorare trasporti ed infrastrutture in generale, come modo per attirare investimenti produttivi esteri: alcune delle più grandi multinazionali stanno espandendo l'operatività localmente (Apple, Tesla) di fatto facendo concorrenza alla Cina, soprattutto in parallelo al peggioramento della percezione della Cina come partner industriale: per il 2024 è stimato un afflusso di investimenti dall'estero, tra diretti ed indiretti, di circa $80 miliardi. La politica monetaria della banca centrale risulta piuttosto neutra: a febbraio la banca centrale ha alzato il tasso ufficiali (repo) a 6,5% e il tasso di deposito bancario a 6,75%. (rialzi a partire dal maggio 2022, da 4%); l'inflazione è rimasta persistente pur mostrando una tendenza a scendere dai picchi del 2022 (principalmente per riduzione nei prezzi dei carburanti e delle materie prime) ed ha chiuso l'anno a 5,7%.

Russia: nonostante guerra e sanzioni, nel 2023 il PIL russo è tornato a crescere battendo USA ed Europa con +3% (-1,2% nel 2022). La crescita appare tuttavia fortemente condizionata dall'aumento della spesa militare con l'invasione dell'Ucraina nel 2022, portando a domandarsi sulla sua effettiva sostenibilità nel tempo; le stime per il 2024 sono per +2,6% e +1,1% per il 2025. Nel 2024, oltre agli investimenti promessi nella campagna presidenziale per le famiglie (asili nido, scuole, ospedali) è previsto che più di un terzo del bilancio federale finanzierà le spese militari, mentre scenderanno le spese per la sanità e rimarranno invariate quelle per l'istruzione.

[10] *China Economic Update – december 2023*
[11] *nel 2023 il PIL dell'India ha superato $3,8 trilioni.*

Il governo di Putin, che vedrà elezioni a marzo 2024, riporta ufficialmente i dati sulla crescita sostenendo che il paese sta implementando con successo la transizione economica fuori dai mercati occidentali puntando sull'autosufficienza del mercato interno e implementando nuovi rapporti commerciali: molto intensificati risultano infatti gli scambi commerciali con la Cina, mentre i flussi con l'occidente e l'Europa, si sono ridotti ai minimi: a titolo di esempio i ricavi di gazprom dalle vendite di gas all'Europa si sono ridotti a meno di un terzo del periodo pre-invasione.

La crescita punta molto su un'aggressiva politica fiscale, che configura di fatto un'"economia di guerra", e che viene finanziata con aumento delle tasse, uso delle disponibilità del fondo sovrano e aumentando il debito: il deficit di bilancio nel 2023 si attesta al 10%. L'inflazione al 7,5%, pur se ridotta rispetto al 2022 (12%) è piuttosto elevata ed ha spinto la banca centrale ad alzare i tassi in corso d'anno al 16%. Sui mercati, l'indice MOEX della borsa nazionale, che nel 2022 aveva registrato una perdita del 40% circa, nel 2023 è salito del 110%.

I mercati finanziari

Il 2023 è passato all'insegna del recupero dei prezzi sui mercati finanziari, dopo l'orribile 2022, grazie alla gestione decisa della politica monetaria da parte delle banche centrali.

A fronte del rischio di non poter controllare le dinamiche inflattive e con i mercati decisamente disallineati in termine di aspettative rispetto al messaggio, le banche centrali hanno capito di dover recuperare la credibilità con una ferma azione di rialzo e mantenimento dei tassi ufficiali sufficientemente alti, così da depotenziare l'innesco delle aspettative auto inflazionistiche.

Gli operatori di mercato nel corso dell'anno hanno provato a testare la tenuta della politica monetaria, chiamando a gran voce la fine del ciclo dei rialzi e l'avvio dei tagli, ma le banche hanno tenuto dritta la barra in considerazione anche del buon andamento dell'economia, in particolare negli USA, con una occupazione sempre elevata e una inflazione in netto rientro.

Gli effetti positivi sui mercati si sono chiaramente manifestati nell'ultimo trimestre dell'anno, in particolare nel mercato obbligazionario, dove si sono registrate performance positive eccezionali in tutti i comparti quando gli operatori hanno capito che la battaglia contro l'inflazione era ormai vicina al successo.

Tuttavia, permangono sullo sfondo cambiamenti importanti di lungo periodo che stanno modificando significativamente il sistema economico globale, per i quali è necessario prepararsi a riposizionare le strategie di investimento.

Un mondo sempre più sottopressione dei rischi geopolitici, che spingono sulla strada della deglobalizzazione, ha riflessi sulla catena del valore della produzione che deve riposizionare le attività produttive manifatturiere nel proprio paese, o nei paesi vicini/amici, (reshoring/friendshoring). Ciò comporta di conseguenza un maggior costo che determinerà una maggior e persistente inflazione.

Le materie prime e le infrastrutture necessarie a guadagnare una maggior indipendenza energetica saranno al centro dei piani di investimento dei paesi sviluppati dei prossimi decenni. Le politiche fiscali dovranno adeguarsi al finanziamento di tali piani con livelli più alti di prelievo fiscale.

Dall'altra parte il target di inflazione delle politiche monetarie, almeno nei prossimi anni, potrebbe tollerare livelli più elevati del classico 2% al fine di non impattare sulla crescita, dal momento che la politica fiscale non potrà essere accomodante.

A fine anno i dati macroeconomici per gli USA evidenziano un netto recupero della crescita del **Prodotto Interno Lordo** al +3,1% e mentre l'area Euro si è fermata al +0,1%. Dato che però nasconde una notevole dispersione di risultati tra i diversi paesi: la Germania è stata l'economia che ha segnato la recessione (-0,2%), insieme all'Olanda (-0,7%), colpita dal nuovo scenario globale avendo una struttura economica dipendente sul lato energetico verso la Russia e sul lato delle esportazioni verso la Cina. I paesi mediterranei hanno sgnato invece dei dati di crescita

significativamente superiori a quelli nordici nel 2023 con la Spagna in testa (+2,0%) seguita dalla Grecia (+1,2%) e dall'Italia (+0,6%).

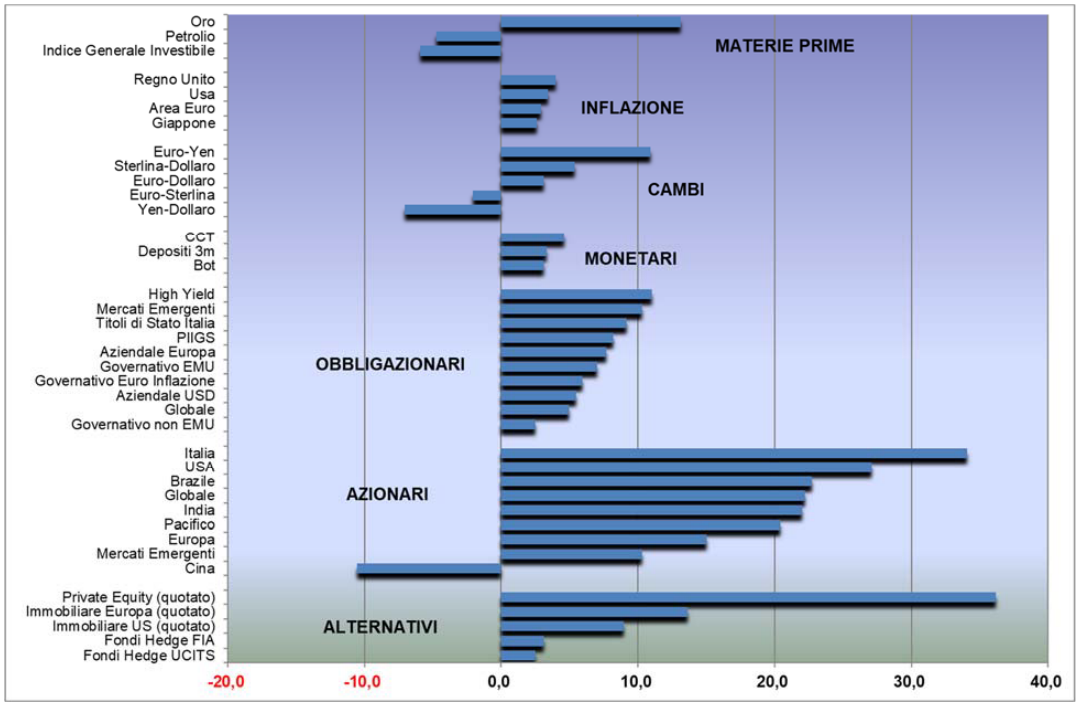
I **Tassi di disoccupazione** si sono mantenuti ancora su un livello eccezionalmente basso, in marginale rialzo rispetto allo scorso 2022 negli USA (dal 3,5% al 3,7%), mentre nell'Area Euro il tasso è continuato a calare segnando nuovi minimi storici (dal 6,7% al 6,5%). In particolare, l'Italia ha visto il tasso di disoccupazione scendere ai livelli precedenti la grande crisi finanziaria del 2008 (dall'8,8% al 7,2%).

L'**Inflazione nel 2023 è decisamente rientrata verso livelli più sostenibili** scendendo negli USA, da oltre il 9% al 3,4%, e nell'Area Euro, da oltre il 10% al 2,9%. Anche questo dato ha visto una dispersione significativa nell'Area Euro, dalla Germania alla Francia (+3,7%) all'Italia (+0,6%).

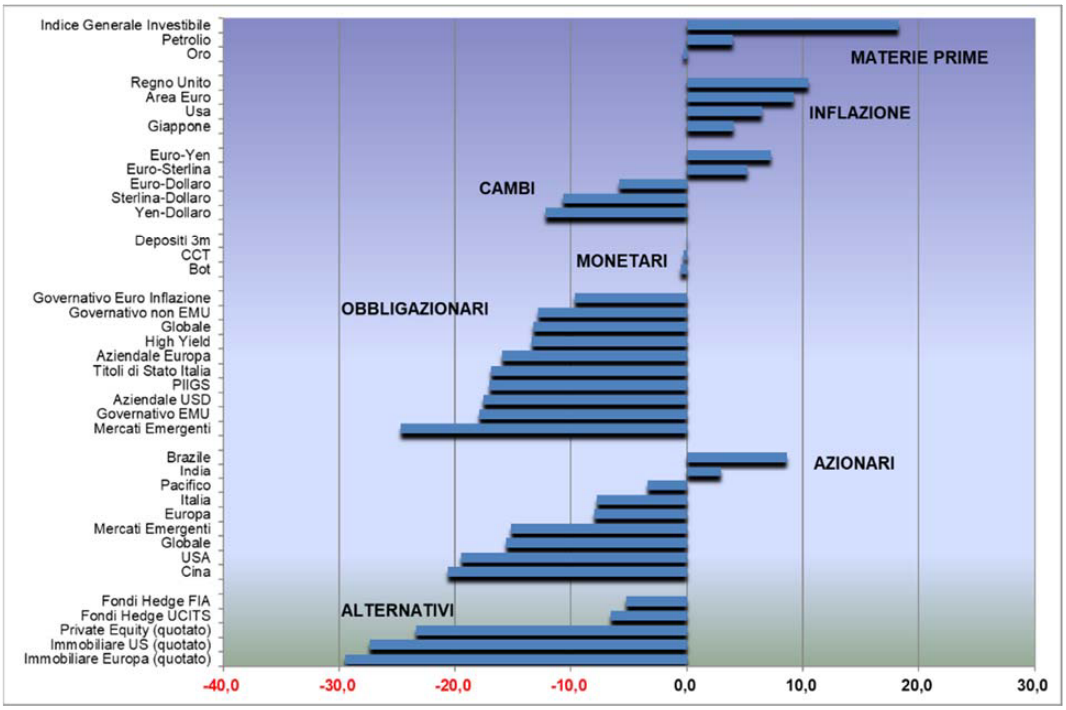
In questo contesto i mercati finanziari hanno consegnato un netto recupero, sia nel mercato obbligazionario sia nel mercato azionario e, finalmente, anche nel mercato monetario si è assistito ad una normalizzazione dei rendimenti positivi grazie alla rimozione degli acquisti delle banche centrali sul reddito fisso.

Nelle seguenti figure si riportano le performance sia del 2022 che del 2023 al fine di avere una visione completa dell'andamento dei mercati nei due anni e del parziale recupero avvenuto nelle diverse asset class.

Indici di mercato nel 2023, variazioni percentuali.



Indici di mercato nel 2022, variazioni percentuali.



L'indice globale obbligazionario segna una performance positiva (+4,9%) che solo in parte compensa quella eccezionalmente negativa del 2022 (-13,3%).

Il recupero è avvenuto in particolare nel comparto dei titoli governativi euro (+7,0%), dei titoli obbligazionari dei paesi emergenti (+10,3%) e dei titoli High Yield (+11%), cioè nei mercati che più avevano subito perdite nel 2022. I mercati obbligazionari non hanno avuto una direzione precisa durante l'anno ma, come anticipato, nell'ultimo trimestre hanno voltato decisamente al rialzo contribuendo al risultato finale in modo prevalente.

I titoli del debito pubblico italiano hanno performato bene (+9,2%) beneficiando anche della riduzione dello spread, che chiude l'anno intorno ai 150 punti base (rispetto ai 180 di inizio anno). Tuttavia, il rendimento del BTP decennale rimane ancora il più alto dei suoi pari dell'Eurozona e indica possibili ulteriori miglioramenti nella percezione del rischio Italia del mercato.

L'indice globale azionario, con rischio di cambio coperto, ha fatto registrare alla fine del 2023 un rialzo del 22,2%, dopo il -15,6% del precedente anno. Il movimento è stato guidato dal mercato statunitense (+27,1%), in particolare dalle società definite *growth* (+47%). Il fenomeno ha visto un'incredibile salita delle società della tecnologia, le cc.dd. "*magnifiche 7*" (+76%), la cui capitalizzazione ha superato 11 mila miliardi di dollari.

I mercati emergenti invece hanno palesemente sofferto del nuovo scenario di *reshoring*, in particolare la Cina, alle prese con una crisi immobiliare, che addirittura segna una performance negativa nel 2023 (-10,6%).

Nell'Area Euro spicca la performance dell'Italia (+34,1%) con gli investitori esteri attratti dalle opportunità di crescita derivate da una maggiore stabilità politica.

I rendimenti sui mercati monetari finalmente tornano positivi grazie al rialzo dei tassi di sconto delle banche centrali**:** l'indice dei depositi a tre mesi segna a fine anno una performance dello +3,3%, mentre BOT e CCT segnano 3,1% e 4,6% rispettivamente.

Il mercato dei cambi ha visto una sostanziale stabilità del dollaro contro l'euro, mentre si è registrato un netto deprezzamento dello Yen contro tutte le principali valute.

L'indice delle materie prime è sceso (-5,9%) grazie al rientro dei prezzi delle materie energetiche, gas e petrolio (-4,7%), mentre l'oro è tornato a rappresentare un asset di protezione (+13,1%).

L'indice del Private Equity, delle società quotate operanti nel settore, nel 2023 ha ripreso decisamente quota (+36,2%). Il mercato del Private Equity ha visto un 2023 caratterizzato da un volume di operazioni in generale calo rispetto al 2022. Dopo i primi tre trimestri di forte stallo il quarto trimestre ha visto però una tendenza crescente grazie alla riduzione del rischio di tasso d'interesse e all'aumento della fiducia in uno scenario di soft landing. Il mercato del Private Debt ha avuto un anno relativamente buono nel 2023, con numeri di raccolta fondi sostanzialmente simili a quelli del 2022.

Il comparto dei Fondi Hedge consegna performance positive ma di molto inferiori rispetto all'andamento dei mercati finanziari, con l'indice dei fondi UCITs che segna +2,5% e quello dei fondi FIA che segna un +3,1%.

La politica di investimento, lo schema di Asset Allocation Strategica ed il Budget di Rischio

La Politica degli Investimenti (PI) è il primo punto di declinazione della Governance e traccia il quadro generale nel quale, in un'ottica di ALM, si realizza un processo di investimento mirato a garantire l'equilibrio previdenziale in maniera solida, duratura, trasparente e controllabile.

La PI si articola su 4 pilastri:

1. Obiettivi della strategia finanziaria, ovvero l'approccio di Asset Liability Management prescelto per perseguire gli obiettivi istituzionali: *solvibilità* delle prestazioni e *sostenibilità* patrimoniale; equilibrio previdenziale di lungo termine; rendimento obiettivo e budget di rischio.
2. Criteri di attuazione, ovvero i campi e modalità di investimento; processi guidati da procedure.
3. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti, distinti tra livelli decisionali, di supervisione, operativi.
4. Sistema di Controllo

La Politica degli Investimenti vigente per tutto l'esercizio 2023 è stata approvata il 13 dicembre 2018, nelle more del generale processo di efficientamento e semplificazione legato alla nuova Governance, di costruzione dell'approccio di ALM prescelto, LDI, e di revisione generale del Manuale delle Procedure. A seguio dell'approvazione della nuova Governance da parte del CdA del 17 dicembre 2020, con le integrazione del CdA del 17 giugno 2021, e l'approvazione della versione aggiornata del Manuale delle Procedure Operative e di Controllo del Patrimonio della Fondazione, con successive integrazioni approvate nel CdA del 29 luglio 2021, data in cui è stata approvata la Policy di Risk Management, si è reso opportuno rivedere il documento della Politica degli Investimenti per rfilettere i mutamenti relativi alla nuova Governance ed adeguarlo al nuovo Modello di Gestione del Patrimonio, composto da diversi documenti, collegati tra loro, funzionali ad illustrare specifiche tematiche e/o processi che complessivamente lo dettagliano.

Il nuovo documento denominato Politica degli Investimenti 2024 è stato approvato dal CdA del 22 febbraio 2024 ed è disponibile in formato digitale al link seguente: https://www.enpam.it/wp-content/uploads/Politica-Investimenti-PI-2024.pdf. Questo documento riflette l'avvio del processo di transizione al nuovo approccio di ALM/LDI, su cui gli uffici hanno iniziato ad implementare le prime attività nel corso dell'anno, finalizzate alla piena attuazione del processo di gestione a doppio portafoglio dal 2024.

Per un dettaglio relativo alle quattro componenti della PI si rimanda integralmente al documento di cui al link.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sulla dinamica intercorsa nella struttura del patrimonio, tenuto conto delle linee guida del punto 2. Criteri di Attuazione.

(1) Investimenti Finanziari: la quota di Patrimonio allocata agli Investimenti Mobiliari, inclusa liquidità di cassa, è stimata, a fine dicembre 2023, pari al 77,1% (superiore al minimo di due terzi). Di questa, 66,8% sono investimenti con liquidità fino ad un mese e il 10,3% investimenti con liquidità superiore ad un mese (inclusivi degli investimenti in fondi di *Private Equity* e *Debt*, le polizze assicurative, gli *Hedge Fund*). La liquidità complessiva di portafoglio è sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2023 è stato avviato il processo di costruzione del Portafoglio di Copertura delle Passività (PCP) attraverso la selezione di attivi idonei già in portafoglio e l'acquisto diretto di titoli governativi Italia per un valore di mercato a dicembre 2023 di € 1,8 miliardi. Come avvenuto nel 2022, anche nel 2023 è stato molto intenso l'utilizzo del portafoglio obbligazionario breve termine (titoli governativi area Euro con scadenza massima 3 anni) sia per mantenere una minore esposizione al rischio di tasso complessivo sia per finanziare correttamente le attività istituzionali, l'avvio della costruzione del PCP ed i richiami dei fondi Private Market e Real Asset. Relativamente al comparto obbligazionario è stata progressivamente implementata una rotazione dalle classi Obbligazionario Globale e High Yield alla classe Corporate Investment Grade che ha determinato un netto sovrappeso di quest'ultima rispetto all'AAS. Nell'esercizio è proseguito, anche se con una magnitudo ridotta rispetto al 2022, l'incremento degli impegni nei programmi Private Market (complessivi € 340 milioni, di cui € 170 milioni attraverso operazioni di top-up/re-up) che, unitamente alle sottoscrizioni avvenute nel 2021 e nel 2022, ha permesso di ridurre significativamente il sottopeso sugli alternativi rispetto alla AAS. Specificatamente, nel corso dell'esercizio l'Area Investimenti Finanziari ha avviato e concluso due processi di nuovi gestori, che ha portato alla sottoscrizione di impegni per complessivi € 170 milioni, di cui:

- € 100 milioni Comparto Private Equity (Italia): € 50 milioni nel fondo *Hitec Vision New Energy Fund 2* (gestito da *HitecVision Advisor*), € 25 milioni nel fondo *Made in Italy Fund II* (gestito da Quadrivio SGR) ed € 25 milioni nel fondo FSI II (gestito da Fondo Strategico Italiano).

- € 70 milioni Comparto Private Debt (Italia): € 50 milioni nel fondo Nextalia Credit Opportunities (gestito da Nextalia SGR) ed € 20 milioni nel fondo Anima Alternative 2 (gestito da Anima Alternative).

Si ricorda che nel 2022 il portafoglio azionario è stato riposizionato su un indice con bassa impronta di carbonio, pur mantenendo un contenuto *tracking error* rispetto all'indice globale. Rispetto al benchmark di AAS l'impronta di carbonio è inferiore del 17%.

Complessivamente le diverse macro-classi vedono pesi in linea a quelli dell'AAS, o comunque entro le bande di oscillazione tattica.

(2) Investimenti Reali, inclusi Immobiliari: la quota di Patrimonio allocata agli Investimenti Reali è stimata, a fine dicembre 2023, pari al 22,9% (inferiore al massimo di un terzo); di questa, la quota di investimento immobiliare è stimata pari al 21,1%, in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente.Si ricorda che a seguito della conclusione del progetto di alienazione del portafoglio diretto, residuano solamente 3 cespiti detenuti direttamente, oltre agli immobili strumentali.

Nel corso dell'esercizio l'Area Investimenti Reali ha avviato e concluso due processi di selezione di nuovi gestori, che ha portato alla sottoscrizione di impegni per complessivi € 320 milioni, di cui:

- € 125 milioni Comparto Real Estate (processo finalizzato ad una diversificazione per strategia – principalmente social housing): € 50 milioni nel fondo Gardant – terre Agricole Italiane (gestito da Gardant SGR), € 25 milioni nel fondo Azimut – Infrastrutture per la Crescita (gestito da Azimut Libera Impresa), € 20 milioni nel fondo Colliers – Salute Insieme (gestito da Colliers Global Investors Italy SGR), € 15 milioni nel fondo Quinta – Camplus

Long Term (gestito da Quinta Capital SGR) ed € 15 milioni nel fondo REAM – Fondo Cervino – Comparto B (gestito da Ream SGR);

- € 195 milioni Comparto Infrastrutture (processo finalizzato ad una diversificazione per gestore): € 100 milioni nel fondo F2i Rete Digitale (gestito da F2i SGR), € 50 milioni nel fondo Equiter Infrastructure II (gestito da Equiter Spa) ed € 45 milioni nel fondo EOS ReNewable Infrastructure Fund II (gestito da EOS Investment Management Ltd).

Nel corso del 2023, sui due Comparti si sono avuti richiami per complessivi € 323,1 milioni di cui:

- € 194,5 milioni Comparto Real Estate: relativi a richiami dei fondi Coima Esg City Impact Fund, Geras 2, Fondo FIA – CDP, un nuovo investimento nel fondo Antirion Hotel, e nel fondo Antirion Retail;
- € 128,6 milioni Comparto Infrastrutture: relativi ai tre fondi di F2i SGR S.p.A., il fondo EOS *ReNewable Infrastructure* II, il fondo *Equiter Infrastructure* II, il fondo GAIF, il fondo Macquarie EIF 7.

Complessivamente le diverse macro-classi vedono un lieve sottopeso rispetto ai pesi dell'AAS.

(3) Investimenti Istituzionali – inclusi investimenti *'mission related'*: nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati nuovi investimenti. Si ricorda che tali investimenti, che vengono classificati per fattore di rischio nello schema di AA, sono considerati Investimenti Istituzionali e/o inclusi '*mission related'*, in base alla delibera CdA del 17 gennaio 2014 che ne stabilisce i criteri. A valore di mercato, tali investimenti hanno una consistenza indicativa a fine dicembre 2023 di € 684,6 milioni, pari al 2,6% di Patrimonio complessivo (1,9% su Investimenti Mobiliari e 4,8% su Investimenti Reali).

L'Asset Allocation Strategica, il Budget di Rischio ed il Rendimento Atteso

Lo schema di *Asset Allocation* Strategica vigente fino al 2023, (tenendo conto di quanto già descritto in precedenza relativamente al nuovo documento denominato Politica degli Investimenti 2024) approvato dal CdA della Fondazione il 28 Aprile 2017, è stato elaborato, partendo dalle effettive consistenze di patrimonio, ripartite nelle varie classi di attività, e dal rischio da esse rappresentato[12], nonché utilizzando i termini del Bilancio Tecnico[13] 2014-2064 che stima la dinamica dei flussi nel lungo termine in base a specifiche assunzioni attuariali relative alla dinamica delle entrate e delle uscite e al rendimento annuo del patrimonio (su base nominale e reale).

a. Schema di Asset Allocation Strategica

Schema Asset Allocation Strategica				
MACRO CLASSI	**CLASSI**	**SOTTOCLASSI**	**AAS (%)**	**AAT (%)**
Monetario	**Monetario**	Monetario Euro	2,5	+17,5/-0,5
Obbligazionario	**Governativo**	Governativi Globale	18,5	+5/-5
		Governativo Euro Inflation Linked	6,5	
	Corporate IG	Aziendali Globali	11,0	
	Credito Alternativo	High Yield Globali	3,0	
		Credito	3,0	
		Emerging Market	3,0	
Azionario	**Azionario**	Italia	3,0	+5/-5
		Paesi Sviluppati	7,0	
		Paesi Emergenti	2,0	
Alternativi	**Hedge Fund/Absolute Return**	Liquid Alternative	5,5	+5/-5
		Illiquid Alternative	2,0	
	Private Equity	Private Equity Globale	3,0	
Beni Reali	**Immobiliare**	Immobiliare Italia	28,0	+5/-5
		Immobiliare Ex-Italia		
	Infrastrutture	Infrastrutture	2,0	
	Commodity	Materie Prime	0,0	

[12] *Espresso in percentuale del patrimonio in termini di valore a Rischio e quindi come massima perdita mensile conseguibile con una probabilità del 99%.*
[13] *Approvato nel maggio 2016*

Lo schema è costruito gestito e monitorato considerando per ciascuna categoria rendimenti e rischi attesi, in funzione di un *Budget di Rischio* stabilito in base alla 'tolleranza' di rischio della Fondazione, funzione delle proprie caratteristiche e della necessità di garantire la solvibilità delle prestazioni nel lungo termine. Il rischio di patrimonio è monitorato costantemente rispetto al budget fissato, ed ottimizzato nel tempo per evitare squilibri tra attivo e passivo: lo schema degli investimenti è costruito in modo da pianificare la copertura delle passività e far sì che, se si dovessero manifestare eventi negativi imprevisti o straordinari nel breve termine, questi potrebbero essere riassorbiti dallo schema nel tempo senza pregiudicare la *mission* nel lungo termine.

b. Budget di Rischio e Rendimento Atteso

Budget di Rischio	Volatilità 1 anno	VaR annuale 95%
strategico	5,90%	9%
massimo	7,10%	

Rendimento Atteso annuo	**%**
Nominale Lordo 10 anni	2,80%
Reale Netto	0,80%

Il Budget di Rischio ***Strategico*** *(obiettivo)* indica il rischio a cui può essere esposto il patrimonio nel medio termine, in termini di volatilità ad 1 anno: 5,9%;

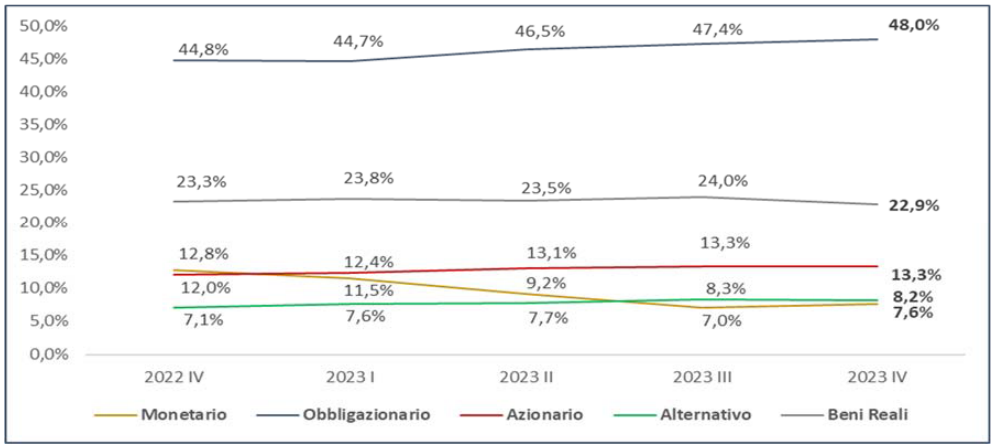
Il Budget di Rischio ***Massimo*** (*limite*), fissa il rischio massimo determinato da movimenti avversi di mercato a cui può essere esposto il patrimonio per un periodo non superiore a 3 mesi in termini di volatilità a 1 anno, pari a 7,1% e VaR a 9%.

L'Asset Allocation Tattica

Nel corso del 2023 l'Ente ha proseguito nella transizione del Portafoglio facendo riferimento allo schema di *Asset Allocation* Strategica vigente, tenuto conto dell'avvio del processo di implementazione del Portafoglio di Copertura delle Passività in ottica ALM/LDI.

Il grafico che segue evidenzia come sono variati i pesi percentuali nei comparti alla fine di ciascun trimestre.

Andamento delle macro-asset class nei trimestri (in %)



In termini di comparti di *Asset Allocation* nel corso dell'esercizio si è incrementato progressivamente il peso della componente obbligazionaria, principalmente nelle classi Governativi

Italia e Corporate Investment Grade, a fronte di una riduzione della componente monetaria (rappresentata principalmente da titoli Governativi con vita residua < 12 mesi), come conseguenza dell'avvio del processo di implementazione del Portafoglio di Copertura delle Passività (PCP); l'incremento della componente obbligazionaria ha portato ad un allungamento della duration di portafoglio, che si attesta comunque al di sotto di quella dell'*Asset Allocation* Strategica.

La componente azionaria ha visto una sostanziale crescita a partire dal II Trimestre, principalmente per effetto della crescita del valore di mercato del comparto. All'interno del comparto si è incrementato il peso della componente Italia a fronte di una riduzione nella componente globale.

Le attività di selezione hanno interessato la componente illiquida del portafoglio inerente alla asset class *Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Real Estate*.

La tabella che segue rileva in dettaglio i sovra/sottopesi degli investimenti patrimoniali tra le diverse macro-asset class nel corso del 2023 alla fine di ciascun trimestre, in modo da evidenziare le principali scelte tattiche di deviazione dalla *Asset Allocation* Strategica.

Scostamenti da Asset Allocation Strategica a fine trimestre					
Asset Class	2022 IV	2023 I	2023 II	2023 III	2023 IV
	Δ AAS	Δ AAS	Δ AAS	Δ AAS	Δ AAS
MONETARIA	**10,3%**	**9,0%**	**6,7%**	**4,5%**	**5,1%**
OBBLIGAZIONARIA	**-0,2%**	**-0,3%**	**1,5%**	**2,4%**	**3,0%**
Titoli Governativi Globali	*-0,9%*	*-1,8%*	*0,0%*	*-0,4%*	*0,5%*
Titoli Indicizzati Inflazione Euro	*-3,9%*	*-3,9%*	*-4,0%*	*-3,9%*	*-3,8%*
Titoli Aziendali Investment Grade	*0,3%*	*1,1%*	*1,1%*	*1,7%*	*1,8%*
Titoli High Yield	*1,5%*	*1,2%*	*1,2%*	*1,5%*	*1,3%*
Titoli Credito Alternativo	*1,1%*	*1,0%*	*1,1%*	*1,7%*	*1,3%*
Titoli Paesi Emergenti	*1,7%*	*2,1%*	*2,1%*	*1,8%*	*1,9%*
AZIONARIA	**0,0%**	**0,4%**	**1,1%**	**1,3%**	**1,3%**
Azioni Italia	*1,6%*	*1,9%*	*2,2%*	*2,4%*	*2,8%*
Azioni Paesi Sviluppati	*-1,6%*	*-1,5%*	*-1,2%*	*-1,2%*	*-1,5%*
Azioni Mercati Emergenti	*0,0%*	*0,0%*	*0,1%*	*0,1%*	*0,0%*
ALTERNATIVI	**-3,4%**	**-2,9%**	**-2,8%**	**-2,2%**	**-2,3%**
Hedge Funds	*-6,2%*	*-6,1%*	*-6,2%*	*-6,2%*	*-6,2%*
Private Equity	*2,8%*	*3,2%*	*3,4%*	*4,0%*	*3,9%*
IMMOBILIARE/BENI REALI	**-6,7%**	**-6,2%**	**-6,5%**	**-6,0%**	**-7,1%**
Immobiliare	*-6,2%*	*-5,8%*	*-6,0%*	*-5,7%*	*-6,9%*
Infrastrutture	*-0,5%*	*-0,4%*	*-0,5%*	*-0,3%*	*-0,2%*
Commodity	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Il Rischio del Portafoglio

Come già descritto nella sezione dedicata all'*Asset Allocation*, il rischio di patrimonio è monitorato costantemente rispetto al budget fissato e guida l'allocazione degli investimenti in modo da pianificare la copertura delle passività e far sì che, al manifestarsi di eventi negativi imprevisti o straordinari nel breve termine, questi possano essere riassorbiti dallo schema nel tempo senza pregiudicare la *mission* nel lungo termine.

Secondo le analisi della struttura interna di RMCI[14], la rischiosità del patrimonio complessivo della Fondazione a fine dicembre 2023, prima dell'implementazione formale della nuova struttura di ALM/LDI a doppio portafoglio [*Portafoglio di Copertura delle Passività (PCP) e Portafoglio di Performance (PP)*], supera marginalmente i limiti fissati in sede di approvazione dello schema di *Asset Allocation 2017* (ancora vigente), articolatamente descritti nella sezione relativa.

Tuttavia, nelle more dell'implementazione formale della nuova struttura, gli uffici hanno già pianificato una composizione del PCP[15] che considererebbe idonei sia alcuni investimenti già presenti nel patrimonio, che alcuni investimenti realizzati nel corso dell'anno, specificatamente su titoli governativi italiani (BTP): allorché detti investimenti saranno formalmente riclassificati nel PCP, tenuto conto degli specifici criteri di calcolo del rischio distinti per i due portafogli, i.e. *expected loss* per il PCP e VaR per il PP, secondo le metodologie di determinazione della rischiosità complessiva riportate nella policy di Risk Management, si potrà osservare che il rischio complessivo di patrimonio, anche retrospettivamente al 31 dicembre 2023, si mantiene sotto al limite.

Specificatamente, in base allo schema vigente:

- Il Valore a Rischio (VaR base 1 anno, intervallo di confidenza 95%) del patrimonio complessivo risulta pari a circa il 9,19% (in valore assoluto ca. €2.434 milioni), superiore rispetto a quello dell'AAS (8,84%) sopra al limite fissato (9%). Ciò significa che nell'arco di un anno il valore di mercato potrebbe subire, con una probabilità del 95%, una perdita non superiore a €2.434 milioni;
- La Volatilità attesa annua assume un valore superiore rispetto all'AAS (5,58% vs 5,53%), ma inferiore rispetto al limite massimo della RAS (5,9%).

In merito a quanto sopra riportato sull'implementazione del nuovo schema di ALM/LDI, e la possibile composizione del PCP, a partire dal mese di novembre 2023, RMCI ha incluso all'interno della reportistica mensile simulazioni che illustrano l'impatto sul rischio conseguente, con una stima separata del rischio assorbito da ciascun portafoglio. La simulazione a fine dicembre 2023 evidenzia:

- Il rischio associato al PCP, misurato in termini di rischio di controparte (*Expected Loss*[16]), che a fine anno risulta pari a € 12 milioni (0,38%);
- Il rischio associato al PP, misurato in termini di rischio di mercato (VaR), che a fine anno risulta pari a € 2.087 milioni (8,97%);
- Il rischio del patrimonio complessivo (aggregazione di PCP e PP), che a fine anno risulta pari a € 2.099 milioni (7,92%).

Si stima dunque – con riferimento ai dati disponibili ed alle assunzioni in merito alla costruzione del PCP di fine anno – che la riclassificazione degli attivi idonei all'interno del PCP produrebbe un miglioramento del parametro di rischio complessivo, che passerebbe da 9,19% (oltre il limite vigente) a **7,92%** (sotto il limite vigente).

Nel corso del 2023 si è assistito ad un progressivo calo dei parametri di rischio di mercato rispetto al deciso incremento osservato nell'anno precedente. Se nel corso del 2022 i mercati finanziari avevano risentito significativamente della brusca inversione delle politiche monetarie da parte delle principali banche centrali, implementata in risposta alla rapida ripresa del ciclo inflazionistico, nel 2023 dati economici incoraggianti hanno alimentato un atteggiamento sempre

[14] *La struttura interna di RMCI è entrata a regime per il calcolo del rischio a partire da settembre 2017. Le attività corroborano le misurazioni fornite mensilmente dal Risk Advisor Prometeia.*

[15] *A fine 2023 il PCP risulterebbe composto dai seguenti attivi ritenuti idonei: portafoglio BTP (valore di mercato € 1.820 milioni), partecipazione in Banca d'Italia (valore di mercato € 370 milioni), fondi di Private Debt e Infrastrutture con profili di rischio adeguati (valore di mercato € 385 milioni e € 424 milioni, rispettivamente) e Polizze assicurative (valore di mercato di mercato € 233 milioni), per una consistenza totale di circa € 3.232 milioni (12% circa rispetto al patrimonio complessivo).*

[16] *Expected Loss (Perdita Attesa) = EAD (Exposure ad Default) X PD (Probability of Default) X LGD (Loss Given Default), dove LGD = 1 – RR (Recovery Rate).*

più costruttivo da parte degli investitori, che hanno iniziato a scontare la possibilità di politiche monetarie future meno restrittive. Ciò ha portato, in particolare negli ultimi mesi dell'anno, ad un *rally* generalizzato sia del mercato azionario che di quello obbligazionario: il riposizionamento degli investitori ha comportato una marcata ripresa dei corsi azionari (a dicembre l'indice S&P 500 ha raggiunto il massimo storico), una compressione degli *spread* ed un calo dei rendimenti in alcuni segmenti delle curve dei tassi d'interesse governativi dei principali paesi sviluppati (che, ad eccezione di quella giapponese, risultano invertite). È inoltre da evidenziare il più elevato livello di correlazione tra mercato azionario e obbligazionario rispetto al passato: l'incremento – osservato inizialmente a partire dalla seconda metà del 2022, in risposta al rialzo dei tassi implementato dalle maggiori banche centrali – ha persistito nel corso del 2023, continuando a contribuire negativamente al rischio di coda.

Lo scenario descritto, caratterizzato da dinamiche di rischio non ancora rappresentative di un *trend* stabile, ha esposto il mercato a possibili correzioni derivanti da repentini cambi delle aspettative degli investitori. Ciò ha comportato un aumento della complessità delle attività di monitoraggio del rischio del patrimonio e di analisi dei *trend* a supporto delle politiche di allocazione nel medio termine, complessivamente sintetizzate nei Report periodici al CdA, dove si sono indicati i possibili mutamenti strutturali dei diversi fattori di rischio a medio termine.

Il livello di rischiosità del patrimonio della Fondazione è progressivamente calato nel corso dell'anno, per poi risalire negli ultimi mesi dell'anno sia in risposta a dinamiche di mercato (incremento delle masse degli attivi a rischio, a seguito del *rally*) sia a seguito dell'implementazione di alcune operazioni d'investimento, tra cui l'acquisto di singoli BTP finalizzato alla copertura delle passività previdenziali in specifiche annualità, che ha portato ad un incremento della concentrazione del portafoglio. Nello specifico, il VaR 95% 1 anno – che alla fine dello scorso anno risultava oltre il limite vigente del 9% – si è portato al di sotto del limite a fine maggio (raggiungendo un livello minimo pari a 8,45% a fine ottobre) per poi risalire chiudendo il 2023 a 9,19%. Lo sforamento in termini di VaR è stato attentamente monitorato, non riscontrando elementi strutturali sottostanti l'incremento tali da indurre liquidazioni forzate del patrimonio, anche in considerazione della piena implementazione dell'approccio ALM/LDI a doppio portafoglio, che – come precedentemente illustrato – produrrebbe, secondo le stime attuali, un calo del rischio complessivo (da 9,19% a 7,92%). La volatilità del patrimonio si è sempre mantenuta sotto al limite massimo della RAS. Si evidenzia inoltre che le scelte di allocazione tattica, unitamente alle dinamiche di mercato, hanno comportato rispetto allo scorso anno un incremento della contribuzione al rischio da parte della componente obbligazionaria (in particolare da parte delle componenti a rischio tasso, piuttosto che da quelle a *spread*), compensata da una riduzione del contributo derivante dalla componente azionaria.

In tale contesto sono stati privilegiati interventi di riduzione e/o rotazione del rischio unitamente ad interventi additivi finalizzati ad incrementare l'esposizione al rischio tasso (tra cui la già menzionata operazione di acquisto di specifici BTP finalizzata alla copertura delle passività) che hanno consentito di contenere gli impatti negativi sul Patrimonio.

Oltre a quanto illustrato, la struttura rende disponibile anche la misurazione del VaR 1 mese con intervallo di confidenza 99%, che consente di stimare la massima perdita potenziale a cui sarebbe esposta la Fondazione nell'arco di 1 mese, con una probabilità del 99%.

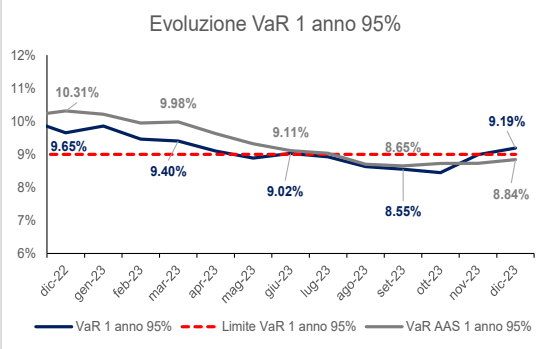
Specificatamente:

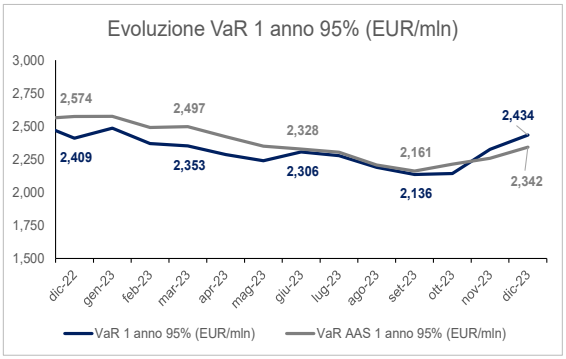
- il VaR a 1 mese, intervallo di confidenza 99%, passa da 5,97% di fine 2022 al 4,40% di fine 2023 (superiore a quello dell'AAS, pari a 4,39%);
- il VaR a 1 anno, intervallo di confidenza 95%, passa da 9,65% di fine 2022 a 9,19% di fine 2023 (superiore a quello dell'AAS, pari a 8,84%);
- la volatilità attesa annua passa dal 5,86% di fine 2022 al 5,58% di fine 2023 (superiore a quella dell'AAS, pari a 5,53%, ma inferiore rispetto al limite massimo della RAS).

In dettaglio, nella prima parte dell'anno sono state implementate operazioni che hanno consentito la riduzione dell'esposizione sulla classe azionaria e sulle classi obbligazionarie con profilo di rischio più elevato (tra cui *corporate high yield*), a fronte di un incremento dell'esposizione alla classe *corporate investment grade*; successivamente si è proceduto ad un incremento dell'esposizione alla classe obbligazionaria – in particolare al segmento dei governativi – mediante conferimento di risorse a mandati già esistenti, sottoscrizione di OICR nonché acquisto di specifici BTP. In parallelo, sono proseguiti i programmi d'investimento previsti per le classi illiquide del Private Equity, del Private Debt (nello specifico sono stati effettuate sottoscrizioni di nuovi *vintage* di fondi già presenti in portafoglio) nonché le selezioni di nuovi gestori per le classi Real Estate ed Infrastrutture.

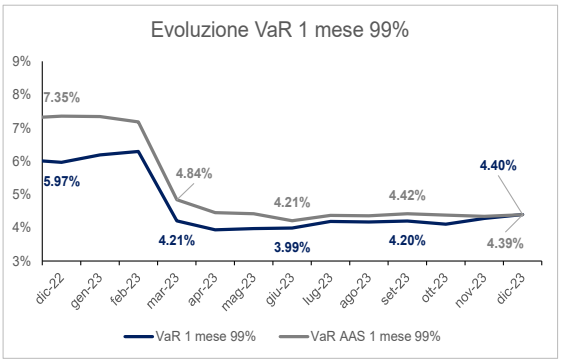
Di seguito si rappresenta l'evoluzione del *VaR* di patrimonio nel corso dell'esercizio 2023:

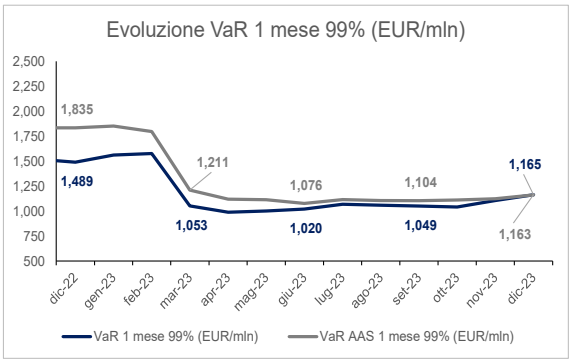
VaR (1 anno 95%) – Patrimonio Fondazione vs. AAS





VaR (1 mese 99%) – Patrimonio Fondazione vs. AAS

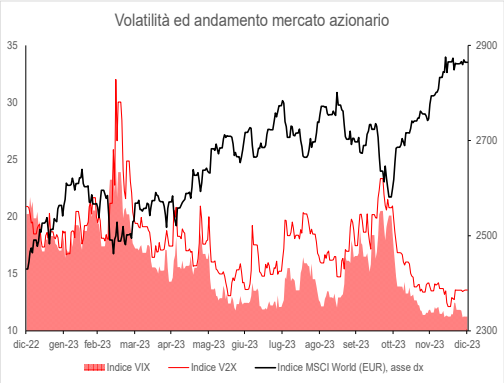


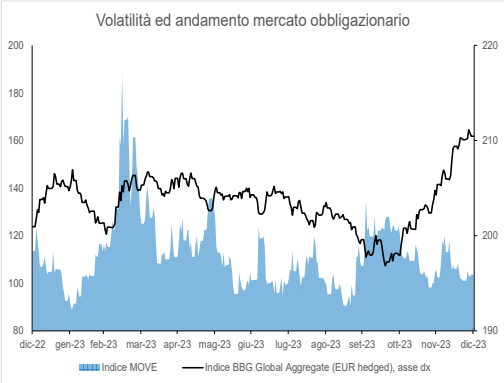


Di seguito si riportano grafici che mostrano l'andamento degli indici di mercato (azionario ed obbligazionario) e degli associati indici di volatilità di breve periodo. In particolare:

- il grafico a sinistra mostra l'andamento dell'indice azionario globale (MSCI World, in EUR a cambio scoperto) e degli indici di volatilità del mercato azionario americano (VIX) e del mercato azionario europeo (V2X);
- il grafico a destra mostra l'andamento dell'indice obbligazionario globale (Bloomberg Global Aggregate, in EUR a cambio coperto) e dell'indice di volatilità del mercato dei tassi americani (MOVE).

Si evidenzia il significativo calo dei parametri di rischio legati al mercato azionario, in particolar modo nella parte finale dell'anno, e la persistenza di livelli di rischio più elevati rispetto al passato per il mercato obbligazionario.





I livelli di *VaR* di patrimonio si sono mantenuti al di sotto di quelli dell'AAS fino al mese di ottobre; da novembre in poi il rischio del patrimonio eccede quello dell'AAS.

Di seguito la rappresentazione di dettaglio del rischio a breve (*VaR* 99% 1 mese) del patrimonio, suddiviso per comparti[17]:

- *Comparto obbligazionario*, che pesa circa il 47,9% del patrimonio complessivo (il 63,3% del patrimonio finanziario), presenta un *VaR stand alone* del 3,32% (2,73% a dicembre 2022), pari a quello dell'*AAS;*
- *Comparto azionario*, che pesa circa il 13,3% del patrimonio complessivo (il 17,6% del patrimonio finanziario), presenta un *VaR stand alone* del 11,21% (19,24% a dicembre 2022), rispetto al 10,51% dell'*AAS;*
- *Comparto alternativi*, che pesa circa l'8,2% del patrimonio complessivo (il 10,9% del patrimonio finanziario), presenta un *VaR stand alone* del 9,07% (14,12% a dicembre 2022), rispetto al 7,04% dell'*AAS;*
- *Comparto beni reali*, che pesa circa il 22,9% del patrimonio complessivo, presenta un *VaR stand alone* del 5,91% (7,89% a dicembre 2022), rispetto al 5,82% dell'*AAS.*

L'esposizione al *rischio tasso*, in crescita rispetto allo scorso anno, risulta comunque più bassa rispetto alla *AAS* grazie ad una *duration* di portafoglio complessivo inferiore (5,3 anni vs 6,3 anni), dovuta alla sovra esposizione alla componente monetaria, e alla più bassa *duration* del comparto obbligazionario (6,1 vs 6,6), con un rendimento a scadenza pari a circa il 3,65% (superiore all'*AAS* – 3,27%); a ciò si aggiunga una minore sensitività data da *convexity* positiva più bassa (0,66 vs 0,77).

L'esposizione al *rischio di credito*, e quindi la distribuzione per rating del comparto obbligazionario, mostra un profilo di rischio leggermente più basso rispetto a quello della *AAS* con un'allocazione pari a circa il 76% su titoli *Investment Grade* ed un rating medio di portafoglio pari a "BBB+".

Il *rischio liquidità* di portafoglio rimane sensibilmente contenuto, con un marginale peggioramento rispetto al 2022, principalmente dovuto all'incremento degli impegni nelle classi *Private Equity*, *Private Debt, Infrastrutture e Real Estate*. Sulla parte azionaria, l'analisi delle posizioni detenute tramite gestori non presenta criticità di concentrazione.

[17] ***Nota bene**: la rappresentazione del rischio (VaR) complessivo di patrimonio risulta inferiore alla somma dei VaR delle singole sottocomponenti per effetto della diversificazione degli investimenti che attenua, in base alla decorrelazione degli stessi, il rischio complessivo (i.e. effetto correlazione).*

Per quanto concerne la composizione di portafoglio al 31/12/2023, essa vede una distinzione tra attivi a *liquidità immediata* pari al 66,8% ed attivi a *liquidità differita*, o illiquidi, pari al 33,2%.

Nello specifico, la componente a liquidità differita è rappresentata da:

- Alternativi: 7,1% (6,7% a dicembre 2022);
- *Private Debt*: 2,3% (1,8% a dicembre 2022);
- Polizze assicurative: 0,9% (1,0% a dicembre 2022);
- Infrastrutture: 1,8% (1,5% a dicembre 2022);
- Immobiliare: 21,1% (21,8% a dicembre 2022).

La performance totale del portafoglio

La consistenza del patrimonio *a valore di mercato* è superiore al dato contabile poiché valuta gli investimenti in base al loro effettivo valore di mercato al 31 dicembre 2023, come verificato e comunicato dalla banca depositaria per gli strumenti finanziari iscritti nell'Attivo Circolante, nonché il NAV al 31/12/2023 ove già disponibile da parte dei Fondi, o in alternativa un NAV provvisorio comunicato dai gestori per i fondi chiusi iscritti nell'Attivo Immobilizzato. Il valore delle poste dell'immobiliare diretto, invece, è stimato sia utilizzando perizie effettuate da soggetti esterni, sia applicando alle consistenze le valutazioni di mercato dell'osservatorio OMI Nomisma, secondo un approccio consolidato.

Il Patrimonio Netto Contabile a fine 2023 si attesta a 25,85 miliardi di Euro, in aumento rispetto ai 25,3 miliardi di Euro di fine 2022. Esso è inferiore a quello proiettato sullo stesso periodo secondo il Bilancio Tecnico, pari a 26,9 miliardi di Euro.

Il Patrimonio Netto a Mercato (con valore *a mercato* degli investimenti), a fine 2023 ammonta a circa € 27,8 miliardi di Euro. Esso è superiore a quello proiettato sullo stesso periodo secondo il Bilancio Tecnico di circa € 900 milioni di Euro.

Secondo le valutazioni di stima a mercato si evidenzia un plusvalore netto latente degli investimenti di circa 1,92 miliardi di Euro, distribuito tra circa 0,91 miliardi afferenti al Portafoglio Finanziario e 1,01 miliardoafferenti al Portafoglio Beni Reali (prevalentemente Immobiliare).

Il plusvalore relativo alla differenza tra valore di mercato e valore contabile del patrimonio è soggetto a cambiamento in base all'andamento dei mercati, ed al rischio di mercato.

Tuttavia, la Fondazione, in linea con le migliori pratiche di settore si è dotata di strumenti per il controllo del rischio funzionali al soddisfacimento della propria mission: con il nuovo schema di *Asset Allocation Strategica* ha approvato un *Budget di Rischio*, ed una *Risk Allocation Strategica*, che fissa i limiti massimi di esposizione al rischio delle classi di investimento, e dell'intero patrimonio, su certi ambiti temporali.

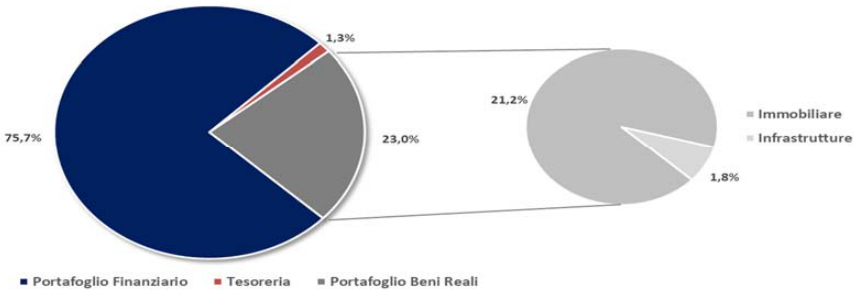
Il limite è fissato in base alla tolleranza al rischio specifica della Fondazione, ed in particolare alla massima perdita sostenibile su un arco temporale di un anno (Valore a Rischio).

Gli investimenti sono quindi distribuiti sulle varie classi, e adeguatamente monitorati, con l'obiettivo di conseguire il reddito necessario a mantenere l'equilibrio, o a migliorarlo, purché il rischio effettivo da essi espresso sia all'interno di specifici limiti quantitativi. Inoltre, l'approccio di ALM adottato, noto come *Investimenti Guidati dalle Passività* prevede che gli investimenti vengano classificati sia in base alla loro capacità di coprire direttamente le passività previdenziali, che di generare reddito – o plusvalore. Nel corso del 2023, il rendimento lordo a mercato del portafoglio complessivo registra un valore positivo pari al **+7,0%**[18], contro un corrispondente andamento dell'*Asset Allocation Strategica* a +6,53%[19].

[18] *Il rendimento viene calcolato utilizzando la metodologia time-weighted*
[19] *Il rendimento della AAS non incorpora il dato relativo al Real Estate in quanto la pubblicazione del valore dell'indice viene reso disponibile dopo la chiusura del bilancio.*

Il peso degli investimenti a fine anno è ripartito come segue:

Pesi Portafoglio per comparto (in %)



Redditività Mark-to Market

La gestione del portafoglio Finanziario ha registrato un rendimento positivo di +8,6% (al netto dei costi di gestione, lordo tasse) e al netto delle tasse +8,1%. Inclusa la Tesoreria il rendimento si assesta a +8,5%, e al netto tasse a +7,9%; il corrispondente rendimento (lordo) dell'*Asset Allocation Strategica* è di +9,4%.

La gestione del portafoglio Beni Reali, comprensivo del portafoglio immobiliare (diretto ed indiretto), infrastrutture e materie prime, ha registrato un rendimento positivo (al netto dei costi di gestione e delle svalutazioni contabili) complessivo di +2,3%, (non è ancora disponibile il dato relativo all'*Asset Allocation Strategica* in quanto non è stato ancora pubblicato il rendimento del benchmark immobiliare). Considerando il rendimento al netto dei costi di gestione e delle imposte sui dividendi ricevuti dai fondi immobiliari e infrastrutturali il dato si attesta a +1,9%. In termini di contribuzione relativa, il portafoglio immobiliare riporta un rendimento lordo di +2,2%, e netto di +1,8%; il portafoglio infrastrutture riporta un rendimento lordo di +3,4%, e netto di +3,2% (il rendimento netto risulta essere in linea a quello lordo, in applicazione dell'esenzione fiscale prevista per i proventi percepiti dalle casse di previdenza per investimenti in strumenti "qualificati" ai sensi del comma 88 e seguenti della legge di bilancio n. 232/2016 e successive modifiche).

Considerato un rendimento pari a +1,7% relativo alla gestione di Tesoreria, il rendimento complessivo di patrimonio investimenti a valore di mercato si assesta a +7,0% lordo (netto dei costi di gestione, lordo tasse) ed a +6,5% netto (netto costi gestione e tasse).

Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito

	VALORE	Peso	RENDIMENTO		
	Mark-to-Market (Euro/milioni)	%	Lordo *	AAS **	Netto *
Patrimonio	**26.550**	**100%**	**7,02%**	**6,53%**	**6,54%**
Tesoreria	**356**	*1,3%*	*1,73%*	*2,78%*	*1,73%*
Finanziario	**20.092**	*75,7%*	*8,63%*	*9,40%*	*8,12%*
Beni Reali	**6.101**	*23,0%*	*2,34%*	*ND*	*1,92%*
di cui					
Immobiliare	**5.631**	*21,2%*	*2,25%*	*ND*	*1,81%*

**risultato lordo è al netto commissioni; risultato netto è netto commissioni e tasse*

*** Il dato definitivo verrà ricalcolato alla pubblicazione dei benchmark finali dell'immobiliare*

Per quanto riguarda il portafoglio complessivo si rileva che, complessivamente dal 2012 ha consegnato un rendimento medio annuo del 2,8%, risultato significativamente positivo considerato la profonda ristrutturazione effettuata sia nel portafoglio finanziario sia nel portafoglio beni reali e la notevole crescita della dinamica degli investimenti.

Rendimento del patrimonio investito della Fondazione negli ultimi anni

Performance Mark to Market (annua)	Portafoglio	Bmk AAS *	Diff
2023	7,02%	6,53%	0,49%
Ultimi 3 anni	1,16%	1,48%	-0,32%
2017-2023	2,50%	3,20%	-0,70%
2012-2016	4,09%	4,36%	-0,27%
dal 2012	3,17%	3,68%	-0,51%

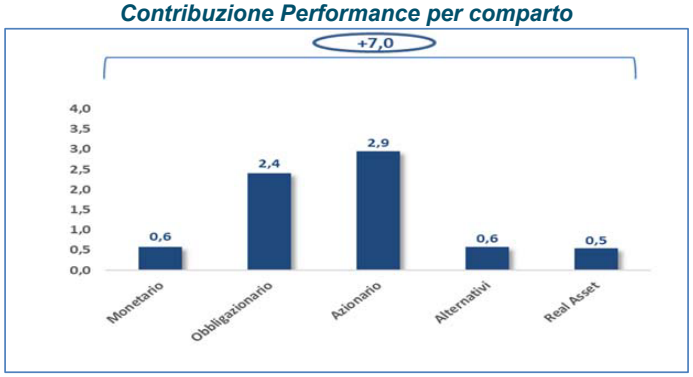
** Il dato definitivo verrà ricalcolato alla pubblicazione dei benchmark finali dell'immobiliare*

La nuova AAS 2017-2023 vede per un **rendimento mark to market** positivo (+6,98%) che porta il tasso di rendimento annualizzato medio nei 7 anni, a +2,50%, lievemente inferiore al rendimento nominale obiettivo fissato a 10 anni (2,8%).

Lo scostamento nell'arco dei sette anni è coerente con la posizione di rischio assunta nel portafoglio, più conservativa rispetto a quella dell'*Asset Allocation Strategica*.

I mercati finanziari hanno registrato nell'anno 2023 un andamento positivo su tutte le asset class. In particolare, si segnala l'elevata contribuzione al rendimento complessivo della componente finanziaria liquida. Nella tabella che segue si riporta la contribuzione al rendimento complessivo del portafoglio della Fondazione per singola asset class.

Contribuzione Performance per comparto



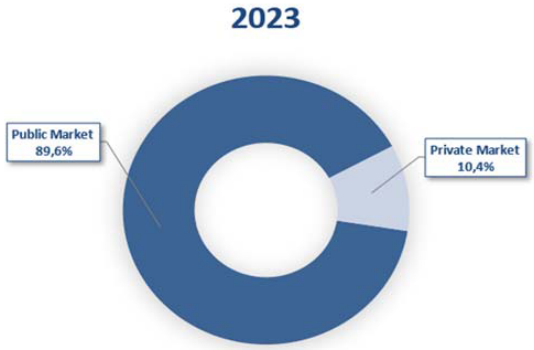
Il portafoglio finanziario.

Il portafoglio Finanziario al valore di mercato a fine anno si attesta ad euro 20,1 miliardi, in aumento di circa 1,4 miliardi rispetto al precedente anno.

Nel portafoglio Finanziario prevale il concetto di delega di gestione che si realizza o attraverso un mandato segregato a gestire con proprio contratto di gestione o nell'acquisto OICR gestiti sulla base di un regolamento approvato dall'autorità di controllo finanziaria. Il portafoglio finanziario risulta essere suddiviso principalmente tra:

- Portafoglio Public Market, dove le risorse vengono allocate in strategie che investono in strumenti liquidi su mercati quotati, relativi ai comparti monetario, obbligazionario, azionario e ritorno assoluto;
- Portafoglio Private Market, dove le risorse vengono allocate in strategie che investono in Fondi di Private Equity e di Private Debt.

In relazione alla composizione del Portafoglio Finanziario, si evidenzia nell'anno un incremento dell'esposizione complessiva del portafoglio Private Market (dal 8,3% al 10,4%) rispetto al decremento dell'esposizione del portafoglio Public Market (dal 91,7% al 89,6%):



Le attività che insistono sui mercati quotati (Public Market) fanno specifico riferimento agli investimenti su strumenti finanziari quotati e scambiati su mercati regolamentati o organizzati per i quali la liquidità è un elemento imprescindibile. Gli strumenti investiti variano dal comparto monetario a quello obbligazionario, da quello azionario a quello alternativo, il tutto con ampia diversificazione geografica e di stile. In particolare, prevale il concetto di specializzazione per cui il portafoglio è suddiviso da una parte attraverso la replica passiva degli indici della AAS, con l'obiettivo della massima efficienza di costo, e dall'altra parte attraverso gestori attivi per comparto di mercato (monetario, obbligazionario globale, corporate I.G., high yield e emerging market, azionario globale e emerging market, Italia small, mid, large cap) con l'obiettivo della massima efficienza di ricavo.

Le attività investite sui mercati non quotati (Private Market) corrispondono ad investimenti prevalentemente in fondi conformi alla direttiva comunitaria AIFMD sia nel settore del Private Equity sia nel settore del Private Debt. I programmi sono ampiamente diversificati per stile, strategia, esposizione geografica e vintage. In particolare, si cerca di raggiungere una composizione tale di impegni sottoscritti sempre attivi che consente una corretta esposizione di cassa all'investimento, in linea con quanto previsto con l'AAS di lungo periodo, e una redditività netta costi a regime adeguata al premio di illiquidità delle asset class (7-8% Private debt, 12-13% Private Equity). Tale diversificazione ben progettata, consente anche di sfruttare appieno il turnover di rimborsi grazie al continuo passaggio dei vintage nella parte positiva della J-curve, e quindi fornisce anche un livello di liquidità funzionale alla gestione strategica delle passività.

Entrambi i portafogli hanno una quota di investimento strategica nel mercato domestico che può variare dal 20% al 30% del totale. Nel mercato del Private Equity internazionale la strategia prevede il ricorso a fondi di fondi.

Nella seguente tabella sono riportate le performance, al netto degli oneri di gestione (Commissioni Gestori, Banca Depositaria, di negoziazione) e lordo imposte, del Portafoglio Finanziario e della relativa AAS negli ultimi anni.

Performance Mark to Market (annua)	Portafoglio	Bmk AAS	Diff.
2023	**8,54%**	**9,56%**	**-1,02%**
3 anni	**1,42%**	**1,15%**	**0,27%**
5 anni	**3,10%**	**3,48%**	**-0,38%**
10 anni	**3,05%**	**2,23%**	**0,81%**

La performance finanziaria complessiva del 2023 si attesta a +8,54% (netto costi, lordo imposte) che è paragonata quella del benchmark strategico che ha segnato +9,56%.

Negli ultimi tre anni il portafoglio evidenzia un rendimento e una sovra performance positivi, ottenuti in un contesto di grande volatilità e di rilevanti shock sui mercati finanziari.

Il plusvalore creato, che si attesta intorno a circa euro 400 milioni, è stato significativo in particolare nel corso degli ultimi due esercizi quando il portafoglio ha affrontato, preparato, l'evento di coda che si è verificato nel mercato obbligazionario.

La efficiente struttura gestionale del portafoglio ha permesso di affrontare durante questi anni anche la forte variabilità dei flussi previdenziali oltre raggiunge un adeguato livello di efficienza e diversificazione, sia per classi di attivo che per strategie, attraverso numerose procedure di selezione che hanno permesso di individuare i migliori gestori specializzati del mercato nei diversi comparti.

In particolare, durante l'anno, gli interventi netti di investimento hanno mirato alla ricostituzione dell'esposizione alla curva dei tassi di interesse medio-lunga e all'incremento dell'esposizione sul mercato azionario. A questi interventi si sono accompagnati interventi di manutenzione dei commitment e selezione di nuovi fondi di private equity e private debt.

La Fondazione è riuscita, nel rispetto dei budget di rischio, a seguire il progressivo miglioramento dei mercati verso la condizione *risk-on* implementando operazioni ben calibrate seguendo la procedura di allocazione, sfruttando appieno l'accelerazione dei prezzi dell'ultimo trimestre.

Una parte dell'operatività ha riguardato la costruzione delle posizioni a copertura dei flussi previdenziali attesi nei prossimi anni secondo la strategia LDI decisa dalla Fondazione. Tale operatività ha visto l'acquisto a più riprese nel corso dell'anno, di un portafoglio di titoli di Stato BTP, aventi scadenze diverse dal 2026 al 2036, per complessivi 2,0 miliardi di euro a valori nominali. La costruzione dinamica del Portafoglio di copertura delle Passività (PcP) è stata quindi avviata e ai BTP si sono aggiunti anche il portafoglio Polizze, scadenza 2028, per circa 230 milioni di euro, fondi di Private Debt per 375 milioni e Infrastrutture per 388 milioni, più la partecipazione Banca di Italia. Complessivamente è stata implementato circa il 50% in valore attuale della copertura, con tassi di copertura del 100% per i primi 4-5 anni previsti dalla gobba previdenziale.

L'impostazione del portafoglio continua ad essere leggermente sottoesposta al rischio di tasso a causa di una riserva di liquidità che comunque è mantenuta in previsione dei possibili rischi di volatilità dei cash flow previdenziali, nel momento in cui il saldo sta attraversando la fase critica di passaggio, da positivi a negativi, individuata dal Bilancio Tecnico in questi anni.

Performance 2023	PTF	AAS	AAT	Excess Return	*di cui AAT*	*di cui Selezione*
Portafoglio Finanziario	8,54%	9,56%	10,49%	**-1,02%**	0,93%	-1,95%

Nel 2023 ha contribuito positivamente in termini di **AAT** (+0,93%) il sovrappeso nelle componenti obbligazionarie che hanno sovraperformato il mercato nel 2023 quali, in particolare, governativi euro, corporate I.G. e High Yield a fronte del sottopeso nella componente Inflation Linked che è risultata, ancorché positiva, meno performante. Positivo il contributo del sovrappeso Azionario, in particolare nel mercato italiano, top perfomer dei paesi sviluppati nell'anno. Nel comparto alternativi il sovrappeso nel Private Equity ha dato un contributo positivo, contributo positivo amplificato anche dal sottopeso nella componente Hedge Fund il cui settore, come anticipato, continua a performare in modo insoddisfacente.

In termini di **Selezione** (-1,95%) il contributo deriva principalmente dalla componente Private Equity più per un fatto tecnico dovuto al confronto con le performance dell'indice quotato dato da *Azionario Globale + 3%*, che ha una volatilità più accentuata, che tende a sovraperfomare il portafoglio quando il mercato scende e sottoperfomare quando sale. Nell'arco degli ultimi due anni il portafoglio di Private Equity, infatti, ha generato un extra rendimento del 7% circa rispetto all'indice quotato. Il contributo effettivo da a parte dei Gestori del portafoglio public market (quotato) invece è ancora positivo, come lo scorso anno, e stimato intorno al +0,5%.

In particolare, nel 2023, sono state implementate le operazioni di investimento complessive per euro 3.360 milioni e di disinvestimento per 3.428 milioni come riportato nella seguente tabella.

Riepilogo investimenti e disinvestimenti netti ai Portafogli Public e Private Markets (milioni di euro)

Attività	Public Martets		Private Markets		Totale
	Portafogli Attivi	Portafogli Indicizzati	Private Equity	Private Debt	
Apporti	2.440	350	369	201	3.360
Prelievi	- 662	- 2.630	- 57	- 79	- 3.428
Totale	**1.778**	**- 2.280**	**313**	**122**	**- 68**

Le operazioni del portafoglio Public Market sono state ovviamente di maggior rilevanza e hanno visto investimenti per euro 2.790 milioni e disinvestimenti per 3.292 milioni.

Il portafoglio Private Market ha visto operazioni di investimento per richiami per euro 570 milioni e rimborsi per euro 136 milioni.

Nel corso dell'anno il programma di investimento ha visto però incrementarsi notevolmente i commitment a seguito dei re-up e top-up che hanno insistito sul PE, per euro 1.016,3 milioni e USD 440 milioni mentre sul PD, per euro 105 milioni. Il portafoglio vede una dinamica di crescita che verrà accentuata anche nel prossimo esercizio.

Nel dettaglio nel comparto mobiliare vi sono stati disinvestimenti netti totali -€ 68 milioni, di cui:

a. Portafoglio Public Market: le operazioni hanno interessato rimodulazioni delle risorse e ribilanciamento graduale al fine di incrementare la duration del portafoglio anche in funzione delle necessità del Portafoglio di Copertura, privilegiando un posizionamento su strategie e strumenti del comparto obbligazionario di alta qualità a media e a lunga scadenza. In relazione alle strategie e strumenti che presentano uno stile di gestione attivo sono state implementate le seguenti operazioni per totali € 1.778 milioni, di cui: € 1.745 milioni nel comparto obbligazionario diretto titoli governativi, € 600 milioni nel comparto obbligazionario corporate investment grade, € 25 milioni nel comparto azionario Italia, -€ 350 milioni nel comparto obbligazionario globale, -€ 153 nel comparto obbligazionario high yield, -€ 50 milioni nel comparto azionario globale, -€ 28 milioni nel comparto alternativi, -€ 11,3 nel comparto monetario. In relazione alle strategie e strumenti che presentano uno stile di gestione passivo sono state implementate le seguenti operazioni per totali -€ 2.280 milioni, di cui: -€ 2.530 milioni di euro nel comparto obbligazionario breve termine, € 125 milioni di euro nel comparto obbligazionario governativo globale, € 125 milioni di euro nel comparto obbligazionario corporate.

b. Portafoglio Private Market: le operazioni hanno interessato in larga parte il comparto del Private Equity, con i programmi di fondi di fondi globali ed europei che hanno richiamato oltre € 225 milioni seguiti dal private equity Italia con oltre € 63 milioni e infine dal Secondario con circa € 52 milioni. L'healthcare Italiano ha richiamato oltre € 0,5 milioni. Si segnala nel comparto istituzionale l'investimento di circa € 24 milioni in Banca del Fucino SpA e Nextalia SGR per oltre € 1 milione. Le distribuzioni del private equity sono state guidate dal private equity Italia con circa € 29 milioni seguito dai fondi di secondario con circa € 15 milioni e dai fondi di fondi globali ed europei con circa € 11 milioni.

   Il comparto del Private Debt ha visto richiami guidati dalla strategia senior globale ed europea con circa € 76 milioni, dai fondi con focus Italia per oltre € 70 milioni, dai fondi special situation per oltre € 36 milioni e i residui oltre € 22 milioni da distressed e subordinato. Le distribuzioni del private debt sono state guidate dalla strategia senior globale ed europea con circa € 50 milioni e seguito da special situation per circa €15 milioni, Italia per €13 milioni ed € 1 milione dal distressed.

   Nel corso dell'anno il programma di investimento ha visto incrementarsi, seppur a ritmo ridotto rispetto al 2022, i commitment a seguito di nuove selezioni e dei re-up che hanno insistito sul PE, per euro 215 milioni mentre sul PD, per euro 190 milioni. Il portafoglio vede una dinamica di crescita che verrà proseguita anche nel prossimo esercizio.

Per quanto concerne il 2024, dal punto di vista macroeconomico, le prospettive sono di un ulteriore miglioramento della dinamica dei prezzi e quindi di un progressivo miglioramento delle condizioni monetarie. I mercati all'inizio dell'anno sono nettamente posizionati su un taglio dei tassi nel secondo semestre, in uno scenario di leggera risalita dei tassi di disoccupazione che favorirebbe una maggiore predisposizione degli operatori alla costruzione di posizioni di rischio.

Tale scenario positivo è parzialmente ridimensionato dal rischio geopolitico che rimane alto e che potrebbe determinare un netto cambiamento di prospettiva. La risoluzione dei due conflitti in corso consentirebbe ai mercati un allentamento delle preoccupazioni per lo sviluppo economico ed un approccio ancora più costruttivo.

In relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance, è proseguita la strutturazione delle analisi e delle valutazioni degli aspetti volti sia al costante miglioramento del grado di profondità dell'analisi che alla valutazione di ulteriori aspetti in via di standardizzazione (tassonomia ESG - definizione univoca di quali attività economiche – e quali investimenti – possano definirsi sostenibili).

Si ricorda che è stato implementato negli ultimi anni l'Enpam Sustainable Rating - E S R – un il sistema di rating, sviluppato internamente nell'ottica di poter valutare gli aspetti ESG del portafoglio finanziario sui due principali macro-comparti (azionario e obbligazionario).

Tra i principali risultati ottenuti si evidenziala la riduzione dell'impronta di carbonio, ottenuta prevalentemente attraverso le scelte implementate nel comparto Azionario.

In particolare, in relazione al Mandato Azionario Globale, dove negli scorsi anni era già stata modificata in ottica Climate Change la componente relativa ai mercati sviluppati, nel corso dell'anno si è provveduto anche alla modifica della componente connessa ai paesi emergenti: l'indice individuato ha un approccio best-in-class, vengono cioè selezionate le aziende con rating ESG più elevato in ciascun settore dell'indice parent, escludendo le società coinvolte in gravi controversie.

Attualmente, quindi, il mandato Azionario Globale vede al suo interno l'implementazione di due differenti Strategie ESG: per i Mercati Sviluppati si adotta una strategia Tematica (Sustainability Themed Investing), mentre per i Mercati Emergenti una strategia basata sullo Screening Best in Class.

Il risultato sin qui ottenuto, come anticipato, è la diminuzione del 57% della Carbon Footprint considerando le emissioni Scope 1+2.

A livello di Portafoglio Public Market, la Carbon Footprint si attesta ad un valore inferiore di oltre il 23% rispetto ai valori espressi dall'asset allocation strategica.

Nell'anno è stato poi aggiunto anche un secondo livello di monitoraggio tramite l'SDGs MAP, uno strumento atto alla valutazione del portafoglio della Fondazione rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) per poter implementare operativamente nel portafoglio di investimento l'approccio One Health. In relazione allo sviluppo di tale approccio, lo studio delle best practices di mercato ha evidenziato come gli obiettivi di Agenda 2030 (SDGs), in particolare su tutto ciò che concerne la salute, la biosfera e la transizione energetica volta al contrasto dei cambiamenti climatici, risultino essere la modalità più indicata per la sua adozione.

Il portafoglio Public Markets, in linea con le prime valutazioni effettuate, non evidenzia situazioni di disallineamento rispetto i suddetti obiettivi. Si evidenzia un buon allineamento rispetto l'Obiettivo 5 (focalizzato sull'obiettivo del raggiungimento dell'uguaglianza di genere), e all'Obiettivo 13 (promozione delle azioni rivolte a combattere il cambiamento climatico). Rispetto le precedenti elaborazioni, si rileva un allineamento anche all'Obiettivo 8 (promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti) e all'Obiettivo 10 (ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi).

In sintesi, nel 2023, nel portafoglio finanziario si sono realizzate le seguenti principali attività:

- Netto incremento della duration del portafoglio attraverso la forte riduzione della componente monetaria e l'incremento della componente obbligazionaria governativa Italia a medio lungo - termine;
- Incremento dei Comparti Obbligazionari Corporate Investment Grade e High Yield;
- Incremento del Comparto Azionario Italia gestito attivamente;
- Incremento del Comparto Private Equity e di Private Debt.

Il portafoglio beni reali

INVESTIMENTI 2023

Per il comparto immobiliare, nel 2023 l'Area Investimenti Reali ha posto in essere una sollecitazione di mercato, finalizzata ad individuare OICR che investano direttamente in Real Estate (escludendo i fondi di fondi e i fondi di debito/credito), nella quale sono state invitate a presentare le proprie proposte di investimento le controparti potenzialmente in raccolta; l'ammontare complessivo massimo del progetto di investimento era pari a € 500 milioni.

In merito al focus geografico, era stato richiesto che fosse prevalentemente in Italia, mantenendo la caratteristica nazionale degli immobili oggetto di dismissione con il Project Dream.

Per i criteri dimensionali, la società di gestione proponente doveva avere un Asset Under Management minimo di € 300 milioni, e l'OICR proposto una dimensione target minima di € 100 milioni; si ritiene, infatti, che questi valori costituiscano le taglie minime adeguate alle possibilità di investimento della Fondazione. Inoltre, era stato richiesto che non fossero presenti contemporaneamente le condizioni di primo fondo per la società di gestione e di prima esperienza per il team dedicato al fondo, per avere maggiore confidenza nelle capacità di costruzione e di gestione dei fondi.

Con riferimento al profilo di rischio, era stato chiesto che i fondi avessero una prevalenza di Core/Core plus e Value-Add, i più adeguati agli obiettivi della Fondazione.

Inoltre, la Fondazione ha valutato i migliori fondi Real Estate offerti dal mercato, aventi come oggetto di investimento i settori: Sanitario, Residenziale, Student Housing, Senior Housing, Progetti di Rigenerazione Urbana, Strategie industriali/produttive/logistiche.

L'avviso per la selezione OICR Real Estate è stato pubblicato sul sito della Fondazione in data 25 luglio 2023; le proposte pervenute sono state suddivise per strategia di investimento prevalente ed è stata applicata la griglia dei requisiti del Progetto di Investimento citati in precedenza; tutte le proposte di investimento risultate idonee, sulla base dei requisiti stabiliti nel Progetto di Investimento, sono state sottoposte alla seconda fase di due diligence. In questa fase, quindi, le proposte sono state valutate sulla base delle risposte arrivate e dei riscontri avuti negli incontri organizzati con le SGR, secondo criteri quali/quantitativi predefiniti e riportati, con i relativi pesi, in una "tabella valutativa".

Con Delibera n. 83 del 24 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti investimenti Real Estate:

- *nel settore sanitario*, la sottoscrizione di quote del Fondo Salute Insieme gestito da Colliers Global Investors Italy SGR S.p.A., per un importo massimo di € 20 milioni;
- *nel settore Strategie Industriali/Produttive/Logistiche*, la sottoscrizione di quote del Fondo Terre Agricole Italiane gestito da Gardant Investor SGR S.p.A., per un importo massimo di € 50 milioni;
- *nei fondi classificati come Multi-Settore*, la sottoscrizione di quote del Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG gestito da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., per un importo massimo di € 25 milioni;
- *nel settore Student Housing*, la sottoscrizione di quote del Fondo Camplus Long Term gestito da Quinta Capital SGR S.p.A., per un importo massimo di € 15 milioni, e la sottoscrizione di quote del Fondo Cervino - Comparto B gestito da REAM SGR S.p.A., per un importo massimo di € 15 milioni.

Sempre per il comparto immobiliare, nell'ambito della Distribuzione trimestrale investimenti - I trimestre 2023, è stata approvata l'operazione di aumento della partecipazione nel Fondo Antirion Global - Comparto Hotel gestito da Colliers Global Investors Italy SGR S.p.A. per un importo massimo di € 140 milioni, la Società di gestione ha effettuato la richiesta di versamento del richiamo

di capitale di importo pari a € 135 milioni; il richiamo è avvenuto in data 29 marzo 2023 a fronte di un'emissione di 2.306,716 nuove quote.

Il 14 dicembre 2023 con delibera n. 88 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione l'intervento straordinario per l'aumento di capitale nel Fondo Antirion Retail Comparto Uno Gallerie Commerciali Italia gestito da Colliers Global Investors Italy SGR S.p.A., per un importo di € 20 milioni; il richiamo è avvenuto in data 20 dicembre 2023 a fronte di un'emissione di n. 290,711 quote di classe A e n. 72,677 nuove quote di classe B.

Sempre per il comparto immobiliare, il 24 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 85 ha approvato la proposta di Fabrica SGR, per l'operazione di *rollover* del Fondo Socrate nel nuovo Fondo Democrito, con durata di cinque anni per un importo di € 7.146.000 e n. 14.292 quote.

Infine, sono in fase di liquidazione i seguenti fondi immobiliari presenti nel portafoglio della Fondazione:

- Il Fondo Asian Property II, gestito da Savills SGR, ha sostanzialmente concluso la propria attività, per il rimborso delle ultime quote e la distribuzione degli ultimi dividendi; la Società di gestione comunica che non avverranno prima della fine del 2024 / inizio del 2025.

Ulteriori Fondi sono in scadenza nel 2024:

- Il Fondo Fenice, gestito da DeA Capital SGR, ha prorogato la propria scadenza al 30 giugno 2024.
- Il Fondo Eurocare, gestito da Treestones Capital SGR scadrà il 31 dicembre 2024.

In attuazione degli impegni assunti dalla Fondazione nei precedenti esercizi, nel corso del 2023 si sono avute attività di richiamo per € 39.449.967, relative al Fondo FIA gestito da CDP Real Asset SGR, al Fondo CECIF gestito da COIMA SGR e al Fondo Geras 2 gestito da Ream SGR.

Sempre per il comparto immobiliare la Fondazione ha ricevuto rimborsi per un totale di € 4.472.661, distribuiti dal Fondo FIA gestito da CDP Real Asset SGR e dal Fondo CECIF gestito da COIMA SGR.

Per il comparto infrastrutture, nel 2022, l'Area ha posto in essere una sollecitazione di mercato, nella quale sono state invitate a presentare le proprie proposte di investimento le controparti potenzialmente in raccolta. La ricerca era finalizzata ad individuare OICR che investano direttamente in Infrastrutture, escludendo i fondi di fondi, i fondi di debito/credito e i fondi aperti; insieme alla richiesta di essere AIFMD compliant, viene così definita la tipologia standard degli strumenti nel patrimonio della Fondazione per questa asset class. Inoltre, era stato richiesto che non vi fossero contemporaneamente le condizioni di primo fondo per la società di gestione e di prima esperienza per il team dedicato al fondo, per avere maggiore confidenza nelle capacità di costruzione e di gestione dei fondi.

Con riferimento al profilo di rischio, era stato richiesto che i fondi avessero una prevalenza di Core/Core plus.

In merito al focus geografico, sono stati avviati due distinti processi di selezione, uno per i fondi con focus geografico prevalente Italia e l'altro con focus geografico prevalente Europa; per la ricerca con focus geografico Italia, non sono stati specificati i settori target di investimento anche in considerazione delle dimensioni di mercato più ridotte.

Nel 2022 si è concluso il processo di selezione con focus geografico Europa, mentre la ricerca con focus geografico Italia, si è conclusa con il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2023 e con delibera n. 51 sono stati approvati due nuovi investimenti:

- il Fondo Equiter Infrastructure II, gestito da Ersel Asset Management SGR S.p.A., per un importo massimo di € 50 milioni;

- il Fondo EOS Energy Fund II, gestito da EOS Investment Management Ltd, per un importo massimo di € 50 milioni.

Il Fondo Equiter Infrastructure II nel 2023 ha richiamato l'importo di € 23.367.560.

Il Fondo EOS Energy Fund II nel 2023 ha richiamato l'importo di € 19.772.983.

In attuazione degli impegni assunti dalla Fondazione nei precedenti esercizi, nel corso del 2023 si sono avute attività di richiamo per € 85.549.029 relative ai tre fondi di F2i SGR, al Fondo Helios 2 gestito da Tages Capital SGR, al Fondo GAIF gestito da Green Arrow Capital SGR e al Fondo MEIF 7 gestito da Macquarie Asset Management Europe.

Sempre per il comparto infrastrutture il 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 87 ha approvato l'investimento nel Fondo Rete Digitale di F2i SGR, per un importo massimo di € 100 milioni.

Nel 2023 la Fondazione, per i Fondi infrastrutture, ha ricevuto rimborsi per un totale di circa € 25.963.003, distribuiti dai tre fondi di F2i SGR, dal Fondo Helios 2 gestito da Tages Capital SGR e dal Fondo GAIF gestito da Green Arrow Capital SGR.

STRATEGIE DI RIORDINO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DIRETTO

In relazione al patrimonio immobiliare "diretto" della Fondazione, il 24 marzo 2022 si è concluso il processo denominato Project Dream con la sottoscrizione dell'atto di rogito con Apollo EPF Management III LLC / Loxias I S.à.r.l. per un valore complessivo di € 842 milioni.

In riferimento a questo processo, nel 2023 è stata perfezionata la vendita degli ultimi due immobili: via Emilio de Cavalieri a Roma (17 febbraio 2023), per il quale sono stati incassati € 2.250.000; piazza Borromeo a Milano (7 marzo 2023), per il quale sono stati incassati € 180.000.

Efficienza di governance

In merito all'efficienza di governance la Fondazione già negli esercizi precedenti ha avviato un processo per rendere più efficiente il proprio ruolo nella governance dei soggetti che sovrintendono la gestione dei fondi (immobiliari e infrastrutturali) in cui la stessa ha investito.

Inoltre, prosegue il processo per la ricognizione dei regolamenti dei Fondi di cui la Fondazione è unico quotista, al fine di uniformare ed efficientare le relative previsioni per le tematiche di maggior rilievo.

Relativamente alle svalutazioni operate nel Consuntivo 2023, le stesse sono riferite a:

- Fondo PAI – Parchi Agroalimentari Italiani – Comparto A, gestito da Prelios SGR, Si è ritenuto, alla luce delle attuali criticità economico-finanziarie del Fondo, di procedere ad una svalutazione per € 3.069.694,58, allineando il valore della partecipazione della Fondazione all'ultimo dato disponibile, al 31 dicembre 2023.
- Fondo Eurocare Real Estate Fund, gestito da Threestones Capital SGR. In ragione della prossima scadenza del Fondo, 31 dicembre 2024, e dell'avvio del processo di liquidazione degli asset, si è ritenuto di procedere ad una svalutazione per € 610.800, allineando il valore della partecipazione della Fondazione all'ultimo dato disponibile, al 30 settembre 2023.

Informazioni concernenti l'ambiente ed il personale

La Fondazione, nell'espletamento della sua attività, non ha causato alcun danno all'ambiente e non ha ricevuto sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Relativamente al personale va segnalato che non ci sono stati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni ai dipendenti iscritti nel libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale, tantomeno non risultano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Fondazione sia stata dichiarata responsabile.

L'anno 2023 è stato ancora coinvolto dalla costante evoluzione e dalla necessità di adattarsi al grande cambiamento organizzativo e della cultura aziendale provocato a far data da marzo 2020 a seguito della situazione di emergenza sanitaria nazionale.

In particolare, il processo di *Change Management* organizzativo che ne è derivato ha impattato fortemente sulla funzione aziendale HR, avendo comportato una profonda rivoluzione lavorativa, che ha indotto l'adozione della modalità del "Lavoro agile", cd. Smart working, per la stragrande maggioranza del personale.

Diversi interventi legislativi riguardanti le riforme pensionistiche e le misure per consentire il riconoscimento anticipato del diritto al trattamento di quiescenza, unitamente all'esperienza della pandemia da Covid-19, nell'anno 2023 hanno determinato un significativo interesse del personale *senior* verso la cessazione anticipata del rapporto di lavoro.

Ciò ha determinato per la Fondazione l'opportunità di un Piano di incentivazione all'esodo anticipato volontario del personale, che ha favorito un ricambio generazionale.

L'obiettivo strategico è stato quello di ottimizzare le risorse economiche scaturenti, valorizzando il personale già in forza e procedendo alle selezioni di personale esterno, con lo scopo di realizzare un ricambio generazionale verso un incremento degli standard produttivi e qualitativi aziendali, andando a rafforzare la dotazione organica dell'Area Previdenza in generale e del Servizio Accoglienza Telefonica in particolare, oltre che dei vari ambiti aziendali aventi fabbisogni specifici di personale. Il tutto nel rispetto della normativa prevista dalla L. 68/99 e ss.mm. sulla quota di riserva disabili e categorie protette.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 gennaio 2022 del 27 ottobre 2022 e del 23 febbraio 2023 ha autorizzato la struttura a porre in essere tutte le attività funzionali alla predisposizione, alla presentazione ed alla realizzazione del Piano di incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale della Fondazione.

Pertanto, nel 2023 si sono portate a compimento le varie fasi del Piano per l'incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale della Fondazione, con conseguente staffetta tra cessazioni ed assunzioni di risorse umane, che si sono protratte nell'anno 2023, fino alla conclusione del Piano.

Riguardo alla selezione del personale, nell'anno 2023 sono state effettuate n. 30 assunzioni a tempo indeterminato, finalizzate al ricambio generazionale del Piano di cui sopra, a fronte di n. 26 cessazioni, di cui n. 3 per raggiunti limiti di età, n. 22 per risoluzione anticipata sempre nell'ambito del Progetto di incentivazione all'esodo e n. 1 per dimissioni volontarie.

Le assunzioni sono state attuate a seguito della procedura selettiva che prevede, previa diagnosi delle posizioni vacanti in condivisione con il personale dirigenziale delle varie Unità Organizzative e dei fabbisogni di risorse umane, uno screening preliminare dei CV presenti nella banca dati, unitamente ad una preselezione da parte della Commissione apposita, fino alla sottoposizione delle proposte al Consiglio di Amministrazione, con tutti gli adempimenti connessi alle attività di reclutamento.

In ambito di sviluppo del personale, a seguito di una diagnosi dei potenziali e delle prestazioni delle risorse interne, si è proceduto ad effettuare n. 62 passaggi di livello infra-area contrattuale ex art. 45, commi 1 e 2, del vigente CCNL.

Per l'anno 2023 sono stati revocati n. 6 provvedimenti di distacco presso l'Enpam Real Estate S.r.l., con conseguente rientro in Fondazione, riassegnazione e riqualificazione per n. 6 unità con decorrenza dall'1/01/2023.

In materia di Formazione, nell'anno 2023 è stato dato seguito, tramite la relativa procedura (indagini di mercato/unico operatore), alle risultanze emerse dall'analisi della rilevazione dei fabbisogni formativi per la pianificazione biennale, oltre che alle sopraggiunte esigenze formative, che hanno portato a n. 72 richieste formative, a fronte di n. 92 Corsi, per la quasi totalità erogati online, che hanno richiesto anche un'attività di co-progettazione interna. Dei 92 corsi 16 hanno riguardato la formazione finanziata.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione e protezione sono proseguiti controlli e verifiche continue negli ambienti di lavoro, al fine di rilevare fattori di rischio e programmare eventuali proposte di interventi migliorativi e di prevenzione sotto l'aspetto igienico e antinfortunistico delle condizioni lavorative del personale dipendente, inoltre è continuata la sorveglianza sanitaria con la collaborazione del medico Competente .

Adempimenti normativi in materia di personale

In osservanza a quanto previsto nell'art. 1, comma 183 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, la Fondazione continua ad oggi ad attenersi a quanto previsto dalla norma stessa e specificatamente per ciò che riguarda il rispetto del limite del valore nominale dei buoni pasto pari a € 7,00 e a non riconoscere trattamenti economici sostitutivi di ferie, riposi e permessi spettanti e non fruiti dal personale in corso di rapporto o all'atto della cessazione del rapporto di lavoro stesso (cd. "divieto di monetizzazione delle ferie"), con la sola eccezione dei casi di decesso del dipendente e quindi con relativo pagamento nei confronti degli eredi

Attività di ricerca e sviluppo

Prosegue la gestione lo sviluppo e l'aggiornamento continuo della piattaforma Tech2Doc, rivolta a tutti i medici e odontoiatri, al fine di rendere pienamente accessibili e comprensibili i temi dell'innovazione e delle nuove tecnologie a supporto della pratica clinica. Grazie alla piattaforma tutti gli iscritti hanno a disposizione un punto di riferimento affidabile e autorevole per soddisfare al meglio le proprie esigenze formative e informative su tali tematiche di frontiera, potendo così esplorare le opportunità e i rischi delle nuove tecnologie applicate alla Salute.

Si conferma poi il buon andamento ed efficacia delle attività di analisi, sviluppo e manutenzione di applicativi e procedure a supporto delle esigenze rappresentate dalle varie U.O. della Fondazione, nonché la realizzazione delle progettualità indicate nel Piano Strategico per l'anno di riferimento. L'obiettivo generale di riferimento, come di consueto, è principalmente legato alla progettazione/sviluppo di nuove funzionalità ad uso interno ed esterno alla Fondazione, con un elevato grado di efficienza nel processo di analisi dei requisiti, implementazione e rilascio in esercizio.

Sono state poi efficacemente svolte le attività ordinarie relative alla gestione e controllo delle procedure massive in ambito pensionistico, contributivo, fiscale e contabile e le attività di realizzazione di cruscotti aziendali di reportistica ed aggregazione dati, con creazione di tabelle ed interrogazione dati per finalità statistiche e contabili in materia di prestazioni previdenziali e redazione bilanci. A questo proposito si segnala la realizzazione di due nuovi cruscotti - di Bilancio e di Contabilità – finalizzati al più ampio progetto di ottimizzazione delle attività di rendicontazione, quadratura, contabilizzazione e riconciliazione relative alla previdenza ed assistenza.

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

1) Trend del valore della produzione e del risultato prima delle imposte

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Valore della produzione	3.343.646.613	3.304.496.425	3.826.684.379	3.550.450.884
Risultato prima delle imposte	1.241.175.655	1.164.226.405	191.511.515	549.270.748

2) Schema di conto economico secondo il criterio della pertinenza gestionale

RICAVI NETTI GESTIONE CARATTERISTICA		
Ricavi della gestione caratteristica	3.521.441.894	
Costi della gestione caratteristica	-3.342.956.382	
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	**178.485.512**	
Costi operativi esterni	-19.300.177	
Proventi recuperi diversi	23.740.962	
VALORE AGGIUNTO (VA)	**182.926.297**	
Costi del personale (Cp)	-43.278.432	
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**139.647.865**	
Ammortamenti e svalutazioni	-4.724.109	
Accantonamenti	0	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**134.923.756**	A
Proventi finanziari	1.080.165.406	
Plus da negoziaz. Cambi	-58.657.219	
Oneri e minus da negoziazione	-254.075.178	
Minus/plus da valutazione	-266.890.883	
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**500.542.126**	
Commissioni	19.424.124	
Imposte	121.235.005	
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**359.882.997**	B
Proventi immobiliari	70.262.290	
Oneri immobiliari	-9.461.830	
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	**60.800.460**	
Imposte	-15.814.492	
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	**44.985.968**	C
AVANZO LORDO	**539.792.721**	A+B+C
IRAP	1.447.167	
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	**538.345.554**	

Schema di risultati di area e margini intermedi di reddito

GESTIONE CARATTERISTICA	**178.485.512**
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**139.647.865**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**134.923.756**
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**359.882.997**
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	**44.985.968**

ROE = Rn/N = Reddito netto / Patr. Netto = **2,083%**

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Indicatori di finanziamento delle Immobilizzazioni

Margine Primario di Struttura	**16.510.573.807**	P.netto-Attivo fisso
Quoziente Primario di Struttura	**2,77**	P.netto/Attivo fisso
Margine Secondario di Struttura	**16.564.258.798**	P.netto+Pass.consolidate-Attivo fisso
Quoziente Secondario di Struttura	**2,77**	P.netto+Pass.consolidate/att.fisso

Indici sulla struttura dei finanziamenti

Quoziente di Indebitamento complessivo	**0,01**	Pass.consolidate+Pass.correnti/P.netto
Quoziente di Indebitamento finanziario complessivo	**-**	

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Margine di disponibilità	**16.564.258.798**	Capitale circ.-Pass.Correnti
Quoziente di disponibilità	**78,28**	Capitale circ./Pass.Correnti
Margine di Tesoreria	**15.266.429.744**	Liq.imm.+Liq.diff-Pass.Corr
Quoziente di Tesoreria	**72,22**	Liq.imm.+Liq.diff/Pass.Corr

Elasticità degli investimenti

Capitale immobilizzato/Capitale investito = 0,36
Capitale circolante/Capitale investito = 0,64

Altri indicatori non finanziari

Sempre in attuazione al disposto dell'art. 2428 del codice civile, modificato dal D.lgs 139/2015, si riportano prospetti di indicatori non finanziari per una migliore comprensione dell'attività istituzionale della Fondazione.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Gestioni previdenziali	Numero iscritti	Numero pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Quota A	368.039*	121.678	42.305	163.983	2,24
Quota B	215.226	61.823	16.182	78.005	2,76
Medicina Generale	65.926	35.151	16.079	51.230	1,29
Specialistica Ambulatoriale	15.043	13.983	6.697	20.680	0,73
Specialistica Esterna	14.282**	2.226	2.780	5.006	2,85

* di cui n. 6.621 studenti dal V anno di corso di laurea

**di cui n. 482 convenzionati *ad personam* e n. 13.800 ex art.1, comma 39, legge 243/2004

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI
(dati espressi in milioni di euro)

Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto anno 2023
	a	b	(a/b)
Fondo Generale "Quota A"	484,78*	528,33	0,92
Fondo Generale "Quota B"	1.035,41	374,19	2,77
Medicina Generale	1.622,32	1.784,22	0,91
Specialistica Ambulatoriale	321,65	400,63	0,80
Specialistica Esterna	32,81	51,72	0,63
Totale	**3.496,98**	**3.139,09**	**1,11**

* al netto dei contributi per indennità di maternità

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)	PENSIONI AL 2023 (C)	RAPPORTO (A/C)
25.848,56	418,46	61,77	3.139,09	8,23

Le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del D.Lgs. n° 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994.

Se invece si prendono in considerazione le pensioni erogate nell'esercizio 2023, le riserve risultano pari a 8,23 annualità di pensione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sotto il profilo strettamente previdenziale è ormai noto che l'incremento della numerosità degli iscritti che accedono al trattamento pensionistico sta ormai manifestando gli effetti ipotizzati già da tempo (c.d. Gobba previdenziale).

Da un'analisi effettuata sulla numerosità dei nuovi pensionati presso tutte le gestioni Enpam, infatti, anche per l'esercizio 2023 risulta aumentato il numero di coloro che hanno presentato domanda di pensione. Confrontando le annualità precedenti, nell'ultimo decennio il numero delle pensioni in erogazione risulta più che raddoppiato,

Tuttavia, si evidenzia che dopo il picco di crescita registrato negli scorsi anni, la numerosità dei nuovi pensionati ordinari si è pressoché stabilizzata dando origine quasi ad una forma di *plateau* della curva di crescita.

Permane l'obiettivo per la Fondazione di garantire a ogni iscritto le massime prestazioni pensionistiche e assistenziali mantenendo la dovuta sostenibilità complessiva del sistema.

A tal proposito, anche gli investimenti saranno orientati per garantire le prestazioni agli iscritti nel lungo termine (solvibilità) e, tramite una prudente gestione dei flussi previdenziali e di patrimonio, la crescita della dotazione di capitale nel tempo (sostenibilità).

Informazioni sulle operazioni con le parti correlate

In merito al disposto di cui all'art. 2427c.c. n. 22 bis ed in linea all'Appendice di aggiornamento al principio contabile OIC 12, si informa che la Fondazione non ha effettuato operazioni commerciali od operative di entità significativa non concluse a "normali condizioni di mercato".

Successivamente, al processo di dismissione del patrimonio immobiliare diretto c.d. Project Dream, la società ha proceduto a cedere al gruppo Apollo il proprio ramo d'azienda immobiliare (Ramo Property, Facility e Project).

L'attività residuale ha riguardato la gestione lato property degli immobili non alienati nell'ambito del Project Dream (Complesso di Via E. de Cavalieri, Hotel Raphael, Nazioni, Navona), e la prosecuzione di alcune attività tecnico amministrative concernenti il "post closing" di immobili venduti dalla Fondazione.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati intrattenuti i seguenti rapporti di natura economica, a normali condizioni di mercato:

1. Ricavi correlati al compenso di Property per le strutture alberghiere non alienate nel progetto per € 164.211;
2. Rimborso alla Fondazione Enpam delle eccedenze rispetto al minimo tabellare per il personale distaccato per € 93.242.

Tasso di rendimento del patrimonio investito ai fini della determinazione del tasso annuo di capitalizzazione per il calcolo del montante contributivo da applicare nei casi di totalizzazione.

Come richiesto dai Ministeri Vigilanti , al fine di dare evidenza nel bilancio consuntivo del tasso annuo di capitalizzazione per il calcolo del montante contributivo da applicare nei casi di totalizzazione, di cui all'art.4, comma 3, lettera b) del D.lgs n.42/2006 si espone la metodologia di calcolo applicata per la determinazione del tasso annuo del rendimento netto del patrimonio:

- Per consistenza media del patrimonio immobiliare, si intende la media aritmetica semplice della sommatoria del patrimonio immobiliare messo a reddito (esclusi gli immobili strumentali) e relativamente ai redditi prodotti sono esposti sia al lordo che al netto di oneri e imposte.
- Relativamente al patrimonio mobiliare, per consistenza media s'intende la media semplice della sommatoria delle rispettive medie degli strumenti finanziari.
- In riferimento alle partecipazioni in società e F/di immobiliari la consistenza media segue la metodologia di calcolo come illustrata per gli *asset* suindicati.

I rendimenti di cui alla successiva tabella, confrontati con quanto esposto nella parte relativa agli "Investimenti patrimoniali- Valutazione e politiche di gestione del rischio" seguono tecniche di quantificazione che non sono confrontabili tra loro; infatti in termini finanziari il conteggio viene effettuato mettendo a confronto il patrimonio iniziale e quello finale comprensivi delle valutazioni di mercato a fine anno (plus e minus implicite), mentre nel calcolo del tasso di rendimento in esame vengono prese esclusivamente le "plusvalenze o minusvalenze realizzate".

Valori espressi in migliaia di Euro

	31/12/2023
Portafogli totali valori di bilancio	
Portafoglio immobiliare	30,20
Portafoglio mobiliare	20.822,72
Partecip. In soc. e F/di imm.ri	5.030,59
Portafoglio Totale a reddito	***25.883,51***
Portafogli medi	
Portafoglio immobiliare	30,33
Portafoglio mobiliare	20.541,55
Partecip. In soc. e F/di imm.ri	4.916,94
Consistenza media patrimonio	***25.488,82***
Pesi	
%Portafoglio immobiliare	0,12%
%Portafoglio mobiliare	80,59%
%Partecip. In soc. e F/di imm.ri	19,29%
Rendimenti	
Reddito immobiliare lordo	2,26
Reddito mobiliare lordo	501,44
Reddito Partecip. In soc. e F/di imm.ri lordo	58,84
Reddito lordo totale	**562,54**
Reddito immobiliare netto	0,43
Reddito mobiliare netto	360,24
Reddito Partecip. In soc. e F/di imm.ri netto	44,50
Reddito netto totale	**405,17**
% Rendimento immobiliare lordo	7,46%
% Rendimento mobiliare lordo	2,44%
% Rendimento Partecip. In soc. e F/di imm.ri lordo	1,20%
% Rendimento immobiliare netto	1,42%
% Rendimento mobiliare netto	1,75%
% Rendimento Partecip. In soc. e F/di imm.ri netto	0,91%
REN complessivo	**1,59%**

Calcolo del REN COMPLESSIVO:
[(% REN IMM*PESO IMM%)+(%REN MOB*PESO MOB%)+(%REN PARTEC.IN SOC. E F/DI IMM.*PESO PARTEC.IN SOC.E F/DI IMM.%)]*100

Nel dettaglio di quanto esposto nella precedente tabella:

Relativamente al portafoglio immobiliare:

- **PORTAFOGLI TOTALI VALORI DI BILANCIO:**
  L'importo di € 30,20 è relativo alla voce "Fabbricati ad uso di terzi" presente nel bilancio consuntivo tra le Immobilizzazioni Materiali B.II.1)
- **PORTAFOGLI MEDI:**
  Il valore di € 30,33 rappresenta la consistenza media dei Fabbricati ad uso di terzi

Relativamente al portafoglio mobiliare:

- **PORTAFOGLI TOTALI VALORI DI BILANCIO:**
  L'importo di € 20.822,72 comprende le voci di Bilancio – Stato Patrimoniale- Immobilizzazioni Finanziarie – B.III) così dettagliate:
  - Partecipazioni in enti diversi
  - Partecipazioni in quote Banca d'Italia
  - Crediti v/altri (al netto dei depositi cauzionali)
  - Altri titoli (obbligazionari e polizze di assicurazione)
  - Crediti dell'Attivo Circolante C.II) al lordo dei relativi Fondi Svalutazione
  - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni C.III)
  - Disponibilità Liquide (depositi bancari e postali)
- **PORTAFOGLI MEDI:**
  Il valore di € 20.541,55 corrisponde alla sommatoria delle consistenze medie degli strumenti finanziari di seguito indicati:
  - ✓ Disponibilità liquide € 243,44
  - ✓ Attività correnti € 1.267,21 (Totale della voce Crediti al lordo dei Fondi di svalutazione)
  - ✓ Titoli € 18.916,20. La voce comprende: i titoli di stato, i titoli corporate, le azioni e partecipazioni e gli altri investimenti. In questi ultimi sono comprese le polizze di assicurazione, gli strumenti derivati attivi, OICVM e i conti di gestione del patrimonio mobiliare. Tutti gli strumenti finanziari sono ricompresi nell'Attivo Immobilizzato e Circolante.
  - ✓ Mutui € 114,70. La voce comprende i mutui e prestiti di cui alle immobilizzazioni finanziarie.

Relativamente alle partecipazioni in società e F/di immobiliari:

- **PARTECIPAZIONI VALORI DI BILANCIO:**
  Il valore di € 5.030,59 comprende la partecipazione nella società Enpam Real Estate e quelle iscritte nella voce "Partecipazioni in società e F/di immobiliari" iscritte nello Stato Patrimoniale Attivo – Immobilizzazioni Finanziarie- B.III)
- **PARTECIPAZIONI VALORI MEDI:**
  Il valore di € 4.916,94 comprende la partecipazione nella società Enpam Real Estate e quelle iscritte nella voce "Partecipazioni in società e F/di immobiliari".

Nella determinazione del rendimento del patrimonio immobiliare sono stati presi a riferimento i valori iscritti nel Conto Economico, nella voce A 5.

Nella determinazione del rendimento del portafoglio mobiliare sono stati presi i valori iscritti nel Conto Economico nella sezione C e D dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa. Nel rendimento non concorrono le plusvalenze implicite ma solo quelle realizzate.

A far data dall'introduzione del D. Lgs n.42 del 2/2/2006, per l'elaborazione dei dati sono stati presi a riferimento gli schemi e le istruzioni della IV Divisione della Direzione Generale per le Politiche Previdenziali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché quelli della Commissione Parlamentare di controllo enti.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE 2023

	31/12/2023		31/12/2022		Variazione
ATTIVO					
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' DICHIARATA					
B) IMMOBILIZZAZIONI		**9.337.986.744**		**6.831.690.991**	**2.506.295.753**
B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		***261.462***		***188.478***	***72.984***
B.I.1) Costi di Impianto e di Ampliamento					
B.I.2) Costi di Sviluppo					
B.I.3) Diritti di brevetto ind. e di utilizz. opere dell'ingegno					
B.I.4) Concessioni, Licenze, Marchi e diritti simili					
B.I.5) Avviamento					
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti					
B.I.7) Altre		261.462		188.478	72.984
- Software di proprietà e licenze d'uso	*261.462*		*188.478*		*72.984*
B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		***88.264.059***		***91.505.518***	***-3.241.459***
B.II.1) Terreni e Fabbricati		86.061.781		88.923.915	-2.862.134
- Fabbricati ad uso della Fondazione	*156.267.014*		*155.824.156*		*442.858*
- Area archeologica	*6.378.821*		*6.378.821*		
- Fondo ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione	*-22.997.648*		*-20.842.466*		*-2.155.182*
- Fabbricati ad uso di terzi	*30.205.127*		*31.354.937*		*-1.149.810*
- Fondo svalutazione immobili	*-88.745.964*		*-88.745.964*		
- Terreni edificabili	*4.954.431*		*4.954.431*		
B.II.2) Impianti e Macchinari		1.724.677		1.485.856	238.821
- Impianti, macchinari e attrezzature	*7.301.286*		*6.711.583*		*589.703*
- Fondo ammortamento impianti macchinari e attrezzature	*-5.576.609*		*-5.225.727*		*-350.882*
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali					
B.II.4) Altri beni Materiali		477.601		652.890	-175.289
- Mobili e macchine d'ufficio	*6.227.231*		*6.227.231*		
- Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	*-5.749.630*		*-5.574.341*		*-175.289*
- Automezzi	*15.205*		*15.205*		
- Fondo ammortamento automezzi	*-15.205*		*-15.205*		
B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti				442.857	-442.857
- Migliorie			*442.857*		*-442.857*
B.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		***9.249.461.223***		***6.739.996.995***	***2.509.464.228***
B.III.1) Partecipazioni in:		7.119.988.095		6.365.483.917	754.504.178
B.III.1.a) imprese controllate		58.203.067		54.306.228	3.896.839
- ENPAM REAL ESTATE Srl	*58.203.067*		*54.306.228*		*3.896.839*
B.III.1.b) imprese collegate					
B.III.1.c) imprese controllanti					
B.III.1.d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
B.III.1.d bis) altre imprese		7.061.785.028		6.311.177.689	750.607.339
- Partecipazioni in enti diversi	*1.717.126.040*		*1.258.153.817*		*458.972.223*
- Fondo svalutazione partecipazioni	*-9.075.996*		*-9.075.996*		
- Partecipazioni in società e fondi immobiliari	*4.942.894.945*		*4.676.114.764*		*266.780.181*
- Partecipazioni in quote di Banca d'Italia	*370.000.000*		*370.000.000*		
- Altre partecipazioni	*40.840.039*		*15.985.104*		*24.854.935*
B.III.2) Crediti		114.490.682		112.879.017	1.611.665
B.III.2.a) verso imprese controllate					
B.III.2.b) verso imprese collegate					
B.III.2.c) verso imprese controllanti					
B.III.2.d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
B.III.2.d bis) verso altri:		114.490.682		112.879.017	1.611.665
- Nuovi mutui agli iscritti	*49.829.977*		*44.910.492*		*4.919.485*
- Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti	*50.281.847*		*53.198.595*		*-2.916.748*
- Mutui agli OO. MM.	*11.187.864*		*12.460.393*		*-1.272.529*
- Prestiti al personale	*2.159.291*		*2.188.839*		*-29.548*
- Depositi cauzionali	*1.031.703*		*120.698*		*911.005*
B.III.3) Altri titoli		2.014.982.446		261.634.061	1.753.348.385
- Altri titoli obbligazionari	*21.000.000*		*24.000.000*		*-3.000.000*
- Titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri Enti pubblici	*1.761.170.574*				*1.761.170.574*
- Polizze di assicurazione	*232.811.872*		*237.634.061*		*-4.822.189*
B.III.4) Strumenti finanziari derivati attivi					

STATO PATRIMONIALE 2023

	31/12/2023		31/12/2022		Variazione
C) ATTIVO CIRCOLANTE		**16.503.143.088**		**18.507.074.822**	**-2.003.931.734**
C.I) RIMANENZE					
C.I.1) Materie prime, sussidiarie e di consumo					
C.I.2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati					
C.I.3) Lavori in corso su ordinazione					
C.I.4) Prodotti finiti e merci					
C.I.5) Acconti					
C.II) CREDITI		***1.105.332.079***		***1.152.060.992***	***-46.728.913***
C.II.1) Verso iscritti		978.195.863		939.593.592	38.602.271
- Crediti v/iscritti	*1.118.751.998*		*1.095.995.499*		*22.756.499*
- Fondo svalutazione crediti v/iscritti	*-140.556.135*		*-156.401.907*		*15.845.772*
C.II.2) Verso imprese controllate		1.099.616		585.315	514.301
- Crediti v/ENPAM REAL ESTATE Srl	*1.099.616*		*585.315*		*514.301*
C.II.3) verso imprese collegate					
C.II.4) verso imprese controllanti					
C.II.5) verso imprese sottoposti al controllo delle controllanti					
C.II.5 bis)Crediti tributari		25.149.809		32.924.644	-7.774.835
C.II.5 quater) Crediti verso Altri		100.886.791		178.957.441	-78.070.650
- Crediti v/Locatari di immobili	*23.837.418*		*23.729.524*		*107.894*
- Fondo svalutazione crediti v/Locatari di immobili	*-19.980.627*		*-18.846.181*		*-1.134.446*
- Crediti v/Il personale	*44.644*		*29.553*		*15.091*
- Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	*20.285.587*		*20.506.866*		*-221.279*
- Crediti v/Fornitori	*179.324*		*815.767*		*-636.443*
- Crediti diversi	*68.301.040*		*100.155.632*		*-31.854.592*
- Fondo svalutazione crediti diversi	*-1.342.786*		*-1.234.754*		*-108.032*
- Crediti v/Banche	*9.562.191*		*1.643.186*		*7.919.005*
- Crediti v/Fondi immobiliari e società partecipate			*52.157.848*		*-52.157.848*
C.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		***15.049.035.972***		***16.980.213.274***	***-1.931.177.302***
C.III.1) Partecipazioni in imprese controllate					
C.III.2) Partecipazioni in imprese collegate					
C.III.3) Partecipazioni in imprese Controllanti					
C.III.3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
C.III.4) Altre Partecipazioni		29.490.569		7.362.129	22.128.440
C.III.5) Strumenti finanziari derivati attivi		69.210.283		87.549.933	-18.339.650
C.III.6) Altri Titoli		14.950.335.120		16.885.301.212	-1.934.966.092
- Attività finanziarie non immobilizzate	*14.909.467.539*		*16.870.788.350*		*-1.961.320.811*
- Conti di gestione del patrimonio mobiliare	*40.867.581*		*14.512.862*		*26.354.719*
C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		***348.775.037***		***374.800.556***	***-26.025.519***
C.IV.1) Depositi Bancari e Postali		348.771.186		374.795.650	-26.024.464
- Depositi bancari	*348.447.343*		*374.310.197*		*-25.862.854*
- Depositi postali	*323.843*		*485.453*		*-161.610*
C.IV.2) Assegni					
C.IV.3) Denaro e Valori in Cassa		3.851		4.906	-1.055
- Cassa contanti	*1.514*		*2.471*		*-957*
- Cassa valori	*2.337*		*2.435*		*-98*
D) RATEI E RISCONTI		**275.463.080**		**253.512.249**	**21.950.831**
- Ratei attivi	*82.966.105*		*87.140.151*		*-4.174.046*
- Risconti attivi	*192.496.975*		*166.372.098*		*26.124.877*
TOTALE ATTIVO		**26.116.592.912**		**25.592.278.062**	**524.314.850**

STATO PATRIMONIALE 2023

	31/12/2023		31/12/2022		Variazione
PASSIVO					
A) PATRIMONIO NETTO		**25.848.560.551**		**25.353.657.022**	**494.903.529**
A.I) CAPITALE					
A.II) RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI					
A.III) RISERVE DI RIVALUTAZIONE					
A.IV) RISERVA LEGALE		***25.273.830.635***		***25.094.494.924***	***179.335.711***
- Riserva legale art.1 comma 4 sub C DLGS 509/94	*25.273.830.635*		*25.094.494.924*		*179.335.711*
A.V) RISERVE STATUTARIE					
A.VI) ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE					
A.VII) RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		***36.384.362***		***79.826.387***	***-43.442.025***
A.VIII) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO					
A.IX) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		***538.345.554***		***179.335.711***	***359.009.843***
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		**34.560.531**		**19.727.653**	**14.832.878**
B.1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili					
B.2) per Imposte, anche differite				***7.154.740***	***-7.154.740***
- Fondo imposte			*7.154.740*		*-7.154.740*
B.3) Strumenti finanziari derivati passivi		***32.825.921***		***7.723.546***	***25.102.375***
B.4) Altri		***1.734.610***		***4.849.367***	***-3.114.757***
- Fondo rischi diversi	*1.734.610*		*4.849.367*		*-3.114.757*
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**19.124.460**		**19.474.280**	**-349.820**
D) DEBITI		**208.123.310**		**195.478.267**	**12.645.043**
D.1) Obbligazioni					
D.2) Obbligazioni Convertibili					
D.3) Debiti v/Soci per Finanziamenti					
D.4) Debiti verso banche		***15.981.547***		***14.711.549***	***1.269.998***
D.5) Debiti v/altri Finanziatori					
D.6) Acconti				***270.000***	***-270.000***
D.7) Debiti verso fornitori		***5.950.346***		***6.399.265***	***-448.919***
D.8) Debiti rappresentati da Titoli di Credito					
D.9) Debiti v/Imprese Controllate		***2.036.615***		***8.154.471***	***-6.117.856***
-Debiti v/Enpam Real Estate srl	*2.036.615*		*8.154.471*		*-6.117.856*
D.10) Debiti v/Imprese Collegate					
D.11) Debiti verso Controllanti					
D.11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
D.12) Debiti tributari		***108.410.713***		***94.418.501***	***13.992.212***
D.13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		***1.718.357***		***1.510.616***	***207.741***
D.14) Atri Debiti		***74.025.732***		***70.013.865***	***4.011.867***
- Debiti v/Iscritti	*43.542.064*		*42.500.353*		*1.041.711*
- Debiti v/Locatari	*2.489.282*		*2.879.678*		*-390.396*
- Debiti v/Il personale	*4.607.530*		*6.556.058*		*-1.948.528*
- Debiti v/Amministratori e sindaci	*90.484*		*97.093*		*-6.609*
- Altri	*23.296.372*		*17.980.683*		*5.315.689*
E) RATEI E RISCONTI		**6.224.060**		**3.940.840**	**2.283.220**
- Ratei passivi	*6.223.163*		*3.939.150*		*2.284.013*
- Risconti passivi	*897*		*1.690*		*-793*
TOTALE PASSIVO		**26.116.592.912**		**25.592.278.062**	**524.314.850**

CONTO ECONOMICO 2023

	31/12/2023		31/12/2022		Variazione
CONTO ECONOMICO					
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		**3.550.450.884**		**3.826.684.379**	**-276.233.495**
A.1) RICAVI E PROVENTI CONTRIBUTIVI		***3.521.441.894***		***3.495.479.821***	***25.962.073***
A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		***29.008.990***		***331.204.558***	***-302.195.568***
- Proventi patrimoniali	*2.264.446*		*11.688.947*		*-9.424.501*
- Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobili	*1.550.190*		*310.201.634*		*-308.651.444*
- Altri ricavi e proventi	*25.194.354*		*9.313.977*		*15.880.377*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		**3.415.627.180**		**2.973.912.664**	**441.714.516**
B.7) PER SERVIZI		***3.365.838.601***		***2.908.966.942***	***456.871.659***
B.7.a) per prestazioni istituzionali		3.342.956.382		2.868.261.274	474.695.108
B.7.b) per servizi		18.982.080		20.921.336	-1.939.256
- Acquisti	*188.619*		*149.545*		*39.074*
- Pulizia, vigilanza, premi ass.ni	*1.231.896*		*1.153.241*		*78.655*
- Manutenz.locali e relativi impianti della Sede	*936.801*		*978.824*		*-42.023*
- Utenze	*710.194*		*697.014*		*13.180*
- Prestazioni professionali	*5.854.765*		*8.396.201*		*-2.541.436*
- Spese per servizi	*5.985.937*		*5.624.156*		*361.781*
- Spese per gli Organi dell'Ente	*3.020.489*		*2.962.724*		*57.765*
- Buoni pasto	*525.839*		*456.487*		*69.352*
- Corsi di aggiornamento per il personale	*471.434*		*458.063*		*13.371*
- Spese e commissioni bancarie e postali	*56.106*		*45.081*		*11.025*
B.7.c) per i fabbricati da reddito		3.900.139		19.784.332	-15.884.193
B.8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		***40.041***		***35.607***	***4.434***
B.9) PER IL PERSONALE		***43.278.432***		***45.905.728***	***-2.627.296***
B.9.a) Salari e Stipendi		29.540.610		31.429.220	-1.888.610
- Stipendi e altre competenze fisse	*23.057.716*		*24.725.238*		*-1.667.522*
- Straordinari	*153.489*		*160.172*		*-6.683*
- Indennita' e rimborso spese per missioni	*111.173*		*78.130*		*33.043*
- Competenze accessorie diverse	*6.218.232*		*6.465.680*		*-247.448*
B.9.b) Oneri Sociali		9.090.547		8.868.836	221.711
- Oneri previdenziali e assistenziali	*8.434.829*		*8.273.767*		*161.062*
- Contributi al fondo di previdenza complementare	*587.554*		*533.463*		*54.091*
- Contributi di solidarietà DLGS. 124/93 art. 12	*68.164*		*61.606*		*6.558*
B.9.c) Trattamento di Fine Rapporto		2.260.183		2.491.114	-230.931
- Indennita' di fine rapporto	*2.260.183*		*2.491.114*		*-230.931*
B.9.d) Trattamento di quiescenza e simili		1.169.888		1.194.462	-24.574
- Indennita' integrativa speciale	*188.741*		*208.666*		*-19.925*
- Pensioni ex FPI (L.144 art.14 comma 4 del 17.5.99)	*981.147*		*985.796*		*-4.649*
B.9.e) Altri costi		1.217.204		1.922.096	-704.892
- Premi di assicurazione INAIL	*107.906*		*108.655*		*-749*
- Interventi assistenziali	*409.726*		*389.416*		*20.310*
- Altri oneri di personale	*518.097*		*483.355*		*34.742*
- Acquisto vestiario e divise per commessi	*19.557*		*14.036*		*5.521*
- Oneri incentiv.ricambio generaz.	*161.918*		*926.634*		*-764.716*
B.10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		***4.724.109***		***3.361.320***	***1.362.789***
B.10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		132.423		124.487	7.936
B.10.b) Amm.to Immobilizzazioni Materiali		2.846.795		2.922.458	-75.663
- Ammortamento fabbricati della Sede	*2.155.182*		*2.141.343*		*13.839*
- Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	*175.289*		*274.886*		*-99.597*
- Ammortamento impianti macchinari ed attrezzature	*516.324*		*506.229*		*10.095*
B.10.c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
B.10.d) Svalutazione crediti attivo circolante e disp. liquide		1.744.891		314.375	1.430.516
- Assegnazioni al fondo svalutazione crediti	*1.744.891*		*314.375*		*1.430.516*
B.12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI				***50.000***	***-50.000***
B.13) ALTRI ACCANTONAMENTI					
B.14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		***1.745.997***		***15.593.067***	***-13.847.070***
- I.M.U.	*528.075*		*3.703.731*		*-3.175.656*
- Altri tributi locali	*27.777*		*50.650*		*-22.873*
- Sanzioni e pene pecuniarie	*6.972*		*87.077*		*-80.105*
- Imposta sugli autoveicoli	*678*		*201*		*477*
- Altre imposte e tasse	*107.905*		*96.800*		*11.105*
- Acquisto giornali e altre pubblicazioni	*144.967*		*149.557*		*-4.590*
- Quote associative e oneri di contribuz. Enti e organizzazioni varie	*290.900*		*280.900*		*10.000*
- Perdite su crediti	*160.168*		*5.249.359*		*-5.089.191*
- Tassa rifiuti	*133.727*		*133.044*		*683*
- Altri oneri diversi di gestione	*50.542*		*65.391*		*-14.849*
- Perdite derivanti dall'alienazione di beni immobili			*1.595.201*		*-1.595.201*
- Altre sopravvenienze	*294.286*		*4.181.156*		*-3.886.870*
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**134.823.704**		**852.771.715**	**-717.948.011**

CONTO ECONOMICO 2023

	31/12/2023		31/12/2022		Variazione
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		**695.443.454**		**301.837.609**	**393.605.845**
C.15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		***104.048.056***		***118.489.583***	***-14.441.527***
C.15.a) in Imprese Controllate					
C.15.b) in imprese Collegate					
C.15.c) in imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
C.15.d) altre partecipazioni		104.048.056		118.489.583	-14.441.527
- Dividendi delle partecipazioni	*104.048.056*		*118.489.583*		*-14.441.527*
C.16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		***1.037.214.774***		***762.803.747***	***274.411.027***
C.16.a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		2.407.307		1.940.464	466.843
- Interessi sui mutui concessi agli iscritti	*1.361.733*		*879.452*		*482.281*
- Interessi sui mutui concessi agli ordini dei medici	*398.211*		*406.145*		*-7.934*
- Interessi su prestiti e mutui al personale	*647.363*		*654.867*		*-7.504*
C.16.b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		48.341.166		27.412.109	20.929.057
- Dividendi su titoli azionari immobilizzati	*17.480.979*		*16.773.333*		*707.646*
- Interessi ed altri frutti dei titoli immobilizzati	*22.753.783*		*4.463.076*		*18.290.707*
- Rivalutazione polizze	*8.106.404*		*6.175.700*		*1.930.704*
C.16.c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		944.614.570		708.592.580	236.021.990
- Interessi, premi ed altri frutti dei titoli iscritti nell'attivo circolante	*239.696.321*		*225.946.296*		*13.750.025*
- Dividendi su titoli azionari e premi su derivati	*104.613.683*		*76.018.451*		*28.595.232*
- Scarti positivi	*4.489.265*		*9.691.422*		*-5.202.157*
- Proventi da negoziazione di titoli	*482.509.230*		*293.838.224*		*188.671.006*
- Dividendi da OICR iscritti nell'attivo circolante	*113.306.071*		*103.098.187*		*10.207.884*
C.16.d) Proventi diversi dai precedenti		41.851.731		24.858.594	16.993.137
- Interessi su depositi bancari e sui c/c postali	*6.289.175*		*258.004*		*6.031.171*
- Interessi attivi di mora	*59.814*		*13.499*		*46.315*
- Altri interessi e proventi finanziari	*72*		*939*		*-867*
- Interessi di mora e per dilazione pagamenti concessi agli iscritti	*35.502.670*		*24.586.152*		*10.916.518*
C.17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		***401.484.028***		***451.975.639***	***-50.491.611***
- Imposte ritenute alla fonte	*126.991.756*		*133.276.656*		*-6.284.900*
- Oneri finanziari	*1.950.977*		*2.892.673*		*-941.696*
- Spese gestori portafoglio mobiliare	*18.792.754*		*14.885.372*		*3.907.382*
- Perdite derivanti da negoziazione di titoli immobilizzati	*627.606*				*627.606*
- Perdite derivanti da negoziazione di titoli	*253.058.959*		*300.354.077*		*-47.295.118*
- Scarti negativi su titoli dell'attivo circolante	*61.976*		*566.861*		*-504.885*
C.17 bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI		***-44.335.348***		***-127.480.082***	***83.144.734***
- Differenze attive da negoziazione su cambi	*29.004.725*		*111.298.955*		*-82.294.230*
- Differenze attive da valutazione su cambi	*123.565.525*		*120.818.579*		*2.746.946*
- Premi attivi su forward	*31.798.923*		*14.341.542*		*17.457.381*
- Differenze passive da negoziazione su cambi	*-44.379.724*		*-19.531.154*		*-24.848.570*
- Differenze passive da valutazione su cambi	*-109.243.654*		*-287.522.947*		*178.279.293*
- Premi passivi su forward	*-75.081.143*		*-66.885.057*		*-8.196.086*
TOTALE (15 + 16 -17+-17bis)		**695.443.454**		**301.837.609**	**393.605.845**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		**-280.996.410**		**-963.097.809**	**682.101.399**
D.18) RIVALUTAZIONI		***230.879.396***		***212.895***	***230.666.501***
D.18.a) di partecipazioni		3.896.839			3.896.839
D.18.b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
D.18.c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		226.982.557		212.895	226.769.662
D.18.d) di strumenti finanziari derivati					
D.19) SVALUTAZIONI		***511.875.806***		***963.310.704***	***-451.434.898***
D.19.a) di partecipazioni		3.680.495		6.287.552	-2.607.057
D.19.b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
D.19.c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		508.195.311		957.023.152	-448.827.841
D.19.d) di strumenti finanziari derivati					
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)		**-280.996.410**		**-963.097.809**	**682.101.399**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)		**549.270.748**		**191.511.515**	**357.759.233**
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		***11.840.384***		***13.600.849***	***-1.760.465***
RETTIFICA LIQUIDAZ. IMPOSTE MOD. UNICO ANNI PREC.		***-915.190***		***-1.425.045***	***509.855***
21) UTILE/PERDITA DELL' ESERCIZIO		***538.345.554***		***179.335.711***	***359.009.843***

RENDICONTO FINANZIARIO

art.2425/ter C.C.

Importi in Euro	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	**538.345.554**	**179.335.711**
Imposte sul reddito	10.925.194	12.175.804
Interessi passivi/(interessi attivi)	-306.709.142	-257.208.430
(Dividendi)	-339.448.789	-314.379.554
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-218.502.561	-404.578.143
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**-315.389.744**	**-784.654.612**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	2.467.020	3.551.253
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.979.218	3.046.945
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	5.425.386	6.287.552
Altre rettifiche per elementi non monetari	254.887.612	1.117.653.301
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**-49.630.508**	**345.884.439**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-22.756.499	-114.941.080
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-448.919	-3.903.038
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-27.418.912	-21.012.377
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.283.220	-488.523
Altre variazioni del capitale circolante netto	59.910.970	-4.620.238
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**-38.060.648**	**200.919.184**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	312.177.223	253.268.664
Spese varie pagate sui conti di gestione	-11.424.008	-46.247.264
(Imposte sul reddito pagate)	-7.738.329	-9.052.164
Dividendi incassati	383.687.632	322.343.644
(Utilizzo dei fondi)	-29.434.522	-530.498.732
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**609.207.348**	**190.733.333**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-755.145	-38.421.743
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.149.810	1.388.900.796
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-205.407	-146.772
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-2.702.240.595	-1.020.063.093
Prezzo di realizzo disinvestimenti	173.321.580	182.996.307
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-10.408.734.030	-13.030.873.620
Prezzo di realizzo disinvestimenti	12.234.165.067	12.652.933.312
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-703.298.720**	**135.325.186**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	1.269.998	570.725
Accensione finanziamenti	-10.801.974	-18.963.423
Rimborso finanziamenti	9.190.308	8.299.440
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-341.668**	**-10.093.258**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A ± B ± C)	-94.433.040	315.965.261
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	94.762.240	-225.298.224
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**389.313.418**	**298.646.381**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**389.642.618**	**389.313.418**

NOTA INTEGRATIVA

Struttura del Bilancio di esercizio

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Fondazione e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai contributi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Fondazione è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

A garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n. 509 del 30/6/1994 relativamente alla previsione della riserva legale. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (in conformità con quanto disposto dall'art. 1, 4° comma lettera c, del Decreto Legislativo n. 509 del 30/6/1994 e successive integrazioni).

La presente nota integrativa espone:

- Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- Analisi e note di commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dello Stato Patrimoniale;
- Analisi delle voci del Conto Economico;
- Altre informazioni.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice civile, nella redazione del Bilancio Consuntivo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata

indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio della Fondazione. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dello stesso. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentanti nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice civile.

Revisione del bilancio di esercizio

A norma del Decreto Legislativo n. 509 del 30/6/1994 il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria. In esecuzione della determina n.108 del 8/11/2019, è stata aggiudicata la gara effettuata ai sensi del D.lgs 50/2016 per l'affidamento del servizio di revisione contabile e certificazione dei bilanci consuntivi per il triennio 2019/2021 estesa con atto aggiuntivo per i bilanci 2022 e 2023 alla Società EY S.p.A.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro, le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle aziende di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

ATTIVO

B.I) - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
Immobilizzazioni in corso e acconti e software di proprietà

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Fondazione valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Per quanto concerne i software acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso l'ammortamento è effettuato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati. L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

B.II) – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Fondazione. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di

rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, corrispondono ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31/12/88 del Ministero delle Finanze nella sezione "altre attività".

Fabbricati:

A seguito della privatizzazione dell'Ente, nel 1997 il valore degli immobili venne rideterminato secondo i seguenti criteri:

- per gli immobili all'epoca accatastati, secondo la rendita attribuita;
- per gli immobili all'epoca non accatastati, secondo il valore definito ai fini dell'ultima rivalutazione di legge (n. 413 del 1991) adeguato in base agli indici Istat;
- per gli immobili non accatastati all'epoca, di più recente acquisizione, al valore di acquisto incrementato delle migliorie effettuate nei singoli anni.

I fabbricati ad uso della Fondazione sono ammortizzati con l'aliquota del 3% e del 3,125% annuo.

Per i fabbricati ad uso di terzi, l'Ente non procede ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputate al Conto Economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura ordinaria e straordinaria. Tale comportamento è confortato anche dal novato OIC n. 16. Più precisamente, al par 59 è riportato: *" I fabbricati che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari, effettuato da parte della società in base a libere determinazioni degli organi aziendali competenti, non sono ammortizzati se il valore residuo è pari o superiore al valore netto contabile; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali.".*

Per i motivi sopra citati e ad esclusione di quanto evidenziato nel paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali", qualora il valore iscritto in bilancio si discosti con quello di presumibile realizzo ottenuto con riferimento ai prezzi riportati dall'Annuario Immobiliare edito da Nomisma si procederà ad iscrivere in un fondo di svalutazione per gli immobili in argomento.

Per ciò che concerne gli immobili a destinazione alberghiera, i criteri utilizzati sono i seguenti:

- Alberghi ubicati a Milano e Roma: per tali fabbricati si procede ad una svalutazione allorquando il valore di presumibile realizzo derivante dai prezzi dell'Annuario Immobiliare subisca una riduzione superiore al 25% del costo storico negli ultimi tre esercizi. Tale parametro è omogeneo a quello già adottato negli esercizi precedenti per la valutazione delle quote detenute presso i fondi immobiliari;

Per gli immobili, invece, che sono ritenuti non assimilabili ad altri (per caratteristiche intrinseche, posizione, struttura) ci si avvale, laddove ne ricorrano le condizioni, di perizia giurata di esperto indipendente o da valutazioni effettuate da *advisor* appositamente nominati dall'Ente. Con riferimento agli immobili per i quali il confronto con il valore commerciale rileva uno scostamento di oltre il 10% del valore di bilancio, viene accantonato al fondo l'importo dello scostamento eccedente il suddetto 10%. Inoltre, viene imputata al fondo l'intera differenza tra il

valore iscritto in bilancio e quello commerciale, determinato sulla base di risultanze di specifica perizia di stima ove presente.

Terreni

Sono iscritti al costo di acquisto e non sono ammortizzati in quanto l'utilità non si esaurisce con il trascorrere del tempo.

Mobili e macchine da ufficio, impianti macchinari e attrezzature, automezzi

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo comprensivo degli oneri accessori e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- mobili e macchine d'ufficio 12%
- impianti macchinari e attrezzature 20%
- automezzi 25%.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce accoglie gli interventi di miglioria in corso sui fabbricati ad uso della Fondazione e di terzi che verranno portati ad incremento dei cespiti a conclusione di dette opere.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Fondazione, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;

- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;

- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro *fair value* stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);

- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se si registra un periodo rilevante e prolungato di sfittanza;
- se l'immobile non è stato oggetto di manutenzioni straordinarie a salvaguardia della utilizzabilità.

Il Valore recuperabile dell'immobilizzazione viene generalmente determinato attraverso i metodi più utilizzati nella prassi valutativa (i.e. *Discounted Cash Flow* – attualizzazione dei flussi di

cassa prospettici). In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

B.III) – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono considerate, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. Con delibera del 30/11/2007, il Consiglio di Amministrazione ha modificato i criteri della classificazione dei titoli iscritti in bilancio, inserendo nella classe delle attività finanziarie immobilizzate tutti i titoli obbligazionari acquisiti direttamente dall'Ente in quanto destinati ad essere conservati fino alla loro naturale scadenza, salvo quelli sottoscritti per un utilizzo a breve della liquidità disponibile. Non appartengono comunque a questa categoria i titoli acquistati o sottoscritti nell'ambito delle gestioni patrimoniali mobiliari affidate a terzi. Laddove per il titolo è prevista contrattualmente la scadenza entro un periodo non superiore ai 12 mesi dall'approvazione del Bilancio, è prevista la riclassifica dello stesso tra i titoli non immobilizzati col fine di valutare la posizione al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzo desumibile dal mercato al fine di rendere la valutazione più oggettiva in vista del rimborso. Difatti, per i titoli in parola, l'ammontare della restituzione a scadenza è legata a valori ancorati ad indici di mercato.

Rilevazione titoli di debito valutati al costo ammortizzato

I valore di iscrizione dei Titoli di Stato è stato calcolato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, con il metodo del costo ammortizzato.

Tale metodo prevede che i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza siano inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del credito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

I titoli sono iscritti al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori. Alla data di chiusura dell'esercizio quelli che risultano durevolmente di valore inferiore a quello del costo esprimono tale minor valore nella voce "Fondo oscillazione valori mobiliari".

Gli altri investimenti, rappresentati da polizze assicurative, sono iscritti al valore di capitalizzazione della polizza alla fine dell'esercizio.

Partecipazioni in imprese controllate

In questa voce sono riclassificate le partecipazioni in Fondazione nelle quali la Fondazione ha il controllo sulla gestione ed il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative valutate con il metodo del patrimonio netto in ossequio a quanto previsto dall'art. 2426 comma 4 del Codice

civile, riflettendo nel bilancio dell'Ente i risultati consuntivati di ogni singolo esercizio delle partecipazioni possedute.

Partecipazioni in altre imprese

In questa voce sono classificate le altre partecipazioni non totalitarie e quelle in "fondi e Fondazione immobiliari" detenute a titolo di investimento per le quali non si ha potere di determinare le politiche finanziarie ed operative. A differenza delle partecipazioni in imprese controllate per le quali la Fondazione, quale soggetto economico con potere di determinare politiche finanziarie, ha l'obbligo di allegare il bilancio consuntivo (così come avviene per le società controllate), per le partecipazioni in fondi immobiliari lo stesso obbligo non sussiste poiché le politiche di gestione del fondo sono esercitate dalla SGR e non dal sottoscrittore delle quote del fondo ancorché in forma totalitaria. Le partecipazioni sono iscritte al costo, prudenzialmente rettificate dalle eventuali perdite durevoli di valore che emergono dai bilanci delle Società partecipate; per le partecipazioni in fondi di private equity attraverso il "Fondo svalutazione partecipazioni", mentre per le partecipazioni in Società e Fondi Immobiliari la potenziale svalutazione viene contabilizzata attraverso il metodo diretto. In questi casi, il concetto di perdita durevole, non può che tener conto della particolarità di detti investimenti. Il focus, come anticipato, non può che essere incentrato sull'analisi dei rendiconti annuali redatti dai fondi e sul relativo Net Asset Value (NAV) contestualizzato giocoforza nel momento del ciclo di vita del fondo stesso. L'aspetto qualitativo appena citato è considerato se e solo se il NAV del fondo dell'ultimo triennio abbia subito un decremento almeno pari al 25% del valore di carico della partecipazione. In definitiva, dunque, si procede alla svalutazione per perdita durevole di valore se: a) il NAV dell'ultimo triennio (o biennio se sottoscritto da meno di 3 anni) si decrementa per un valore almeno pari al 25% del valore di carico; b) dall'analisi critica dei rendiconti emergono difficoltà nel recupero dell'investimento (i.e. crollo della valutazione degli immobili, eccessivo utilizzo della leva finanziaria, investimenti in aziende in difficoltà, ristrutturazioni del fondo in atto, ecc.)

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Fondazione attua operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio dei tassi di cambio.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;

b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Fondazione nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
   i. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
   ii. l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
   iii. viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Fondazione cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);

b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura;

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Fondazione adotta essenzialmente operazione di copertura di flussi finanziari.

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Fondazione rileva nello stato patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico. In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella

stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Fondazione al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Fondazione imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Nella determinazione del *fair value*, la Fondazione ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di *fair value* di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

Informativa

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice civile, e in applicazione dell'OIC n. 32, nella Nota Integrativa sono fornite, per ciascuna categoria di strumento finanziario derivato, le informazioni circa:

- il loro *fair value*;
- la loro entità e natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzarne l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri);
- gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il *fair value* non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;
- le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto;
- le movimentazioni delle riserve di *fair value* avvenute nell'esercizio.

Nella sezione della voce strumenti finanziari derivati sono inoltre evidenziate, quando applicabile, informazioni circa:

- la componente di *fair value* inclusa nelle attività e passività oggetto di copertura di *fair value*;
- l'eventuale indeterminabilità del *fair value*;
- la descrizione del venir meno del requisito "altamente probabile" per un'operazione programmata oggetto di copertura di flussi finanziari;
- la componente inefficace riconosciuta a conto economico nel caso di copertura dei flussi finanziari;
- eventuali cause di cessazione della relazione di copertura ed i relativi effetti contabili.

C.II) - Crediti

I crediti originati dalla raccolta contributiva sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi proventi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Fondazione; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari il valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. La differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Fondazione presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Per i crediti di natura contributiva, allo scopo di coprire le perdite per inesigibilità, è stato costituito il fondo di svalutazione. Tale fondo viene determinato sulla base del trend storico degli incassi suddivisi per annualità di maturazione del contributo stesso. A partire dal 2023, la Fondazione ha avviato un processo di efficientamento dei database a servizio della Previdenza al fine di meglio rappresentare l'effettiva movimentazione dei crediti di quota A e di quota B. In base alle risultanze di queste analisi e tenuto conto delle attività svolte dagli uffici che hanno consentito un progressivo rientro e/o compensazione delle somme in morosità, i crediti di quota A sono prudentemente svalutati al 100% del valore nominale fino al 2017 e per una percentuale media del 35% per le annualità più recenti fino al 2020, mentre i crediti di quota B, per effetto dell'incrocio con l'Anagrafe Tributaria per i quali emerge una situazione di dinamicità diversa da quelli di quota A, sono svalutati al 100% fino al 2015 e al 30% di media per le annualità dal 2016 al 2020. In entrambi i casi non si è apportata nessuna svalutazione ai crediti residui e relativi agli anni 2021-2022.

Per quanto riguarda i crediti v/locatari e crediti diversi, la composizione del Fondo Svalutazione Crediti, tiene conto del probabile livello di esigibilità che si ritiene vada decrescendo nel corso del tempo. Pertanto, viene operata una svalutazione graduale del 100% sino al 2016, del 60% per il 2017 e 2018, 50% per il 2019 e del 40% per il 2020.

C.III) - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo ammortizzato ed il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il costo ammortizzato, inclusivo dei costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, viene determinato per titoli fungibili applicando il metodo FIFO/LIFO/CMP previsto dall'art. 2426, n. 10 del Codice civile. Il valore desumibile dall'andamento di mercato per titoli quotati è determinato sulla base del valore spot al 31 dicembre di ogni anno. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre, insieme a tutti gli altri, alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'effetto del costo ammortizzato non è rilevante si applica il criterio del costo. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre. Pertanto, nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo 2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;
- eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subìto una svalutazione; dette rettifiche sono effettuate fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

Per i titoli in valuta, tali valutazioni sono effettuate al netto dell'effetto cambi.

Operazioni in valuta

In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività non monetarie. In tal caso, pertanto, le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

C.IV) - Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore

nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

D) RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito dalla riserva legale a copertura delle future prestazioni previdenziali e assistenziali corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti e dal risultato dell'esercizio in corso. Esso è rettificato dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi. La riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni deve avere una consistenza minima almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994.

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati, o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti). Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

D) DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale. Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari il valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Fondazione presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

La voce accoglie inoltre i debiti per le imposte dovute sul reddito d'esercizio prodotto dalla Fondazione che, in quanto Ente non commerciale (ex art. 73 comma 1 lettera c D.P.R. 917 del 1986), liquida l'imposta IRES sui redditi fondiari, sui redditi di capitale e redditi diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 143 D.P.R. 917 del 1986 e l'imposta IRAP sul costo del lavoro (retribuzioni al personale dipendente, redditi assimilati, compensi per collaborazione coordinata e continuativa e compensi per lavoro autonomo non esercitato abitualmente).

COSTI E RICAVI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri vengono rilevati in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei ratei e dei risconti maturati.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato nella sezione "Regole di prima applicazione", in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Fondazione, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato

considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Fondazione corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Crediti e Debiti

La Fondazione si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015 di non applicare il costo ammortizzato e, congiuntamente, eventuale attualizzazione alle voci legate ad operazioni intervenute antecedentemente al 1° gennaio 2016. Per l'anno in corso la Fondazione ha valutato gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato ritenendo gli stessi non rilevanti.

Strumenti finanziari derivati

La Fondazione valuta e classifica gli strumenti finanziari derivati in base al disposto di cui all'OIC 32.

ANALISI E NOTE DI COMMENTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) - IMMOBILIZZAZIONI

B.I) - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

B.I.7) Altre

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Amm.ti diretti	31/12/2023
Software di proprieta' e licenze d'uso	*188.478*	*205.407*		*-132.423*	*261.462*
TOTALE	**188.478**	**205.407**	**0**	**-132.423**	**261.462**

L'incremento (€ 205.407) è relativo agli investimenti collegati all'acquisizione di licenze sw e prodotti applicativi on premise (cioè, derivanti da licenze originali e di tipo perpetuo), e a tutte le acquisizioni di prodotti e tool a seguito delle esigenze programmate dalle varie U.O. della Fondazione e/o all'implementazione di ulteriori componenti sw rispetto agli applicativi già esistenti.

Il decremento (€ 132.423) è dato dalla quota di ammortamento diretto sul valore storico dei beni.

B.II) - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B.II.1) Terreni e Fabbricati

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	Fondo svalutazione immobili	31/12/2023
Fabbricati ad uso della Fondazione	*155.824.156*	*442.858*		*-22.423.554*	*-88.745.964*	*45.097.496*
Area archeologica	*6.378.821*			*-574.094*		*5.804.727*
Fabbricati ad uso di terzi	*31.354.937*		*-1.149.810*			*30.205.127*
Terreni edificabili	*4.954.431*					*4.954.431*
TOTALE	**198.512.345**	**442.858**	**-1.149.810**	**-22.997.648**	**-88.745.964**	**86.061.781**

Il saldo dei terreni e fabbricati, pari ad € 86.061.781, espone i valori al netto delle loro poste rettificative (fondi ammortamento e fondo svalutazione).

Nel dettaglio:

- il valore dei "*Fabbricati ad uso della Fondazione*" si riferisce alla sede di Piazza Vittorio Emanuele II n. 78 ed al magazzino ad uso archivio sito in Roma Via Greppi; il relativo Fondo ammortamento risulta incrementato di € 2.155.182 rispetto al precedente esercizio pari alla quota annua calcolata sul valore del fabbricato al netto del fondo svalutazione immobili per la sede di Piazza Vittorio e sul costo storico per il magazzino di Via Greppi; l'incremento di € 442.858 è imputabile alla capitalizzazione di migliorie a conclusione di lavori effettuati sulla sede.
- La voce "*Area Archeologica*" accoglie la valorizzazione dell'area comprensiva di tutte le attività relative al piano archeologico situato al primo piano interrato della sede di Piazza Vittorio Emanuele II.
- la voce "*Fabbricati ad uso di terzi*" subisce un decremento di € 1.149.810 e si riferisce alla conclusione della cessione del portafoglio immobiliare diretto (c.d. Project Dream) relativamente all'area circostante Piazza Borromeo in Milano e al fabbricato di Via Emilio de Cavalieri in Roma.

Il prospetto seguente espone il dettaglio dei cespiti ceduti:

CITTA'	INDIRIZZO	Valori di Bilancio	Prezzo di vendita	F/do svalutazione al 31/12/2022	plusvalenze	minusvalenze
ROMA	*ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - intt. 2-3-7*	*949.809,74*	*2.500.000,00*		*1.550.190,26*	
MILANO	*MILANO - P.za Borromeo (Parcheggio sotterraneo)*	*200.000,00*	*200.000,00*			
TOTALE FABBRICATI ceduti		**1.149.809,74**	**2.700.000,00**	**-**	**1.550.190,26**	**-**

- la voce *"Terreni edificabili"* espone il valore del terreno sito in Roma, località Acqua Acetosa pervenuto alla Fondazione a seguito di definizione dell'accordo transattivo con la società Parsitalia S.p.A. in liquidazione.

La tabella seguente espone il dettaglio di tutte le proprietà immobiliari della Fondazione, evidenziando per ognuna i valori partendo dal costo d'acquisto con le variazioni avvenute rispetto al precedente esercizio.

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE (valori di bilancio al 31/12/2023)

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	Anno di acq.to	Prezzo di acquisto (in euro)	Valori (in euro) rideterminati come da bilancio 1997	Valori di Bilancio al 31/12/2022	F/do svalutazione immobili 2022	F/do amm.to fabbricati uso Fondazione al 31/12/2022	Valori netti al 31/12/2022	Valori di Bilancio al 31/12/2023	F/do svalutazione immobili 2023	F/do amm.to fabbricati uso Fondazione al 31/12/2023	Valori netti al 31/12/2023
	A) Fabbricati ad uso della Fondazione											
1	ROMA - Via Greppi, 85/Via Mengarini - Magazzino	85	299.545,00	342.240,49	415.945,66		297.490,28	118.455,38	415.945,66		309.968,65	105.977,01
2	Roma - Piazza Vittorio Emanuele II, 78	13	155.400.788,34	-	155.408.210,82	88.745.964,50	20.162.246,32	46.500.000,00	155.851.068,82	88.745.964,00	22.113.585,61	44.991.519,21
3	Roma - Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - Area archeologica	13			6.378.820,96		382.729,26	5.996.091,70	6.378.820,96		574.094,26	5.804.726,70
	Totale A)		**155.700.333,34**	**342.240,49**	**162.202.977**	**88.745.964,50**	**20.842.465,86**	**52.614.547,08**	**162.645.835,44**	**88.745.964,00**	**22.997.648,52**	**50.902.222,92**
	B) Fabbricati ad uso terzi											
1	ROMA - Via del Melone, 16/20 (Hotel Palazzo Navona)	60	154.937,07	3.754.479,80	3.754.479,80			3.754.479,80	3.754.479,80			3.754.479,80
2	ROMA - Piazza Poli, 7/Via del Mortaro, 19 - "Hotel delle Nazioni"	74/06	19.238.286,56	5.343.999,55	23.342.789,55			23.342.789,55	23.342.789,55			23.342.789,55
3	ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel "Raphael")	63	338.279,27	3.107.857,89	3.107.857,89			3.107.857,89	3.107.857,89			3.107.857,89
	TOTALE B)		**19.731.502,90**	**12.206.337,24**	**30.205.127,24**	**-**	**-**	**30.205.127,24**	**30.205.127,24**	**-**	**-**	**30.205.127,24**
	C) Terreni Edificabili											
1	ROMA - Loc. Acqua Acetosa - Ostiense *	2022	4.954.431,12		4.954.431,12				4.954.431,12	0,00		4.954.431,12
	TOTALE C)		**4.954.431,12**	**-**	**4.954.431**	**-**	**-**	**-**	**4.954.431,12**	**-**	**-**	**4.954.431,12**
	TOTALE IMMOBILI (A+B+C)		**180.386.267,36**	**12.548.577,73**	**197.362.536**	**88.745.964,50**	**20.842.465,86**	**82.819.674,32**	**197.805.393,80**	**88.745.964,00**	**22.997.648,52**	**86.061.781,28**

* di cui € 424.431,12 relativi a capitalizzazione spese atto di trasferimento

B.II.2) - Impianti e Macchinari

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Impianti, macchinari e attrezzature	*6.711.583*	*755.145*	*-165.442*	*7.301.286*
F.do amm.impianti macch.e attrezz.	*-5.225.727*	*-516.324*	*165.442*	*-5.576.609*
TOTALE	**1.485.856**	**238.821**	**0**	**1.724.677**

L'incremento della voce "Impianti, macchinari e attrezzature" è pari ad € 755.145, ed è riferito:

- per € 677.096 prevalentemente ad acquisti per l'efficientamento dell'intera infrastruttura utilizzata per il backup dei dati aziendali oltre all'acquisizione di un nuovo storage che permette di gestire, replicare e conservare in maniera maggiormente performante l'elevata mole di dati collegati che progressivamente vengono resi disponibili. Ulteriori acquisti sono relativi all'aggiornamento ed implementazione degli asset informatici e infrastrutturali dell'Ente attraverso acquisizione di nuove apparecchiature, server e apparati di rete/sicurezza: si segnala in particolare la dotazione di nuove apparecchiature informatiche (PC e portatili) al personale e all'acquisto di un nuovo sistema di stampa di produzione, in sostituzione della precedente apparecchiatura;
- per € 78.049 sono riferiti alla fornitura e posa in opera degli impianti audio/video della sala C.d.A. della Fondazione Enpam, alla fornitura di smartphone aziendali.

Il decremento per € 165.442 è dovuto alla cancellazione dall'inventario di alcuni beni obsoleti.

Il Fondo di ammortamento rispecchia le quote del 20% applicate sul costo storico dei beni.

B.II.4) - Altri beni materiali

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Mobili e macchine d'ufficio	*6.227.231*	*0*	*0*	*6.227.231*
F.do amm.to mobili e macchine d'ufficio	*-5.574.341*	*-175.289*	*0*	*-5.749.630*
Automezzi	*15.205*	*0*	*0*	*15.205*
F.do amm.to automezzi	*-15.205*	*0*	*0*	*-15.205*
TOTALE	**652.890**	**-175.289**	**0**	**477.601**

Per la voce *"Mobili e macchine d'ufficio"* il valore dei beni è rettificato dal relativo fondo di ammortamento in cui confluiscono le quote annuali in base alla normativa vigente.

L'importo di € 15.205, completamene ammortizzato, è relativo ad una sola vettura.

B.II.5) - Immobilizzazioni in corso e acconti

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Migliorie	*442.857*	*0*	*-442.857*	*0*
TOTALE	**442.857**	**0**	**-442.857**	**0**

Per quanto concerne le migliorie, il decremento è dovuto ai lavori completati sulla sede dopo il collaudo.

B.III) - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B.III.1) - partecipazioni in:

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2023	VARIAZIONE
Partecipazioni in imprese controllate	*54.306.228*	*3.896.839*			*58.203.067*	*3.896.839*
Partecipazioni in enti diversi	*1.258.153.817*	*551.808.693*	*- 92.836.470*		*1.717.126.040*	*458.972.223*
Fondo svalutazione partecipazioni	*-9.075.996*				*-9.075.996*	*0*
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	*4.676.114.764*	*330.285.539*	*- 33.505.358*	*-30.000.000*	*4.942.894.945*	*266.780.181*
Partecipazioni in quote di Banca d'Italia	*370.000.000*				*370.000.000*	*0*
Altre partecipazioni	*15.985.104*	*24.854.935*			*40.840.039*	*24.854.935*
TOTALE	6.365.483.917	910.846.006	-126.341.828	-30.000.000	7.119.988.095	754.504.178

B.III.1. a) – imprese controllate

La voce è relativa alla partecipazione totalitaria nella ENPAM REAL ESTATE S.r.l. a socio unico per € 58.203.067. L'incremento di € 3.896.839 deriva dall'applicazione del metodo del "Patrimonio Netto" utilizzato dalla Fondazione sulle partecipazioni di controllo.

Dati della partecipata:

Denominazione	Sede	Capitale sociale
ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico	Roma – Piazza Vittorio Emanuele II, 78	€ 64.000.000 i.v.
Patrimonio netto	**Utile/perdita esercizio 2023**	**Quota posseduta**
€ 58.203.067	€ 3.896.839	100%
Valore attribuito in bilancio ENPAM	**Riserva Legale Partecipata**	
€ 58.203.067	€ 629.265	

B.III.1. d bis) – altre imprese

- Partecipazioni in Enti diversi

Tale voce pari ad € 1.717.126.040 al lordo del fondo svalutazione, comprende le quote possedute dall'Ente nei fondi mobiliari chiusi di "Private Equity" e "Private Debt", come di seguito dettagliato:

	Tipologia	Peso %	Valore di Bilancio 2023
NETWORK CAPITAL PARTNERS	Private Equity	14,09%	299.999,74
Principia II	Private Equity	11,89%	6.050.235,36
SATOR	Private Equity	4,00%	8.361.014,71
ADVANCE CAPITAL IV	Private Equity	18,29%	5.306.217,28
PRINCIPIA III HEALTH	Private Equity	72,82%	20.202.788,55
HAMILTON LANE FUND SCA	Private Equity	99,00%	338.572.047,30
PANTHEON ACCESS SLP	Private Equity	11,60%	97.682.911,00
SCHRODER ADVEQ EUROPE VII S.C.S.	Private Equity	12,10%	57.714.918,80
SCHRODER CAPITAL PRIVATE EQUITY EUROPE VIII S.C.S.	Private Equity	19,98%	33.597.223,23
EQUINOX AIFM S.A.	Private Equity	5,53%	14.692.839,47
HARBOURVEST 2019 GLOBAL FEEDER AIF SCSp	Private Equity	5,70%	46.944.416,73
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND	Private Equity	20,88%	55.861.641,14
NB RENAISSANCE PARTNERS III	Private Equity	7,43%	49.363.308,43
FONDO ITALIANO CONSOLIDAMENTO E CRESCITA - FICC	Private Equity	12,18%	8.893.196,09
PARTNERS GROUP SECONDARY 2020 EUR	Private Equity	10,46%	55.164.304,55
COLLER INTERNATIONAL PARTNERS VIII SLP	Private Equity	12,62%	64.028.260,92
GLENDOWER CAPITAL SECONDARY OPPORTUNITIES	Private Equity	3,08%	32.352.245,22
BLACKSTONE STRATEGIC PARTNERS FEEDER IX	Private Equity	0,53%	20.730.089,17
CHINA - ITALY INDUSTRIAL COOPERATION FUND COMP A	Private Equity	5,40%	35.946.620,93
VENTURITALY FONDO DI FONDI	Private Equity	10,96%	10.159.040,50
UNITED VENTURE T-GROWTH	Private Equity	11,81%	7.162.392,74
NEXTALIA PRIVATE EQUITY	Private Equity	6,25%	25.842.985,50
PANTHEON ACCESS 2022	Private Equity	18,99%	28.500.000,00
HARBOURVEST 2022 GLOBAL FEEDER AIF	Private Equity	14,10%	61.189.234,27
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	Private Equity	14,36%	8.822.440,37
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND-European Pe II	Private Equity	48,04%	8.935.697,51
FONDO ITALIANO CONS. E CRESCITA II - FICC II	Private Equity	12,31%	423.367,64
FSI II	Private Equity	2,43%	2.917.478,01
TOTALE PRIVATE EQUITY			**1.105.716.915,15**

:

	Tipologia	Peso %	Valore di Bilancio 2023
PEMBERTON EUROPEAN MID-MARKET DEBT FUND	Private Debt	1,31%	35.738.925,00
ARCMONT DIRECT LENDING FUND (EX BLUEBAY)	Private Debt	2,40%	31.555.154,45
SPRINGROWTH (MUZINICH SGR S.P.A)	Private Debt	4,71%	8.864.999,99
GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY BLACKROCK	Private Debt	16,40%	20.563.972,19
TIKEHAU DIRECT LENDING V	Private Debt	5,02%	91.809.000,00
VER CAPITAL CREDIT PARTNERS SMES VII SA	Private Debt	16,20%	37.347.092,36
ICG EUROPE FUND VIII	Private Debt	1,27%	18.040.947,20
EQUITA PRIVATE DEBT FUND II	Private Debt	12,70%	20.560.379,10
CERBERUS CIP VII EUROPEAN GP SARL	Private Debt	8,13%	50.083.446,98
CRESCENT CREDIT SOLUTIONS VIIIB SCS	Private Debt	3,81%	42.621.235,07
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND III	Private Debt	1,45%	47.270.859,00
BRIDGEPOINT CREDIT OPPORTUNITIES IV EUR	Private Debt	19,11%	41.301.632,70
ANTHILIA BIT IV CO-INVESTMENT FUND	Private Debt	17,90%	13.762.730,80
BLACKROCK GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY II	Private Debt	14,80%	32.638.513,14
PERMIRA CREDIT SOLUTION V	Private Debt	6,63%	40.700.000,00
F2I INFRASTRUCTURE DEBT 1	Private Debt	16,78%	46.329.411,58
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND IV	Private Debt	3,44%	18.406.701,00
ANIMA ALTERNATIVE 2	Private Debt	11,00%	5.207.405,18
NEXTALIA CREDIT OPPORTUNITIES	Private Debt	15,06%	8.606.720,43
TOTALE PRIVATE DEBT			**611.409.126,17**

TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI DIVERSI	**1.717.126.041,32**

Rispetto al precedente esercizio, la voce ha subito un incremento complessivo pari ad € 458.972.223 riconducibile per € 551.808.693 ai richiami di capitale, e per € 92.836.470 ai riscatti di quote di partecipazione connessi sia ad alcune realizzazioni degli investimenti dei fondi, che all'ingresso di nuovi sottoscrittori.

I richiami che ne hanno determinato l'incremento fanno riferimento ai seguenti fondi già esistenti alla chiusura del precedente esercizio, come di seguito dettagliato:

Private equity

Advance Capital IV per € 1.241.257, Principia III Health per € 593.317, Hamilton Lane Fund Sca per € 73.076.582, Pantheon Access SLP per € 21.222.000, Schroder Capital Private Equity Europe VIII S.C.S. € 13.519.672, Equinox Aifm S.A. € 1.842.600, Harbourvest 2019 Global Feeder Aif Scsp per € 7.389.508, Asset Management Umbrella Fund € 15.775.977, NB Renaissance Partners III per € 13.547.793, Fondo Italiano Consolidamento E Crescita per € 10.647.158, Partners Group Secondary 2020 per € 11.365.607, Coller International Partners Viii Slp per € 15.332.478, Glendower Capital Secondary Opportunities per € 15.510.195, Blackstone Strategic Partners Feeder IX per € 9.649.500, China - Italy Industrial Cooperation Fund per € 6.786.993, Venturitaly Fondo Di Fondi per € 4.252.873, United Venture T-Growth per € 2.926.747,

Nextalia Private Equity per € 14.071.664, Pantheon Access 2022 per € 20.100.000, Harbourvest 2022 Global Feeder AIF € 55.604.102, Schroder Adveq Europe VII S.C.S. € 15.145.349.

Private debt

Tikehau Direct Lending V € 7.979.000, Ver Capital Credit Partners Smes VII SA € 9.898.505, ICG Europe Fund VIII per € 3.750.000, Equita Private Debt Fund II per € 7.548.999, Cerberus Cip Vii European GP SARL per € 18.029.546, Crescent Credit Solutions VIIIB SCS per € 6.931.359, Pemberton Mid-Market Debt Fund III per € 18.776.291, Bridgepoint Credit Opportunities IV per € 20.595.154, Anthilia Bit Iv Co-Investment Fund per € 3.105.719, Blackrock Global Credit Opportunity II per € 12.520.031, Permira Credit Solution V € 15.700.000, F2i Infrastructure Debt 1 € 35.981.491. Pemberton European Mid-Market Debt Fund per € 1.804.933, Arcmont Direct Lending Fund per € 2.215.966, Global Credit Opportunity Blackrock per € 3.132.413.

L'ulteriore incremento della voce per € 54.237.911 è riconducibile ai richiami dei fondi sottoscritti nel corso dell'esercizio:

Private equity: Quadrivio Silver Economy Fund € 8.822.440, Fondo Italiano Cons. E Crescita II - Ficc II € 423.368, Fondo Strategico Italiano II € 2.917.478, Asset Management Umbrella Fund-European Pe II € 8.935.698

Private debt: Anima Alternative 2 € 5.207.405, Pemberton Mid-Market Debt Fund IV € 19.324.802, Nextalia Credit Opportunities € 8.606.720.

Di seguito un breve descrizione dei nuovi investimenti effettuati:

Quadrivio Silver Economy Fund: Il fondo è gestito da Quadrivio Group SGR, vintage 2021, impegno sottoscritto 25 mln di euro. È un fondo tematico che si pone l'obiettivo di intervenire sulla fase "post adulta" (nella fascia di età over 50) della popolazione attraverso un focus nei settori della Prevenzione, supply chain del settore sanitario, assistenza domiciliare avanzata. La strategia prevalente è buyout con focus geografico sull'Italia.

FONDO ITALIANO CONS. E CRESCITA II (FICC II): Il fondo è gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR, vintage 2022, impegno sottoscritto di 40 mln. Lo scopo del fondo è quello di focalizzarsi su operazioni di investimento orientate a processi di sviluppo, crescita internazionalizzazione e rafforzamento della capacità competitiva di specifici settori/filiere di eccellenza dell'industria italiana (Made in Italy, Industrial Technology & Products, Lifescience & Healthcare, IT/Digital). Il fondo, inoltre, si qualifica come prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR (c.d. Light Green Fund).

Fondo Strategico Italiano (FSI II): Fondo gestito da Fondo Strategico Italiano SGR, vintage 2023, impegno sottoscritto a dicembre 2023 25 mln di euro. L'obiettivo primario del fondo è quello di focalizzarsi sulle MID-CAP italiane con elevato potenziale di crescita e/o di trasformazione e che operano prevalentemente in settori come IT/digital e Healthcare. Adottano inoltre un approccio ESG in linea con Art. 8 SFDR (EU Reg. No. 2019/2088).

ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND-European Pe II (AMUF EPE II): Gestito da European Investment Fund, vintage 2023. Al 31 dicembre 2023 è stato accettato un commitment parziale di 65 mln di euro su 110 mln di euro deliberati. La strategia di investimento è focalizzata sulla costruzione di un portafoglio bilanciato di fondi target Growth, Buyout, Rescue/Turnaround, Replacement Capital, Mezzanine or Hybrid Debt/Equity con focus geografico Europa.

Anima Alternative 2: Il fondo è gestito da Anima Alternative S.G.R. S.p.A. Fondo chiuso di diritto italiano di direct lending, conforme all'articolo 8 della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) e riservato a investitori professionali. Investe prevalentemente in strumenti di debito senior secured. Il fondo ha come target prioritario aziende italiane e in via residuale europee (appartenenti alla zona euro), che rientrino

nelle definizioni di pmi, small-mid cap (fino a 500 dipendenti) o mid-cap (fino a 3.000 dipendenti). Il Fondo è PIR Compliant. Fondazione Enpam ha sottoscritto euro 20 mln. Vintage 2023 (primo closing aprile 2023).

Pemberton EMMD IV: Il fondo è gestito da Pemberton Asset Management. Vintage 2022. Il fondo ha sede a Londra, nel Regno Unito e investe in Europa occidentale, in particolare in Germania, Francia e Regno Unito. Il fondo ha come target il business products e services (B2B), consumer products and services (B2C), energia, servizi finanziari. È un fondo conforme all'art. 8 dell'SFDR dell'UE. La strategia prevalente è di Direct lending Senior Secured. Fondazione ENPAM ha sottoscritto euro 55 mln.

Nextalia CO: Gestito da Nextalia SGR SpA. È il primo fondo di Private Debt lanciato della SGR. Vintage 2023, ha raccolto 320 mln di euro (final close dicembre 2023). Si focalizza su società italiane in distress con una strategia di investimento che integra:

Distressed Credit, ovvero l'acquisto e gestione attiva di crediti non-performing, e Distressed Corporates, ovvero investimenti diretti nell'azienda in distress. La strategia di investimento è focalizzata su un approccio di analisi fondamentale e single name, con focus sul mercato mid-size con flessibilità per ticket dimensionali più grandi, declinati sul contesto italiano e a supporto degli interi indotti delle aziende in crisi. Fondazione ENPAM ha sottoscritto euro 50 mln nel fondo CO.

Le distribuzioni di capitale che ne hanno determinato il decremento fanno riferimento ai seguenti fondi come di seguito dettagliato:

Private equity

Fondo Sator € 269.800, Advance Capital IV € 585.263, Principia III Health € 1.036.654, Harbourvest 2022 Global Feeder AIF € 910.819, Schroder Adveq Europe VII S.C.S. € 564.332, Asset Management Umbrella Fund € 3.246.966 Fondo Italiano Consolidamento E Crescita – FICC € 23.686.994, Harbourvest 2019 Global Feeder Aif SCSp € 714.039, China - Italy Industrial Cooperation Fund COMP A €3.393.233, Coller International Partners VIII SLP € 6.093.636, Glendower Capital Secondary Opportunities € 6.012.127, Blackstone Strategic Partners Feeder IX € 2.672.249.

Private debt

Pemberton European Mid-Market Debt Fund € 3.816.347, Arcmont Direct Lending Fund € 4.809.882 Springrowth € 5.235.000, Global Credit Opportunity Blackrock € 5.213.578, CERBERUS CIP VII EUROPEAN GP SARL € 1.046.744, Crescent Credit Solutions VIIIB SCS € 1.432.216, Pemberton Mid-Market Debt Fund III € 13.623.431, Blackrock Global Credit Opportunity II € 1.508.764, Pemberton Mid-Market Debt Fund IV € 918.101, Ver Capital Credit Partners SMES VII SA € 1.293.000, Equita Private Debt Fund II € 4.495.619, F2i Infrastructure Debt 1 € 257.675.

Si segnala, infine che a partire dal mese di gennaio 2024, a valle della finalizzazione della sostituzione del gestore Xyence SGR, il fondo Principia III Health ha cambiato denominazione in Fondo Health e sarà gestito da Primo Ventures SGR.

-Fondo Svalutazione Partecipazioni

Il "Fondo svalutazione partecipazioni" che ammonta ad € 9.075.996, rappresenta le perdite di valore ritenute durevoli al netto di eventuali rivalutazioni operate sulle partecipazioni nei Fondi Private Equity.

La voce comprende l'importo a rettifica del Fondo Principia II e del Fondo SATOR e non ha subito ulteriori movimentazioni rispetto al precedente esercizio.

Il Fondo Principia II è in fase di liquidazione con lo scopo di dismettere le ultime partecipazioni in portafoglio. Nonostante, il valore comunicato dal Fondo risulti maggiore rispetto a quello iscritto in bilancio (a seguito della realizzazione di alcuni investimenti nel corso dell'esercizio), il fondo svalutazione viene prudenzialmente mantenuto fino ad avvenuta liquidazione.

Per quanto riguarda il Fondo SATOR, si segnala che il Gestore ha fornito una stima del valore del Fondo al 30/06/2023. Tale valore è stato preso come riferimento per determinare le variazioni rispetto al costo

netto iscritto in bilancio. Allo stato attuale il fondo svalutazione risulta capiente rispetto alla valorizzazione fornita; pertanto, non è stato previsto alcun ulteriore accantonamento.

La tabella seguente espone il dettaglio della movimentazione delle "Partecipazioni in enti diversi" nel corso del 2023:

DESCRIZIONE	ANNO ACQUISTO	COSTO D'ACQUISTO	CONFERIMENTI/ RICHIAMI FINO AL 31.12.2022	RIMBORSI DI CAPITALE FINO AL 31.12.2022	VALORE DI BILANCIO 2022	FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI FINO AL 2022	DIVIDENDI FINO AL 2022	CONFERIMENTI/ RICHIAMI 2023	RIMBORSI DI CAPITALE 2023	VALORE DI BILANCIO 2023	FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2023	DIVIDENDI 2023
NETWORK CAPITAL	2008	3.243.582,09	7.931.417,64	-10.874.999,99	299.999,74	-	6.623.873,25			299.999,74		169.014,08
PRINCIPIA II (QUANTICA)	2009	750.000,00	6.750.000,00	-1.449.764,64	6.050.235,36	-5.413.383,06				6.050.235,36	-5.413.383,06	
FONDO SATOR	2010	3.981.450,00	13.712.081,83	-9.062.717,12	8.630.814,71	-3.662.613,03			-269.800,00	8.361.014,71	-3.662.613,03	
PRINCIPIA III HEALT *	2014	1.768.003,75	134.189.683,33	-115.311.562,04	20.646.125,04	-	-916.092,23	593.317,09	-1.036.654,08	20.202.788,05		
ADVANCED CAPITAL IV	2015	939.626,91	11.054.692,58	-7.344.096,54	4.650.222,95	-		1.241.257,48	-585.263,15	5.306.217,28		
HAMILTON LANE	2018		290.225.553,00	-24.730.089,00	265.495.464,00		14.202.797,00	73.076.582,00		338.572.046,00		
PEMBERTON EUROPEAN MID-MARKET DEBT FUND	2018		67.428.485,00	-29.678.146,00	37.750.339,00		6.592.983,21	1.804.933,00	-3.816.347,00	35.738.925,00		3.120.123,00
ARCMONT DIRECT LENDING FUND (EX BLUEBAY)	2018		41.174.394,26	-7.025.324,65	34.149.069,61		2.784.972,39	2.215.966,34	-4.809.881,50	31.555.154,45		1.767.473,89
SPRINGROWTH (MUZINICH SGR S.P.A)	2018		14.999.999,99	-900.000,00	14.099.999,99		993.804,94	0,00	-5.235.000,00	8.864.999,99		444.229,52
GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY BLACKROCK	2018		42.494.509,10	-19.849.372,78	22.645.136,32		7.881.272,74	3.132.413,28	-5.213.577,95	20.563.971,65		2.186.006,11
PANTHEON ACCESS SLP			81.290.000,00	-4.829.089,00	76.460.911,00		478.353,00	21.222.000,00		97.682.911,00		
SCHRODER ADVEQ EUROPE VII S.C.S.	2019		54.392.000,00	-11.258.718,04	43.133.281,96		871.763,98	15.145.349,72	-564.332,00	57.714.299,68		7.262.610,51
EQUINOX AIFM S.A.	2019		16.643.807,93	-3.793.568,38	12.850.239,55			1.842.599,70		14.692.839,25		
HARBOURVEST 2019 GLOBAL FEEDER AIF SCSp	2019		44.929.891,81	-4.660.944,61	40.268.947,20		4.873.954,08	7.389.508,46	-714.039,24	46.944.416,42		963.415,74
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND	2020		43.332.629,74		43.332.629,74			15.775.977,37	-3.246.965,97	55.861.641,14		
NB RENAISSANCE PARTNERS III	2020		35.815.515,57		35.815.515,57			13.547.792,86		49.363.308,43		
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND III	2022		61.257.584,00	-19.139.585,00	42.117.999,00		3.243.537,00	18.776.291,00	-13.623.431,00	47.270.859,00		4.894.962,00
BRIDGEPOINT CREDIT OPPORTUNITIES IV EUR	2022		21.463.368,64	-756.889,82	20.706.478,82			20.595.153,88		41.301.632,70		3.493.748,05
ANTHILIA BIT IV CO-INVESTMENT FUND	2022		10.909.803,15	-252.791,64	10.657.011,51		59.405,24	3.105.719,29		13.762.730,80		334.563,02
BLACKROCK GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY II	2022		21.627.245,79	-	21.627.245,79			12.520.031,27	-1.508.763,92	32.638.513,14		2.399.712,98
CHINA - ITALY INDUSTRIAL COOPERATION FUND COMP A	2022		34.853.481,13	-2.300.620,37	32.552.860,76			6.786.992,83	-3.393.232,66	35.946.620,93		658.849,72
VENTURITALY FONDO DI FONDI	2022		5.906.167,08	-	5.906.167,08			4.252.873,42		10.159.040,50		
UNITED VENTURE T-GROWTH	2022		4.235.645,74	-	4.235.645,74			2.926.747,00		7.162.392,74		
NEXTALIA PRIVATE EQUITY	2022		11.771.321,19	-	11.771.321,19			14.071.664,31		25.842.985,50		
PANTHEON ACCESS 2022	2022		8.400.000,00	-	8.400.000,00			20.100.000,00		28.500.000,00		
PERMIRA CREDIT SOLUTION V	2022		25.000.000,00	-	25.000.000,00		500.000,00	15.700.000,00		40.700.000,00		2.608.514,60
F2I INFRASTRUCTURE DEBT 1	2022		10.605.596,06	-	10.605.596,06			35.981.490,96	-257.675,44	46.329.411,58		833.739,26
HARBOURVEST 2022 GLOBAL FEEDER AIF	2022		6.495.951,80	-	6.495.951,80			55.604.101,80	-910.819,33	61.189.234,27		1.623.974,89
FONDO FICC - FONDO ITALIANO CONSOLIDAMENTO E CRESCITA	2021		37.164.263,99	-15.231.232,32	21.933.031,67			10.647.158,09	-23.686.993,67	8.893.196,09		
PARTNERS GROUP SECONDARY 2020 EUR	2021		43.798.697,86		43.798.697,86			11.365.606,69		55.164.304,55		899.598,27
FONDO COLLER INTERNATIONAL PARTNERS VIII ($)	2021		63.149.022,66	-8.359.363,57	54.789.659,09			15.332.477,56	-6.093.636,21	64.028.500,44		
GLENDOWER CAPITAL SECONDARY OPPORTUNITIES	2021		22.854.559,01		22.854.559,01			15.510.194,90	-6.012.126,89	32.352.627,02		409.400,43
BLACKSTONE STRATEGIC PARTNERS FEEDER IX	2021		14.027.310,78	-274.473,11	13.752.837,67		1.440.574,28	9.649.500,36	-2.672.248,86	20.730.089,17		-1.440.574,28
TIKEHAU DIRECT LENDING V	2021		93.223.000,00	-9.393.000,00	83.830.000,00		6.374.825,46	7.979.000,00		91.809.000,00		5.504.715,22
VER CAPITAL CREDIT PARTNERS SMES VII SA	2021		28.985.698,28	-244.110,48	28.741.587,80			9.898.504,99	-1.293.000,43	37.347.092,36		488.056,28
ICG EUROPE FUND VIII	2021		14.290.947,20		14.290.947,20			3.750.000,00		18.040.947,20		
EQUITA PRIVATE DEBT FUND II	2021		17.719.657,82	-212.658,23	17.506.999,59			7.548.998,84	-4.495.619,33	20.560.379,10		
CERBERUS CIP VII EUROPEAN GP SARL	2021		33.100.644,76		33.100.644,76			18.029.546,15	-1.046.743,93	50.083.446,98		
SCHRODER ADVEQ EUROPE VIII S.C.S.	2022		20.077.550,77		20.077.550,77			13.519.672,46		33.597.223,23		
CRESCENT CREDIT SOLUTIONS VIIIB SCS	2021		37.122.092,18		37.122.092,18			6.931.358,97	-1.432.216,09	42.621.235,06		6.271.762,69
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND IV	2023				0,00			19.324.802,00	-918.101,00	18.406.701,00		838.374,00
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	2023				0,00			8.822.440,37		8.822.440,37		
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND-European Pe II	2023				0,00			8.935.697,51		8.935.697,51		
ANIMA ALTERNATIVE 2	2023				0,00			5.207.405,18		5.207.405,18		
FONDO ITALIANO CONS. E CRESCITA II - FICC II	2023				0,00			423.367,64		423.367,64		
FSI II	2023				0,00			2.917.478,01		2.917.478,01		
NEXTALIA CREDIT OPPORTUNITIES	2023				0,00			8.606.720,43		8.606.720,43		
TOTALE		**10.682.662,75**	**1.554.404.271,67**	**-306.933.117,33**	**1.258.153.817,09**	**-9.075.996,09**	**56.006.024,34**	**551.808.693,21**	**-92.836.469,65**	**1.717.126.040,65**	**-9.075.996,09**	**45.732.269,98**
	* di cui € 18.177,96 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)											

- Partecipazioni in società e fondi immobiliari

La voce per totali € 4.942.894.945 risulta così composta:

Denominazione	Tipologia	N. quote	Valore di Bilancio 2023
IPPOCRATE	Fondo Immobiliare	3.562,00	1.715.917.458
FONDO ANTIRION GLOBAL (COMP CORE)	Fondo Immobiliare	28.210,21	1.600.762.460
FONDO ANTIRION GLOBAL (COMP HOTEL)	Fondo Immobiliare	12.071,61	656.045.920
FONDO ANTIRION RETAIL (comp gall comm)	Fondo Immobiliare	3.057,44	157.371.819
Antirion Aesculapius	Fondo Immobiliare	1.740,00	87.000.000
FONDO ANTIRION CASA DELLE PROFESSIONI	Fondo Immobiliare	68,00	34.000.000
FIP	Fondo Immobiliare	753,00	49.889.550
SPAZIO SANITA'	Fondo Immobiliare	913,45	49.948.985
FONDO COIMA CORE 1 (EX HICOF)	Fondo Immobiliare	30,72	16.983.335
PAI - Comparto A	Fondo Immobiliare	48,44	5.172.289
FONDO INV PER L'ABITARE (FIA)	Fondo Immobiliare	55,51	25.057.296
PAI - Comparto B	Fondo Immobiliare	9,84	1.999.903
HB	Fondo Immobiliare	127,00	-
Fondo Fenice (Ex Donatello)	Fondo Immobiliare	138,00	-
F2I - TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	Fondo Infrastrutturale	20.000,00	178.756.358
FONDO ANIA F2I	Fondo Infrastrutturale	4.000,00	9.951.183
F2I - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI	Fondo Infrastrutturale	493.833,00	125.352.008
Fondo TAGES HELIOS II	Fondo Infrastrutturale	5.000,00	48.019.761
GREEN ARROW INFRASTRUCTURE OF THE FUTURE S.C.A.	Fondo Infrastrutturale	45.742.388,31	44.752.942
COIMA ESG City Impact Fund	Fondo Immobiliare	598,55	33.474.917
FONDO GERAS 2	Fondo Immobiliare	352,21	38.900.000
FONDO MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE 7	Fondo Infrastrutturale	0,02	13.252.218
EOS ENERGY FUND II	Fondo Infrastrutturale	23.367.559,52	23.367.560
EQUITER INFRASTRUCTURE II	Fondo Infrastrutturale	5.000,00	19.772.983
FONDO DEMOCRITO	Fondo Immobiliare	14.292,00	7.146.000
TOTALE PARTECIPAZIONI IN FONDI			**4.942.894.945**

La voce ha subito un incremento complessivo per € 266.780.181. La variazione è riconducibile a incrementi dovuti ai richiami di capitale pari ad € 330.285.539, come di seguito dettagliato:

- € 135.000.000 relativi al Fondo Antirion comparto Hotel
- € 20.000.000 relativi al Fondo Antirion comparto Retail Gallerie Commerciali
- € 5.598.370 relativi al richiamo di capitale del Fondo F2i – Terzo Fondo per le Infrastrutture
- € 146.746 relativi al Fondo Investimenti per l'Abitare – FIA
- € 4.341.371 relativi al Fondo F2I ANIA sottoscritto per complessivi € 20.000.000,00

- € 38.001.987 relativi al F2I FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI sottoscritto per complessivi € 200.293.833
- € 5.734.160 relativi al Fondo TAGES HELIOS II sottoscritto per complessivi € 50.000.000
- € 18.620.922 relativi al Fondo GAIF sottoscritto per complessivi sottoscritto per € 50.000.000 ma con la condizione di non superare il 20% del Fondo)
- € 7.377.426 relativi al Fondo COIMA ESG City Impact Fund sottoscritto per complessivi € 100.000.000
- € 31.925.796 relativi al Fondo Geras 2 sottoscritto per complessivi € 38.900.000 (sottoscritto da delibera € 50.000.000 ma con la condizione di non superare il 30% del Fondo)
- € 13.252.218 relativi al Fondo MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE 7 sottoscritto per complessivi € 200.000.000
- € 23.367.560 Eos Energy Fund II sottoscritto per complessivi € 45.450.000,00
- € 19.772.983 Equiter Infrastructure II sottoscritto per complessivi € 50.000.000

L'incremento comprende anche l'acquisizione del Fondo Democrito per € 7.146.000 (n.quote 14.292 val. unitario della quota € 500), sottoscritto dalla Fondazione il 30 Novembre 2023, contestualmente al conferimento delle n.18.100 quote possedute nel Fondo Socrate (quest'ultima partecipazione iscritta nell'Attivo circolante).

Si registra poi un decremento pari a complessivi € 30.435.663 relativo ai rimborsi di capitale del Fondo FIA (€ 511.568), F2i - Terzo Fondo Per Le Infrastrutture (€ 6.427.777), del Fondo TAGES HELIOS II (€ 1.362.352), del Fondo ANIA F2I (€ 324.797), del Fondo F2I - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI (€ 7.380.293), del Fondo GREEN ARROW INFRASTRUCTURE OF THE FUTURE S.C.A. (€ 10.467.784), del Fondo COIMA ESG City Impact Fund (€ 3.961.092).

La voce subisce inoltre una rettifica per complessivi € 3.069.695, interamente riferita alla svalutazione del Fondo PAI comparto A.

Infine, la voce subisce un decremento per € 30.000.000 riferito alla riclassifica del Fondo Eurocare nell'Attivo Circolante la cui scadenza è prevista per giugno 2024.

Si rinvia alla Relazione di Gestione per maggiori dettagli in merito sia alla svalutazione sopra indicate, che agli aggiornamenti relativi alla procedura di liquidazione del Fondo HB.

La tabella seguente espone il dettaglio della movimentazione delle "Partecipazioni in Società e Fondi Immobiliari" al 31/12/2023:

DESCRIZIONE	ANNO ACQUISTO	COSTO D'ACQUISTO	CONFERIMENTI FINO AL 31.12.2022	RIMBORSI DI CAPITALE FINO AL 31.12.2022	SVALUTAZIONI FINO AL 31.12.2022	RIPRESE DI VALORE FINO AL 31.12.2022	RICLASSIFICHE	VALORE DI BILANCIO 2022	DIVIDENDI FINO AL 2022	CONFERIMENTI 2023	RIMBORSI DI CAPITALE 2023	SVALUTAZIONI 2023	RIPRESE DI VALORE 2023	RICLASSIFICHE	VALORE DI BILANCIO 2023	DIVIDENDI 2023
FONDO IMMOBILIARE PPOCRATE	2006	300.000,00	1.853.662.767,70	-138.045.310,00	-2.015.674,99	2.015.674,99		1.715.917.457,70	576.299.910,00						1.715.917.457,70	16.029.000,00
FONDO IMMOBILI PUBBLICI (FIP)	2009	100.964.059,00		-39.558.040,05	-11.516.468,55			49.889.550,40	81.474.724,70						49.889.550,40	
FONDO INVESTIMENTI PER L'ABITARE (FIA)	2011	270.390,00	27.352.416,58	-2.200.687,89	-174.860,74	174.860,74		25.422.118,69		146.745,57	-511.568,39				25.057.296,87	
FONDO ANTIRION GLOBAL CORE *	2012	210.394.985,00	1.390.367.475,18					1.600.762.460,18	157.369.542,64						1.600.762.460,18	31.974.181,00
FONDO COIMA CORE FUND I **	2013	8.000.000,00	11.083.042,23	-2.099.706,96				16.983.335,27	5.831.961,93						16.983.335,27	391.910,59
SPAZIO SANITA'	2014	24.948.985,26	25.000.000,00					49.948.985,26	17.519.925,88						49.948.985,26	1.047.906,36
F.DO ANTIRION RETAIL (gallerie commerc.) ***	2014	109.571.818,79	27.800.000,00					137.371.818,79	37.316.276,62	20.000.000,00					157.371.818,79	
FONDO PAI comparto A	2014	700.000,00	11.261.730,34		-3.719.747,07			8.241.983,27				-3.069.694,58			5.172.288,69	
FONDO PAI comparto B	2015	499.903,11	1.500.000,00					1.999.903,11	33.350,65						1.999.903,11	13.340,26
F.DO ANTIRION GLOBAL (comparto hotel)	2015	244.400.000,00	276.645.920,00					521.045.920,00	4.341.937,00	135.000.000,00					656.045.920,00	
FONDO ANTIRION AESCULAPIUS	2015	87.000.000,00						87.000.000,00	26.172.830,00						87.000.000,00	2.508.284,00
FONDO F2i Terzo Fondo per le Infrastrutture	2018	144.446.517,03	48.770.914,87	-13.631.666,69				179.585.765,21	29.081.485,70	5.598.370,39	-6.427.777,78				178.756.357,82	2.391.078,24
TSC Fund – Eurocare Real Estate Fund	2018	30.000.000,00						30.000.000,00	3.060.000,00					-30.000.000,00	0,00	
FONDO ANTIRION CASA DELLE PROFESSIONI	2020		34.000.000,00					34.000.000,00	148.878,00						34.000.000,00	206.745,88
GAIF	2021		39.897.962,99	-3.298.159,73				36.599.803,26		18.620.922,45	-10.467.783,97				44.752.941,74	
FONDO F2i - Infrastrutture sostenibili	2021		125.854.645,26	-31.124.332,00				94.730.313,26		38.001.987,34	-7.380.292,54				125.352.008,06	
FONDO F2i - Aria (classe B)	2021		7.617.900,25	-1.883.290,61				5.934.609,64	196.986,47	4.341.370,51	-324.796,76				9.951.183,39	137.202,41
FONDO TAGES HELIOS II	2021		43.716.072,30	-68.120,72				43.647.951,58	2.817.745,89	5.734.160,10	-1.362.351,59				49.019.760,09	1.767.891,93
FONDO COIMA ESG	2022		30.058.583,46					30.058.583,46	428.902,27	7.377.425,94	-3.961.092,26				33.474.917,14	
FONDO GERAS 2	2022		6.974.204,48					6.974.204,48		31.925.795,52					38.900.000,00	493.096,80
FONDO MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE 7	2023							0,00		13.252.218,14					13.252.218,14	
EOS ENERGY FUND II	2023							0,00		23.367.559,51					23.367.559,51	754.242,40
EQUITER INFRASTRUCTURE II	2023							0,00		19.772.983,41					19.772.983,41	
FONDO DEMOCRITO	2023							0,00		7.146.000,00					7.146.000,00	
TOTALE		**967.496.658,19**	**3.961.563.635,64**	**-231.709.314,65**	**-17.426.751,35**	**2.190.535,73**	**0,00**	**4.676.114.763,56**	**942.094.366,75**	**330.285.538,88**	**-30.435.663,29**	**-3.069.694,58**	**0,00**	**-30.000.000,00**	**4.942.894.944,57**	**57.734.879,87**

* di cui € 73.929,18 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

** di cui € 10.588 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

*** di cui € 63.883,44 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

**** di cui € 171.818,79 per costi preliminari alla costituzione del FONDO (compensi professionali)

-Partecipazioni in quote di Banca d'Italia

Nel 2015 è stato deliberato l'acquisto di quote di partecipazione relative a soci "eccedentari" come da D.L. 30/11/2013 n° 133 che, riformando lo statuto di Banca d'Italia, ha posto un limite individuale di detenzione delle quote pari al 3% (limite innalzato al 5% dall'emendamento contenuto nell'ultima Legge di Bilancio) del capitale della stessa. Si segnala che, a seguito dell'innalzamento del limite individuale previsto, Fondazione Enpam ha acquistato nel mese di Febbraio 2022 un'ulteriore quota pari all'1,95% del capitale di Banca d'Italia.

Il controvalore complessivo detenuto è pari ad € 370.000.000 corrispondente a n. 14.800 quote del valore nominale di € 25.000. Il dividendo in pagamento, così come nello scorso esercizio, nel 2023 è stato di € 16.773.333.

-Altre Partecipazioni

L'importo per totali € 40.840.039 risulta così composto:

Denominazione	N. quote	Valore di Bilancio 2023
Banca del Fucino S.p.a.	10.367.363,00	23.844.935
NEXTALIA SGR S.p.a.	10.000,00	1.010.000
F2I S.G.R.	444,00	1.234.592
Ream S.G.R.	1.700,00	3.651.852
FII S.G.R.	11.000,00	1.103.660
Campus Bio Medico S.p.A.	54.065,00	9.995.000
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		**40.840.039**

La voce accoglie il valore delle partecipazioni nelle Società F2I Sgr, Campus Biomedico S.p.a., REAM S.g.r. e Fondo Italiani Investimento S.g.r, presenti nel patrimonio della Fondazione al 31/12/2022.

La voce accoglie poi il valore dei nuovi investimenti nelle seguenti partecipazioni:

- NEXTALIA SGR S.p.a. per € 1.010.000:

  La Fondazione ha approvato la proposta di investimento nell'operazione di aumento di capitale della società Nextalia SGR S.p.a. con esclusione del diritto di opzione riservato con sottoscrizione di 10.000 nuove azioni di categoria E al prezzo per Azione di Euro 1 e sovrapprezzo per azione di Euro 100, con un versamento complessivo di € 1.010.000.

  L'operazione è avvenuta in coerenza con le linee strategiche per il patrimonio della Fondazione in cui si rappresenta l'opportunità di acquisire partecipazioni nei capitali delle società di gestione dei fondi (in cui la Fondazione investe) allo scopo di rendere possibile la visibilità dei processi di valutazione a monte rispetto al momento in cui la specifica opportunità di investimento viene presentata al quotista.

- Banca del Fucino S.p.a. per € 23.844.935:

  La Fondazione ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Banca del Fucino S.p.a. con numero di azioni rappresentative dell'8,17% del capitale sociale al prezzo di emissione di 2,3 euro per azione comprensivo di sovrapprezzo. L'investimento nel capitale della Banca del Fucino S.p.a. è stato effettuato in relazione al potenziale di crescita di una banca legata al territorio.

B.III.2) Crediti

B.III.2. d bis) verso altri

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Nuovi mutui agli iscritti	*44.910.492*	*7.553.866*	*-2.634.381*	*49.829.977*
Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti	*53.198.595*	*523.000*	*-3.439.748*	*50.281.847*
Mutui agli OO.MM.	*12.460.393*	*670.000*	*-1.942.529*	*11.187.864*
Prestiti al personale	*2.188.839*	*1.105.108*	*-1.134.656*	*2.159.291*
Depositi cauzionali	*120.698*	*950.000*	*-38.995*	*1.031.703*
TOTALE	**112.879.017**	**10.801.974**	**-9.190.309**	**114.490.682**

La voce *"Nuovi mutui agli iscritti"* pari ad € 49.829.977 rappresenta l'importo dei mutui concessi agli iscritti per l'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa o la sostituzione di mutuo già esistente sulla base delle richieste presentate. Il decremento di € 2.634.381 è riferito ai rimborsi delle rate in c/capitale mentre l'incremento di € 7.553.866 rappresenta le nuove erogazioni con pari finalità.

La voce "*Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti*" rappresenta l'entità dei mutui ipotecari concessi per € 50.281.847, con un incremento di € 523.000 a fronte dei quali sono state rimborsate rate in c/capitale per € 3.439.748.

La voce "*Mutui agli OO.MM*" pari ad € 11.187.864 registra un incremento pari ad € 670.000 relativo all'erogazioni di mutui all' Ordine di Verbano Cusio Ossola per € 270.000 e all'Ordine di Modena per € 400.000 e un decremento di € 1.942.529 riferito alle quote capitali restituite dagli Ordini dei Medici nel corso dell'anno tramite rateizzazione.

La voce "*Prestiti al personale*" per € 2.159.291 evidenzia nuove erogazioni per € 1.105.108 e pagamento di rate ed estinzioni anticipate per € 1.134.656.

I "*depositi cauzionali*" registrano un incremento di € 950.000 dovuto alla dotazione finanziaria costituita dalla Fondazione nella costituzione della sottosezione ENPAM-CDP volta ad incrementare la dotazione del Fondo PMI per permettere la concessione di nuove o maggiori garanzie a sostegno dell'accesso al credito degli iscritti alla Fondazione ENPAM.

Si ricorda che il Fondo PMI è il principale strumento agevolativo pubblico di garanzia per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane e dei liberi professionisti; lo strumento è promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Il decremento dei depositi cauzionali (€ 38.995) si riferisce al rilascio e incameramento degli stessi a seguito di cessazioni di utenze, occupazione suolo pubblico e interventi sui fabbricati da reddito.

B.III.3) Altri Titoli

La voce a fine esercizio risulta composta come di seguito:

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Altri titoli obbligazionari	*21.000.000*	*24.000.000*	*-3.000.000*
Titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri Enti Pubblici	*1.761.170.574*	*0*	*1.761.170.574*
Polizze di assicurazione	*232.811.872*	*237.634.061*	*-4.822.189*
TOTALE	**2.014.982.446**	**261.634.061**	**1.753.348.385**

Titoli Obbligazionari

Titoli Obbligazionari Corporate

Nel corso del 2023 la voce ha subito un'unica variazione in diminuzione dovuta al rimborso parziale del titolo GEMELLI SERVICE (ISIN IT0005135758) per un controvalore pari a € 3.000.000. Il titolo risulta quindi iscritto ad un valore pari a € 21.000.000 il cui rimborso avverrà per una ulteriore quota pari al 10% del valore nominale nel corso del prossimo esercizio e per il valore residuo il 21/09/2025.

Titoli di Stato

La Fondazione ha deliberato di acquistare nel corso del 2023 titoli governativi italiani per un valore complessivo pari a € 1.761.170.574 di cui è stata disposta la classificazione nell'Attivo Immobilizzato, coerentemente con l'obiettivo di medio/lungo periodo per la copertura dei flussi di cassa del bilancio tecnico.

Il valore di iscrizione dei Titoli di Stato è stato calcolato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, con il metodo del costo ammortizzato così come specificato nei criteri di valutazione.

Codice ISIN	Descrizione del Titolo	Scadenza	Valore nominale al 31/12/2023	Prezzo storico	Bilancio 2023	Valore mercato al 31/12/2023	Tasso di interesse effettivo
IT0005177909	BTPS 2,25 09/01/36	01/09/2036	267.269.000	80,043	213.931.218	225.675.770	4,443%
IT0005240350	BTPS 2.45 09/01/33	01/09/2033	305.683.000	87,203	266.564.911	280.194.785	4,215%
IT0005358806	BTPS 3.35 03/01/35	01/03/2035	229.593.000	92,288	211.885.940	223.306.006	4,401%
IT0005390874	ITALY (GOVT) 0.85 15/01/27	15/01/2027	256.000.000	94,463	241.826.390	242.653.542	2,918%
IT0005402117	BTPS 1.45 03/01/36	01/03/2036	223.835.000	72,898	163.170.709	173.238.230	4,448%
IT0005419848	ITALY (GOVT) 0.5 01/02/26	01/02/2026	147.000.000	95,121	139.827.273	140.332.889	3,051%
IT0005433690	ITALY (GOVT) 0.25 15/03/28	15/03/2028	21.000.000	89,463	18.787.230	18.823.606	2,971%
IT0005467482	ITALY (GOVT) 0.45 15/02/29	15/02/2029	397.000.000	87,727	348.276.986	349.356.387	3,114%
IT0005508590	BTPS 4 04/30/35	30/04/2035	161.204.000	97,330	156.899.917	165.217.328	4,423%
					1.761.170.574	**1.818.798.543**	

Polizze assicurative

La voce "polizze assicurative" per un valore complessivo a fine esercizio pari ad € 232.811.872 comprende:

- la polizza n. 93372 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per € 23.358.191 comprensivo di un incremento di € 556.364 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 93373 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per € 60.479.631 comprensivo di un incremento di € 1.544.111 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 100370 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per € 53.524.333 comprensivo di un incremento di € 796.195 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata;
- la polizza n. 100372 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per € 75.387.717 comprensivo di un incremento di € 4.456.283 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata. La polizza ha subito un incremento pari ad € 14.120.854, come sotto specificato.
- la polizza n. 110265 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia GENERALI ASSICURAZIONI per € 20.062.000 comprensivo di un incremento di € 62.000 in base al rendimento riconosciuto dalla separata associata. La polizza è stata sottoscritta nel corso dell'esercizio per un importo pari ad € 20.000.000.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state interamente riscattate le seguenti polizze:

- GENERALI ASSICURAZIONI N. 93374: Riscatto completo della Polizza per un valore pari ad € 35.313.124. L'importo del riscatto, al netto delle imposte trattenute, è stato contestualmente reinvestito nelle polizze sopra indicate (n. 100372 per € 14.120.854 e n. 110265 per € 20.000.000).

- la polizza n. 3039739 a capitale rivalutabile annualmente ed a premio unico stipulata con la Compagnia CNP (ex AVIVA ASSICURAZIONI) per un valore pari ad € 11.736.323

La contropartita delle rivalutazioni è presente tra i proventi finanziari alla voce "rivalutazione polizze".

Di seguito il dettaglio delle polizze assicurative a ricapitalizzazione al 31/12/2023:

DESCRIZIONE	31/12/2022	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	RIVALUTAZIONI	LIQUIDAZIONI	31/12/2023
GENERALI ASSICURAZIONI N. 93372	22.801.826			556.365		23.358.191
GENERALI ASSICURAZIONI N. 93373	58.935.520			1.544.111		60.479.631
GENERALI ASSICURAZIONI N. 93374	34.695.544		34.695.544			-
GENERALI ASSICURAZIONI N. 100370	52.728.138			796.195		53.524.333
GENERALI ASSICURAZIONI N. 100372	56.810.580	14.120.854		4.456.283		75.387.717
GENERALI ASSICURAZIONI N. 110265		20.000.000		62.000		20.062.000
CNP (ex AVIVA ASSICURAZIONI)	11.662.453			73.870	11.736.323	-
Totale	**237.634.061**	**34.120.854**	**34.695.544**	**7.488.823**	**11.736.323**	**232.811.872**

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C.II) CREDITI

C.II.1) Verso iscritti

Le movimentazioni relative ai crediti sono rappresentate nelle tabelle seguenti:

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Crediti v/iscritti	*1.118.751.998*	*1.095.995.499*	*22.756.499*
Fondo svalutazione crediti	*-140.556.135*	*-156.401.907*	*15.845.772*
TOTALE	**978.195.863**	**939.593.592**	**38.602.271**

Crediti verso iscritti:

- € 215.886.803 si riferiscono a crediti per somme iscritte a ruolo riferite al Fondo Generale Quota A SIA per contributi fissi che per contributi di maternità (legge n. 379 dell'11/12/1990) di iscritti residenti in Italia e all'estero di cui € 37.857.367 relativi al ruolo 2023, € 177.469.438 relativi ad esercizi precedenti. Di questi ultimi è stato effettuato un prudente accantonamento al fondo svalutazione crediti. A fronte dell'importo totale, sono stati incassati € 6.363.197 nel corso del mese di gennaio 2024. Inoltre, al fine di assicurare la copertura della spesa relativa all'indennità di maternità così come richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stata incrementata la voce dei crediti per € 559.998. Nella tabella sottostante viene illustrata la totale copertura della spesa attraverso l'incremento del contributo di maternità.

Totale contributo maternità 2023	Totale prestazioni indennità maternità 2023 erogate	Differenza	crediti/iscritti per maternità 2023 utilizzata nel 2023
23.905.746	**24.465.744**	**559.998**	**559.998**

CREDITI V/ISCRITTI PER CONTRIBUTI A RUOLO QUOTA "A"	
2011 e precedenti	12.274.909
2012	4.042.299
2013	4.015.231
2014	9.242.101
2015	10.555.781
2016	12.338.721
2017	13.194.800
2018	17.537.056
2019	18.807.797
2020	22.597.161
2021	23.994.083
2022	28.869.498
2023	37.857.367
Contr. Maternità	559.998
TOTALE	**215.886.803**

- € 5.175.810 riguardano crediti nei confronti delle AASSLL di Foggia e Campobasso per la sospensione dei contributi concessa nelle zone colpite da calamità naturali per ordinanze governative e il cui incasso avverrà negli anni a seguire secondo il piano di rateizzazione disposto con le suddette ordinanze;
- € 5.364.429 per contributi di riscatto e interessi del Fondo Generale quota “A”, del Fondo di Previdenza Generale Quota “B” e dei Fondi Speciali, incassati interamente nel corso del mese di gennaio 2024;
- € 457.868.721 riguardano contributi, interessi e sanzioni degli iscritti al Fondo di Previdenza Generale Quota "B" di cui € 199.421.375 riferiti ad anni precedenti e € 258.447.346 relativi all’anno 2023 per i quali è in corso il pagamento rateale; rientrano altresì in tale somma sia i crediti derivanti da evasioni contributive desunti dalla comparazione effettuata tra le comunicazioni presentate per i proventi derivanti dall'attività libero-professionale e gli effettivi contributi versati, che quelli derivanti dalla procedura di incrocio dei dati in possesso della Fondazione con quelli dell’Anagrafe Tributaria. A fronte dell’importo totale, sono stati incassati € 12.291.400 nel mese di gennaio 2024. Di seguito il dettaglio suddiviso per annualità:

CREDITI V/ISCRITTI AL F/PREV. GENERALE QUOTA "B"	
2009 e precedenti	693.552
2010	1.470.197
2011	2.025.272
2012	3.163.998
2013	4.280.408
2014	5.834.117
2015	7.823.418
2016	10.517.076
2017	13.656.819
2018	18.905.745
2019	25.082.292
2020	28.361.209
2021	29.685.905
2022	47.921.365
2023	258.447.346
TOTALE	**457.868.721**

- € 7.287.477 per recupero di pensioni e prestazioni erogate e non dovute di seguito dettagliate:

CREDITI PER RECUPERO PRESTAZIONI	
2013 e precedenti	24.496
2014	7.445
2015	23.522
2016	7.069
2017	16.036
2018	283.894
2019	521.094
2020	1.410.923
2021	771.236
2022	1.684.858
2023	2.536.905
TOTALE	**7.287.477**

- € 35.754.769 relativi a crediti per contributi di ricongiunzione (L. 45/90) dovuti dagli iscritti e dagli enti gestori della posizione contributiva di provenienza, determinati in base alle domande accettate dai singoli iscritti nel corso del 2023 e precedenti. Di seguito il dettaglio suddiviso per annualità:

CREDITI DA TRASFERIMENTO PER RICONGIUNZIONE	
2006 e precedenti	2.594.998
2007	461.545
2008	1.171.197
2009	314.616
2010	353.004
2011	690.173
2012	1.060.184
2013	1.133.640
2014	912.164
2015	1.028.981
2016	931.813
2017	1.048.913
2018	555.160
2019	1.299.488
2020	1.640.736
2021	2.603.127
2022	4.184.281
2023	13.246.396
DA TRATTENERE SU PENSIONI	524.352
TOTALE	**35.754.769**

- € 48.464 relativi a somme pagate in eccedenza a terzi pignoranti da restituire a vari pensionati;
- € 390.722.096 relativi a crediti nei confronti delle AASSLL riferiti a contributi dei Medici iscritti ai Fondi Speciali, in ossequio al principio della competenza economica incassati nei primi mesi dell'esercizio 2024;
- € 355.159 relativi a crediti per contributi 2023 v/società odontoiatriche introdotti con l'art.1 comma 443 della Legge di Bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205).
- € 288.270 relativi a crediti per recupero indebiti pensioni Quota B.

Le attività poste in essere dagli uffici della Fondazione per l'incasso e il recupero della contribuzione dovuta dagli iscritti, hanno consentito un decremento del Fondo Svalutazione crediti al 31 dicembre rispetto al precedente esercizio.

La composizione del Fondo svalutazione crediti è così ripartita in applicazione dei criteri illustrati in premessa:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/ISCRITTI - COMPOSIZIONE AL 31/12/2023		
	2022	2023
CREDITI V/ISCRITTI PER RUOLO QUOTA "A"	93.263.591	85.005.889
CREDITI V/ISCRITTI QUOTA "B"	61.454.846	53.844.495
CREDITI PER REC.PRESTAZIONI EROGATE E NON DOVUTE	1.683.470	1.705.751
	156.401.907	140.556.135
UTILIZZI	-1.070.319	
	155.331.588	
RILASCIO DEL FONDO AL 31/12/2023	-14.775.453	

C.II.2) Verso imprese controllate

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Crediti v/Enpam Real Estate srl	*1.099.616*	*585.315*	*514.301*
TOTALE	1.099.616	585.315	514.301

In tale voce relativamente alla partecipata Enpam Real Estate S.r.l. risultano:

- € 814.204 per importi sostenuti dalla Fondazione relativi ad indennizzi e anticipazioni di competenza della controllata;
- € 285.412 per rimborso su oneri relativi al personale distaccato riguardante le voci accessorie (straordinari, missioni, indennità, oneri previdenziali, accantonamento TFR e buoni pasto) erogate sulle retribuzioni.

C.II.5 bis) Crediti tributari

Il valore al 31/12/2023 della voce, pari ad € 25.149.809, risulta così composto:

Crediti per recupero imposte (ritenute IRPEF, addizionale regionale, comunale, recuperi da 730, ritenute operate su prestazioni)	€	529.194
Crediti da dichiarazione mod. 770	€	95.834
Crediti per IRPEG e ILOR anni prec.	€	4.806.321
Crediti per acconto imposta sostitutiva su TFR	€	236.028
Crediti per acconto imposta sostitutiva mutui	€	26.795
Crediti v/Comuni (ICI)	€	913.573
Crediti per IMU da recuperare	€	16.250
Interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR	€	2.461.743
Crediti per rimborso IRPEF	€	160.723
Totale crediti v/Erario ed altri Enti territoriali	€	9.246.461

A ciò si aggiunge:

- il credito correttamente appostato di € 12.685.658 relativo alla 1a e 2a rata di acconto 2023 dell'imposta IRES (€ 11.342.076), a cui si aggiunge il 1° e 2° acconto dell'imposta IRAP (€ 1.343.582). Tali importi verranno compensati in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi nel 2024;

- i crediti per gli acconti IMU (€ 541.023). Per tali imposte, relativamente agli Enti non commerciali, è stata prevista una diversa modalità di versamento in rate scadenti il 16 giugno e il 16 dicembre e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, il 16 giugno dell'anno successivo;
- il credito di € 2.675.007 per imposta sui dividendi pagati all'estero nel 2023 e di € 1.660 per detrazione IRES per lavori eseguiti sugli immobili della sede.

C.II.5 quater) Crediti verso Altri

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Crediti v/Locatari di immobili	*23.837.418*	*23.729.524*	*107.894*
Fondo svalutazione crediti v/locatari	*-19.980.627*	*-18.846.181*	*-1.134.446*
Crediti v/il personale	*44.644*	*29.553*	*15.091*
Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	*20.285.587*	*20.506.866*	*-221.279*
Crediti v/fornitori	*179.324*	*815.767*	*-636.443*
Crediti diversi	*68.301.040*	*100.155.632*	*-31.854.592*
Fondo svalutazione crediti diversi	*-1.342.786*	*-1.234.754*	*-108.032*
Crediti v/Banche	*9.562.191*	*1.643.186*	*7.919.005*
Crediti v/Fondi Immobiliari e società partecipate	*0*	*52.157.848*	*-52.157.848*
TOTALE	**100.886.791**	**178.957.441**	**- 78.070.650**

Crediti verso locatari immobili

I crediti verso i locatari degli immobili risultano, al 31/12/2023, pari a complessivi € 23.837.418, di cui l'importo di € 23.453.288 è costituito da crediti riferiti agli esercizi 2022 e precedenti, e per la rimanente somma di € 384.130 da crediti per canoni di locazione, recuperi spese di gestione maturati nel corso del 2023. Dell'importo totale del credito, la somma di € 490.082 si riferisce alla amministrazione dei precedenti gestori.

La composizione del Fondo Svalutazione Crediti tiene conto del probabile livello di esigibilità che si ritiene vada decrescendo nel corso del tempo i cui criteri sono dettagliati nella premessa della Nota Integrativa.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/LOCATARI DI IMMOBILI - COMPOSIZIONE AL 31/12/2023		
	2022	2023
CREDITI V/ LOCATARI	18.846.181	19.980.627
	18.846.181	19.980.627
UTILIZZI	-180.891	
	18.665.290	
INCREMENTO DEL FONDO AL 31/12/2023	1.315.337	

Crediti verso il personale

In tale voce per un totale di € 44.644 sono comprese rate di mutui scadute al 31/12/2023 per € 24.384 relative al personale in quiescenza e l'anticipo per acquisto titoli di viaggio Metrebus per € 20.260.

Crediti verso Inps e altri enti previdenziali

La voce per complessivi € 20.285.587 comprende € 15.239.500 quale quota di accantonamenti di TFR maturato e assoggettato a rivalutazione nei confronti dei dipendenti dell'Ente al 31/12/2023 confluiti al Fondo di tesoreria Inps, oltre ad altri crediti per indennità di maternità, malattia ed assegni familiari e rimborso infortuni per un totale di € 33.122

La voce comprende inoltre € 5.012.965 quale credito vantato nei confronti dell'Inps per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 32, comma 1, del D.L n. 50 del 17/05/2022 e dall'art. 19, comma 1, del D.L n. 144 del 23/09/2022 di cui € 3.251.235 erogati a titolo di *"bonus inflazione"* ed € 1.707.595 erogati a titolo di *"bonus energia",* oltre ad € 54.135 quale credito vantato nei confronti dell'Inps per l'applicazione del comma 7 art. 70 L. 388/2000 che ha previsto la corresponsione di un importo aggiuntivo da erogare a favore dei soggetti titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo non superi il trattamento minimo del fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps e il cui reddito complessivo non superi il limite di una volta e mezzo la pensione minima. Come stabilito dalla legge, la Fondazione eroga in via provvisoria le somme ai soggetti che risultano averne diritto, in attesa della verifica reddituale e dopo aver espletato gli opportuni accertamenti. A seguito dei controlli effettuati gli importi erogati e non dovuti vengono recuperati con trattenute sui ratei di pensione.

Crediti v/fornitori

La voce per € 179.324 comprende somme corrisposte a fornitori, in attesa di rendicontazione da parte degli stessi o di documento fiscale (fattura).

Crediti diversi

La voce, per un importo complessivo di € 68.301.040, risulta così composta:

- € 5.222.029 riferita a crediti verso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, che rappresentano per € 77.049 somme anticipate dalla Fondazione relative alla maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della L. 15/4/1985 n. 140 e successive modificazioni il cui onere è a totale carico del Tesoro; € 4.792.736 quale parziale rimborso di prestazioni di maternità, in forza degli artt. 78 e 83 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 ed € 352.244 per trattamenti erogati a favore delle vittime del terrorismo;
- € 58.086.287 per crediti verso cooperative riferite a somme trattenute dai Notai, in sede di rogito e relative alle unità da sanare, fino alla presentazione delle domande di concessione in sanatoria (art. 40).
- € 1.556.089 quali crediti nei confronti delle SGR, acquirenti degli immobili del Project Dream, per costi di utenze fatturati alla Fondazione ma di competenza delle stesse;
- € 254.668 per crediti verso mutuatari, di cui € 195.578 rappresentano la quota capitale ed interessi su mutui edilizi concessi sia agli Ordini dei Medici che agli iscritti oltre alle spese legali da recuperare per € 374; nei confronti di questi ultimi il credito comprende anche gli interessi di mora maturati per € 58.716;
- € 1.333.143 per crediti nei confronti delle AA.SS.LL. relativi alle penalità per ritardato pagamento dei contributi dei medici convenzionati, per i quali l'Ente ha promosso le opportune azioni per il loro recupero, anche per via legale;
- € 1.848.824 così composto:
  - € 1.201.507 relativi al residuo credito v/Fondo Antirion comparto Hotel a seguito di accordo transattivo tra Gruppo Una Spa, Antirion SGR Spa e la Fondazione;
  - € 34.582 v/ Fondo Sanità relativi a conguagli di oneri condominiali anni precedenti sull'immobile di Via Torino 38;
  - € 21.311 quale credito vs ANTIRION SRG per costi relativi a utenze pagate da Fondazione sugli immobili ceduti;
  - € 478.759 quali crediti v/acquirenti immobili dismessi per somme anticipate da recuperare relativi ad utenze e tributi vari;
  - € 26.150 quali crediti per oneri condominiali anticipate per conto di locatari immobili dismessi
  - € 4.240 per crediti di spese legali da recuperare;
  - € 45.000 per crediti relativi a corsi di formazione finanziata;
  - € 5.427 per crediti v/F.do Sanità relativi alla gestione del personale in distacco;
  - € 31.848 relativi a crediti riferiti alla sommatoria di vari recuperi.

La voce fondo svalutazione crediti diversi per totali € 1.342.786 quale posta rettificativa, accoglie le somme prudenzialmente accantonate relative a crediti la cui esigibilità non risulta certa.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DIVERSI- COMPOSIZIONE AL 31/12/2023		
	2022	2023
ALTRI CREDITI	126.743	262.163
CREDITI PER SOMME AGGIUNTIVE (sanzioni per ritardato pagamento contributi AASLL)	1.089.732	1.062.790
MUTUI	18.279	17.833
	1.234.754	1.342.786
UTILIZZI	-446	
	1.234.308	
INCREMENTO DEL FONDO AL 31/12/2023	108.478	

Crediti verso banche

L'importo di € 9.562.191 comprende la somma € 6.197.026 relativa ai dividendi azionari/coupon 2023 che verranno incassati nel 2024 e gli interessi maturati al 31.12.2023 per € 3.365.165, da accreditare su vari c/c bancari.

C.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4) Altre Partecipazioni

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Altre Partecipazioni	29.490.569	7.362.129	22.128.440
TOTALE	29.490.569	7.362.129	22.128.440

La voce accoglie il valore residuo della partecipazione nel Fondo Asian Property II per n.151,70 quote per un valore pari ad € 101.369. Il fondo, che è in fase di liquidazione, ha rimborsato il 99% del capitale e rimane una quota marginale per completare la procedura di liquidazione totale.

La voce comprende anche il valore contabile della partecipazione al Fondo Eurocare, riclassificato nell'Attivo circolante per € 30.000.000. Tale valore è stato poi allineato all'ultima valorizzazione disponibile al 30/09/2023 che ha comportato una svalutazione pari € 610.800.

Entrambe le partecipazioni fanno riferimento al comparto Beni Reali di seguito dettagliate:

DESCRIZIONE	ANNO ACQUISTO	VALORE DI BILANCIO 2022	DIVIDENDI FINO AL 2022	SVALUTAZIONI 2023	RICLASSIFICHE	VALORE DI BILANCIO 2023	DIVIDENDI 2023
FONDO SEB-ASIAN PROPERTY II	2012	101.368,51	2.051.968,92			101.368,51	-4.093,74
TSC Fund – Eurocare Real Estate Fund	2018	0,00	3.060.000,00	-610.800,00	30.000.000,00	29.389.200,00	585.000,00
TOTALE		101.368,51	5.111.968,92	- 610.800,00	30.000.000,00	29.490.568,51	580.906,26

C.III.5) Strumenti finanziari derivati attivi

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Strumenti finanziari derivati attivi	69.210.283	87.549.933	-18.339.650
TOTALE	**69.210.283**	**87.549.933**	**- 18.339.650**

La voce recepisce il fair value attivo dei contratti forward, relativi ad operazioni di copertura su cambi poste in essere dai Gestori dei portafogli mobiliari nel corso dell'esercizio 2023 e non ancora scaduti alla chiusura dell'esercizio. La differenza tra il valore del fair value attivo e quello esposto tra gli strumenti finanziari derivati passivi è pari a positivi € 36.384.362 e risulta iscritta in una specifica Riserva di Patrimonio Netto denominata "Riserva copertura flussi finanziari", così come previsto dall'OIC 32. I derivati di copertura iscritti al 31/12/2022 sono stati interamente chiusi nell'esercizio 2023.

C.III.6) Altri titoli

Alla chiusura dell'esercizio il patrimonio finanziario iscritto nell'attivo circolante (mandati in delega di gestione/fondi e gestione diretta) è pari ad € 14.950.335. La voce è composta come di seguito indicato:

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Attività finanziarie non immobilizzate	14.909.467.539	16.870.788.350	- 1.961.320.811
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	40.867.581	14.512.862	26.354.718
TOTALE	**14.950.335.120**	**16.885.301.212**	**- 1.934.966.092**

Si segnala che ai fini del bilancio in corso, la Fondazione ha ritenuto di non applicare la norma contenuta nel DL 73/2022 (Legge 122/2022), applicata al Bilancio Consuntivo 31/12/2022 e riproposta anche quest'anno dal decreto MEF 14 Settembre 2023. Pertanto, il controvalore finale degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo circolante alla presente voce, sono stati determinati applicando i criteri ordinari previsti dal Codice Civile.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile in parte alle operazioni di acquisto e vendita e in parte all'effetto della valutazione del portafoglio al 31/12/2023.

Al termine dell'esercizio, il portafoglio finanziario liquido (sia circolante che immobilizzato) subisce una riduzione per disinvestimenti complessivi (relativi a mandati di gestione e Fondi) pari ad € 502 milioni. La variazione comprende l'incremento della componente attiva (per € 1.778 milioni di euro) e la riduzione di quella indicizzata (per € -2.280 milioni di euro), così come dettagliato sotto:

Apporti e prelievi strategie attive:

- Strategia d'investimento "Alternativi" disinvestimento per 28 milioni di euro
- Strategia d'investimento "Azionario Globale Attivo" disinvestimento per 50 milioni di euro
- Strategia d'investimento "Azionario Italia" investimento per 25 milioni di euro
- Strategia d'investimento "Obbligazionario Corporate Attivo" investimento per 600 milioni di euro
- Strategia d'investimento "Obbligazionario Globale" disinvestimento per 350 milioni di euro
- Strategia d'investimento "High Yield Attivo" disinvestimento per 153 milioni di euro
- Strategia d'investimento "Polizze" disinvestimento per 11 milioni di euro
- Strategia d'investimento "Obbligazionario Governativo Globale" investimento per euro 1.745 milioni di euro

Apporti e prelievi strategie indicizzate:

- Portafoglio "Obbligazionario Breve Termine" disinvestimento per 2.530 milioni di euro
- Portafoglio "Obbligazionario Governativo Globale" investimento per 125 milioni di euro
- Portafoglio "Obbligazionario Corporate" investimento per 125 milioni di euro

Si precisa che la variazione del portafoglio finanziario iscritto nell'attivo circolante è generata, dall'attribuzione delle risorse prelevate dalla strategia "Obbligazionario a breve termine" e destinate al portafoglio di copertura (Strategia "Obbligazionario Governativo Globale") tramite l'acquisto dei BTP iscritti, coerentemente con la finalità di lungo periodo, nell'attivo immobilizzato.

Quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari O.I.C.R. acquistati e venduti nell'anno 2023 - Comparto Alternativi

Con riferimento al comparto Alternativi, la Fondazione ha deliberato di disinvestire parzialmente la posizione relativa al seguente fondo:

ISIN	DESCRIZIONE	QUOTE	CONTROVALORE	Tipologia Portafoglio	Altre informazioni
IT0004743917	Hedge Invest	38,96	- 25.000.000,00	Portafoglio Alternativi	Disinvestimento Parziale
TOTALE			- 25.000.000,00		

Comparto Azionario Italia

Con riferimento al comparto Azionario Italia, è stato effettuato nel corso dell'esercizio un investimento in un nuovo fondo come di seguito specificato:

ISIN	DESCRIZIONE	QUOTE	CONTROVALORE	Tipologia Portafoglio	Altre informazioni
IT0005277881	Fideuram — Piano Azioni Italia	1.627.286	25.000.000,00	Portafoglio Azionario Italia	Investimento
TOTALE			25.000.000,00		

Comparto High Yield

Con riferimento al comparto High Yield, la Fondazione ha deliberato di disinvestire parzialmente le posizioni relative ai seguenti fondi:

ISIN	DESCRIZIONE	QUOTE	CONTROVALORE	Tipologia Portafoglio	Altre informazioni
IE00B72T6K57	Barings	593.753,71	- 50.000.000,00	Portafoglio High Yield Attivo	Disinvestimento Parziale
LU0778444652	Nordea	5.118.650,31	- 50.000.000,00	Portafoglio High Yield Attivo	Disinvestimento Parziale
LU1718492413	Robeco	590.179,41	- 50.000.000,00	Portafoglio High Yield Attivo	Disinvestimento Parziale
TOTALE			- 150.000.000,00		

Comparto Obbligazionario Corporate

Con riferimento al comparto Obbligazionario Corporate, sono stati effettuati nel corso dell'esercizio ulteriori acquisti di quote di fondi già esistenti come di seguito specificato:

ISIN	DESCRIZIONE	QUOTE	CONTROVALORE	Tipologia Portafoglio	Altre informazioni
LU1164219922	Axa Euro Credit	1.247.046,49	135.000.000,00	Portafoglio Obbligazionario Corporate Attivo	Investimento
LU0488034744	Schroeder Euro Corporate	8.674.334,08	155.000.000,00	Portafoglio Obbligazionario Corporate Attivo	Investimento
LU1815332348	Threadneedle Global Corporate	18.168.633,38	155.000.000,00	Portafoglio Obbligazionario Corporate Attivo	Investimento
LU2605936843	Vontobel Global Corporate	1.546.650,69	155.000.000,00	Portafoglio Obbligazionario Corporate Attivo	Investimento
TOTALE			600.000.000,00		

Comparto Azionario Mercati Emergenti

Con riferimento al comparto Azionario Mercati Emergenti, sono stati effettuati nel corso dell'esercizio ulteriori acquisti di quote di fondi già esistenti come di seguito specificato:

ISIN	DESCRIZIONE	QUOTE	CONTROVALORE	Tipologia Portafoglio	Altre informazioni
LU2600143072	Capital Group	572.691	70.000.000,00	Portafoglio Azionario Mercati Emergenti	Investimento
TOTALE			70.000.000,00		

Con riferimento allo stesso comparto, la Fondazione poi ha deliberato di disinvestire parzialmente le posizioni relative ai seguenti fondi:

ISIN	DESCRIZIONE	QUOTE	CONTROVALORE	Tipologia Portafoglio	Altre informazioni
LU1397645364	Candriam	27.106,36	- 35.000.000,00	Portafoglio Azionario Mercati Emergenti	Disinvestimento Parziale
LU0248044298	JP Morgan	378.501,14	- 35.000.000,00	Portafoglio Azionario Mercati Emergenti	Disinvestimento Parziale
TOTALE			- 70.000.000,00		

Codice ISIN	Descrizione del Titolo	Valore nominale al 31/12/2023	Prezzo storico	Valore storico al 31/12/2023	Prezzo carico al 31/12/2023	Valore carico al 31/12/2023	Prezzo mercato al 31/12/2023	Valore di mercato al 31/12/2023	Nuovo Valore di Carico 31/12/2023	Svalutazioni/ Rivalutazioni
LU1086645253	CLAREANT EUROPE LOAN-I-G EUR (ALCENTRA LTD)	68.486	938,36	64.264.446	895,38	61.320.846	925,95	63.414.595	63.414.595	2.093.750
LU0778444652	NORDEA 1 EUR HGH YLD-AI-EUR	9.984.492	11,30	112.789.266	9,80	97.842.264	10,39	103.720.897	103.720.897	5.878.634
LU1718492413	ROBECO HIGH YIELD BD-IBXH	1.143.873	98,10	112.188.735	85,11	97.338.875	87,95	100.586.053	100.586.053	3.247.179
IE00BYWM8751	CAIRN EUROP LN - SHS -A1- EUR	641.941	96,69	62.071.718	93,52	60.033.276	96,99	62.260.608	62.071.718	2.038.442
IE00B72T6K57	BARINGS GLOB HY BOND-B EURD	1.346.383	97,29	130.988.759	82,99	111.737.664	89,38	120.339.699	120.339.699	8.602.035
LU0248044298	JPMF EM MK EQ ID SHS JPM I EUR DISTRIBUT	1.206.143	117,51	141.731.468	93,46	112.722.956	92,12	111.112.202	111.112.202 -	1.610.755
LU2258404156	UBS L EQ CHN OP USD-IA3 EUR	444.433	200,49	89.102.246	137,80	61.242.811	114,48	50.878.643	50.878.643 -	10.364.168
LU1397645364	CANDR EQ L EMER MK-BF DISEUR	81.456	1.736,91	141.482.342	1.345,74	109.619.026	1.364,07	111.112.202	111.112.202	1.493.175
LU1926204493	FRANKL IN EM DEBT OP HC-YEH1	17.315.117	9,82	170.061.051	7,27	125.797.442	7,40	128.131.866	128.131.866	2.334.424
LU2257466727	91GSF-EM IG CD-I INC 2 EURH	5.944.499	19,55	116.209.144	15,23	90.533.964	15,04	89.383.598	89.383.598 -	1.150.366
IE00BYXWWG08	BARINGS EMKT SOV D-TRBEURDIS	1.681.161	96,61	162.412.198	69,13	116.220.218	73,73	123.951.970	123.951.970	7.731.752
LU2259865686	BLACKROCK GL-EMK COR BD-I4EH	11.894.800	9,71	115.523.889	7,82	93.027.924	7,79	92.660.495	92.660.495 -	367.429
LU1282651477	ALLIANZ US SH DUR HI-WH2EURI	165.407	998,73	165.195.899	885,44	146.458.550	920,00	152.174.201	152.174.201	5.715.651
LU1815332348	THREADNEEDLE-GLB CRP BD-IEC	18.679.032	8,53	159.296.720	8,53	159.296.720	8,65	161.532.533	159.296.720	-
LU0488034744	SISF-EURO CORP-ID QV	8.798.075	17,87	157.221.624	17,87	157.221.624	18,92	166.420.862	157.221.624	-
LU1164219922	AXA WORLD-EUR CR TOT R-ADEUR	1.247.046	108,26	135.000.000	108,26	135.000.000	114,10	142.288.004	135.000.000	-
IE00B4P5W348	GAM STAR-CAT BOND FUND-INSEI	13.174.652	8,32	109.583.320	8,32	109.583.320	8,68	114.386.277	109.583.320	-
LU2600143072	CAP GRP EMERGING MKT-A11D	572.691	122,23	70.000.000	122,23	70.000.000	124,41	71.248.466	70.000.000	-
LU2605936843	VONTOBEL-GL CRP BD-AQIHHD	1.577.427	100,19	158.046.937	100,19	158.046.937	102,31	161.386.550	158.046.937	-
LU2609567446	AZ FD 1 - ALLOCATION TREND EDI	20.050.759	5,00	100.253.794	5,00	100.253.794	5,45	109.296.686	100.253.794	-
IT0005277881	PIANO AZIONI ITALIA-I FIDEURAM	1.627.286	15,36	25.000.000	15,36	25.000.000	16,78	27.302.609	25.000.000	-
LU2606013691	CIFC SENIOR SECURED CORPORATE LOAN FUND	234.391	106,66	25.000.000	103,65	24.294.591	112,35	26.333.157	25.000.000	705.409
LU1071462532	PTR AGORA IC SH S I EUR-C-CAPITALISATION	824.927	127,89	105.499.956	127,89	105.499.956	128,30	105.838.177	105.499.956	-
IT0004743917	HEDGE INV GLOBAL FD-CL IV	47	580.559,55	27.371.061	580.559,55	27.371.061	677.373,76	31.935.463	27.371.061	-
XS1427886557	ARTBV 0 06/30/23	20.844.806	4,13	860.390	1,12	233.394	0,91	189.777	189.777 -	43.617
	Parti di OICR			2.657.153.965		2.355.696.214		2.427.885.591	2.382.000.330	26.304.116
	TOTALE			**2.657.153.965**		**2.355.696.214**		**2.427.885.591**	**2.382.000.330**	**26.304.116**

GESTIONI PATRIMONIALI

PORTAFOGLIO ATTIVO CIRCOLANTE E.N.P.A.M. AL VALORE DI MERCATO AL 31/12/2023						
DEPOSITO	Titioli di Stato	Parti di OICR	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Liquidità Disponibile	Totale complessivo
AMUNDI	-	841.441.999	-	-	-	**841.441.999**
ANIMA SGR	-	28.497.630	-	399.159.096	1.480.681	**429.137.406**
B.P.SONDRIO 1002	108.132.528	-	45.719.993	-	761.166	**154.613.686**
BANCA PATRIMON	130.690.282	-	15.806.663	-	2.851.886	**149.348.832**
BLACKROCK	66.068.079	249.230.851	1.768.738.064	-	19.536.272	**2.103.573.266**
BRANDYWINE	537.042.466	-	382.522.640	-	4.388.144	**923.953.251**
CR SUISSE AG	-	-	-	1.148.907.200	10.048.130	**1.158.955.330**
EURIZON CAPITAL	-	-	-	1.132.333.904	4.038.684	**1.136.372.589**
GOLDMAN SACHS	-	583.028.982	-	-	-	**583.028.982**
INVESCO	37.933.235	1.941.303	413.794.820	-	902.538	**454.571.895**
L & G	1.774.194.180	-	29.028.300	-	1.468.622	**1.804.691.102**
PIMCO	459.637.994	-	451.813.225	-	- 8.389.735	**903.061.484**
STATE STREET	1.868.086.847	-	3.483.396	-	1.765.625	**1.873.335.868**
VONTOBEL	-	191.130.037	-	-	920.822	**192.050.859**
WELLINGTON	-	6.117.252	-	288.796.821	1.094.745	**296.008.818**
Totale Mandati di Gestione	**4.981.785.611**	**1.901.388.054**	**3.110.907.100**	**2.969.197.021**	**40.867.581**	**13.004.145.366**

PORTAFOGLIO ATTIVO CIRCOLANTE E.N.P.A.M. AL VALORE DI CARICO AL 31/12/2023						
DEPOSITO	Titioli di Stato	Parti di OICR	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Liquidità Disponibile	Totale complessivo
AMUNDI	-	841.441.999	-	-	-	**841.441.999**
ANIMA SGR	-	27.935.842	-	362.384.046	1.480.681	**391.800.569**
B.P.SONDRIO 1002	107.012.330	-	45.305.133	-	761.166	**153.078.629**
BANCA PATRIMON	128.348.072	-	15.736.386	-	2.851.886	**146.936.344**
BLACKROCK	65.010.354	249.230.851	1.752.852.367	-	19.536.272	**2.086.629.845**
BRANDYWINE	504.799.801	-	374.267.418	-	4.388.144	**883.455.363**
CR SUISSE AG	-	-	-	1.045.805.566	10.048.130	**1.055.853.696**
EURIZON CAPITAL	-	-	-	991.948.029	4.038.684	**995.986.713**
GOLDMAN SACHS	-	583.028.982	-	-	-	**583.028.982**
INVESCO	36.950.428	1.939.076	409.739.753	-	902.538	**449.531.794**
L & G	1.771.777.324	-	29.028.300	-	1.468.622	**1.802.274.246**
PIMCO	453.662.776	-	444.819.601	-	- 8.389.735	**890.092.642**
STATE STREET	1.837.248.626	-	3.483.396	-	1.765.625	**1.842.497.647**
VONTOBEL	-	177.814.176	-	-	920.822	**178.734.998**
WELLINGTON	-	5.679.687	-	260.216.891	1.094.745	**266.991.322**
Totale Mandati di Gestione	**4.904.809.710**	**1.887.070.613**	**3.075.232.354**	**2.660.354.532**	**40.867.581**	**12.568.334.790**

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

L'attività di monitoraggio costante della giacenza sui conti correnti bancari ha determinato la possibilità di detenere una liquidità necessaria per far fronte alle spese di funzionamento e di gestione della Fondazione, allocando le risorse in eccesso attraverso un sistema di pianificazione e di programmazione trimestrale.

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Depositi bancari e postali	*348.771.186*	*374.795.650*	*-26.024.464*
Denaro e valori in cassa	*3.851*	*4.906*	*-1.055*
TOTALE	**348.775.037**	**374.800.556**	**-26.025.519**

C.IV.1) Depositi Bancari E Postali

La voce "*Depositi bancari e postali*" € 348.771.186 raggruppa i conti accesi a nome dell'Ente presso: Banca Popolare di Sondrio relativamente alla funzione di Cassiere a seguito della definizione della gara per l'affidamento dei servizi bancari, Banca Nazionale del Lavoro, BNP Paribas per la gestione di prodotti finanziari; Banca Popolare di Milano, dove confluiscono i contributi versati dalle AA.SS.LL. e da altri enti per i medici convenzionati e vengono pagate le mensilità di pensioni. Il conto corrente postale è interamente dedicato al pagamento delle pensioni tramite assegno postale.

C.IV.3) Denaro e Valori in Cassa

Tra le disponibilità liquide si riscontrano € 1.514 di denaro contante ed € 2.337 di valori in cassa.

D) RATEI E RISCONTI

L'ammontare complessivo dei ratei attivi (€ 82.966.105) si riferisce a proventi di natura finanziaria maturati nell'anno 2023, così dettagliati:

- € 80.430.559 si riferiscono alla quota di competenza del 2023 di cedole maturate su titoli dell'attivo circolante, che saranno incassate nel corso del 2024;
- € 2.535.546 sono relativi a ratei maturati sui forward in essere alla data del 31.12.2023.

I risconti attivi per complessivi € 192.496.975 sono rappresentati in maggior misura dall'importo delle pensioni (€ 184.141.288) e totalizzazioni (€ 5.436.675) pagate a fine dicembre 2023 e relative al mese di gennaio 2024.

La rimanente somma di € 2.919.012 è così ripartita:

- € 71.921 per coperture assicurative varie riguardanti personale dipendente, Dirigenti e componenti degli Organi statutari;
- € 2.055.406 per copertura polizza LTC per gli iscritti;
- € 791.685 per costi di competenza dell'esercizio 2024, sostenuti nel 2023, prevalentemente riferiti a canoni di manutenzione e assistenza su software, al rinnovo di diversi abbonamenti, oltre ad oneri di varia natura.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito per € 25.273.830.635 dalla riserva legale corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per € 36.384.362 e per € 538.345.554 dall'avanzo economico dell'esercizio 2023.

Destinando annualmente il risultato economico e considerando la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, l'importo complessivo del patrimonio netto risultante al 31/12/2023 ascende ad € 25.848.560.551 ben superiore al limite minimo delle cinque annualità delle pensioni rilevate per il 1994, limite stabilito dall'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo 30/6/94 n. 509 integrato dall'art. 59 comma 20 della legge 27/12/97 n. 449. Il rapporto del P.N. sulle pensioni al 1994 è pari a 61,77 mentre quello sulle pensioni in essere al 2023 è pari a 8,23.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle movimentazioni delle poste di patrimonio netto avvenute nell'ultimo triennio:

Patrimonio netto	Riserva legale (Dlgs 509/94)	Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi	Avanzo/Disavanzo a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Esistenza al 01.01.21	**23.953.136.125**				**23.953.136.125**
Destinazione dell'utile esercizi precedenti					
Variazioni					
Risultato dell'esercizio 31.12.2021				1.141.358.799	
Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2021	**23.953.136.125**			**1.141.358.799**	**25.094.494.924**
All'inizio dell'esercizio 01.01.2022	23.953.136.125			1.141.358.799	25.094.494.924
Destinazione dell'utile esercizi precedenti	1.141.358.799			-1.141.358.799	
Variazioni		79.826.387			79.826.387
Risultato dell'esercizio 31.12.2022				179.335.711	179.335.711
Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2022	**25.094.494.924**	79.826.387		**179.335.711**	**25.353.657.022**
All'inizio dell'esercizio 01.01.2023	**25.094.494.924**	79.826.387		**179.335.711**	**25.353.657.022**
Destinazione dell'utile esercizi precedenti	179.335.711			-179.335.711	
Variazioni		-43.442.025			-43.442.025
Risultato dell'esercizio 31.12.2023				538.345.554	538.345.554
Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2023	**25.273.830.635**	**36.384.362**		**538.345.554**	**25.848.560.551**

La tabella espone le varie componenti di patrimonio netto. Si evidenzia la variazione della "Riserva per copertura flussi finanziari" per € -43.442.025. Tale importo è la variazione negativa del "fair value" degli strumenti finanziari derivati a copertura del" rischio cambio".

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.2) per imposte, anche differite

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo imposte	*7.154.740*		*-7.154.740*	*0*
TOTALE	7.154.740	0	-7.154.740	0

Il Fondo si rilascia nella sua interezza a seguito della definizione del contenzioso INVIM attraverso l'istituto della "rottamazione "e di ulteriori contenziosi di lieve entità definiti per prescrizione.

B.3) Strumenti finanziari derivati passivi

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Strumenti finanziari derivati passivi	*32.825.921*	*7.723.546*	*25.102.375*
TOTALE	32.825.921	7.723.546	25.102.375

La voce comprende il fair value passivo dei contratti forward per le operazioni sui cambi che sono stati posti in essere dai Gestori dei portafogli mobiliari nel corso dell'esercizio 2023. La differenza tra il valore del fair value passivo e quello esposto tra gli strumenti finanziari derivati attivi è pari a € 36.384.362 e risulta iscritta in una specifica Riserva di Patrimonio Netto denominata "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", così come previsto dall'OIC 32. I derivati di copertura iscritti al 31/12/2022 sono stati chiusi nell'esercizio 2023.

B.4) Altri

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo rischi diversi	*4.849.367*	*0*	*3.114.757*	*1.734.610*
TOTALE	4.849.367	0	3.114.757	1.734.610

Il fondo rischi diversi ammonta a € 1.734.610. Nel fondo sono presenti:

- € 50.000 per una richiesta di risarcimento danni;
- € 100.000 (invariato dal 2022) per una richiesta di risarcimento danni;
- € 1.007.372 per contestazione su lavorazioni edili di manutenzione straordinaria in alcuni stabili di proprietà della Fondazione;
- € 107.103 (invariato dal 2022), quale residuo pagamento richiesto per consumi di energia elettrica e gas relativi agli ex stabili della Fondazione e riferiti a fatture emesse dal 2008 per le quali sono ancora in corso le opportune verifiche per accertare la fondatezza della richiesta;
- i residuali € 470.135 comprendono: € 137.726 quale valore stimato delle cause intentate all'Ente da personale dipendente per riconoscimenti di inquadramenti più favorevoli con conseguenti maggiorazioni retributive; € 332.409 quale corrispettivo corrispondente ad una annualità di stipendio da utilizzare in caso di cessazioni consensuali che potranno essere effettuate in base alle disposizioni contenute all'art. 22 lett. E del CCNL per il personale dirigente, il cui importo è stato definito conteggiando i soli destinatari della norma già in possesso dei requisiti di anzianità contributiva ivi previsti.
- Il decremento del fondo pari ad € 3.114.757 corrisponde prevalentemente all'esito positivo del II grado di giudizio che ha riconosciuto le ragioni della Fondazione Enpam nella contestazione di costi e compensi su lavori di costruzione della Sede di Piazza Vittorio.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo indennità di fine rapporto personale	*19.343.666*	*2.467.020*	*-2.686.226*	*19.124.460*
Fondo indennità di fine rapporto portieri	*130.614*	*0*	*-130.614*	*0*
TOTALE	**19.474.280**	**2.467.020**	**-2.816.840**	**19.124.460**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto di € 19.124.460 risulta incrementato di € 2.467.020 al netto dell'imposta sostitutiva pari al 17% della rivalutazione per l'anno 2023. Il decremento invece è di € 2.686.226 è dovuto alle cessazioni dal servizio e alle anticipazioni erogate nell'anno e al trasferimento delle quote per i dipendenti che hanno aderito ai diversi Fondi di Previdenza Complementare (UNIPOL/Fondo Sanità/Fondo Alleanza Previdenza).

D) DEBITI

D.4) Debiti verso banche

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Debiti verso istituti di credito e banche	*15.981.547*	*14.711.495*	*1.270.052*
Debiti per interessi passivi e spese di c/c	*0*	*54*	*-54*
TOTALE	**15.981.547**	**14.711.549**	**1.269.998**

Tale voce, per complessivi €15.981.547, comprende l'imposta sostitutiva sui proventi relativi a cedole di competenza 2023 che verranno addebitati nel corso del 2024.

D.7) Debiti verso fornitori

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Debiti p/dep.a garanzia regolare esecuz. Contratti	*6.193*	*0*	*6.193*
Debiti per fatture da liquidare	*1.397.335*	*1.187.945*	*209.390*
Debiti per fatture da ricevere	*4.546.818*	*5.211.320*	*-664.502*
Debiti per decimi a garanzia su stati di avanzamento lavori	*0*	*0*	*0*
TOTALE	**5.950.346**	**6.399.265**	**-448.919**

Tale voce accoglie l'importo dei debiti per fatture a vario titolo emesse nei confronti della Fondazione per € 5.944.153 e per € 6.193 come debito nei confronti di un fornitore per la regolare esecuzione dei lavori.

D.9) Debiti v/Imprese Controllate

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Debiti v/Enpam Real Estate Srl	*2.036.615*	*8.154.471*	*-6.117.856*
TOTALE	**2.036.615**	**8.154.471**	**-6.117.856**

Il saldo dei debiti v/Enpam Real Estate pari ad € 2.036.615, è rappresentato dalle somme dovute alla partecipata per fatture da ricevere, da liquidare e per decimi a garanzia dei lavori di manutenzione sugli stabili della Fondazione ceduti, a seguito di accordi con le controparti acquirenti degli stessi.

D.12) Debiti tributari

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Debiti per imposte e tasse	*27.251.357*	*25.838.145*	*1.413.212*
Debiti per ritenute su redditi di lavoro dipendente	*1.543.666*	*1.602.798*	*-59.132*
Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	*1.893.415*	*1.917.516*	*-24.101*
Debiti per ritenute su redditi di pensione	*77.366.578*	*64.865.908*	*12.500.670*
Debiti per addizionale IRPEF Regionale	*11.349*	*5.629*	*5.720*
Debiti per addizionale IRPEF Comunale	*5.308*	*2.720*	*2.588*
Debiti v/erario c/IVA split payment	*339.040*	*185.785*	*153.255*
TOTALE	**108.410.713**	**94.418.501**	**13.992.212**

Nei debiti per imposte e tasse sono compresi: € 13.069.884 quale accantonamento dell'imposta IRES dell'esercizio, € 1.447.167dell'imposta IRAP; € 12.181.786 quale imposta sostitutiva del 26% su proventi di titoli da liquidare in fase di dichiarazione mod. Unico redditi 2023 ed € 11.497 quale imposta sostitutiva sui mutui erogati nel corso dell'esercizio 2023. In tale voce sono compresi inoltre gli accantonamenti relativi al 2023 per IMU (€ 541.023). Per tale ultimo tributo, per gli Enti non commerciali, il conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta verrà effettuato l'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento.

Gli altri debiti espongono il saldo al 31 dicembre maturato per le imposte sulle retribuzioni, sul lavoro autonomo e sulle pensioni del mese di dicembre nonché l'imposta sostitutiva del 17% sulla rivalutazione del TFR e l'Iva da versare entro il mese di gennaio 2024 relativa all'applicazione dello split payment.

D.13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali per € 1.718.357 riguarda i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre 2023 da versare entro il mese successivo.

D.14) Altri Debiti

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Debiti v/iscritti	*43.542.064*	*42.500.353*	*1.041.711*
Debiti v/locatari	*2.489.282*	*2.879.678*	*-390.396*
Debiti v/il personale	*4.607.530*	*6.556.058*	*-1.948.528*
Debiti v/amministratori e sindaci	*90.484*	*97.093*	*-6.609*
Altri	*23.296.372*	*17.980.683*	*5.315.689*
TOTALE	**74.025.732**	**70.013.865**	**4.011.867**

Debiti v/iscritti

Il saldo dei debiti verso gli iscritti per € 43.542.064 è costituito dalle seguenti voci:

- debiti per pensioni € 35.332.981
- debiti per liquidazioni indennità ordinarie € 3.351.854
- debiti diversi € 4.100.344
- debiti v/pensionati p/trattenute su pensioni € 64.778
- debiti v/iscritti per maternità € 692.107

I debiti per pensioni si riferiscono a somme dovute agli iscritti a titolo di ratei di pensione maturati dopo il compimento del 68° anno di età la cui liquidazione non è ancora intervenuta alla fine dell'esercizio anche per

mancanza di specifica richiesta dagli aventi diritto. Sono compresi altresì gli importi dovuti a titolo di conguaglio delle pensioni già erogate.

I debiti per indennità ordinarie si riferiscono alle somme dovute per richieste di prestazioni in capitale presentate da iscritti ai Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. che non è stato possibile liquidare entro l'esercizio, nonché alle riliquidazioni delle prestazioni già erogate negli anni precedenti.

I debiti diversi accolgono prevalentemente somme da erogare relative ad indennità di invalidità temporanea e rimborsi di contributi il cui pagamento è avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2024.

I debiti verso pensionati per trattenute su pensioni riguardano somme trattenute in eccedenza da restituire ai medesimi.

I debiti verso iscritti per maternità rappresentano somme il cui pagamento è avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2024.

Debiti v/locatari

Trattasi di somme dovute agli ex conduttori degli immobili, per l'importo di € 2.489.282 costituito da depositi cauzionali versati dagli stessi che dovranno essere restituiti, oltre a vari conguagli da rimborsare, relativi ad anni precedenti.

Debiti v/personale

Il saldo dei debiti verso il personale per € 4.607.530 è costituito dalle seguenti voci:

- debiti per liquidazione del premio aziendale di risultato 2023 € 1.757.815
- debiti per oneri prev.li su premio aziendale di risultato 2023 € 492.188
- debiti per indennità varie e indennità accessoria dirigenti € 512.887
- debiti per ferie maturate e non godute € 1.728.609
- altri debiti € 116.031

I debiti per la liquidazione del premio aziendale si riferiscono al saldo del premio di risultato del personale dipendente che viene determinato con una percentuale variabile applicata al minimo tabellare della retribuzione e viene erogato nel mese di febbraio dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

Tutte le altre voci si riferiscono a somme di competenza dell'esercizio 2023 erogate al personale e dirigenti nei primi mesi del 2024.

Debiti v/Amministratori e sindaci

I debiti verso amministratori e sindaci per € 90.484 rappresentano le spettanze dovute per l'attività svolta nel 2023 che saranno liquidate nell'esercizio 2024.

Altri

Il saldo degli altri debiti per € 23.296.372 è così costituito:

altri debiti	2023
debiti per premi assicurativi da versare e assic. complementari	*11.431.347*
debiti per riemissioni di prestazioni previdenziali	*404.073*
debiti per trattenute c/terzi su pensioni	*647.132*
debiti per somme da attribuire	*387.732*
debiti per fidejussioni da restituire	*8.240*
altri debiti	*10.232.799*
fondo erogazioni assistenziali	*3.506*
debiti v/org. sind. quote inquilini	*8.289*
Fondo di solidarietà Covid-19	*160.210*
Deb. p/trattenute volontarie, pignoram.e cessioni su retribuzioni pers.	*13.044*
TOTALE	**23.296.372**

L'incremento della singola voce altri debiti rispetto al precedente esercizio riguarda prevalentemente le spese relative alle commissioni di gestione del portafoglio finanziario in delega affidato ai Gestori di competenza del 2023 che saranno regolate con addebiti sui vari conti di gestione nei primi mesi del 2024. Inoltre, si rileva un aumento in particolare dei premi assicurativi incassati dalle AA.SS.LL. da riversare alle compagnie assicuratrici nel corso del 2024

I debiti per premi assicurativi rappresentano i versamenti effettuati entro il 31 dicembre 2023 dalle AA.SS.LL. per l'assicurazione malattia dei medici di medicina generale e dei medici di guardia medica, da riversare alle Società di assicurazione.

Il saldo dei *debiti per riemissioni* di prestazioni previdenziali rappresenta il debito per ratei di pensione il cui accredito non è andato a buon fine che verranno restituiti nei primi mesi dell'anno successivo.

I *debiti per trattenute c/terzi su pensioni* rappresentano le somme da versare a titolo di pignoramento e di cessione del quinto.

I *debiti per somme da attribuire* rappresentano incassi ricevuti prevalentemente da locatari per i quali non è stato ancora possibile identificare e chiudere le relative partite creditorie.

I *debiti per fidejussioni da restituire* si riferiscono a spese di pubblicazione dei bandi di gare e avvisi di convocazione richieste agli operatori economici partecipanti alle stesse che verranno restituite al momento dell'aggiudicazione e rimborsate alla Fondazione dall'aggiudicatario.

Tra gli *altri debiti* per € 10.232.799 sono comprese somme di varia natura ed entità. La voce accoglie:

- € 9.647.082 quale accantonamento delle spese di gestione relative al portafoglio finanziario in delega affidato ai Gestori relative al 2023 e addebitate nel 2024;
- € 148.582 relativi a somme da corrispondere a vari consorzi e condomini per spese condominiali e consortili derivanti da conguagli;
- € 95.932 relativi a somme da corrispondere ad Ordini dei Medici in correlazione al loro utilizzo in favore degli iscritti dei servizi resi disponibili on line nell'area riservata agli Ordini sul sito WEB della Fondazione;
- € 296.704 per onorari da corrispondere a partecipanti di commissioni mediche nel corso dell'esercizio 2023;
- € 21.688 relativi all'accantonamento di oneri da corrispondere ratealmente per acquisto di apparecchiature telefoniche.
- € 17.482 relativi all'accantonamento di somme da corrispondere per spese legali.
- € 5.329 quale accantonamento di diversi importi di modesta entità.

Il *fondo erogazioni assistenziali* per € 3.506 esprime il residuo delle somme ricevute a titolo di donazioni e liberalità da destinare a scopi assistenziali, tra i quali l'indennità di gravidanza a rischio e l'integrazione indennità di maternità.

I debiti v/organizzazioni sindacali quote inquilini per € 8.289 sono relativi a somme versate da diversi conduttori da riversare alle rispettive organizzazioni sindacali.

Il *Fondo di Solidarietà Covid-19* per € 160.210 rientra nell'ambito delle iniziative intraprese dall'Enpam per l'emergenza Covid-19. Difatti, è stata sottoscritta una convenzione con la Banca d'Italia per onorare la memoria dei medici deceduti dopo aver contratto il virus con un concreto aiuto alle famiglie.

La convezione, firmata il 1°ottobre 2021, ha attivato un fondo destinato alle famiglie dei medici deceduti per Covid-19 per sostenerle nella formazione scolastica e universitaria dei figli superstiti e, laddove emergano situazioni di difficoltà sociale ed economica, per contribuire a garantire il mantenimento dell'intero nucleo familiare.

La convenzione ha durata 5 anni ed ha una dotazione garantita dalla Banca pari a € 750.000 alla quale si aggiunge un versamento di € 23.110 dall'Associazione Opere Antoniane onlus.

I *debiti v/terzi sulle retribuzioni del personale* riguardano le trattenute volontarie (CRAL e Sindacati) nonché i pignoramenti e le cessioni del quinto.

E) RATEI E RISCONTI

L'importo di € 6.223.163 è principalmente riferito a ratei passivi maturati sui forward, posti in essere dalle gestioni patrimoniali nell'ambito dei mandati a loro conferiti e presenti alla data del 31/12/2023.

I risconti passivi pari ad € 897 afferiscono principalmente a rate di mutui dei dipendenti incassati nel 2023 ma di competenza 2024.

Informativa sugli impegni, garanzie o beni di terzi in cauzione (ex Conti d'ordine).

Il saldo delle fideiussioni al 31/12/2023 a favore dell'Ente prestate da Istituti di Credito e Compagnie assicuratrici a garanzia degli impegni e adempimenti dei soggetti contraenti, è il seguente:

- € 13.582.142 di cui cauzione di € 1.660.000 prodotta da BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES - SUCCURSALE DI MILANO per la procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di "Banca Depositaria e servizi connessi al patrimonio mobiliare della Fondazione Enpam", cauzione di € 3.925.434 prodotta da Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per il rinnovo del servizio assicurativo Primi trenta giorni di malattia, cauzioni per un importo totale di € 7.996.708 rilasciate a garanzia di lavori di manutenzione della Sede, servizi di vigilanza, pulizia della Sede e numerosi altri contratti tra la Fondazione e altre società
- Gli impegni residui con riferimento ai fondi chiusi di private equity e private debt al 31/12/2023 sono pari ad € 1.763.743.915 (con riferimento a quelli sottoscritti in valuta Euro):

Denominazione Fondo	Tipologia	Impegno Sottoscritto	Valuta	Impegno Residuo
NETWORK CAPITAL PARTNERS	Private Equity	15.000.000	EUR	4.875.000
Principia II	Private Equity	7.500.000	EUR	-
SATOR	Private Equity	20.000.000	EUR	2.806.468
ADVANCE CAPITAL IV	Private Equity	13.900.000	EUR	1.541.694
PRINCIPIA III HEALTH	Private Equity	150.000.000	EUR	17.881.568
HAMILTON LANE FUND SCA	Private Equity	840.000.000	EUR	485.986.578
PANTHEON ACCESS SLP	Private Equity	180.000.000	EUR	77.488.000
SCHRODER ADVEQ EUROPE VII S.C.S.	Private Equity	80.000.000	EUR	16.728.000
SCHRODER CAPITAL PRIVATE EQUITY EUROPE VIII S.C.S.	Private Equity	86.300.000	EUR	52.702.777
EQUINOX AIFM S.A.	Private Equity	20.000.000	EUR	2.114.971
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND	Private Equity	80.000.000	EUR	24.138.359
NB RENAISSANCE PARTNERS III	Private Equity	75.000.000	EUR	25.636.692
FONDO ITALIANO CONSOLIDAMENTO E CRESCITA - FICC	Private Equity	60.000.000	EUR	13.862.726
PARTNERS GROUP SECONDARY 2020 EUR	Private Equity	100.000.000	EUR	44.834.393
CHINA - ITALY INDUSTRIAL COOPERATION FUND COMP A	Private Equity	75.000.000	EUR	39.712.229
VENTURITALY FONDO DI FONDI	Private Equity	40.000.000	EUR	29.840.959
UNITED VENTURE T-GROWTH	Private Equity	20.000.000	EUR	12.837.607
NEXTALIA PRIVATE EQUITY	Private Equity	50.000.000	EUR	24.157.015
PANTHEON ACCESS 2022	Private Equity	200.000.000	EUR	171.500.000
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	Private Equity	25.000.000	EUR	16.177.560
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND-European Pe II	Private Equity	65.000.000	EUR	56.064.302
FONDO ITALIANO CONS. E CRESCITA II - FICC II	Private Equity	40.000.000	EUR	39.576.632
FSI II	Private Equity	25.000.000	EUR	22.082.522
PEMBERTON EUROPEAN MID-MARKET DEBT FUND	Private Debt	40.000.000	EUR	1.414.992
ARCMONT DIRECT LENDING FUND (EX BLUEBAY)	Private Debt	40.000.000	EUR	8.444.845
SPRINGROWTH (MUZINICH SGR S.P.A)	Private Debt	15.000.000	EUR	-
TIKEHAU DIRECT LENDING V	Private Debt	101.000.000	EUR	9.191.000
VER CAPITAL CREDIT PARTNERS SMES VII SA	Private Debt	50.000.000	EUR	11.134.631
ICG EUROPE FUND VIII	Private Debt	75.000.000	EUR	56.959.053
EQUITA PRIVATE DEBT FUND II	Private Debt	30.000.000	EUR	8.242.859
CERBERUS CIP VII EUROPEAN GP SARL	Private Debt	90.000.000	EUR	39.916.553
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND III	Private Debt	55.000.000	EUR	7.729.141
BRIDGEPOINT CREDIT OPPORTUNITIES IV EUR	Private Debt	90.000.000	EUR	52.192.115
ANTHILIA BIT IV CO-INVESTMENT FUND	Private Debt	40.000.000	EUR	25.480.587
PERMIRA CREDIT SOLUTION V	Private Debt	100.000.000	EUR	59.300.000
F2I INFRASTRUCTURE DEBT 1	Private Debt	50.000.000	EUR	3.412.913
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND IV	Private Debt	55.000.000	EUR	36.593.299
ANIMA ALTERNATIVE 2	Private Debt	20.000.000	EUR	14.792.594
NEXTALIA CREDIT OPPORTUNITIES	Private Debt	50.000.000	EUR	41.393.280
DLF IV - Arcmont	Private Debt	50.000.000	EUR	50.000.000
Equita Private Debt Fund III	Private Debt	30.000.000	EUR	30.000.000
HitecVision - NEF II Comparto Italia	Private Equity	50.000.000	EUR	50.000.000
Investindustrial - Fondo Investindustrial ITAF	Private Equity	50.000.000	EUR	50.000.000
Quadrivio&Pambianco - Made In Italy II	Private Equity	25.000.000	EUR	25.000.000
				1.763.743.915

Gli impegni residui con riferimento ai fondi chiusi di private equity e private debt al 31/12/2023 sono pari a $ 634.978.826 (con riferimento a quelli sottoscritti in valuta $):

Denominazione Fondo	Tipologia	Impegno Sottoscritto	Valuta	Impegno Residuo
HARBOURVEST 2019 GLOBAL FEEDER AIF SCSp	Private Equity	80.000.000	USD	20.800.000
COLLER INTERNATIONAL PARTNERS VIII SLP	Private Equity	150.000.000	USD	71.897.653
GLENDOWER CAPITAL SECONDARY OPPORTUNITIES	Private Equity	120.000.000	USD	79.236.359
BLACKSTONE STRATEGIC PARTNERS FEEDER IX	Private Equity	100.000.000	USD	77.130.000
HARBOURVEST 2022 GLOBAL FEEDER AIF	Private Equity	230.000.000	USD	163.300.000
GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY BLACKROCK	Private Debt	48.000.000	USD	8.452.297
CRESCENT CREDIT SOLUTIONS VIIIB SCS	Private Debt	90.000.000	USD	44.538.109
BLACKROCK GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY II	Private Debt	55.000.000	USD	19.624.408
Coller Capital IX	Private Equity	150.000.000	USD	150.000.000
TOTALE				**634.978.826**

Gli impegni residui con riferimento ai fondi Immobiliari a Infrastrutturali 31/12/2023 sono pari ad € 497.956.668:

Denominazione Fondo	Tipologia	Impegno Sottoscritto	Impegno Residuo
FONDO INV PER L'ABITARE (FIA)	Fondo Immobiliare	29.097.633	1.328.081
F2I - TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	Fondo Infrastrutturale	200.000.000	1.184.198
FONDO ANIA F2I	Fondo Infrastrutturale	20.000.000	9.274.421
F2I - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI	Fondo Infrastrutturale	200.293.833	72.955.235
Fondo TAGES HELIOS II	Fondo Infrastrutturale	50.000.000	549.767
GREEN ARROW INFRASTRUCTURE OF THE FUTURE S.C.A.	Fondo Infrastrutturale	50.000.000	4.257.612
COIMA ESG City Impact Fund	Fondo Immobiliare	100.000.000	69.350.116
FONDO MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE 7	Fondo Infrastrutturale	200.000.000	186.747.782
EOS ENERGY FUND II	Fondo Infrastrutturale	45.450.000	22.082.440
EQUITER INFRASTRUCTURE II	Fondo Infrastrutturale	50.000.000	30.227.017
EDIF III (Igneo)	Fondo Infrastrutturale	100.000.000	100.000.000
TOTALE PARTECIPAZIONI IN FONDI		**1.044.841.466,14**	**497.956.668**

Nel corso del 2023 è stato dato avvio all'attività di prestito titoli con la controparte BNP Paribas, con riferimento ai mandati PIMCO, Legal & General, State Street e Credit Suisse.

Al 31 Dicembre la Fondazione ha ricevuto liquidità a garanzia dell'ammontare del portafoglio titoli oggetto di prestito per un importo pari a circa € 2,55 miliardi.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Prima di analizzare in dettaglio l'andamento delle gestioni previdenziali, appare opportuno evidenziare che le entrate contributive e la spesa previdenziale ed assistenziale risentono degli effetti derivanti dall'elevata crescita del tasso di inflazione registrato dall'Istat. Per l'anno 2023, la variazione media annua 2022 su 2021, infatti, è pari all'8,1%.

A) 1 RICAVI E PROVENTI CONTRIBUTIVI

I ricavi, per un totale complessivo di € 3.521.441.894, si riferiscono ai contributi dovuti dagli iscritti ai Fondi di previdenza gestiti dall'Ente di seguito specificati.

Fondo di previdenza Generale – "Quota A"

Fondo di Previdenza Generale "Quota A"	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Contributi quota base	469.426.943	448.823.293	20.603.650
Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	15.324.925	14.978.202	346.723
Contributi di riscatto di allineamento	32.089	45.092	-13.003
TOTALE	**484.783.957**	**463.846.587**	**20.937.370**

Il Fondo di previdenza generale – "Quota A" comprende: i contributi della quota base rivalutati, per l'anno 2023, nelle misure stabilite con delibera n. 68 del 15 settembre 2022, per € 469.426.943, dei quali € 1.370.547 relativi ad anni precedenti; i contributi versati all'Ente in base alla Legge 45/90 sulla ricongiunzione delle posizioni contributive per € 15.324.925; i contributi di riscatto di allineamento per € 32.089.

Influisce sull'incremento dei contributi quota base (+4,59%) la variazione registrata dall'indice ISTAT-FOI tra il mese di giugno 2022 ed il mese di giugno 2021 pari a 7,8%, sulla base del quale è stato determinato il 75% di tale variazione, pari a 5,85% ed a cui è stata applicata la maggiorazione di un punto e mezzo percentuale, ottenendo un indice di rivalutazione degli importi riferiti al 2022 pari a 7,35%.

La diminuzione della quota capitale dei contributi di riscatto (da € 45.092 del 2022 ad € 32.089 del 2023) è dovuta alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, dal momento che dall'1.01.2013 è stato abrogato l'istituto del riscatto di allineamento presso la "Quota A".

Risultano in aumento i ricavi contributivi a titolo di ricongiunzione che passano da € 14.978.202 del 2022 ad € 15.324.925 a seguito della costante attività di sollecito posta in essere dagli uffici volta a ridurre l'entità delle pratiche arretrate.

Fondo di previdenza Generale – "Quota B"

Fondo di Previdenza Generale "Quota B"	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Contributi commisurati al reddito	1.000.769.094	993.731.509	7.037.585
Contributi di riscatto	26.402.067	30.099.050	-3.696.983
Contributi 0,5% Soc. Odontoiatriche	8.234.019	7.470.744	763.275
Contributi su compensi amm.ri Enti Locali	4.984	21.943	-16.959
TOTALE	**1.035.410.164**	**1.031.323.246**	**4.086.918**

Presso la gestione "Quota B" del Fondo di previdenza generale sono versati i contributi commisurati al reddito libero professionale per € 1.000.769.094, dei quali € 21.394.331 relativi ad anni precedenti; i contributi di riscatto per € 26.402.067; il contributo dello 0,5% a carico delle Società Odontoiatriche per € 8.234.019, di cui € 99.590 riferito ad anni precedenti; i contributi calcolati su competenze degli Amministratori Enti Locali, versati ai sensi della Legge 3 agosto 1999 n. 265 per € 4.984.

Nell'esercizio 2023, i ricavi contributivi, nel complesso, risultano sostanzialmente in linea con i dati dello scorso esercizio.

In particolare, si evidenzia un lieve incremento dei contributi proporzionali calcolati sul reddito del 2022, pari al 2,07%. Il dato risente degli effetti negativi della crisi economica sul reddito dei professionisti. Inoltre, si registrano entrate contributive relative a esercizi precedenti pari a € 21.394.331. Tale importo è da imputare sia ai versamenti effettuati direttamente dagli iscritti per regolarizzare la propria posizione contributiva, sia all'intensificarsi dei controlli incrociati con i dati in possesso dell'anagrafe tributaria.

I contributi di riscatto risultano pari ad € 26.402.067, inferiori del 12,28% rispetto al medesimo dato del 2022 (€ 30.099.050).

I contributi versati dalle società odontoiatriche passano da € 7.470.744 ad € 8.234.019 (+10,22%).

Fondo della medicina convenzionata e accreditata

Gestione Medici di Medicina Generale

Gestione medicina generale	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Contributi ordinari	1.573.288.497	1.580.628.173	-7.339.676
Contributi di riscatto	22.826.073	27.440.472	-4.614.399
Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	26.207.499	21.016.071	5.191.428
TOTALE	**1.622.322.069**	**1.629.084.716**	**-6.762.647**

La gestione dei Medici di Medicina Generale comprende i contributi ordinari (compresi quelli dovuti dai medici transitati alla dipendenza che hanno optato per il mantenimento dell'iscrizione previdenziale all'Enpam e quelli versati dagli iscritti, su base volontaria, con l'aliquota modulare) pari, per il 2023, ad € 1.573.288.497, di cui € 11.151.331 relativi ad anni precedenti; i contributi di riscatto per € 22.826.073; i contributi versati a titolo di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90 per € 26.207.499.

Il lieve decremento dei contributi ordinari rispetto allo scorso esercizio (-0,46%) è da imputare principalmente al minor importo degli arretrati contributivi (€ 11.151.331 a fronte di € 45.083.395 del 2022). Risultano, infatti, esauriti gli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 per entrambe le categorie (medicina generale e pediatria), firmati dai sindacati maggiormente rappresentativi e ratificati dalla Conferenza Stato-Regioni in data 28 aprile 2022. Mentre, l'Ipotesi di ACN relativa al triennio 2019-2021 è stata siglata nel mese di febbraio 2024, quindi l'erogazione delle risorse relative agli arretrati per tale periodo avrà riflessi a partire dal prossimo esercizio.

Si evidenzia inoltre che il gettito contributivo risente, ormai da tempo, del crescente aumento degli iscritti che accedono al pensionamento con conseguente diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione.

Molti istituti contrattuali (quali ad esempio, le quote di ponderazione), infatti, non sono più riconosciuti dagli ACN di categoria; pertanto, i compensi percepiti dai nuovi professionisti in convenzione risultano più bassi rispetto a quelli dei loro colleghi medici più anziani che godevano dei benefici economici relativi a tali istituti. Inoltre, la platea dei nuovi pensionati risulta più alta rispetto a quella dei nuovi contribuenti. Ciò ha evidenti conseguenze negative sui ricavi contributivi della gestione.

I contributi ordinari riferiti all'esercizio 2023, infatti, risultano aumentati solo dell'1,73% rispetto al 2022.

Con riferimento ai contributi di riscatto, si evidenzia una diminuzione dell'importo rispetto allo scorso esercizio del 16,82% da imputare, principalmente, alla maggiore propensione ad accedere a tale istituto da parte di giovani medici, per i quali l'onere del riscatto è minore. Inoltre, è stata evidenziata negli ultimi anni la tendenza da parte degli iscritti prossimi alla pensione a riscattare non più l'intero periodo di studi universitari, ma solo il numero di anni utili per accedere al trattamento anticipato.

Le entrate da ricongiunzione, invece, aumentano del 24,70% rispetto al 2022. A seguito della costante attività di sollecito svolta dagli uffici, gli Enti interessati hanno prodotto la documentazione richiesta che ha permesso di liquidare, nel 2023, un maggior numero di domande.

Gestione Specialisti Ambulatoriali

Gestione specialistica ambulatoriale	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Contributi ordinari	308.242.576	310.410.984	-2.168.408
Contributi di riscatto	4.521.656	5.795.434	-1.273.778
Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	8.889.269	10.177.478	-1.288.209
TOTALE	**321.653.501**	**326.383.896**	**-4.730.395**

La gestione degli Specialisti Ambulatoriali comprende i contributi ordinari (compresi quelli dovuti dai medici transitati alla dipendenza che hanno optato per il mantenimento dell'iscrizione previdenziale all'Enpam) pari, per il 2023, ad € 308.242.576, di cui € 3.545.287 relativi ad anni precedenti; i contributi di riscatto versati dagli iscritti per € 4.521.656; i contributi versati a titolo di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90 per € 8.889.269.

Con riferimento ai contributi ordinari, si registra in consuntivo 2023 un lieve decremento dello 0,70% rispetto al 2022. Incide su tale decremento la diminuzione del numero degli iscritti attivi alla gestione, in quanto i nuovi ingressi non compensano il trend di crescita dei nuovi pensionamenti.

Anche per tale gestione la previsione di arretrati contrattuali si è esaurita con l'Accordo Collettivo Nazionale ratificato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 31 marzo 2020. Il nuovo ACN, la cui Intesa è stata siglata il 7 febbraio 2024, invece, avrà riflessi sulle entrate contributive dal prossimo anno.

Con riferimento ai contributi da riscatto e da ricongiunzione si registra un decremento più importante pari, rispettivamente, al 21,98% ed al 12,66%.

Gestione Specialisti Esterni

Gestione specialistica esterna	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Contributi ordinari	7.845.406	5.915.727	1.929.679
Contributi da società accreditate con il SSNN (ex L. 243/04)	23.959.761	20.064.917	3.894.844
Contributi di riscatto	130.492	102.211	28.281
Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	870.800	60.420	810.380
TOTALE	**32.806.459**	**26.143.275**	**6.663.184**

La gestione degli Specialisti Esterni comprende i contributi ordinari per € 7.845.406, di cui € 1.818.635 relativi ad anni precedenti; affluiscono alla gestione altresì i contributi pari al 2% del fatturato, dovuti dalle strutture che operano in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, come previsto dall'art. 1 comma 39 della legge n. 243/2004 per € 23.959.761, di cui € 4.382.775 relativi ad anni precedenti; i contributi di riscatto versati dagli iscritti per € 130.492; si registrano infine importi a titolo di ricongiunzione per € 870.800.

In dettaglio, le entrate contributive degli specialisti esterni accreditati *ad personam* risultano aumentate rispetto al 2022 del 32,62%; tale aumento è da imputare sia all'incremento dei contributi riferiti ad anni precedenti (che passano da € 86.447 a € 1.818.635), sia, in parte, in conseguenza all'incremento dell'aliquota contributiva per la branca a prestazione. Con delibera n. 64 del 7 luglio 2022 (approvata dai Ministeri vigilanti in data 16 febbraio 2023), infatti, è stato previsto il progressivo innalzamento (di due punti percentuali ogni anno a partire dal 2023 fino ad attestarsi al 26% nel 2027) dell'aliquota contributiva a carico dei professionisti appartenenti alla suddetta branca. Per il 2023, quindi, tale aliquota passa del 16% al 18%.

I versamenti contributivi dovuti dalle società di capitali accreditate nella misura del 2% sono superiori rispetto al 2022 del 19,41%. Tale maggiore importo deriva dalla sottoscrizione, in data 28 luglio 2022, del

nuovo Protocollo d'Intesa, successivo a quello stipulato nel 2016, che ha permesso alle società che hanno aderito di regolarizzare la posizione contributiva.

Le società che hanno dichiarato un fatturato nel 2023 risultano pari a 1.813. I beneficiari del contributo invece passano da 12.759 a 13.817.

Contributi di maternità

Contributi di maternità	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Contributi di maternità	24.465.744	18.698.101	5.767.643

Come è noto, al fine di provvedere alla copertura degli oneri derivanti dall'erogazione della indennità di maternità, l'art. 83 del Testo Unico ("Testo unico delle disposizioni legislative in materia *di tutela e sostegno della maternità e della paternità*"), dispone che gli Enti, con delibera approvata dai Ministeri vigilanti, provvedano a ridefinire annualmente il contributo individuale da porre a carico di ogni iscritto. La norma precisa, inoltre, che "*Ai fini dell'approvazione della delibera […], gli enti presentano ai Ministeri vigilanti idonea documentazione che attesti la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate*". Pertanto, l'Ente procede ogni anno alla rideterminazione del contributo di maternità posto a carico degli iscritti, in aderenza al dettato legislativo e alle indicazioni ministeriali che richiedono di evidenziare, con il massimo dettaglio possibile, tutti i dati relativi ai contributi riscossi e alle prestazioni erogate.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 69 del 15 settembre 2022, approvata dai Ministeri vigilanti con nota protocollo n. 1513 del 13 febbraio 2023, è stato rideterminato il contributo capitario di maternità per l'anno 2023, quantificandolo in € 69,70 (a fronte di € 49,93 del 2022).

Nella determinazione di tale importo, si è tenuto conto di significative modifiche normative intervenute in materia che comportano maggiori oneri a carico della Fondazione. In particolare - come esposto più avanti in riferimento all'indennità di maternità - è stata prevista l'estensione dell'indennità di maternità per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità (legge di bilancio 2022) ed è stata introdotta la tutela della cosiddetta "gravidanza a rischio" anche in favore delle libere professioniste (D.lgs. 30 giugno 2022, n. 105).

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Proventi patrimoniali	2.264.446	11.688.947	-9.424.501
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobili	1.550.190	310.201.634	-308.651.444
Altri ricavi e proventi	25.194.354	9.313.977	15.880.377
TOTALE	**29.008.990**	**331.204.558**	**-302.195.568**

Nell'esercizio 2023, sono stati emessi proventi per canoni di locazione per complessivi € 2.151.502 e ricavi per recupero spese di gestione per totali € 112.944.

I canoni di locazione sono inerenti esclusivamente ai tre immobili ad uso alberghiero di proprietà della Fondazione.

La voce "plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobili" per € 1.550.190 è riferita a quanto realizzato dalla vendita dell'immobile Via Emilio De Cavalieri 12.

Gli altri ricavi e proventi per totali € 25.194.354 si riferiscono per € 48.530 ai proventi della gestione Museale "Museo Ninfeo" a fronte degli oneri per la gestione dell'Area; (€ 61.259) al rimborso degli oneri per il personale distaccato in forza presso la Enpam Real Estate e Fondo Sanità (€ 4.961); per € 15.096.878 al

decremento del fondo svalutazione crediti conseguenza dell'efficientamento dei database e delle attività poste in essere per il recupero dei crediti a servizio della Previdenza al fine di meglio rappresentare l'effettiva movimentazione dei crediti di quota A e di quota B; per € 5.108.640 al rilascio del Fondo imposte per definizione del contenzioso INVIM; € 3.000.000 per rilascio del Fondo Rischi; € 915.275 per oneri accantonati negli anni precedenti e non dovuti; per € 450.000 per indennizzo risarcitorio riguardo il contenzioso verso la società AEDES; per € 249.539 al recupero delle spese legali, € 168.234 per rimborso degli oneri per il portierato di competenza delle SGR (Project Dream), e per i restanti € 91.038 ad altri proventi e recuperi.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) 7 a PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

La voce si riferisce alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti a carico di tutte le gestioni per un totale di € 3.342.956.382.

Prima di analizzare in dettaglio le singole gestioni, si fa presente che il crescente aumento, oramai da anni, della cosiddetta "gobba previdenziale" - ossia della numerosità di coloro che hanno maturato i requisiti per accedere alla pensione - e del conseguente numero dei nuovi pensionati ordinari, ha determinato un rilevante incremento degli oneri pensionistici.

Incide, inoltre, in maniera significativa sulla spesa per prestazioni il rilevante tasso di inflazione registrato dall'Istat; come sopra indicato, infatti, la variazione media annua 2022 su 2021 è pari all'8,1%.

Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale – "Quota A"

Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale "Quota A"	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Pensioni ordinarie, inabilità assoluta e permanente e superstiti	527.911.630	458.492.861	69.418.769
Prestazioni integrative	15.766.043	14.238.602	1.527.441
Integrazione al minimo art. 7 legge 544/88	2.478.011	2.390.691	87.320
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzione	24.066	0	24.066
Restituzione contributi (artt. 9 e 18 Regolamento)	115.949	142.736	-26.787
Rimborso contributi in più versati in esercizi precedenti	0	474.989	-474.989
Rettifiche contributi esercizi precedenti per sgravi	1.932.950	826.019	1.106.931
Recupero prestazioni esercizio corrente	-1.656.275	-1.622.748	-33.527
Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti	-405.387	-346.444	-58.943
TOTALE	**546.166.987**	**474.596.706**	**71.570.281**

L'importo di € 527.911.630 si riferisce alla spesa per pensioni ordinarie (€ 417.818.614), di inabilità assoluta e permanente (€ 18.111.487) e a superstiti (€ 88.343.200), nonché all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2023 (3.638.329).

L'importante incremento della spesa per pensioni ordinarie registrato nell'esercizio in esame rispetto allo scorso anno (+17,90%) è strettamente connesso all'aumento del numero di iscritti che accedono al pensionamento nonché all'elevato tasso di inflazione.

La spesa per pensioni di inabilità, in consuntivo 2023, è superiore del 5,65%, rispetto al dato del 2022. L'incremento è da imputare all'aumento dei beneficiari di tale trattamento a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile che può esporre ad un prevedibile incremento delle patologie invalidanti.

Per quanto riguarda la spesa per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), l'importo registrato in bilancio 2023 è maggiore dell'8,80% rispetto al 2022.

Con riferimento alle prestazioni assistenziali "Quota A", in sede di consuntivo 2023 viene indicato un importo pari ad € 15.766.043 superiore del 10,73% rispetto al 2022. L'incremento è da imputare all'aumento dei sussidi corrisposti nell'esercizio in esame, come, ad esempio, i sussidi a sostegno della neonatalità (erogati dal 2023 ad entrambi i genitori di qualunque genere iscritti all'Enpam), o quelli per calamità naturali la cui spesa è aumentata a seguito dei numerosi stati di calamità che hanno interessato il Paese. Incide, inoltre, l'esborso economico relativo alla polizza LTC e ai bandi previsti dalla Fondazione.

Sono registrati, inoltre, in bilancio 2023 € 2.478.011 a titolo di integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici, di cui all'art. 7 Legge 544/88.

La spesa comprende, inoltre, la restituzione dei contributi agli iscritti per € 115.949 e i trasferimenti ad altri Enti dei contributi (ricongiunzione passiva) per € 24.066.

Mentre, nella componente anni precedenti, risultano € 1.932.950 per rettifiche contributive.

Dalle somme sopra specificate vanno detratti gli importi a titolo di recupero di prestazioni erogate sia nell'esercizio corrente che negli esercizi precedenti, rispettivamente pari ad € 1.656.275 e € 405.387.

Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale – "Quota B"

Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale "Quota B"	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Pensioni ordinarie, inabilità assoluta e permanente e superstiti	376.283.326	304.487.837	71.795.489
Indennita' ordinarie	5.475.498	3.174.930	2.300.568
Restituzione contributi (artt. 9 e 18 Regolamento)	46.654	68.057	-21.403
Prestazioni assistenziali aggiuntive	3.132.830	2.157.227	975.603
Inabilità temporanea	6.077.745	5.419.064	658.681
Prestazioni a sostegno del reddito	0	5.331.207	-5.331.207
Rimborso contributi in più versati in esercizi precedenti	1.046.528	1.408.176	-361.648
Recupero prestazioni esercizio corrente	-433.215	-452.372	19.157
Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti	-1.662.333	-52.041	-1.610.292
TOTALE	**389.967.033**	**321.542.085**	**68.424.948**

L'importo di € 376.283.326 si riferisce alla spesa per pensioni ordinarie (€ 322.836.782), di inabilità assoluta e permanente (€ 8.877.963) e a superstiti (€ 35.868.730) e all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2023 (€ 8.699.851).

La gestione "Quota B" presenta ancora un onere per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Tuttavia, continua il *trend* di aumento delle pensioni ordinarie, come sopra indicato per la "Quota A".

La spesa per pensioni ordinarie, infatti, è superiore del 25,60% rispetto allo scorso esercizio.

Inoltre, in consuntivo 2023 si registra un onere per prestazioni di inabilità assoluta e permanente (€ 8.877.963) superiore del 9,23% rispetto all'importo del 2022 ed una spesa per prestazioni a superstiti (€ 35.868.730) maggiore del 15,04% rispetto al consuntivo 2022. Tale aumento, ormai da tempo, è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari sia agli effetti della maggiorazione per inabilità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Risulta in aumento anche l'importo di spesa relativa all'indennità in capitale - istituto introdotto nell'anno 2020 - pari, per il 2023, a € 5.475.498 a fronte di € 3.174.930 del 2022.

A titolo di prestazioni assistenziali si registra, per il 2023, un importo pari ad € 3.132.830, mentre nello scorso esercizio la spesa a tale titolo era pari a € 2.157.227.

Con riferimento alla spesa per inabilità temporanea si registra in consuntivo 2023 un dato pari a € 6.077.745 (+12,15% rispetto al 2022).

La spesa comprende, inoltre, la restituzione dei contributi agli iscritti per € 46.654. Mentre, nella componente anni precedenti, risultano € 1.046.528 per rimborso contributi versati in eccesso.

Dalle somme sopra specificate vanno detratti gli importi a titolo di recupero di prestazioni erogate sia nell'esercizio corrente che negli esercizi precedenti, rispettivamente pari ad € 433.215 e € 1.662.333.

Prestazioni del Fondo della medicina convenzionata e accreditata

Prima di analizzare in dettaglio le singole voci contabili delle gestioni del Fondo, si evidenzia che, a seguito dell'introduzione negli ACN della specialistica ambulatoriale e della medicina generale dell'istituto

dell'Anticipo della Prestazione Previdenziale (APP), l'Enpam ha recepito tale istituto all'interno del Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata (per la categoria degli specialisti ambulatoriali con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 55/2020 - approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 10607 del 22.09.2020 - e per la medicina generale con delibera n. 64/2022 - approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 1678 del 16 febbraio 2023).

Al 2023, risulta che hanno beneficiato dall'Anticipo della Prestazione Previdenziale 24 specialisti ambulatoriali di cui 8, dopo l'erogazione della APP, hanno cessato definitivamente l'attività professionale; mentre 14 medici di medicina generale hanno presentato richiesta per accedere alla APP con prima erogazione nel 2024.

Gestione Medici di Medicina Generale

Prestazioni della gestione medicina generale	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Pensioni ordinarie, inabilità assoluta e permanente e superstiti	1.789.616.646	1.521.693.534	267.923.112
Indennita' ordinarie	96.284.101	97.590.434	-1.306.333
Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni	3.571.029	4.191.721	-620.692
Assegni malattia	18.839.600	20.169.803	-1.330.203
Prestazioni a sostegno del reddito	0	41.538	-41.538
Rimborso contributi in più versati in esercizi precedenti	13.550	508.967	-495.417
Recupero prestazioni esercizio corrente	-4.699.076	-4.803.796	104.720
Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti	-700.717	-469.699	-231.018
TOTALE	**1.902.925.133**	**1.638.922.502**	**264.002.631**

La spesa per pensioni per la gestione dei Medici di Medicina Generale si riferisce alle pensioni ordinarie (€ 1.379.293.014), di inabilità assoluta e permanente (€ 44.014.937) ed a superstiti (€ 360.900.298) e all'ammontare di arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2023 (€ 5.408.397).

Come detto per le altre gestioni, l'elevato tasso di inflazione e l'aumento del numero degli iscritti che maturano i requisiti previsti per la pensione ordinaria e che accedono al pensionamento al raggiungimento di tali requisiti hanno determinato un sensibile incremento della spesa previdenziale.

Rispetto allo scorso esercizio, infatti, l'onere per le pensioni ordinarie, si incrementa del 21,39%.

Con riferimento alle pensioni di inabilità assoluta e permanente il relativo onere è superiore 5,35% rispetto al 2022. Al riguardo occorre evidenziare che l'innalzamento del requisito anagrafico per accedere al pensionamento di vecchiaia ha determinato una maggiore incidenza dell'insorgenza di patologie invalidanti nella fascia di età più avanzata.

Anche per i trattamenti a superstiti si registra un aumento fisiologico dell'onere (+6,77%).

Per quanto concerne la voce relativa alle indennità ordinarie, in consuntivo 2023 si registra una spesa pari ad € 96.284.101, inferiore rispetto al 2022 dell'1,34%.

Risultano appostati in bilancio € 3.571.029 derivanti dai trasferimenti ad altri Enti a titolo di ricongiunzione, (-14,81% rispetto al consuntivo 2022).

Anche la voce relativa agli assegni di malattia, pari ad € 18.839.600 risulta inferiore rispetto al medesimo dato del 2022 (-6,60% rispetto al 2021).

Nella componente anni precedenti, risultano € 13.550 per rimborso contributi versati in eccesso.

Dalle somme sopra specificate vanno detratti gli importi a titolo di recupero di prestazioni erogate sia nell'esercizio corrente che negli esercizi precedenti, rispettivamente pari ad € 4.699.076 e € 700.717.

Gestione Specialisti Ambulatoriali

Prestazioni della gestione specialistica ambulatoriale	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Pensioni ordinarie, inabilità assoluta e permanente e superstiti	401.880.533	344.027.137	57.853.396
Indennita' ordinarie	12.410.661	11.099.995	1.310.666
Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni	4.852.196	4.934.429	-82.233
Assegni malattia	1.483.782	1.157.296	326.486
Prestazioni a sostegno del reddito	0	1.257	-1.257
Rimborso contributi in più versati in esercizi precedenti	64.215	33.804	30.411
Recupero prestazioni esercizio corrente	-1.091.997	-976.139	-115.858
Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti	-158.197	-185.937	27.740
TOTALE	**419.441.193**	**360.091.842**	**59.349.351**

Per il 2023, gli oneri per pensioni relativi alla gestione degli Specialisti Ambulatoriali sono pari a: € 309.235.487 per prestazioni ordinarie (+20,58% rispetto al 2022), € 16.331.138 per pensioni di inabilità assoluta e permanente (+6,91%), € 72.754.549 per pensioni a superstiti (+6,16%) e € 3.559.359 relativi ad arretrati pensionistici erogati nel corso dell'anno 2023.

L'aumento della spesa pensionistica è da imputare, anche per tale gestione, all'elevato tasso di inflazione e all'aumento di coloro che accedono al trattamento pensionistico ordinario.

Per quanto concerne la voce relativa alle indennità ordinarie, per il 2023 si apposta un onere pari a € 12.410.661, superiore dell'11,81% rispetto al consuntivo 2022 (€ 11.099.995).

Gli oneri derivanti dai trasferimenti ad altri Enti a titolo di ricongiunzione risultano in bilancio 2023 pari a € 4.852.196.

Con riferimento, invece, all'indennità per inabilità temporanea si registra in consuntivo 2023 un importo pari a € 1.483.782 (+28,21% rispetto al 2022).

Nella componente anni precedenti, risultano € 64.215 per rimborso contributi versati in eccesso.

Dalle somme sopra specificate vanno detratti gli importi a titolo di recupero di prestazioni erogate sia nell'esercizio corrente che negli esercizi precedenti, rispettivamente pari ad € 1.091.997 e € 158.197.

Gestione Specialisti Esterni

Prestazioni della gestione specialistica esterna	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Pensioni ordinarie, inabilità assoluta e permanente e superstiti	52.136.850	48.765.368	3.371.482
Indennita' ordinarie	1.611.456	1.495.616	115.840
Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni	114.561	20.613	93.948
Assegni malattia	31.821	13.202	18.619
Prestazioni a sostegno del reddito	0	1.584	-1.584
Rimborso contributi in più versati in esercizi precedenti	38.699	35.633	3.066
Recupero prestazioni esercizio corrente	-267.287	-207.093	-60.194
Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti	-145.073	-76.194	-68.879
TOTALE	**53.521.027**	**50.048.729**	**3.472.298**

La spesa per pensioni per la gestione degli Specialisti Esterni si riferisce alle prestazioni ordinarie per un importo di € 33.069.222 (superiore del 6,42% rispetto al 2022), a quelle di inabilità assoluta e permanente pari ad € 1.509.898 (+8,63% rispetto allo scorso anno), a quelle a superstiti per € 16.314.242 (+6,81%) e alle prestazioni di competenza di esercizi precedenti per € 1.243.488.

Con riferimento alle indennità ordinarie, in consuntivo 2023 si registra un'uscita pari ad € 1.611.456, superiore rispetto al dato del consuntivo 2022 del 7,75%.

Per quanto riguarda gli oneri derivanti dai trasferimenti ad altri Enti a titolo di ricongiunzione, risultano in bilancio € 114.561.

Con riferimento, invece, all'onere relativo all'indennità per inabilità temporanea si registra un importo pari a € 31.821, a fronte di € 13.202 del 2022.

Nella componente anni precedenti, risultano € 38.699 per rimborso contributi versati in eccesso.

Dalle somme sopra specificate vanno detratti gli importi a titolo di recupero di prestazioni erogate sia nell'esercizio corrente che negli esercizi precedenti, rispettivamente pari ad € 267.287 e € 145.073.

Altre prestazioni Istituzionali

Altre prestazioni istituzionali: maternità	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Indennità di maternità	24.465.744	18.702.068	5.763.676
Recupero indennità di maternità erogata in esercizi precedenti	0	-3.967	3.967
TOTALE	**24.465.744**	**18.698.101**	**5.767.643**

Altre prestazioni istituzionali: genitorialità	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Gravidanza a rischio	636	267.387	-266.751
Integrazione indennità di maternità	699.911	744.001	-44.090
Sussidi a sostegno della genitorialità	5.768.718	3.349.920	2.418.798
TOTALE	**6.469.265**	**4.361.308**	**2.107.957**

La legge di bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 239) ha esteso l'indennità di maternità per ulteriori tre mesi, a decorrere dalla fine del periodo di maternità, in favore delle lavoratrici (tra cui anche le libere professioniste) "*che abbiano dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità, un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati*".

Inoltre, l'art. 2, comma 1, lett. v) del D.lgs. 30 giugno 2022, n. 105, integrando il comma 1 dell'art. 70, del *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità*, rubricato "*Indennità di maternità per le libere professioniste*", ha introdotto la tutela della cosiddetta "gravidanza a rischio" anche in favore di tale categoria di lavoratrici. In tale ipotesi, "*l'indennità di maternità è corrisposta anche per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto*".

Pertanto, l'importo appostato nel consuntivo 2023 per l'indennità di maternità è comprensivo anche della tutela per la gravidanza a rischio, nonché dei maggiori oneri derivanti dall'estensione ad ulteriori 3 mesi della corresponsione dell'indennità, ai sensi della legge di bilancio 2022 sopra indicata, ed è pari ad € 24.465.744.

Risultano, comunque, registrati € 636 a titolo di indennità per gravidanza a rischio erogata nel 2023, dovuti sulla base della precedente normativa.

Il Regolamento Enpam a tutela della genitorialità, inoltre, prevede diversi benefici a tutela degli eventi legati alla maternità.

Di seguito si indicano le altre prestazioni a tutela della genitorialità:

- *Integrazione indennità di maternità*, rivolta alle professioniste che percepiscono un reddito inferiore ad € 20.146,03 (per l'anno 2023). La prestazione è pari, per l'esercizio in esame, ad € 1.119,23 per un importo in bilancio di € 699.911.
- *Sussidi a sostegno della genitorialità,* per agevolare la fruizione di servizi di baby-sitting e della rete pubblica e privata accreditata dei servizi per l'infanzia entro i primi dodici mesi di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia. L'importo registrato in consuntivo 2023 e pari a € 5.768.718.

B.7.b) per servizi

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Acquisti	*188.619*	*149.545*	*39.074*
Pulizia, vigilanza, premi ass.ni	*1.231.896*	*1.153.241*	*78.655*
Manutenz.locali e relativi impianti della Sede	*936.801*	*978.824*	*-42.023*
Utenze	*710.194*	*697.014*	*13.180*
Prestazioni professionali	*5.854.765*	*8.396.201*	*-2.541.436*
Spese per servizi	*5.985.937*	*5.624.156*	*361.781*
Spese per gli Organi dell'Ente	*3.020.489*	*2.962.724*	*57.765*
Buoni pasto	*525.839*	*456.487*	*69.352*
Corsi aggiornamento per il personale	*471.434*	*458.063*	*13.371*
Spese e commissioni bancarie e postali	*56.106*	*45.081*	*11.025*
TOTALE	**18.982.080**	**20.921.336**	**-1.939.256**

- la voce acquisti per complessivi € 188.619 comprende l'acquisto di materiali di consumo (combustibili, carburanti, articoli di cancelleria, stampa di modulistica). L'incremento rispetto al 2022 è dovuto essenzialmente all'entrata a regime dei costi derivanti dalla nuova procedura di gara per l'acquisto di cancelleria e carta che si è svolta nel 2023;
- la voce pulizia, vigilanza e premi di assicurazione per complessivi € 1.231.896 in lieve aumento rispetto al 2022 (€ 1.153.241) si riferisce alle spese sostenute per la Sede relativamente a: pulizia dei locali (€ 637.828), vigilanza (€ 528.604), premi di assicurazione (€ 65.024) e premio assicurativo contro furti di beni all'interno della Fondazione (€ 439). L'incremento rispetto al precedente esercizio è imputabile all'entrata a regime dei costi derivanti dall'aggiudicazione della nuova procedura di gara del servizio di pulizia;
- la voce manutenzione locali e relativi impianti della Sede per complessivi € 936.801, si riferisce alla conduzione e manutenzione degli impianti (€ 750.635) e manutenzione macchinari, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio ed automezzi (€ 186.166). Il decremento si riferisce ad un'attenta manutenzione ordinaria periodica che ha ridotto la spesa per la manutenzione non programmata;
- le utenze della Sede per € 710.194 sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente sono riferite ai consumi di energia elettrica, acqua e utenze telefoniche;
- le prestazioni professionali risultano pari ad € 5.854.765 in diminuzione rispetto al precedente esercizio (€ 8.396.201). Le stesse si compongono di:

  Consulenze per totali € 570.425 (nel precedente esercizio € 466.913). Le somme sono da attribuirsi per € 135.321 a consulenze relative ad interpretazioni giuridiche delle disposizioni normative e applicabili alla Fondazione ed a collaborazioni per pubblicazioni sul Giornale della Previdenza; ad € 46.315 relativi alla consulenza per la creazione di una piattaforma di video content management, la raccolta e la produzione di contenuti specialistici in ambito Heath – Tech, che rappresenta lo stato dell'arte della ricerca scientifica e tecnologica applicata al campo della salute, anche in ambito odontoiatrico nonché per l'organizzazione e gestione degli eventi formativi; € 20.800 prestazioni consulenziali riguardanti valutazione dei rischi assicurabili, € 101.016 consulenza per la definizione dell'approccio metodologico per la rappresentazione dei processi della Fondazione e individuazione e valutazione dei rischi ad essi connessi;€ 58.365 a pareri tecnici di natura giuridica;€ 46.848 a consulenze per migliorare la sostenibilità integrata alla mission della Fondazione e rispondere alle necessità degli iscritti;€ 63.806 ad assistenza per valorizzazione del marchio Tech2Doc.

Ulteriori € 97.954 sono riferiti ad attività di assistenza legale necessarie alla Fondazione in materia di GDPR e a prestazioni consulenziali in ambiti diversi.

Studi indagini e rilevazioni non attinenti il patrimonio per € 169.668 (nel 2022 € 56.635) in aumento rispetto al precedente esercizio, l'importo è riferito al servizio di certificazione secondo gli standard ISO di tutti i processi organizzativi della Fondazione, alle spese per lo sviluppo di asset grafici creativi e design della nuova piattaforma Tech2Doc, di studio e realizzazione UX-UI, di gestione di una attività continuativa di publishing dei contenuti editoriali, nonché di organizzazione e gestione di eventi; al servizio di ricerca, studio e indagine per le attività di supporto nell'analisi strategica delle tendenze emergenti e dei principali megatrend, in particolare di natura tecnologica, al fine di valutarne i possibili impatti sulla Fondazione, sulla professione e, di riflesso, sul sistema sanitario e allo studio per la creazione di una banca dati e di un correlato tool di creazione e gestione di workflow di supporto decisionale;

Spese legali, compresa ass.za tecnica commissione tributaria per € 3.629.835 (nel 2022 € 4.218.065) in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Le somme riguardano prevalentemente: € 1.393.956 per assistenza legale in merito al proseguimento del procedimento, in sede d'appello, per la vicenda relativa ai titoli strutturati legati a portafogli CDO, avviate nei passati esercizi e ancora in essere; € 193.954 per patrocinio giudiziale e stragiudiziale riferito alla tutela del credito della Fondazione nei confronti degli iscritti contribuenti inadempienti ; € 596.952 per attività stragiudiziale inerente a situazioni di contenzioso in essere o ad evitare l'insorgere dello stesso a tutela dei diritti e degli interessi della Fondazione su questioni di particolare complessità; € 257.739 per assistenza legale nel procedimento instaurato per compensi su lavori di costruzione della sede di Piazza Vittorio; € 58.365 riferiti a varie azioni giudiziarie; € 1.069.165 per giudizi attinenti materie previdenziali ed onorari riferiti a vari procedimenti civili tutt'ora in corso.

Inoltre, risultano iscritti compensi riconosciuti ai patrocinanti tributari relativi all'assistenza tecnica fiscale e tributaria per € 59.704;

Accertamenti sanitari per € 116.168 (nel precedente esercizio € 229.625) riferiti alla partecipazione a commissioni mediche per l'accertamento di invalidità dei medici e visite fiscali a dipendenti;

Oneri previdenziali gestione separata INPS per € 29.889 (nel precedente esercizio € 31.708) riferiti ai contributi previdenziali su compensi professionali;

Oneri previdenziali gestione separata INPGI per € 5.404 riferiti ai contributi previdenziali su compenso professionale di un consulente;

Studi e indagini per la gestione previdenziale e per le professioni sanitarie per € 50.752 (nel precedente esercizio € 78.880). Tali oneri sono relativi prevalentemente ad onorari riconosciuti all'attuario per la valutazione e le attività connesse alle proiezioni attuariali riguardanti la redazione dei bilanci tecnici della Fondazione:

Compensi al Comitato di controllo interno per € 173.440 invariato rispetto al precedente esercizio;

Oneri per l'attività di sicurezza nei luoghi di lavoro per € 57.171 (nel precedente esercizio € 35.453) riferiti all'attività di sicurezza e di prevenzione compreso il monitoraggio nei luoghi di lavoro come da D. Lgs. 81/08;

Studi, indagini, analisi attinenti il patrimonio per € 870.218 (nel precedente esercizio € 562.150) riferiti:

- all'attività di Risk Analysis e Advisor e di Investment Advisory alla Società Link Consulting Partners per € 245.220 e alla società Prometeia Advisor Sim S.p.A. per € 170.800;
- a servizi per l'analisi e monitoraggio della performance del portafoglio mobiliare per € 159.327

- a servizi per il monitoraggio dei fondi del portafoglio Beni Reali nonché a quelli per la ricerca di mercato per i nuovi investimenti per € 66.071;
- ai servizi di consulenza svolta al fine di evitare rischi reputazionali relativi a persone fisiche e giuridiche, a consulenze per la valutazione di partecipazioni societarie e accesso a regime fiscale speciale € 228.799;

Oneri per la certificazione e la revisione Bilanci per € 163.785 in aumento rispetto al precedente esercizio (€ 139.385), riferiti:

- a compensi alla Società di Revisione EY per la certificazione del bilancio compreso quello della controllata Enpam Real Estate S.r.l (€ 122.305);
- all'incarico per la revisione del Bilancio Sociale (€ 41.480);

Oneri per dismissione del portafoglio immobiliare per € 18.009 (nel precedente esercizio € 2.399.088) riferiti all'attività di post closing del "Project Dream".

- le spese per servizi, pari ad € 5.985.937, in aumento rispetto al precedente esercizio (€ 5.624.156) comprendono:
  - le spese per il Centro Elaborazione dati pari ad € 2.663.427, in aumento rispetto al precedente esercizio (€ 2.132.470), sono imputabili alle macro-progettualità principalmente impattanti nell'ambito della cybersecurity come il prolungamento dei servizi di Disaster Recovery presso il sito dedicato, l'acquisto di una nuova e moderna soluzione di Cyber Threat Intelligence e Data security più adeguata e performante, utile a fronteggiare in maniera immediata ed efficace la pressione crescente delle nuove minacce informatiche, con l'obiettivo di salvaguardia e tutela dei dati aziendali, l'acquisizione di nuovi strumenti di autenticazione rafforzata (cd. strong authentication a due fattori - 2FA), utili a innalzare la sicurezza degli accessi per le dotazioni informatiche dei dipendenti, la sottoscrizione della Convenzione CONSIP relativa al licensing Microsoft in uso e necessari o alle attività istituzionali ed al prolungamento del supporto sull'ambiente standard di reportistica avanzata (Business Intelligence) utilizzato per le attività di produzione di dati aggregati e statistiche, nonché per il servizio di reportistica relativo all'ambiente di produzione del software previdenziale e del portale della Fondazione;
  - le spese di pubblicità pari ad € 40.924 in diminuzione rispetto al precedente esercizio (€ 65.528) che sono per la maggior parte riferite all'acquisto di pagine istituzionali sui principali quotidiani nazionali e sui media al fine di mantenere un costante aggiornamento e informazione agli iscritti ed alle procedure di gara di rilevanza comunitaria che necessitano della pubblicazione dei relativi bandi che sono state di numero inferiore rispetto al precedente esercizio;
  - le spese per viaggi e trasferte pari ad € 189.129 relative a convegni, missioni e postazioni informative presso gli Ordini dei medici, risultano in aumento rispetto al precedente esercizio (€ 157.183) in quanto sono state più numerose le missioni presso gli Ordini e altre sedi di convegni;
  - le spese di trasporto e facchinaggio per € 196.551 rilevano un aumento rispetto al 2022 (€ 160.876) in quanto sono stati sgomberati i locali di Via Torino, 38/40 e il deposito di Via Lamaro, 13 dismessi dalla Fondazione;
  - le spese per le pubblicazioni della Fondazione pari ad € 504.074 in diminuzione rispetto al 2022 (€ 563.063) comprendono il servizio di progettazione grafica e impaginazione nonché la stampa del Giornale della Previdenza per € 280.641; € 48.816 per forniture di notiziari multimediali a tema professionale e informazioni Ansa; € 25.096 per cessione diritti d'autore; € 91.953 per assistenza editoriale, servizi di informazione, consulenza giornalistica e grafica nonché € 57.568 per monitoraggio dei social network per l'interazione diretta con gli iscritti all'interno della pagina Facebook istituzionale ;

- le spese postali per € 525.758 relative alla spedizione di prospetti informativi, circolari e moduli di versamento a pensionati ed iscritti nonché agli oneri di spedizione del giornale della Previdenza risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 562.564) considerato che la corrispondenza in uscita avviene sempre di più attraverso canali elettronici e digitali (e-mail, pec, area riservata del sito Enpam);
- i compensi agli esattori per € 38.812 si riferiscono alle spese sostenute per l'incasso di contributi relativi ai ruoli di anni pregressi del Fondo di Previdenza Generale Quota "A" da parte dei concessionari e risultano in lieve diminuzione rispetto al 2022 (€ 44.913);
- le spese sostenute per contributi agli Ordini dei medici e degli odontoiatri per totali € 1.149.195 risultano decrementate rispetto al precedente esercizio (€ 1.272.200) per la mancata realizzazione dei corsi di formazione agli Ordini che nel 2023 non sono stati svolti. Nello specifico sono così ripartite: € 978.000 per contributo istituzionale e di front office; € 76.750 per organizzazione di convegni ed eventi, a fronte di n° 29 convegni organizzati in presenza e n° 1 convegno organizzato in modalità mista; € 94.445 per utilizzo dei servizi online.
- le spese di rappresentanza per € 1.003; le spese relative all'emissione MAV per incasso riscatti, contributi F/do Generale ecc. per € 115.561; le spese relative alla digitalizzazione della modulistica cartacea e della corrispondenza degli iscritti che viene recapitata alla Fondazione, dei fascicoli degli iscritti residenti all'estero, delle distinte ASL, del recupero stragiudiziale, nonché dei fascicoli riguardanti Comitati e Consulte, e all' attivazione di una banca dati per gli investimenti immobiliari per € 182.388; l'attivazione di servizi a diposizione dei neoiscritti della Fondazione su abbonamenti a media che diano un'informazione quotidiana e affidabile sui temi di interesse generale, sulla sanità e sul futuro previdenziale per € 199.680, nonché la sommatoria di spese per servizi vari (procure ed estratti autentici per mutui, vidimazione libri sociali, organizzazione convegni ecc.) per € 159.295.

- le spese per gli organi dell'Ente per complessivi € 3.020.489

Nel prospetto che segue viene rappresentata la sintesi delle spese per Organi della Fondazione che si riferiscono al complesso dei corrispettivi erogati per compensi e indennità di partecipazione, nonché al rimborso delle spese di viaggio.

	Presidente e Vice Presidenti	Collegio Sindacale	CdA e C. R.	Assemblea Nazionale	Consulte e Commissioni Varie	Totale
Compensi	*487.400*	*169.210*	*472.321*	*-*	*-*	*1.128.931*
Indennità	*156.528*	*349.029*	*398.704*	*382.680*	*189.280*	*1.476.221*
Rimborsi spese	*4.288*	*33.552*	*35.411*	*106.052*	*29.134*	*208.438*
TOTALE	**648.216**	**551.791**	**906.436**	**488.732**	**218.414**	**2.813.590**

Al totale delle spese, come sopra rappresentate, vanno aggiunti complessivi € 20.156 relativi a: oneri previdenziali gestione separata Inps pari ad € 17.869 e spese organi dell'Ente anni precedenti pari a €2.287.

Ne deriva che la spesa totale di € 2.833.746 risulta conforme al tetto annuo fissato per il trattamento economico degli Organi Statutari, pari a euro 3.160.000, come stabilito dalla delibera assunta dall'Assemblea Nazionale del 28 novembre 2020.

Risultano inoltre ulteriori € 186.743 per copertura assicurativa.

Ciò premesso si riportano di seguito gli ulteriori elementi di dettaglio:

La spesa sostenuta per i compensi (indennità di carica) degli Organi Statutari, di complessivi € 1.128.931, risulta in linea con la spesa sostenuta nell'anno precedente.

La spesa di € 1.476.221, sostenuta per le "indennità di partecipazione" giornaliera alle riunioni degli Organi Statutari, risulta in lieve aumento rispetto al dato a consuntivo 2022, pari a € 1.456.276.

Il dato per il "rimborso delle spese" di viaggio sostenute dai componenti degli Organi ammonta a € 208.438 e risulta di poco superiore rispetto al dato a consuntivo 2022, pari a € 192.641.

Non è mancata, peraltro, un'attenta calendarizzazione delle sedute degli Organi che sono state fissate nella stessa giornata e/o in giornate consecutive, al fine dell'oculato contenimento delle indennità di partecipazione e dei rimborsi spese dei partecipanti.

Nello specifico, si riporta il dettaglio del numero delle riunioni svolte dai singoli Organi e dalle Commissioni nell'anno 2023.

	2023	2022
Consiglio di Amministrazione	14	14
Commissione Ricorsi	9	10
Assemblea Nazionale	2	2
Consulte	8	8
Commissioni Varie	10	12
Corsi di formazione	3	5
Collegio Sindacale	33	28
Totale	**79**	**79**

- la spesa per buoni pasto risulta essere di € 525.839 in incremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dello slittamento di fatturazione nell'esercizio 2023 di buoni pasto relativi agli ultimi mesi del 2022;
- la spesa relativa ai corsi di aggiornamento per il personale pari ad € 471.434, pressoché in linea con il precedente esercizio si è concretizzata attraverso l'accrescimento e lo sviluppo delle competenze professionali soprattutto in relazione alla digitalizzazione, all'autonomia ed all'autoregolazione, così come è emerso dai dati del monitoraggio dirigenziale dell'andamento mensile delle attività durante lo svolgimento del lavoro agile.
- le spese e commissioni bancarie e postali per € 56.106 relative a quanto riconosciuto per servizi di tenuta conto corrente presso gli Istituti di Credito nei quali sono accesi i conti intestati alla Fondazione, comprensive del rimborso effettuato all'INPS per commissioni postali (totalizzazioni) relative all'anno 2023.

B.7.c) per i fabbricati da reddito

La voce per complessivi € 3.900.139 comprende gli oneri patrimoniali relativi ai fabbricati da reddito; secondo la classificazione delle voci di bilancio essi sono suddivisi in: oneri per il personale, oneri per acquisti ed oneri per servizi.

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
PERSONALE			
Retribuzioni ai portieri	77.839	115.888	-38.049
Oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni	17.994	30.891	-12.897
Contributi al fondo prev.compl.portieri	484	849	-365
Altre spese	5.739	8.445	-2.706
Indennita' di fine rapporto portieri	5.623	20.044	-14.421
ONERI PER ACQUISTI			
Acquisto materiali di consumo	0	0	0
Acquisto combustibili solidi e liquidi per i fabbricati da reddito	0	254.439	-254.439
Acquisti diversi	0	0	0
ONERI PER SERVIZI			
Manutenzione	29.438	4.256.087	-4.226.649
Utenze varie	62	2.106.621	-2.106.559
Pulizia	0	566.233	-566.233
Spese condominiali consortili	41.097	572.808	-531.711
Spese avviamento commerciale legge 392/78			0
Spese di registrazione contratti di affitto	64.962	314.907	-249.945
Premi di assicurazione	21.642	113.551	-91.909
Spese legali gestione immobili	1.541.633	1.267.141	274.492
Consulenze. perizie e collaudi gestione immobili	241.023	1.075.420	-834.397
Compensi per servizi in house	355.486	880.843	-525.357
Altre spese	51.526	161.987	-110.461
Spese di vigilanza e guardiania	0	2.924.634	-2.924.634
Compensi per intermediazioni immobiliari			0
Oneri non ripetibili per la dismissione di immobili			0
Oneri sostenuti su fabbricati ceduti	1.445.591	5.113.544	-3.667.953
TOTALE	**3.900.139**	**19.784.332**	**-15.884.193**

Si rileva una sostanziale riduzione degli oneri, di cui sopra, relativi al patrimonio ceduto, per il quale nel corso dell'esercizio la Fondazione, in ossequio agli accordi intercorsi in sede di dismissione, ha proseguito gli interventi già avviati in data antecedente al predetto Project Dream.

La restante parte, è attribuibile agli immobili ancora di proprietà della Fondazione Enpam, non alienati nell'ambito del più ampio contesto del Project Dream (Hotel Raphael, Hotel delle Nazioni Hotel Navona, il terreno edificabile in zona Acqua Acetosa in Roma, le due unità immobiliari di Via Emilio de Cavalieri e la residuale porzione dell'immobile c.d. Piazza Borromeo, queste ultime due cedute rispettivamente nei mesi di febbraio e marzo 2023), per l'importo di € 53.353, di cui € 29.438 per interventi manutentivi a carico della proprietà, ed € 23.916 per registrazione dei relativi contratti di locazione.

B.8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce per € 40.041 in lieve aumento rispetto al 2022 (€ 35.607) comprende il servizio di noleggio automezzi per € 36.381 con un contratto a lungo termine per l'utilizzo di autovetture di servizio in sostituzione di quelle di proprietà della Fondazione e il contratto relativo alla gestione dei servizi igienici della sede per € 3.660.

B.9) PER IL PERSONALE

B.9.a) Salari e Stipendi

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Stipendi e altre competenze fisse	*23.057.716*	*24.725.238*	*-1.667.522*
Straordinari	*153.489*	*160.172*	*-6.683*
Indennita' e rimborso spese per missioni	*111.173*	*78.130*	*33.043*
Competenze accessorie diverse	*6.218.232*	*6.465.680*	*-247.448*
TOTALE	**29.540.610**	**31.429.220**	**-1.888.610**

Nel 2023 sono stati inseriti tutti gli istituti previsti dal C.C.N.L. AdEPP per il personale non dirigente, a firma definitiva dalle parti in data 22/02/2023, nonché quelli relativi al C.C.N.L. AdEPP per il personale dirigente, con successiva firma definitiva in data 22/02/2023, entrambi relativamente al triennio 2022-2024.

Pertanto, le retribuzioni per il personale non dirigente e per il personale dirigente sono state calcolate sulla base delle nuove tabelle derivanti dal rinnovo contrattuale.

Il decremento della spesa degli stipendi circa € 1,6 milioni è dovuto agli arretrati del rinnovo contrattuale già erogati nell'esercizio precedente e al decremento del fondo ferie 2023.

Risultano in lieve decremento gli straordinari rispetto al precedente esercizio mentre le indennità di missione mostra un leggero aumento di circa € 33 mila a seguito della ripresa delle missioni dopo la pandemia.

Le spese sostenute per l'invio in missione del personale si riferiscono principalmente alle attività d'informazione svolta da personale amministrativo presso le postazioni previdenziali ENPAM costituite in occasione di Congressi provinciali e nazionali di Medici e di Convegni vari indetti dagli OO.MM., oltre alle attività collegate agli investimenti mobiliari.

La voce "competenze accessorie diverse" risulta pari ad € 6.218.232. Di queste quelle di maggior rilievo sono il premio aziendale di risultato, le indennità accessorie ai Dirigenti, le indennità di incarico, il premio di anzianità di servizio (25le) e l'elevazione funzione quadro.

Per far fronte all'Organigramma ed al Funzionigramma aziendali vigenti, che hanno richiesto una rimodulazione del personale in linea con le esigenze strategiche ed operative della Fondazione, sono stati disposti n. 10 passaggi di livello infra-area contrattuale ex art. 45, commi 1 e 2.

Movimenti di personale - Assunzioni e Cessazioni 2023

In materia di selezione del personale, per l'anno 2023 sono state disposte n. 30 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato.

Le cessazioni dal servizio avvenute nel corso dell'anno hanno riguardato n. 26 unità di personale, di cui n. 3 unità per raggiungimento dei requisiti anagrafici per accedere alla pensione di vecchiaia, n. 22 per risoluzione anticipata nell'ambito del progetto di incentivazione all'esodo e n. 1 per dimissioni volontarie. Di conseguenza, il personale complessivamente in servizio alla fine dell'esercizio risulta pari a n. 507 unità, compresi n. 5 dipendenti in posizione di distacco.

Le risorse al 31/12/2023 sono così inquadrate:

Direttore Generale	n. 1
Dirigenti	n. 26
Quadri	n. 68
Area Professionale	n. 7
Area “A”	n. 273
Area “B”	n. 90
Area “C”	n. 42

Di seguito si indicano i movimenti di personale riferiti al periodo 01/01/2021 – 31/12/2023, distinti per anno:

ANNO	2021	2022	2023	Variazioni
Consistenza gennaio	509	506	503	
Cessazioni	-3	-10	-26	-39
Assunzioni	0	7	30	37
Consistenza Dicembre	506	503	507	

N. 3 unità - di cui n. 1 appartenente alla Dirigenza - delle 507 complessivamente in servizio hanno un rapporto di lavoro part-time, di cui n. 1 verticale e n. 2 orizzontale. La percentuale oraria varia tra il 50% ed il 70% dell’orario ordinario.

Le ore di straordinario pro-capite ammontano a n. 16.

Di seguito viene indicato l'andamento della spesa per lavoro straordinario relativa agli anni 2021/2023, distinto per anno:

ANNO	2021	2022	2023
Totale spesa annuale	111.671	160.172	153.489
n.ore liquidate	4.619	6.000	6.620

Dal totale della spesa per lo straordinario sono escluse n. 27 risorse appartenenti alla Dirigenza e n. 68 Quadri.

B. 9.b) Oneri Sociali

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Oneri previdenziali e assistenziali	*8.434.829*	*8.273.767*	*161.062*
Contributi al fondo di previdenza complementare	*587.554*	*533.463*	*54.091*
Contributi di solidarietà Dlgs.124/93 art. 12	*68.164*	*61.606*	*6.558*
TOTALE	**9.090.547**	**8.868.836**	**221.711**

La spesa per gli oneri previdenziali costituiti dai contributi obbligatori versati dal datore di lavoro agli enti previdenziali cui risulta iscritto il personale dell'Ente (INPS, ex INPDAP, ex FF.SS. gestiti dall'INPS) ammonta ad € 8.434.829. L’incremento si riferisce prevalentemente al pagamento dei contributi sugli arretrati contrattuali per il biennio 2022-2024.

L'importo della contribuzione per la previdenza complementare a carico dell'Ente per il 2023 è pari ad € 587.554.

Il numero degli iscritti alla previdenza complementare al 31/12/2023 risulta pari a n. 382 unità di personale con una percentuale del 75 % rispetto alla totalità del personale in servizio. Per quanto riguarda la destinazione delle quote del TFR, n. 203 risorse umane, hanno optato per il mantenimento di una quota parte del TFR ed hanno destinato alla previdenza complementare la rimanente quota. Ulteriori n. 177 dipendenti hanno destinato l'intero TFR alla previdenza complementare, a cui si aggiungono le quote di n. 2 dipendenti che non hanno esercitato alcuna opzione (cd. silenti).

La quota TFR destinata nel corso dell'anno ai Fondi di previdenza complementare è risultata pari ad € 1.021.994.

B.9.c) Trattamento di Fine Rapporto

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Indennita' di fine rapporto	*2.260.183*	*2.491.114*	*-230.931*
TOTALE	**2.260.183**	**2.491.114**	**-230.931**

Il trattamento di fine rapporto viene corrisposto dal datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro ed è disciplinato dall'art. 2120 c.c. e successive modifiche e integrazioni.

Per ciascun lavoratore viene accantonata mensilmente una quota costituita dalla retribuzione lorda dovuta, divisa per il parametro 13,5 (divisore fisso). Dalla quota viene poi detratto il contributo aggiuntivo dello 0,50% a carico del lavoratore, quale rivalsa sul contributo già pagato mensilmente dal datore di lavoro al Fondo lavoratori INPS. Gli importi accantonati sono rivalutati al 31 dicembre di ogni anno e insieme agli accantonamenti mensili vengono versati al Fondo Tesoreria INPS.

I dipendenti che hanno deciso di mantenere il TFR presso il datore di lavoro risultano al 31/12/2023 pari a n. 125 unità per l'intera quota di accantonamento, mentre n. 203 hanno optato per il mantenimento di una quota parte del TFR ed hanno destinato alla previdenza complementare la rimanente quota e i restanti n. 179 dipendenti hanno optato per versare l'intera quota di accantonamento al fondo di previdenza complementare.

Nel corso dell'anno è stato disposto un accantonamento complessivo di € 2.177.787 a cui si aggiunge la quota di rivalutazione netta pari ad € 82.396 comprensiva del personale cessato.

B.9.d) Trattamento di quiescenza e simili

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Indennita' integrativa speciale	188.741	208.666	-19.926
Pensioni ex FPI (L,144 art,14 comma 4 del 17.5.99)	981.147	985.796	-4.649
TOTALE	**1.169.888**	**1.194.462**	**-24.574**

In materia di previdenza integrativa per il personale degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 (avente efficacia anche per gli Enti Previdenziali Privatizzati) l'art. 64 della Legge 17/05/99 n.144 ha disposto la soppressione dall'1/10/1999 dei Fondi integrativi già costituiti negli enti medesimi con riconoscimento al personale iscritto del trattamento pensionistico integrativo spettante secondo le normative regolamentari in vigore alla data di soppressione dei predetti Fondi calcolato sulla base delle anzianità contributive maturate.

La prestazione così determinata, da rivalutare annualmente in base all'indice ISTAT, viene corrisposta al personale in quiescenza in aggiunta al trattamento pensionistico liquidato dal regime obbligatorio di base.

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici già in essere alla data di soppressione dei Fondi e quelli riconosciuti successivamente restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti, presso i quali è istituita apposita evidenza contabile.

Dalla stessa data è stata disposta anche la cessazione delle contribuzioni previste ed è stato istituito un contributo di solidarietà a totale carico degli iscritti pari al 2% delle prestazioni pensionistiche integrative erogate o maturate presso i Fondi medesimi.

Di seguito si riporta il movimento delle posizioni pensionistiche registrate nel corso del 2023

	Al 31/12/2022	USCITE	ENTRATE	Al 31/12/2023
- Dirette Integrative	125	5	0	120
- Superstiti + eredi	44	6	2	40

La spesa sostenuta per pensioni nel corso del 2023 è quantificata in € 981.147 a cui si aggiungono per un totale di € 188.741 le somme corrisposte a titolo di indennità integrativa speciale, di cui all'art. 2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente ai dipendenti cessati dal servizio al 31/12/1994 con diritto alle prestazioni del Fondo Integrativo (delibera Comitato Direttivo 14/05/1977).

I trattamenti pensionistici a dicembre 2023 risultano così costituiti:

TRATTAMENTI	PENSIONI EX FONDO	IND.INTEGRATIVA	SPESA COMPLESSIVA Anno 2023
1) Trattamenti pensionistici integrativi			
Diretti n. 120 di cui:			
n. 15 al 31/12/94	-	106.423,03	106.423,03
n. 105 cessati dal 01/01/95	857.864,80	-	857.864,80
2) Trattamenti pensionistici a superstiti:			
n. 40 aventi diritto	123.282,48	82.317,61	205.600,09
Totale n.160 trattamenti	**981.147,28**	**188.740,64**	**1.169.887,92**

B.9.e) Altri costi

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Premi di assicurazione Inail	*107.906*	*108.655*	*-749*
Interventi assistenziali	*409.726*	*389.416*	*20.310*
Altri oneri di personale	*518.097*	*483.355*	*34.742*
Acquisto vestiario e divise per commessi	*19.557*	*14.036*	*5.521*
Oneri incentiv.ricambio generaz.	*161.918*	*926.634*	*-764.716*
TOTALE	**1.217.204**	**1.922.096**	**-704.892**

L'importo di € 107.906 si riferisce al premio assicurativo 2023 versato all'INAIL.

Relativamente alla voce "Interventi assistenziali" ai dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che abbia superato il periodo di prova, possono essere riconosciute delle erogazioni liberali e dei sussidi assistenziali occasionali (ex Delibera C.d.A. del 25/09/2002). Con Delibera n. 19 del 23/02/2023 il C.d.A. ha approvato la ripartizione dello stanziamento tra i benefici assistenziali e sociali per l'anno 2023.

L'onere complessivo annuo a carico della Fondazione non può superare l'1% delle spese per il personale iscritte nel bilancio di previsione.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati erogati interventi assistenziali per una spesa complessiva di € 409.726 così ripartita:

- Borse di studio € 68.498
- Sussidi assistenziali € 213.960
- Contributi Cral € 43.842
- Assistenza sanitaria Dirigenti e FASI € 27.440
- Polizza Sanitaria € 55.986

Negli "altri oneri per il personale" per € 518.097 sono comprese le indennità sostitutive di mensa riconosciute al personale dirigente (€ 216.492), i premi assicurativi della polizza sanitaria (€ 137.766), la polizza Long Term Care (€ 6.771), la quota a carico della Fondazione per la polizza sanitaria dei dirigenti (€ 110.382), Polizza assicurativa RC Patrimoniale (€ 14.004) e la copertura assicurativa infortuni cumulativa (€ 5.158),la copertura assicurativa responsabilità civile Amministratori, Sindaci e Dirigenti (€ 26.524).

Gli acquisti di vestiario e divise per € 19.557 risultano in aumento rispetto all'esercizio 2022, per acquisto di divise, sia estive che invernali, per autisti e commessi.

Risulta inoltre l'importo di € 161.918 deliberato nella seduta del 23/02/2023 dal C.d.A,, la corresponsione dell'incentivo economico a favore di un dipendente a seguito della relativa preventiva cessazione

B.10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	*132.423*	*124.487*	*7.936*
Ammortamento fabbricati della sede	*2.155.182*	*2.141.343*	*13.839*
Ammortamento beni strumentali	*691.613*	*781.115*	*-89.502*
Assegnazione al fondo svalutazione immobili	*0*	*0*	*0*
Assegnazione al fondo svalutazione crediti	*1.744.891*	*314.375*	*1.430.516*
TOTALE	**4.724.109**	**3.361.320**	**1.362.789**

La voce si riferisce alle quote di ammortamenti e accantonamenti di competenza dell'esercizio 2023. La quota di ammortamento dei fabbricati, pari al 3,125%, è applicata alla sede della Fondazione e quella del 3% ad altri fabbricati ad uso della stessa. Per i beni strumentali il costo rappresenta la quota di competenza dell'esercizio sui beni esistenti al 31 dicembre 2023. Per le immobilizzazioni immateriali le quote sono direttamente imputate in diminuzione del valore delle relative immobilizzazioni.

L'assegnazione al fondo svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante accoglie l'incidenza economica pari ad € 1.744.891 dell'annuale revisione del fondo svalutazione crediti secondo percentuali di svalutazione graduate in base al probabile livello di esigibilità.

B.14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce per complessivi € 1.745.997 in decremento rispetto al precedente esercizio (€ 15.593.067) comprende: l'imposta Municipale sugli Immobili IMU (€ 528.075); altri tributi locali (€ 27.777); sanzioni e pene pecuniarie (€ 6.972) e imposte sugli autoveicoli (€ 678); altre imposte e tasse riferite a registrazioni di sentenze, decreti ingiuntivi e definizioni agevolate di cartelle esattoriali (€ 107.905); acquisto giornali ed altre pubblicazioni (€ 144.967); quote associative (€ 290.900), tra cui figura la quota Adepp per € 60.000, la quota associativa Emapi per € 15.000, la quota per l'adesione al progetto "Osservatorio sulle Previdenza Salute e Legalità" promosso da Eurispes per € 180.000, la quota associativa all'ASPEN INSTITUTE per € 35.000; la quota associativa Piazza Vittorio- APS per € 200 ed € 700 per adesione al Sustainability Makers; perdite su crediti (€ 160.168) si riferiscono alla cancellazione di crediti previdenziali inesigibili; tassa sui rifiuti (€ 133.727); altri oneri di gestione (€ 50.542) per la gestione del sistema dell'Area museale (Archeologi, software biglietteria, personale di accoglienza). A tali voci va aggiunta la somma di € 294.286 dovuta per la quasi totalità (€ 218.214) alla cancellazione di alcuni crediti previdenziali per avvenuta prescrizione dei termini.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C.15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:

C.15.d) altre partecipazioni

In questa voce risultano iscritti per complessivi € 58.315.785 i dividendi e i proventi dei Fondi del comparto Beni Reali, nello specifico:

- Fondo Ippocrate per € 16.029.000
- Fondo Antirion Global (Comp Core) per € 31.974.181
- Fondo Antirion Aesculapius per € 2.508.284
- Fondo Antirion Casa Delle Professioni per € 211.204
- Fondo Spazio Sanità per € 1.047.906
- Fondo Coima Core 1 (Ex Hicof) per € 391.911
- Fondo PAI (Comparto B) per € 13.340
- Eurocare Real Estate Fund - Tsc Fund per € 585.000
- F2i - Terzo Fondo Per Le Infrastrutture per € 2.470.686
- Fondo Ania F2i per € 137.202
- Fondo Tages Helios II per € 1.787.892
- Fondo Geras 2 per € 493.097
- Eos Energy Fund II per € 754.242

Nella voce sono iscritti anche € -88.160 a rettifica dei dividendi di competenza 2022 incassati nel corrente esercizio.

Sono inoltre presenti, per complessivi € € 40.908.022, i proventi di competenza 2023 relativi ai fondi Private Equity e private Debt, come di seguito dettagliato:

Private Equity

- NETWORK CAPITAL PARTNERS per € 169.014
- SCHRODER ADVEQ EUROPE VII S.C.S. per € 997.787
- HARBOURVEST 2019 GLOBAL FEEDER AIF SCSp per € 963.416
- PARTNERS GROUP SECONDARY 2020 EUR per € 899.598
- GLENDOWER CAPITAL SECONDARY OPPORTUNITIES per € 409.401
- CHINA - ITALY INDUSTRIAL COOPERATION FUND COMP A per € 658.850
- HARBOURVEST 2022 GLOBAL FEEDER AIF per € 1.623.975

Private Debt

- PEMBERTON EUROPEAN MID-MARKET DEBT FUND per € 3.120.123
- ARCMONT DIRECT LENDING FUND (EX BLUEBAY) per € 1.767.474
- SPRINGROWTH (MUZINICH SGR S.P.A) per € 444.230
- GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY BLACKROCK per € 2.186.006
- TIKEHAU DIRECT LENDING V per € 5.504.715

- VER CAPITAL CREDIT PARTNERS SMES VII SA per € 488.056
- CRESCENT CREDIT SOLUTIONS VIIIB SCS per € 6.271.763
- PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND III per € 4.894.962
- BRIDGEPOINT CREDIT OPPORTUNITIES IV EUR per € 3.493.748
- ANTHILIA BIT IV CO-INVESTMENT FUND per € 334.563
- BLACKROCK GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY II per € 2.399.713
- PERMIRA CREDIT SOLUTION V per € 2.608.515
- F2I INFRASTRUCTURE DEBT 1 per € 833.739
- PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND IV per € 838.374

La voce comprende, infine, una rettifica per positivi € 4.824.249 relativa a proventi 2022 accertati nel corso dell'esercizio 2023.

C.16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:

C.16.a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

In questa voce risultano iscritti gli interessi maturati sui mutui concessi agli iscritti per € 1.361.733, sui mutui agli Ordini dei Medici per € 398.211 e sui prestiti e mutui al personale per € 647.363.

C.16.b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

La voce fa riferimento:

- per € 17.480.979 a Dividendi su titoli azionari immobilizzati e nello specifico relativi al dividendo di Banca di Italia per € 16.773.333, e ai dividendi delle partecipazioni in Ream s.g.r e F2I s.g.r. per complessivi € 707.646.
- per € 22.753.783 a Interessi e frutti dei titoli immobilizzati relativi in parte alla cedola del titolo obbligazionario "Gemelli Service 4% 21/09/15-25" per € 960.000, in parte alle cedole di competenza 2023 relative ai BTP Immobilizzati acquistati nel corso dell'esercizio per € 16.907.997, in parte a Retrocessione di commissioni per € 1.162.113 riferite a Fondi iscritti nell'Attivo Immobilizzato così come previsto dagli accordi con i gestori, ed in parte agli interessi attivi riconosciuti dai Fondi del comparto Private Market e del comparto Beni Reali come di seguito dettagliato:

- SCHRODER ADVEQ EUROPE VII S.C.S.	€	5.387
- GLENDOWER CAPITAL SECONDARY OPPORTUNITIES	€	397.847
- BLACKSTONE STRATEGIC PARTNERS FEEDER IX	€	119.307
- VER CAPITAL CREDIT PARTNERS SMES VII SA	€	18.834
- ICG EUROPE FUND VIII	€	47.150
- CRESCENT CREDIT SOLUTIONS VIIIB SCS	€	190.023
- BRIDGEPOINT CREDIT OPPORTUNITIES IV EUR	€	125.749
- ANTHILIA BIT IV CO-INVESTMENT FUND	€	11.746
- BLACKROCK GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY II	€	368.268
- CHINA - ITALY INDUSTRIAL COOPERATION FUND COMP A	€	163.340
- PERMIRA CREDIT SOLUTION V	€	78.607
- PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND IV	€	108.291

-	SCHRODER CAPITAL PRIVATE EQUITY EUROPE VIII S.C.S.	€	129.318
-	F2I - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI	€	876.216
-	GREEN ARROW INFRASTRUCTURE OF THE FUTURE S.C.A.	€	129.535
-	COIMA ESG City Impact Fund	€	790.573
-	FONDO MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE 7	€	2.562
-	EOS ENERGY FUND II	€	160.920

- Per € 8.106.404 a Rivalutazione polizze ed esprime i rendimenti delle polizze assicurative sottoscritte dalla Fondazione. Trattasi di contratti di capitalizzazione a premio unico

C.16.c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

La voce che ammonta ad € 944.614.570 è costituita da Interessi, premi ed altri frutti dei titoli iscritti nell'attivo circolante per € 239.696.321 (comprensivi di € 2.975.824, relativi a Retrocessione di commissioni da parte dei Fondi iscritti nell'Attivo Circolante), Dividendi sui titoli azionari € 104.613.683, proventi derivanti dalla negoziazione di titoli iscritti nell'attivo circolante per € 482.509.230, Dividendi da OICR iscritti nell'attivo circolante per € 113.306.071, scarti positivi quale differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli per € 4.489.265.

C.16.d) Proventi diversi dai precedenti

L'importo complessivo di € 41.851.731 comprende € 6.289.175 quali interessi maturati sui c/c bancari e postali, € 59.886 quali interessi attivi di mora e altri interessi finanziari, € 35.502.670 per interessi di mora e dilazione di pagamenti concessi agli iscritti.

C.17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

L'importo complessivo relativo alle "imposte ritenute alla fonte" pari ad € 126.991.756, si riferisce per € 110.999.893, all'imposta gravante sui proventi finanziari da investimenti mobiliari; per € 14.342.678 all'imposta assolta sui dividendi dei fondi immobiliari, per € 1.635.185 all'imposta sugli interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali e sui depositi vincolati e per € 14.000 all'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero.

Gli oneri finanziari per € 1.950.977, accolgono: interessi passivi su depositi cauzionali costituiti dai conduttori per € 616, interessi passivi su richiami da parte dei fondi Private Market e Beni Reali per € 1.794.440, somme erogate a diverso titolo per € 1.260, minusvalenze da rimborso di un fondo Real Estate per € 114.761 e spese di gestione del patrimonio mobiliare per € 39.900.

Le perdite derivanti da negoziazione di titoli dell'attivo circolante ammontano ad € 253.058.959 e gli scarti negativi su titoli dell'attivo circolante sono € 61.976, mentre le perdite derivanti da negoziazione di titoli dell'attivo immobilizzato risultano pari ad € 627.606.

La voce "spese gestori portafoglio mobiliare" per € 18.792.754, si riferisce sia agli oneri di gestione della Banca Depositaria che alle spese sostenute dai vari gestori sulle operazioni mobiliari.

C.17 bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI

L'importo negativo per complessivi € 44.335.348 rappresenta il netto generato dall'allineamento cambi sui conti correnti e titoli in valuta, dalle differenze cambi generatesi in sede di negoziazione dei titoli in valuta estera, nonché dai premi/sconti di competenza dei contratti *forward* stipulati dalla Fondazione con lo scopo di copertura dal rischio cambi.

In dettaglio:

- Differenze attive da negoziazione su cambi € 29.004.725
- Differenze attive da valutazione su cambi € 123.565.525
- Premi attivi su *forward* € 31.798.923

- Differenze passive da negoziazione su cambi € (44.379.724)
- Differenze passive da valutazione su cambi € (109.243.654)
- Premi passivi su *forw*ard € (75.081.143)

Si segnala che il valore della voce C17 bis, non contempla l'effetto valorizzazione a fine esercizio della copertura dal rischio cambio. In applicazione dell'OIC 32, tale valore ammontante a € 36.384.362 viene direttamente attribuito in aumento del Patrimonio Netto, senza transitare nel c/economico.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

D.18) RIVALUTAZIONI

D.18.c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

L'importo di € 3.896.839 è riferito alla ripresa di valore della partecipata Enpam Real Estate S.r.l. a seguito della valutazione effettuata con il metodo del Patrimonio Netto.

L'importo di € 226.982.557 è relativo al recupero del valore dei titoli che, negli esercizi precedenti, avevano registrato una svalutazione.

Le rivalutazioni sono riferite per € 105,3 milioni ai Fondi OICR, per € 92,5 milioni ai titoli di capitale e per € 29,2 milioni ai titoli di debito.

Si segnala che ai fini del bilancio in corso, la Fondazione ha ritenuto di non applicare la norma contenuta nel DL 73/2022 (Legge 122/2022), applicata al Bilancio Consuntivo 31/12/2022 e riproposta anche quest'anno dal decreto MEF 14 Settembre 2023. Pertanto, le rivalutazioni iscritte nella presente voce provengono dall'applicazione dei criteri ordinari previsti dal Codice Civile.

D.19) SVALUTAZIONI:

D.19.a) di partecipazioni

In tale voce risulta iscritta per complessivi € 3.680.495 la svalutazione del Fondo PAI Comparto A (€ 3.069.695) così come spiegato nella voce "Partecipazioni in fondi immobiliari" e la svalutazione del Fondo EUROCARE (€ 610.800) così come riportato nella voce "C.III.4) Altre Partecipazioni".

In ossequio al principio della prudenza, si riscontrano, attraverso la valutazione delle quote (Net Asset Value) di tali fondi e partecipazioni, plusvalenze implicite per € 363.191.733 relative ai Fondi Private Equity e Private Debt e per € 987.151.910 relative ai fondi immobiliari.

Quanto sopra è dettagliato nei seguenti prospetti:

	Tipologia	Peso %	Plus/Minus
NETWORK CAPITAL PARTNERS	Private Equity	14,09%	2.263.111,26
Principia II	Private Equity	11,89%	873.631,10
SATOR	Private Equity	4,00%	62.347,93
ADVANCE CAPITAL IV	Private Equity	18,29%	9.257.988,72
PRINCIPIA III HEALTH	Private Equity	72,82%	20.099.328,45
HAMILTON LANE FUND SCA	Private Equity	99,00%	90.249.516,70
PANTHEON ACCESS SLP	Private Equity	11,60%	18.278.038,00
SCHRODER ADVEQ EUROPE VII S.C.S.	Private Equity	12,10%	31.193.298,52
SCHRODER CAPITAL PRIVATE EQUITY EUROPE VIII S.C.S.	Private Equity	19,98%	5.443.004,77
EQUINOX AIFM S.A.	Private Equity	5,53%	9.630.828,70
HARBOURVEST 2019 GLOBAL FEEDER AIF SCSp	Private Equity	5,70%	22.955.823,09
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND	Private Equity	20,88%	11.327.125,40
NB RENAISSANCE PARTNERS III	Private Equity	7,43%	20.652.122,57
FONDO ITALIANO CONSOLIDAMENTO E CRESCITA - FICC	Private Equity	12,18%	18.830.117,91
PARTNERS GROUP SECONDARY 2020 EUR	Private Equity	10,46%	9.107.882,45
COLLER INTERNATIONAL PARTNERS VIII SLP	Private Equity	12,62%	42.741.071,21
GLENDOWER CAPITAL SECONDARY OPPORTUNITIES	Private Equity	3,08%	19.054.729,44
BLACKSTONE STRATEGIC PARTNERS FEEDER IX	Private Equity	0,53%	3.650.001,33
CHINA - ITALY INDUSTRIAL COOPERATION FUND COMP A	Private Equity	5,40%	11.468.174,55
VENTURITALY FONDO DI FONDI	Private Equity	10,96%	- 2.777.966,50
UNITED VENTURE T-GROWTH	Private Equity	11,81%	- 1.918.777,74
NEXTALIA PRIVATE EQUITY	Private Equity	6,25%	- 1.131.579,50
PANTHEON ACCESS 2022	Private Equity	18,99%	3.639.648,00
HARBOURVEST 2022 GLOBAL FEEDER AIF	Private Equity	14,10%	8.017.776,59
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	Private Equity	14,36%	- 1.095.836,37
ASSET MANAGEMENT UMBRELLA FUND-European Pe II	Private Equity	48,04%	- 471.778,69
FONDO ITALIANO CONS. E CRESCITA II - FICC II	Private Equity	12,31%	- 337.659,64
FSI II	Private Equity	2,43%	- 334.478,01
TOTALE			**350.727.490,24**

	Tipologia	Peso %	Plus/Minus
PEMBERTON EUROPEAN MID-MARKET DEBT FUND	Private Debt	1,31%	374.059,00
ARCMONT DIRECT LENDING FUND (EX BLUEBAY)	Private Debt	2,40%	1.269.418,55
SPRINGROWTH (MUZINICH SGR S.P.A)	Private Debt	4,71%	176.604,17
GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY BLACKROCK	Private Debt	16,40%	219.979,43
TIKEHAU DIRECT LENDING V	Private Debt	5,02%	3.490.877,19
VER CAPITAL CREDIT PARTNERS SMES VII SA	Private Debt	16,20%	1.642.258,17
ICG EUROPE FUND VIII	Private Debt	1,27%	5.590.101,56
EQUITA PRIVATE DEBT FUND II	Private Debt	12,70%	4.810.920,90
CERBERUS CIP VII EUROPEAN GP SARL	Private Debt	8,13%	- 6.721.658,98
CRESCENT CREDIT SOLUTIONS VIIIB SCS	Private Debt	3,81%	- 2.601.426,92
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND III	Private Debt	1,45%	- 1.213.756,00
BRIDGEPOINT CREDIT OPPORTUNITIES IV EUR	Private Debt	19,11%	1.916.511,30
ANTHILIA BIT IV CO-INVESTMENT FUND	Private Debt	17,90%	45.269,20
BLACKROCK GLOBAL CREDIT OPPORTUNITY II	Private Debt	14,80%	936.642,06
PERMIRA CREDIT SOLUTION V	Private Debt	6,63%	897.032,00
F2I INFRASTRUCTURE DEBT 1	Private Debt	16,78%	379.014,51
PEMBERTON MID-MARKET DEBT FUND IV	Private Debt	3,44%	585.869,00
ANIMA ALTERNATIVE 2	Private Debt	11,00%	123.491,82
NEXTALIA CREDIT OPPORTUNITIES	Private Debt	15,06%	543.035,57
			12.464.242,53

	N. quote	N. quote	Plus/Minus
IPPOCRATE	Fondo Immobiliare	3.562,00	518.695.962,30
FONDO ANTIRION GLOBAL (COMP CORE)	Fondo Immobiliare	28.210,21	356.732.273,82
FONDO ANTIRION GLOBAL (COMP HOTEL)	Fondo Immobiliare	12.071,61	61.965.225,00
FONDO ANTIRION RETAIL (comp gall comm)	Fondo Immobiliare	3.057,44	- 7.406.083,79
Antirion Aesculapius	Fondo Immobiliare	1.740,00	23.781.802,00
FONDO ANTIRION CASA DELLE PROFESSIONI	Fondo Immobiliare	68,00	634.132,50
FIP	Fondo Immobiliare	753,00	4.157.777,60
SPAZIO SANITA'	Fondo Immobiliare	913,45	8.376.796,14
FONDO COIMA CORE 1 (EX HICOF)	Fondo Immobiliare	30,72	14.016.664,73
PAI - Comparto A	Fondo Immobiliare	48,44	-
FONDO INV PER L'ABITARE (FIA)	Fondo Immobiliare	55,51	1.512.834,08
PAI - Comparto B	Fondo Immobiliare	9,84	649.584,01
HB	Fondo Immobiliare	127,00	-
Fondo Fenice (Ex Donatello)	Fondo Immobiliare	138,00	-
F2I - TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	Fondo Infrastrutturale	20.000,00	21.110.942,18
FONDO ANIA F2I	Fondo Infrastrutturale	4.000,00	759.068,61
F2I - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI	Fondo Infrastrutturale	493.833,00	- 14.429.624,63
Fondo TAGES HELIOS II	Fondo Infrastrutturale	5.000,00	1.651.364,30
GREEN ARROW INFRASTRUCTURE OF THE FUTURE S.C.A.	Fondo Infrastrutturale	45.742.388,31	- 377.264,76
COIMA ESG City Impact Fund	Fondo Immobiliare	598,55	- 3.041.065,14
FONDO GERAS 2	Fondo Immobiliare	352,21	1.719.873,48
FONDO MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE 7	Fondo Infrastrutturale	0,02	1.086.474,86
EOS ENERGY FUND II	Fondo Infrastrutturale	23.367.559,52	- 2.312.473,34
EQUITER INFRASTRUCTURE II	Fondo Infrastrutturale	5.000,00	- 1.920.918,41
FONDO DEMOCRITO	Fondo Immobiliare	14.292,00	- 211.435,85
TOTALE			**987.151.909,69**

D.19.c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

Tale voce, per complessivi € 508.195.311, è riferita a differenze derivanti dall'allineamento al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato al 31 dicembre. L'effetto economico risente della deroga ex D.L. 73/2022 in applicazione della quale il portafoglio finanziario era stato assestato con minusvalenze non rilevate per € 763,5 milioni di euro. Nell'esercizio chiuso al 31.12.2023 l'impatto economico delle svalutazioni viene in parte traslato in termini temporali tra il 2022e 2023. Le svalutazioni sono riferite per € 15,1 milioni ai Fondi OICR, per € 136 milioni ai titoli di capitale e per € 357,1 milioni ai titoli di debito.

Con riferimento ai Fondi, si precisa che l'importo delle svalutazioni è riferito per € 13,5 milioni ai fondi liquidi della Gestione Diretta (cfr. tavola della nota integrativa a pag. 146) e l'ulteriore importo € 1,6 milioni è riferito all'allineamento del controvalore di un fondo con competenza 2022.

Tali svalutazioni sono state iscritte seguendo i dettami del Codice Civile in merito al principio della prudenza. Per lo stesso principio, giova quindi ricordare, che non sono iscrivibili, se non quando realizzate, le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i citati valori di mercato, che al 31/12/2023 risultano essere pari ad € 481,7 milioni.

Si ribadisce che ai fini del bilancio in corso, la Fondazione ha ritenuto di non applicare la norma contenuta nel DL 73/2022 (Legge 122/2022), applicata al Bilancio Consuntivo 31/12/2022 e riproposta anche quest'anno dal decreto MEF 14 Settembre 2023.

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'importo di € 11.840.384 si riferisce quanto ad € 10.393.217 all'accantonamento totale dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) relativa ai redditi da dichiarare in sede di modello UNICO per il 2023, ad € 1.447.167 all'imposta regionale sul reddito delle attività produttive (IRAP). Si evidenzia un minor costo per € -915.190 riferito all'imposta IRES relativa al precedente esercizio.

ADEMPIMENTI EX ARTT.5-6-9 del D.M. 27/03/2013

Struttura e composizione degli allegati (adempimenti ex artt. 5-6-9 del D.M. 27/3/2013)

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il rapporto sui risultati;

Il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del D.M. 27/3/2013 è redatto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

Il Conto Economico riclassificato (*Circolare MEF n.13/2015*)

Tale documento è stato compilato in linea con quanto indicato nella circolare MEF n.13 del 24/03/2015, il quale prevede che il conto economico deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

	Anno 2023		Anno 2022	
	Parziali	Totali	*Parziali*	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		**3.521.441.894**		**3.495.479.821**
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio		**0**		**0**
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio		**0**		**0**
c.1) contributi dallo Stato				
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	*3.521.441.894*		*3.495.479.821*	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		**2.797.135**		**14.612.066**
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	*2.797.135*		*14.612.066*	
Totale valore della produzione (A)		**3.524.239.029**		**3.510.091.887**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		**3.364.393.010**		**2.903.853.398**
a) erogazione di servizi istituzionali	*3.342.956.382*		*2.868.261.274*	
b) acquisizione di servizi	*12.561.374*		*24.233.199*	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	*5.854.765*		*8.396.201*	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	*3.020.489*		*2.962.724*	
8) per godimento di beni di terzi		**40.041**		**35.607**
9) per il personale		**43.278.432**		**45.905.728**
a) salari e stipendi	*29.540.610*		*31.429.220*	
b) oneri sociali	*9.090.547*		*8.868.836*	
c) trattamento di fine rapporto	*2.260.183*		*2.491.114*	
d) trattamento di quiescenza e simili	*1.169.888*		*1.194.462*	
e) altri costi	*1.217.204*		*1.922.096*	
10) ammortamenti e svalutazioni		**4.724.109**		**3.361.320**
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*132.423*		*124.487*	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*2.846.795*		*2.922.458*	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*1.744.891*		*314.375*	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi		**0**		**50.000**
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		**1.451.711**		**9.816.710**
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	*0*		*0*	
b) altri oneri diversi di gestione	*1.451.711*		*9.816.710*	
Totale costi (B)		**3.413.887.303**		**2.963.022.763**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**110.351.726**		**547.069.124**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		**104.048.056**		**118.489.583**
16) altri proventi finanziari		**1.037.214.774**		**762.803.747**
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	*2.407.307*		*1.940.464*	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	*48.341.166*		*27.412.109*	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*944.614.570*		*708.592.580*	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	*41.851.731*		*24.858.594*	
17) interessi ed altri oneri finanziari		**401.484.028**		**451.975.639**
a) interessi passivi	*1.910.882*		*2.852.707*	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	*399.573.146*		*449.122.932*	
17bis) utili e perdite su cambi		**-44.335.348**		**-127.480.082**
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)		**695.443.454**		**301.837.609**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		**230.879.396**		**212.895**
a) di partecipazioni	*3.896.839*			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*226.982.557*		*212.895*	
19) svalutazioni		**511.875.806**		**963.310.704**
a) di partecipazioni	*3.680.495*		*6.287.552*	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*508.195.311*		*957.023.152*	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		**-280.996.410**		**-963.097.809**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		**26.211.855**		**316.592.492**
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		**1.739.877**		**10.889.901**
Totale delle partite straordinarie (20-21)		**24.471.978**		**305.702.591**
Risultato prima delle imposte		**549.270.748**		**191.511.515**
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		**10.925.194**		**12.175.804**
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**538.345.554**		**179.335.711**

Il conto consuntivo in termini di cassa e nota illustrativa
(art.9 del D.M. 27/3/2013 e –circolare MEF n.13/2015)

Tale prospetto, è stato elaborato seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 1 del DM 27 marzo 2013, ed è redatto nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, coerente al rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. e contenente per quanto riguarda le spese, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Per quanto riguarda la redazione del documento, si è tenuto conto altresì dei criteri e delle modalità di cui alla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0014407 del 22.10.2014.

Le" Entrate" corrispondono ai flussi di cassa trimestrali con una più dettagliata classificazione e le "Spese" rendicontate sono state articolate in Missioni e Programmi.

Nel dettaglio:

- La Missione 25 – Programma 3 è riferita alle Politiche Previdenziali.
- La Missione 32 – Programmi 2-3 sono riferiti ai Servizi istituzionali e generali delle PP.AA.
- La Missione 099- Programma 1 sono i Servizi per conto terzi -partite di giro.

Nella Missione 25, ripartita nei diversi gruppi COFOG, sono state inserite: le spese per le prestazioni previdenziali ed assistenziali oltre alle spese per acquisti di beni e servizi considerati strumentali alla mission istituzionale. Queste ultime sono state inserite nel gruppo COFOG 2 (vecchiaia) in quanto per la loro natura non è possibile diversificarle.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 sono inserite le spese per gli Organi Istituzionali della Fondazione.

Nella Missione 099 - Programma 1 sono comprese le spese per ritenute previdenziale e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; dell'IVA trattenuto e versato per effetto dell'introduzione dello "Split payment" e premi assicurativi degli iscritti da riversare alle compagnie di assicurazioni.

Riconciliazione della variazione delle disponibilità liquide risultanti dal Bilancio Consuntivo con la differenza tra il totale delle Entrate e delle Uscite di cui al seguente prospetto:

Dati di bilancio:		
variazione delle disponibilità liquide 2022/2023 come da stato patrimoniale consuntivo 2023	-	26.024.464
variazione dei valori in cassa (ticket buoni carburanti etc)	-	1.055
Effettiva variazione disponibilità cassa, banca, posta	**-**	**26.025.519**
Dati consuntivo in termini di cassa (all.2 art.9 DM 27/3/2013)		
Totale generale entrate		7.614.965
Totale genarle uscite	-	7.640.032
differenza entrate/uscite	-	25.067
a cui vanno riconciliate le seguenti somme:		
in detrazione risconti attivi (pensioni) 2023 addebitati nel 2024	-	9.335
in aumento per pagamenti effettuati nel 2022 e addebitati nel 2023		8.377
Totale riconciliato	**-**	**26.025**

I dati di bilancio vengono rappresentati in unità di euro, mentre nel consuntivo di cassa il dato deriva dalla somma di importi "troncati" a monte in migliaia di euro.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**3.470.951**
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimiliati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	3.470.951
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	**Trasferimenti correnti**	**95.222**
II	Trasferimenti correnti	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	95.222
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	**Entrate extratributarie**	**205.185**
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.497
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	20.924
II	Altre entrate da redditi da capitale	
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	151.822
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	6.636
III	Altre entrate correnti n.a.c.	23.306
I	**Entrate in conto capitale**	**22.626**
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazioneda parte dell'Unione Euroipea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	10.890
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	11.736

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

ENTRATA

I	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**2.841.621**
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	2.235.000
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	595.017
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	3.000
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	1.943
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	6.661
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	**Accensione prestiti**	**-**
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	**Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere**	
I	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**979.360**
II	Entrate per partite di giro	
III	Altre ritenute	915.215
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	12.763
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	28.979
III	Altre entrate per partite di giro	22.403
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**7.614.965**

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					**Missione 32** Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		**Missione 099** Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3** Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	**Programma 01** Servizi per conto terzi Partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
I	**Spese correnti**	**88.845**	**2.680.346**	**574.181**	**222.881**	-	**2.697**	-	-	**3.568.950**
II	Redditi da lavoro dipendente									-
III	Retribuzioni lorde		36.528							36.528
III	Contributi sociali a carico dell'ente		7.235							7.235
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		99.347							99.347
III	Imposte, tasse a carico dell'ente									-
II	Acquisto di beni e servizi									-
III	Acquisto di beni non sanitari									-
III	Acquisto di beni sanitari									-
III	Acquisto di servizi non sanitari		52.771				2.697			55.468
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-
II	Trasferimenti correnti									-
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	88.845	2.462.253	574.181	222.881					3.348.160
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
II	Interessi passivi									-
III	Interessi passivi su titotlo obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi									-
II	Altre spese per redditi da capitale									-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose									-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate									-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									-
III	Rimborsi di imposte in uscita									-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso		17.180							17.180
II	Altre spese correnti									-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									-
III	Versamenti IVA a debito									-
III	Premi di assicurazione									-
III	Spese dovute a sanzioni									-
III	Altre spese correnti n.a.c.		5.032							5.032
I	**Spese in conto capitale**	-	471	-	-	-	-	-	-	471
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									-
III	Tributi su lasciti e donazioni									-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni									-
III	Beni materiali		389							**389**
III	Terreni e beni materiali non prodotti									-
III	Beni immateriali									-
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
II	Contributi agli investimenti									-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									-
III	Contributi agli investimenti a Imprese									-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									-
II	Trasferimenti in conto capitale									-
III	Trasferimenti in conto capitaleper assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amminsitrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Altre spese in conto capitale									-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.		82							**82**

III	Spese per incremento attività finanziarie	-	3.091.251	-	-	-	-	-	-	3.091.251
II	Acquisizione di attività finanziarie									-
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		1.374.855							1.374.855
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		1.706.544							1.706.544
III	Acquisizione di tioli obbligazionari a breve termine									-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
II	Concessione crediti di breve termine									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		670							670
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		9.182							9.182
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									-
III	Versamenti a depositi bancari									-
	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari									-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
II	Rimborso prestiti a breve termine									-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									-
III	Chiusura anticipazioni									-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									-
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									-
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									-
III	Rimborso Prestiti-Derivati									-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	979.360	979.360
II	Uscite per partite di giro									-
III	Versamenti di altre ritenute								915.215	915.215
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								12.763	12.763
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								28.979	28.979
III	Altre uscite per partite di giro								22.403	22.403
II	Uscite per conto terzi									-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									-
III	Deposito di/presso terzi									-
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									-
III	Altre uscite per conto terzi									-
	TOTALE GENERALE USCITE	88.845	5.772.068	574.181	222.881	-	2.697	-	979.360	7.640.032

Rapporto sui risultati
(art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

Il documento è stato elaborato ai sensi dell'art.5 comma 3 b) del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI

PROGRAMMA 3	PREVIDENZA
Obiettivo	**NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO**
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza triennale Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Triennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interessi	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	2

Indicatore 1	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Risultato d'esercizio 2023= € 538.345.554

Indicatore 2	**RISERVA LEGALE DA BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, PARI A 5 ANNUALITA' DELLE PRESTAZIONI CORRENTI (art.1, c.4, lett. C del D.lgs. 30/6/1994 n. 509 integrato dall'art. 59 c. 20 della L. 27/12/1997 n. 449)**
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Riserva legale da bilancio tecnico attuariale, pari a 5 annualità delle prestazioni correnti per 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Le annualità a copertura sulle pensioni erogate nel 2023 risultano essere pari a 8,23.

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ASSOLVERE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interessi	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico della Fondazione
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI

Obiettivo	GARANTIRE L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI GENERALI DELLE PP.AA.
Descrizione sintetica	Adempimenti alle disposizioni relative alle PP.AA.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interessi	Stakeholder – Organismi di Vigilanza
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 099	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA 1	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Obiettivo	OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE AI VERSAMENTI ALL'ERARIO, ENTI DI PREVIDENZA E ALLE TRATTENUTE PER CONTO DI TERZI
Descrizione sintetica	Garantire l'osservanza degli adempimenti e dei pagamenti nei confronti dell'Erario, Enti Previdenziali e altri destinatari
Arco temporale previsto per la realizzazione	Mensile
Portatori di interessi	Erario, Enti Previdenziali e Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	// (partite di giro e servizi c/terzi)
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 DELLA SOCIETA' A PARTECIPAZIONE TOTALITARIA ENPAM REAL ESTATE S.r.l.

Bilancio al 31.12.2023

ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico

Società sottoposta alla Direzione e Coordinamento ex art. 2497 bis c.c. da parte del Socio Unico Fondazione E.N.P.A.M.

Sede Legale: Piazza Vittorio Emanuele II n. 78 – 00185 – Roma

Capitale Sociale € 64.000.000,00 i.v.

Cf Iscriz. Reg. Imprese di Roma 07347921004

REA 1026593

RELAZIONE SULLA GESTIONE INTRODUZIONE

Al Socio Unico Fondazione Enpam,

il presente progetto di bilancio chiuso al 31.12.2023 formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza alle disposizioni in materia previste dal codice civile, come modificate dal D.Lgs n.139/2015.

L'utile di esercizio risulta pari a € 3.896.839, contro una perdita di € 5.072.787 registrata al termine dell'esercizio precedente, risultato conseguito grazie ad una serie di fattori gestionali sia interni, riferibili principalmente in una riduzione della struttura organizzativa interna e conseguente diminuzione dei relativi costi, sia esterni, con particolare riferimento ad una netta ripresa del mercato alberghiero, come più avanti approfondito.

FATTI DI RILIEVO

Durante l'esercizio cui riferisce il presente documento, non si sono verificati fatti di particolare rilievo nell'ambito delle linee di business della società.

Nelle linee generali, è possibile affermare che il 2023 ha rappresentato per EnpamRe il primo anno in cui la stessa ha operato quasi esclusivamente nel settore ricettivo-alberghiero, mantenendo alcune attività di servizi di carattere *(i)* secondario nell'ambito della locazione di immobili propri, nonché *(ii)* marginale, volto al completamento di alcune residuali attività relative al patrimonio immobiliare gestito per conto del Socio Unico.

****

Di seguito vengono riportati i principali fatti di gestione suddivisi per linee di attività.

LINEA DI GESTIONE ALBERGHIERA DIRETTA

Come anticipato nelle premesse della presente relazione, a seguito dei profondi mutamenti della struttura dei ricavi di EnpamRE, la gestione alberghiera, nel corso dell'esercizio, ha rappresentato la principale linea di

business della società ed ha fatto registrare un risultato senz'altro positivo, grazie alla consolidata ripresa del mercato di riferimento successivamente alla nota pandemia COVID 19.

In particolare, la linea, al termine dell'anno 2023, comprendeva 4 strutture gestite con il brand "*Desìo*", ossia:

l'Antico Albergo del Sole al Pantheon in gestione da settembre 2019;

il Palazzo Navona avviato dal 16.07.21;

il Palazzo Cornalia avviato dal 25.10.21;

il Palazzo Porta Romana avviato dal 05.09.21.

Va evidenziato che nel corso del 2023, l'hotel Palazzo Porta Romana è stato riconsegnato alla proprietà in virtù di un'opzione che la stessa ha esercitato per il rilascio dell'immobile in coerenza con gli impegni a suo tempo sottoscritti anche da Fondazione Enpam ed è stato, quindi, liberato da persone e cose al 31/12/2023, con avvio delle attività di sgombero in data 17 novembre 2023, coincidente con la chiusura della operatività.

Per quanto riguarda il Sole al Pantheon, è stata completata l'acquisizione in affitto di un ulteriore appartamento di circa 100 mq su via della Rosetta, che è andato ad incrementare le unità con vista Pantheon portandole da 4 a 5 e che vedrà l'apertura nel primo trimestre 2024.

Nell'ambito delle iniziative volte a migliorare i livelli qualitativi delle strutture gestite, si segnala l'avvio della progettazione del centro benessere presso il Palazzo Navona che dovrebbe essere completata nel corso del primo trimestre 2024; la nuova area, qualora realizzata, incrementerà la caratura ed il fatturato dell'hotel, nonché il valore dell'immobile.

Premesso quanto sopra, si illustra nel dettaglio l'andamento gestionale delle singole strutture.

Antico albergo del Sole al Pantheon Roma

La gestione della struttura è stata acquistata nel corso del 2019, unitamente al contratto di locazione immobiliare con scadenza a fine 2029.

L'hotel è un 4 stelle superior, dispone di 27 camere di cui 4 in un corpo adiacente (via della Rosetta), con sala colazione e bar.

In considerazione dell'inizio della pandemia, nel mese di maggio 2020 è stata avviata un'attività di rifacimento del concept iniziale, finalizzato al raggiungimento del livello di *boutique hotel di lusso*.

L'anno 2023 si è chiuso con un fatturato totale di € 3.625.390, con un incremento rispetto al 2022 di € 1.131.153, pari ad oltre il 42%.

La tariffa media si è stabilizzata ad € 412,6 contro € 314,0 del 2022 con un incremento del 31%. L'occupazione è passata dal 77,7% del 2022 all'85.2% del 2023. Tutto questo grazie ad una strategia mirata alla valorizzazione della struttura come da poco rinnovata e dagli elevati livelli qualitativi dei servizi offerti agli ospiti, che trovano riscontro nelle recensioni ricevute.

Qui di seguito il dettaglio della tariffa media e occupazione su base mensile.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Occupancy												
Av Rooms	78,6%	89,0%	88,8%	90,2%	86,9%	89,8%	92,8%	90,2%	88,9%	87,2%	73,8%	73,5%
Occ Rooms	837	756	837	810	837	810	837	837	810	837	810	837
Average Rate	658	673	743	731	727	727	765	712	720	730	598	615
RevPar	231,88	253,00	401,16	447,43	522,00	555,00	471,86	353,93	490,00	535,39	365,21	337,94

Bilancio al 31.12.2023

Come evidente dalle statistiche eseguite a consuntivo sulla clientela, è risultato che la nazionalità maggiormente presente in hotel è quella statunitense.

SOLE			
country	ARR	Roomnights	
Stati Uniti America	€ 362,92	3.133	27%
Italia	€ 106,56	1.737	15%
Gran Bretagna	€ 270,46	647	6%
Australia	€ 338,90	431	4%
Francia	€ 320,19	385	3%
Corea del Sud	€ 231,21	478	4%
Israele	€ 187,47	463	4%
Brasile	€ 319,28	269	2%
Germania	€ 290,22	249	2%
Spagna	€ 249,94	285	2%
Danimarca	€ 361,10	189	2%
Canada	€ 338,85	173	1%

Palazzo Navona Roma

A luglio 2021 è stata conclusa l'operazione di acquisto del ramo di azienda dell'hotel 4 stelle superior che dispone di 43 camere, sala colazione, bar oltre ad una suggestiva terrazza.

Il trend, molto simile al "Sole", ha visto un 2023 con un incremento dei ricavi in ragione ad una tariffa media annua di € 412,9 (€ 283,00 del 2022), un'occupazione dell'86.4% (84,8% del 2022) che hanno portato il fatturato ad € 6.116.183 contro € 4.268.707 del 2022, con un incremento del 43%.

Compatibilmente con gli sviluppi della linea, sono in corso delle prime iniziative volte alla creazione di un'area benessere al piano interrato, oltre ad ulteriori interventi di ammodernamento sia della terrazza che di parte degli arredi.

Si riporta di seguito il dettaglio mensile circa i principali elementi gestionali:

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Occupancy													
Av Rooms	*79,7%*	*84,7%*	*85,7%*	*89,6%*	*92,2%*	*90,2%*	*93,2%*	*90,6%*	*91,0%*	*88,9%*	*82,7%*	*67,4%*	*86,4%*
Occ Rooms	1.333	1.204	1.333	1.333	1.333	1.333	1.333	1.333	1.290	1.333	1.290	1.333	15.781
Average Rate	1.063	1.020	1.143	1.195	1.229	1.202	1.243	1.208	1.174	1.185	1.067	899	13.628
RevPar	*221,00*	*238,00*	*298,00*	*457,18*	*499,53*	*562,83*	*470,00*	*356,36*	*567,69*	*546,29*	*319,77*	*331,92*	*412,94*

Con riguardo la clientela, anche in questo caso la predominanza Statunitense è notevole, come di seguito riportato

NAVONA			
country	ARR	Roomnights	
Stati Uniti America	€ 409,22	5.312	30%
Gran Bretagna	€ 314,29	1.151	7%
Italia	€ 63,10	3.706	21%
Brasile	€ 286,95	691	4%
Germania	€ 372,82	419	2%
Francia	€ 317,31	464	3%
Australia	€ 317,77	463	3%
Canada	€ 347,92	410	2%
Spagna	€ 271,29	415	2%
Israele	€ 229,99	458	3%
Messico	€ 398,14	224	1%
Argentina	€ 253,43	315	2%

Bilancio al 31.12.2023

Palazzo Porta Romana Milano

La gestione diretta del Palazzo Porta Romana è stata avviata nel luglio del 2021, dopo il rilascio dell'immobile da parte del precedente conduttore.

La struttura disponeva di 79 camere, oltre a sala colazione e bar.

L'anno 2023 si è chiuso con un fatturato totale di € 4.756.586 contro € 4.106.622 del 2022, con un incremento € 649.964, pari al 16%.

La tariffa media si è stabilizzata ad € 211,67 contro € 167,7 del 2022 con un incremento del 26%. L'occupazione è passata dal 79,9% del 2022 all'83.2% del 2023, nonostante la chiusura dell'hotel, per cessazione delle attività, a metà novembre 2023.

Qui di seguito il dettaglio della tariffa media e occupazione mensilizzate. Qui di seguito il dettaglio della tariffa media e occupazione mensilizzate.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Occupancy	***60,8%***	***74,6%***	***82,0%***	***85,3%***	***90,0%***	***89,7%***	***92,2%***	***89,4%***	***93,0%***	***86,2%***	***51,4%***	
Av Rooms	2.449	2.212	2.449	2.370	2.449	2.370	2.449	2.449	2.370	2.370	850	
Occ Rooms	1.490	1.650	2.009	2.021	2.205	2.127	2.257	2.190	2.203	2.042	437	
Average Rate	***154,05***	***191,70***	***172,20***	***246,62***	***230,95***	***244,70***	***199,60***	***159,22***	***258,42***	***238,53***	***226,00***	
RevPar	***93,73***	***143,00***	***141,26***	***210,30***	***207,94***	***219,61***	***183,95***	***142,38***	***240,21***	***205,52***	***116,19***	

A seguire le nazionalità maggiormente presenti in albergo, con una prevalenza di una clientela business italiano.

Palazzo Porta Romana			
country	ARR	Roomnights	
Italia	€ 196,67	4.545	22%
Stati Uniti America	€ 224,47	1.737	8%
Francia	€ 206,45	879	4%
Gran Bretagna	€ 214,15	714	3%
Svizzera	€ 223,34	684	3%
Germania	€ 202,51	726	4%
Spagna	€ 219,40	660	3%
Arabia Saudita	€ 220,06	616	3%
Brasile	€ 212,48	488	2%
Israele	€ 210,56	488	2%

Palazzo Cornalia Milano

La struttura in questione è stata acquisita tramite una scrittura privata con il precedente gestore ad ottobre 2021.

L'anno 2023 si è chiuso con un fatturato totale di € 3.226.628 contro € 2.184.827 dell'anno precedente con un incremento di € 1.041.801, pari al 48%.

La tariffa media si è stabilizzata ad € 266,3 contro € 228,46 del 2022 con un incremento del 17%. L'occupazione è passata dal 68,5% del 2022 all'84.1% del 2023.

Qui di seguito il dettaglio della tariffa media e occupazione mensilizzate.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Occupancy	***76,6%***	***81,4%***	***73,6%***	***84,4%***	***90,4%***	***89,2%***	***90,4%***	***91,7%***	***92,7%***	***86,7%***	***81,3%***	***70,4%***
Av Rooms	1.116	1.008	1.116	1.080	1.116	1.080	1.116	1.116	1.080	1.116	1.080	1.116
Occ Rooms	855	821	821	911	1.009	963	1.009	1.023	1.001	968	878	786
Average Rate	***198,00***	***250,00***	***217,00***	***309,00***	***293,00***	***332,00***	***275,01***	***204,25***	***310,00***	***310,00***	***222,15***	***202,79***
RevPar	***151,69***	***203,62***	***159,64***	***260,65***	***264,91***	***296,03***	***248,64***	***187,23***	***287,32***	***268,89***	***180,60***	***142,83***

Anche a Palazzo Cornalia, la prevalenza della clientela è italiana di categoria business.

Bilancio al 31.12.2023

CORNALIA country	ARR	Roomnights	
Italia	€ 114,38	3.737	25%
Stati Uniti America	€ 231,63	1.032	7%
Gran Bretagna	€ 200,87	1.028	7%
Svizzera	€ 216,50	626	4%
Germania	€ 224,60	537	4%
Francia	€ 220,97	531	4%
Arabia Saudita	€ 168,63	593	4%
Russia	€ 207,78	400	3%
Cina	€ 199,55	409	3%
Brasile	€ 250,17	226	2%
Emirati Arabi Uniti	€ 148,48	363	2%
Australia	€ 223,71	236	2%

****

Sulla base di quanto sopra esposto, a livello aggregato la linea alberghiera ha generato un flusso di ricavi complessivo di euro 18.139.351 (considerando anche l'indennizzo relativo al rilascio anticipato della struttura milanese), il quale dedotti gli oneri di produzione segna un margine lordo di euro 5.606.410 che, dedotti gli ammortamenti di periodo, genera un margine netto di euro 3.843.323.

	Hotel Sole al Pantheon	Palazzo Navona	Palazzo Romana	Palazzo Cornalia	Anno 2023	Anno 2022
Ricavi	**3.625.949**	**6.127.133**	**5.157.292**	**3.228.977**	**18.139.351**	**13.137.284**
Acquisti	217.054	377.284	206.250	252.704	1.053.291	999.824
Servizi	1.854.152	2.630.495	2.489.335	1.990.696	8.964.679	7.632.883
Canoni	1.042.422	646.627	327.955	309.441	2.326.445	1.880.255
Altri oneri	33.118	39.328	60.806	55.274	188.526	68.732
	3.146.746	3.693.734	3.084.346	2.608.115	12.532.941	10.581.694
Primo margine lordo	479.203	2.433.399	2.072.946	620.862	5.606.410	2.555.590
Ammortamenti	309.578	583.776	642.081	227.652	1.763.087	1.360.598
Margine netto	**169.625**	**1.849.623**	**1.430.865**	**393.210**	**3.843.323**	**1.194.992**

L'incidenza del margine netto rispetto al fatturato sale dal 9% del 2022 al 22% del 2023, grazie anche ad un'attenta politica delle tariffe che, ha consentito un incremento della tariffa media per camera già a partire dai primi mesi dell'anno.

GESTIONE PATRIMONIO IN PROPRIETA'

Come noto, la linea di attività fa riferimento all'immobile di proprietà della EnpamRE sito in Roma, Via Calderon De La Barca, locato ad AMA S.p.A..

Nel corso del 2023 il conduttore ha onorato con regolarità le proprie obbligazioni contrattuali, garantendo costanza ai relativi flussi finanziari per canoni di locazione.

Bilancio al 31.12.2023

La linea di attività, presenta un margine positivo di contribuzione nel conto economico di EnpamRe, poiché a fronte di canoni di locazione pari ad euro 1,5 mln, i costi di diretta imputazione sono riconducibili essenzialmente a costi diretti per un valore di circa € 800 mila, principalmente riferibili all'ammortamento di periodo (€ 579 mila), all'IMU (€ 188 mila), oltra ad interventi manutentivi a carico della proprietà che si sono resi necessari soprattutto con riguardo agli impianti termici.

A completamento di quanto sopra, si aggiunge che nel corso dell'anno sono state avviate alcune interlocuzioni informali con la Municipalizzata, al fine appurare un eventuale interesse del conduttore all'acquisto della struttura o, in alternativa, alla rinegoziazione del contratto di locazione, che allo stato avrebbe scadenza al 31.12.2025, nella prospettiva di assicurare una continuità di redditività che ne favorisca la ricollocazione sul mercato.

GESTIONE PATRIMONIO CONTO TERZI

La gestione del patrimonio per conto terzi ha rappresentato per EnpamRe una linea di attività meramente residuale, costituita da una serie di servizi erogati a favore del Socio Unico Fondazione Enpam.

L'attività, che ha fatto registrare fee per circa euro 164.000, ha riguardato la gestione lato property degli immobili non alienati nell'ambito del Project Dream (Complesso di Via E. de Cavalieri, Hotel Raphael, Nazioni, Navona), e la prosecuzione di alcune attività tecnico amministrative concernenti il "post closing" di immobili venduti dalla Fondazione.

STRUTTURA AZIENDALE

A fine esercizio 2023, l'organico di ENPAM Real Estate è costituito da 3 unità in distacco da parte della Fondazione Enpam.

La struttura svolge attualmente funzioni prettamente di carattere amministrativo, sia relativamente alla gestione immobiliare diretta, sia nell'ambito della gestione alberghiera.

CONTROLLI INTERNI, MODELLO 231 E COMPLIANCE NORMATIVA

La Società ha rinnovato l'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza monocratico al Dott. Luca Fazio, il quale, nel corso dell'esercizio, ha proseguito con le attività di vigilanza e monitoraggio sulle aree di business in corso e svolgendo incontri con l'Amministratore Unico, il Sindaco Unico e i referenti della Società.

Sono in corso le valutazioni relative all'affidamento dell'incarico per l'aggiornamento del Modello ex D.lgs. 231/2001.

La società ha dato attuazione alla nuova normativa in materia di Whistleblowing, D.lgs. 24/2023, predisponendo un canale di segnalazione interno attraverso l'utilizzo della piattaforma della controllante Fondazione Enpam, il canale, è stato creato nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida Anac (Delibera n.311 del

12_7/2023). L'Amministratore Unico, svolte le opportune analisi, ha ritenuto di ampliare l'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza monocratico con quello di Responsabile della gestione delle segnalazioni. All'uopo, la Società ha redatto un'apposita procedura aziendale che sostituisce il precedente regolamento per la gestione delle segnalazioni Whistleblowing, distribuita a tutto il personale operante per conto della Società e ai Terzi attraverso il sito internet.

INFORMAZIONI FINANZIARIE

La società nell'ambito della propria attività di gestione immobiliare ha fatto fronte alle esigenze gestionali con flussi di cassa propri, senza ricorrere a capitali di terzi.

Dall'analisi del rendiconto finanziario strutturato sulla base del metodo indiretto, si evidenzia come l'incremento della posizione finanziaria netta è stato di euro 9,2 mln, cui ha contributo in particolar modo il flusso finanziario della gestione operativa, dato in parte dall'autofinanziamento della quota relativa agli ammortamenti di esercizio, oltre che, dalla positiva variazione del capitale circolante netto.

A completamento di quanto sopra, si dà menzione che gli investimenti in titoli di Stato italiani effettuati nel corso del 2020, nel rispetto delle direttive dalla Fondazione Enpam, continuano la loro vita utile e sono classificati in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, essendo stati acquistati in un'ottica di lungo periodo, ovvero di essere tenuti fino a scadenza naturale.

Si comunica inoltre che la società non possiede strumenti finanziari derivati e pertanto non ci sono informazioni da fornire in merito all'art. 2428 comma 3 punto 6) bis.

INFORMAZIONI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE

Con riferimento all'articolo 2428 c.c. vengono inoltre fornite le seguenti informazioni.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e patrimoniale della società, lo stato patrimoniale risulta così riassumibile in termini finanziari:

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2023	Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2023
Immobilizzazioni	27.636.016	P. netto	58.203.066
Attivo circolante	36.025.009	Fondi rischi e oneri	226.313
Ratei e risconti attivi	165.637	Debiti	5.395.407
		Ratei e risconti passivi	1.876
Totale	**63.826.662**		**63.826.662**

A seguito la riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario:

Bilancio al 31.12.2023

SP RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO

IMPIEGHI

A	ATTIVO IMMOBILIZZATO		27.636.016
Immobilizzazioni Immateriali		8.597.692	
Immobilizzazioni Materiali		7.355.552	
Immobilizzazioni Finanziarie		11.682.772	
B	ATTIVO CIRCOLANTE		36.190.646
Rimanenze		69.805	
Crediti vs Clienti		629.890	
Crediti vs controllante		1.013.825	
Altre Attività		3.760.272	
Crediti v/Erario	2.598.776		
Atri crediti	995.859		
Risconti attivi	165.637		
Liquidità		30.716.854	
C=A+B	CAPITALE INVESTITO		63.826.662

FONTI

D	CAPITALE PROPRIO		58.203.066
Capitale versato		64.000.000	
Riserve e risultati a nuovo		- 9.693.773	
Risultato dell'esercizio		3.896.839	
E	PASSIVO NON CORRENTE		1.699.492
Altri Fondi Rischi e Oneri		226.313	
Altri debiti		1.473.179	
F	PASSIVO CORRENTE		3.924.104
Debiti commerciali		3.171.827	
Altri debiti a breve		750.401	
Ratei risconti passivi		1.876	
G=D+E+F	CAPITALE DI FINANZIAMENTO		63.826.662

Da una lettura dei precedenti prospetti, è possibile verificare come la società presenta un attivo circolante superiore rispetto all'indebitamento a breve termine, ed una linea di investimenti, in particolare quelli di carattere finanziario, superiore rispetto alle passività di medio e lungo periodo.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE PARIMONIALE

AUTONOMIA FINANZIARIA	PATRIMONIO NETTO / CAPITALE DI FINANZIAMENTO	0,91

ANALISI DELLA CORRELAZIONE PARIMONIALE

QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	ATTIVO CIRCOLANTE / PASSIVITA' CORRENTI	9,22
QUOZIENTE DI TESORERIA	LIQUID. IMM. + LIQUID. DIFFER. / PASSIVITA' CORRENTI	7,83

Dall'esame degli indici di stato patrimoniale è possibile esprimere apprezzamenti in merito alle condizioni di solidità e di liquidità della società.

- ✓ Lato impieghi: un quoziente di tesoreria superiore all'unità è indicativo di una posizione equilibrata, le liquidità attuali e ottenibili nell'immediato futuro sono in grado di estinguere completamente le passività correnti.
- ✓ Lato fonti: il quoziente di disponibilità esprime la quota delle obbligazioni correnti estinguibili attraverso la monetizzazione dell'attivo circolante. Un quoziente di disponibilità superiore all'unità indica che gli investimenti correnti sono in grado di fronteggiare il pagamento dei debiti di breve termine.
- ✓ L'indice di autonomia finanziaria è un indicatore di solidità dello stato patrimoniale dell'azienda, il rapporto di cui sopra evidenzia l'assenza al ricorso di capitale di terzi.

Di seguito sono esposti come richiesto dall'articolo 2428 cc il conto economico riclassificato a valore aggiunto:

ENPAM REAL ESTATE SRL - ANALISI STRUTTURA ECONOMICA

		2023	2022	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
A	RICAVI NETTI DELLE VENDITE	20.154.703	17.645.863	2.508.840	14%
B	*VALORE DELLA PRODUZIONE DI PERIODO*	*20.154.703*	*17.645.863*	*2.508.840*	*14%*
C	COSTI PER MATERIE PRIME	1.053.276	1.027.751	25.525	2%
D	COSTI PER SERVIZI	9.786.569	11.895.405	- 2.108.836	-18%
E	COSTO GOD. BENI DI TERZI	2.326.445	2.223.512	102.933	5%
F	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	578.722	1.118.561	- 539.839	-48%
G	*TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE*	*13.745.012*	*16.265.229*	*- 2.520.217*	*-15%*
H	*VALORE AGGIUNTO DELLA GESTIONE ORDINARIA*	*6.409.691*	*1.380.634*	*5.029.057*	*364%*
I	COSTO DEL LAVORO	94.175	2.975.243	- 2.881.068	-97%
L	*MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)*	*6.315.516*	*- 1.594.609*	*7.910.125*	*100%*
M	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.357.689	3.825.873	- 1.468.184	-38%
N	*MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)*	*3.957.827*	*- 5.420.482*	*9.378.309*	*-173%*
O	GESTIONE FINANZIARIA: PROVENTI FINANZIARI	506.657	490.267	16.390	3%
P	GESTIONE FINANZIARIA: ONERI FINANZIARI	3.223	98.072	- 94.849	-97%
Q	*PRE TAX PROFIT*	*4.461.261*	*- 5.028.287*	*9.489.548*	*-189%*
R	IMPOSTE	564.422	44.500	519.922	1168%
S	*REDDITO NETTO D'ESERCIZIO*	*3.896.839*	*- 5.072.787*	*8.969.626*	*-177%*

La struttura economica per margini evidenzia, un incremento dei ricavi netti di circa il 14%, ed una riduzione dei costi della produzione del 15% complessivo; a fronte di tali variazioni, il valore aggiunto della gestione ordinaria si attesta a quasi 6,5 mln.

Il costo per ammortamenti pari ad euro 2,4 mln, segnano un EBIT pari ad euro 4 mln circa, con un aumento del 170% complessivo rispetto al 2022, il quale nettizzato dalla gestione finanziaria netta e dalla contribuzione fiscale, segna un utile di esercizio positivo di circa euro 3,8 mln.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla luce delle premesse svolte, ed in assenza di precisi indirizzi del Socio Unico, la EnpamRE, proseguirà sicuramente nell'ambito della gestione immobiliare diretta con la locazione alla municipalizzata AMA SpA, ed ovviamente nella gestione delle strutture alberghiere, al netto dei rilasci programmati nell'ambito degli accordi intercorsi nel più ampio contesto del Project Dream.

EVENTUALI RISCHI FUTURI E INCERTEZZE

Nel considerare quale attività prevalente di EnpamRE quella turistico alberghiera, eventuali rischi futuri possono ravvisarsi in eventi geopolitici in corso, o in oscillazioni particolari sul potere di acquisto dell'euro, tali da far preferire alla attuale clientela, in particolare proveniente dagli Stati Uniti, paesi fuori dall'area euro.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO - AZIONI PROPRIE E QUOTE POSSEDUTE - TRANSAZIONI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

La società non possiede, alla data del 31.12.2023, proprie quote né azioni o quote di società controllanti o collegate. Né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio, così come non sono state effettuate spese di ricerca e sviluppo di alcun tipo.
Nulla, pertanto, da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 3 punti 1, 3 e 4 del C.C.

INFORMATIVA EX ARTICOLO 2497 BIS E TER

Ai sensi dei precitati articoli, si evidenzia che la società, nei rapporti con il Socio Unico, ha intrattenuto i seguenti rapporti di natura economica:

- Ricavi correlati al compenso di Property e Facility management per € 164.211;
- Rimborso alla Fondazione Enpam delle eccedenze rispetto al minimo tabellare per il personale distaccato per € 93.242;

Quanto agli effetti sulla gestione da parte delle descritte operazioni, si rende noto che queste non hanno sicuramente avuto un impatto sulla gestione economica dell'azienda.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Con riguardo all'utile di esercizio, così come indicato in nota integrativa, si propone di destinarlo a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

****

In chiusura della presente relazione l'Amministratore Unico, nel porgere il proprio ringraziamento all'Organo di Controllo, all'OdV ed alla struttura per l'opera sin qui svolta, rammenta al Socio Unico, per le determinazioni di

competenza, che con l'approvazione del presente bilancio verrà a scadenza il mandato annuale conferitogli in occasione dell'Assemblea riunitasi in data 28.04.2023.

L'Amministratore Unico

Dott. Antonio Abbate

Bilancio al 31.12.2023

Enpam Real Estate Srl a Socio unico

Sede legale in Piazza Vittorio Emanuele II n.78 Roma - 00185 Roma
Cap. Soc. € 64.000.000 = i.v.
Registro Imprese di Roma CF e PI 07347921004
Rea 1026593

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE	31/12/2023	31/12/2022
ATTIVO		
A CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
A I Versamenti non ancora richiamati		
A II Versamenti già richiamati		
TOTALE CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B IMMOB.NI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
BI **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**		
1) Costi di impianto e di ampliamento	38.739	43.338
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale ed opere d'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.281	7.349
5) Avviamento	4.733.231	5.279.524
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	3.819.441	4.776.126
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**8.597.692**	**10.106.337**
B II **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**		
1) Terreni e fabbricati	6.364.287	6.942.859
2) Impianti e macchinari	323.572	330.918
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	667.693	833.527
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**7.355.552**	**8.107.304**
B III **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) Altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
d) verso impree sottoposte al controllo delle controllanti		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
d bis) verso altri		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
3) Altri titoli	11.682.772	11.682.772
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**11.682.772**	**11.682.772**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**27.636.016**	**29.896.413**

Bilancio al 31.12.2023

C	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
C I	**RIMANENZE**				
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semiilavorati				
3)	Lavori in corso su ordinazione				
4)	Prodotti finiti e merci		69.805		64.968
5)	Acconti				
	TOTALE RIMANENZE		**69.805**		**64.968**
C II	**CREDITI**				
1)	Verso clienti		629.890		2.231.925
	entro 12 mesi	629.890		2.231.925	
	oltre 12 mesi				
2)	Verso imprese controllate				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
3)	Verso imprese collegate				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
4)	Verso imprese controllanti		1.013.825		5.884.147
	entro 12 mesi	1.013.825		5.884.147	
	oltre 12 mesi				
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
5 bis)	Crediti tributari		2.598.776		3.746.610
	entro 12 mesi	2.598.776		3.746.610	
	oltre 12 mesi				
5 ter)	Imposte anticipate				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
5 quater)	Verso altri		995.859		2.213.768
	entro 12 mesi	227.173		360.601	
	oltre 12 mesi	768.686		1.853.167	
	TOTALE CREDITI		**5.238.350**		**14.076.450**
C III	**ATTIVITA' FINANZ. CHE NON COST. IMMOB.**				
1)	Partecipazioni in imprese controllate				
2)	Partecipazioni in imprese collegate				
3)	Partecipazioni in imprese controllanti				
3) bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
4)	Altre partecipazioni				
5)	Strumenti finanziari derivati attivi				
6)	Altri titoli				
	TOTALE ATT. FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.NI				
CIV	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**				
1)	Depositi bancari e postali		30.694.131		21.453.195
2)	Assegni				
3)	Denaro e valori in cassa		22.723		14.669
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		**30.716.854**		**21.467.864**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		36.025.009		35.609.282
D	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**				
	Ratei e risconti attivi		165.637		123.358
	TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		**165.637**		**123.358**
	TOTALE ATTIVO		**63.826.662**		**65.629.053**

Bilancio al 31.12.2023

PASSIVO				
A	**A) PATRIMONIO NETTO**			
	A I CAPITALE	64.000.000		64.000.000
	A II RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI			
	A III RISERVE DI RIVALUTAZIONE			
	A IV RISERVA LEGALE	629.265		629.265
	A V RISERVE STATUTARIE			
	A VI ALTRE RISERVE			
	A VII RISERVE PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI			
	A VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	- 10.323.038	-	5.250.251
	A IX UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.896.839	-	5.072.787
	A X RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO			
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**58.203.066**		**54.306.227**
B	**B) FONDO RISCHI E ONERI**			
	1) Fondi di trattamento di quiescenza e simili			
	2) Fondi per imposte, anche differite			
	3) Strumenti finanziari derivati passivi			
	4) Altri	226.313		1.318.775
	TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	**226.313**		**1.318.775**
C	**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	-		-
D	**D) DEBITI**			
	1) Obbligazioni			
	entro 12 mesi			
	oltre 12 mesi			
	2) Obbligazioni convertibili			
	entro 12 mesi			
	oltre 12 mesi			
	3) Debiti v/soci per finanziamenti			
	entro 12 mesi			
	oltre 12 mesi			
	4) Debiti verso banche			
	entro 12 mesi			
	oltre 12 mesi			
	5) Debiti verso altri finanziatori			
	entro 12 mesi			
	oltre 12 mesi			
	6) Acconti	209.235		350.817
	entro 12 mesi	209.235	350.817	
	oltre 12 mesi			
	7) Debiti verso fornitori	2.962.592		7.267.908
	entro 12 mesi	2.962.592	7.267.908	
	oltre 12 mesi			

Bilancio al 31.12.2023

	8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
	9) Debiti verso imprese controllate				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
	10) Debiti verso imprese collegate				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
	11) Debiti verso controllanti		366.704		
	entro 12 mesi	366.704			
	oltre 12 mesi				
	11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
	entro 12 mesi				
	oltre 12 mesi				
	12) Debiti tributari		373.999		702.326
	entro 12 mesi	373.999		702.326	
	oltre 12 mesi				
	13) Debiti verso istituti di previdenza		3.001		4.800
	entro 12 mesi	3.001		4.800	
	oltre 12 mesi				
	14) Altri debiti		1.479.876		1.668.531
	entro 12 mesi	6.697		33.351	
	oltre 12 mesi	1.473.179		1.635.180	
	TOTALE DEBITI		**5.395.407**		**9.994.382**
E	**E) RATEI E RISCONTI PASSIVI**		1.876		9.669
	Ratei e risconti passivi				
	TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		**1.876**		**9.669**
	TOTALE PASSIVO		**63.826.662**		**65.629.053**

Bilancio al 31.12.2023

CONTO ECONOMICO			31/12/2023		31/12/2022	
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**					
				19.250.221		16.741.669
A 1	RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI					
A 5	ALTRI RICAVI E PROVENTI					
	A 5 a	Contributi in conto esercizio				
	A 5 b	Ricavi e proventi diversi		904.482		904.194
	VALORE DELLA PRODUZIONE			**20.154.703**		**17.645.863**
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**					
B 6	COSTI PER ACQ. DI MAT. PRIME SUSSIDIARIE E MERCI			1.058.113		1.092.719
B 7	COSTI PER SERVIZI			9.786.569		11.895.405
B 8	COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			2.326.445		2.223.512
B 9	COSTI DEL PERSONALE			94.175		2.975.243
	B 9 a	Salari e stipendi	93.242		1.969.422	
	B 9 b	Oneri sociali	933		561.114	
	B 9 c	Trattamento fine rapporto	-		205.468	
	B 9 e	Altri costi del personale	-		239.239	
B 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			2.357.689		2.733.411
	B 10 a	Amm.to imm. Immateriali	1.544.381		1.144.380	
	B 10 b	Amm.to imm. materiali	804.225		809.915	
	B 10 c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	9.083		425.657	
	B 10 d	Svalutaz. Crediti compresi nell'attivo	-		353.459	
B 11	Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			- 4.837		- 64.968
B 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI					1.092.462
B 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE			578.722		1.118.561
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			**16.196.876**		**23.066.345**
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				**3.957.827**		**- 5.420.482**
C	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**					
C 16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI			506.657		490.267
	C 16 b	Da titoli Iscritti nelle immobilizz.	467.182		471.762	
	C 16 d	Proventi diversi dai precedenti	39.475		18.505	
C 17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI			3.223		98.072
	C 17 c	Interessi e altri oneri v/imprese controllanti				
	C 17 d	Interessi e altri oneri finanziari v/altri	3.223		98.072	
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI			**503.434**		**392.195**
D	**RETTIIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**			-		
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			-		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			**4.461.261**		**- 5.028.287**
20	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			- 564.422		- 44.500
21	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**			**3.896.839**		**- 5.072.787**

Bilancio al 31.12.2023

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in Euro	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.896.839	- 5.072.787
Imposte sul reddito	564.422	44.500
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 503.434	- 392.195
(Dividendi)		-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	***3.957.827***	***- 5.420.482***
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi		1.297.930
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.348.606	1.954.295
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	9.083	-
Totale Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	**2.357.689**	**3.252.225**
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	***6.315.516***	***- 2.168.257***
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 4.837	- 64.968
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.602.035	742.087
(Decremento)/Incremento dei debiti verso fornitori	- 4.305.316	2.086.196
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	- 42.279	- 30.600
(Decremento)/Incremento ratei e risconti passivi	- 7.793	- 185.173
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	6.953.470	- 1.120.226
Totale variazioni ccn	**4.195.280**	**1.427.316**
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	***10.510.796***	***- 740.941***
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	503.434	392.195
(Imposte sul reddito pagate)	- 564.422	- 44.500
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	- 1.092.462	- 217.910
Altri incassi/(pagamenti)		- 1.393.510
Totale altre rettifiche	***- 1.153.450***	***- 1.263.725***
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	**9.357.346**	**- 2.004.666**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 77.620	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	5.000	221.704
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 35.736	
Prezzo di realizzo disinvestimenti		48.054
Immobilizzazioni finanziarie		-
(Investimenti)		-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		- 1.290.996
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**- 108.356**	**- 1.021.238**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		-
Accensione finanziamenti		-
Rimborso finanziamenti		-
Mezzi propri		-
Aumento di capitale a pagamento		-
(Rimborso di capitale)		-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.248.990	- 3.025.904
Effetti cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	21.453.195	24.491.465
Assegni		-
Danaro e valori in cassa	14.669	2.304
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	**21.467.864**	**24.493.769**
Di cui non liberamente utilizzabili		-
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	30.694.131	21.453.195
Assegni		-
Danaro e valori in cassa	22.723	14.669
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	**30.716.854**	**21.467.864**
Di cui non liberamente utilizzabili		-

Bilancio al 31.12.2023

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2023

Premessa

Al Socio Unico,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che si sottopone alla Sua attenzione, e che è chiamato ad approvare, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Direzione e Coordinamento

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fondazione ENPAM, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione e a quanto più in avanti esposto.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle

disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentanti nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

In relazione ai presupposti di continuità aziendale, si ritiene che la stessa sia garantita per gli esercizi successivi, grazie ad una stabilizzazione dei flussi di cassa provenienti sia dalla linea di gestione alberghiera diretta, sia dalla locazione dell'immobile di proprietà.

Tali elementi, unitamente ad una struttura minima, composta alla data del presente bilancio da tre risorse in distacco dalla Fondazione Enpam, ed agli adeguati livelli di liquidità e patrimonializzazione, permettono di continuare ad operare, da qui ai prossimi 12 mesi, secondo logiche di continuità aziendale.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora lo stesso risulti di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Costi pluriennali

I costi pluriennali in corso di ammortamento sono iscritti in bilancio al loro costo residuo. Le quote di ammortamento ad esse relative, direttamente imputate in conto, sono determinate in relazione alla natura dei costi medesimi ed alla prevista loro utilità futura.

In particolare con riferimento ai costi sostenuti per l'ampliamento della linea alberghiera, questi sono iscritti al costo di acquisto e sono ammortizzati in ragione del contratto di locazione sottostante.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e manodopera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota

ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate per l'ammortamento dei nuovi cespiti sono le seguenti:

Terreni e Fabbricati		Aliquote di ammortamento
	Fabbricati al netto del valore dei terreni	3%
	Terreni	0%
Altri beni		
	Macchine elettroniche di ufficio	10%
	Mobili e dotazioni di ufficio	12%
	Arredamento	12%
	Radiomobili e Telefoni	20%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Bilancio al 31.12.2023

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte secondo il criterio stabilito dall'art. 2426 c1 n. 1 ove applicabile.

La società, al momento della sottoscrizione, ha optato per la disapplicazione del criterio del costo ammortizzato ritenendo gli effetti irrilevanti rispetto al valore determinato sulla base del costo di sottoscrizione, poiché detenendo durevolmente i predetti titoli e valutando, al momento della sottoscrizione, i relativi oneri di transazione e negoziazione come di scarso rilievo, ha preferito mantenere l'iscrizione in base alle regole previste per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis.

Gli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio sui titoli immobilizzati sono iscritti nella corrispondente voce di conto economico C.16.b.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;

- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Rimanenze

Le materie prime, i materiali di consumo e i prodotti finiti sono iscritti al minore tra costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di

transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura

finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglierà gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Bilancio al 31.12.2023

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli

sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della

stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto. Per i lavori relativi ad opere di manutenzione, il costo viene rilevato nel conto economico al momento dell'accertamento dell'avvenuta prestazione da parte del richiedente.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole definito in 5 anni.

Le imposte anticipate e differite, se presenti, sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.
Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Cambiamento dei principi contabili

Di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.
Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.
Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.
Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore, nella voce corrispondente per natura.

Bilancio al 31.12.2023

FATTI DI RILIEVO INTERCORSI DURANTE L'ESERCIZIO

Non si segnalano particolari fatti di rilievo intercorsi durante l'esercizio, se non, il rilascio della struttura Palazzo Romana in Milano, secondo gli accordi già intercorsi nel 2021 con Coima SGR, come approfondito nell'ambito della relazione sulla gestione.

EVENTI SUCCESSIVI

Ai sensi dell'articolo 2428 c.c. non si segnalano particolari eventi di carattere gestionale intercorsi nel corso del successivo esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Descrizione voci dell'attivo

B IMMOBILIZZAZIONI

A) I Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2023	€	8.597.692
Saldo al 31/12/2022	€	10.106.337
Variazione	€	-1.508.645

VOCE	VALORE AL 31/12/22	INCREMENTI	DECREMENTI	AMM.TO 2023	SVALUTAZIONE	VALORE AL 31/12/23
Costi di impianto e ampliamento Palazzo Navona RM	43.338			4.599		38.739
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	**43.338**			**4.599**		**38.739**
Marchi	7.349			1.068		6.281
CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI SIMILI	**7.350**			**1.068**	**-**	**6.282**
Avviamento Hotel Sole al Pantheon RM	1.316.023			117.109		1.198.914
Avviamento Affittacamere via della Rosetta RM	185.898			27.705		158.193
Avviamento Palazzo Navona RM	3.777.603			401.479		3.376.124
AVVIAMENTO	**5.279.524**			**546.293**		**4.733.231**
Lavori di miglioria Hotel Sole Al Pantheon RM	496.348	14.520	39	71.040		439.789
Lavori di miglioria Palazzo Porta Romana MI	123.605			123.605		0
Lavori di miglioria Palazzo Cornalia MI	2.345.357			172.678		2.172.679
Lavori di miglioria Palazzo Navona		21.216				21.216
Altri costi pluriennali (spese notarili H. Sole Al Pantheon)	73.107			10.896		62.211
Altri costi pluriennali (transazione Palazzo Romana MI)	480.556			480.556		0
Altri costi pluriennali (transazione Palazzo Navona RM)	1.098.818			116.781		982.037
Altri costi pluriennali (Altre spese Palazzo Navona)	158.333			16.827		141.506
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI	**4.776.126**	**35.736**	**39**	**992.383**	**-**	**3.819.440**
Totale	**10.106.338**	**35.736**	**39**	**1.544.343**	**-**	**8.597.692**

Nell'esercizio le immobilizzazioni immateriali registrano un decremento complessivo di € 1.508.645.

Le variazioni in aumento sono conseguenti ad una prima tranche di lavori di ristrutturazione di un ulteriore appartamento destinato ad attività ricettiva collegato all'Hotel Sole al Pantheon, ed alle attività progettuali finalizzate alla creazione di una SPA all'interno dell'Hotel Navona.

Non essendovi indicatori di perdite durevoli di valore, la società non ha proceduto ad effettuare svalutazioni.

B) II Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	€	7.355.551
Saldo al 31/12/2022	€	8.107.306
Variazione	€	-751.755

VOCE	COSTO STORICO AL 31/12/2022	INCREMENTI	DECREMENTI	COSTO STORICO AL 31/12/2023	AMMORTAMENTO 2023	FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2023	SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Fabbricati	8.100.000			8.100.000	578.571	1.735.713		6.364.287
Impianti e macchinari	405.065	33.934	9.462	429.537	32.197	105.965		323.572
Impianti telefonico	38.169			38.169	1.483	36.520		1.649
Macchine d'ufficio	125.615	958	2.392	124.181	17.863	99.535		24.646
Mobili arredi	1.221.576	16.500	333.238	904.838	152.506	407.430		497.408
Altre immobilizzazioni	167.025	26.228		193.253	21.603	49.264		143.989
Totale	**10.057.450**	**77.620**	**345.092**	**9.789.978**	**804.223**	**2.434.427**		**7.355.551**

Rispetto al precedente esercizio si registra una diminuzione complessiva di euro 751.755.

Le principali movimentazioni che interessano nel periodo le immobilizzazioni materiali riguardano:

- La riduzione complessiva di euro 345.092, relativa in parte alla cessione di arredi, macchine da ufficio ed altre attrezzature presenti presso la precedente sede di Via Torino 38 ed acquistate nel corso del 2011, ed in parte alla rimozione e smaltimento di quei beni presenti presso la struttura Romana Residence a seguito del rilascio avvenuto nel mese di dicembre, e non più riutilizzabili; conseguentemente è stato chiuso il relativo fondo ammortamento;
- Gli incrementi di euro 77.620, afferenti sia l'acquisto di arredi ed altre immobilizzazioni destinate alle strutture alberghiere Hotel Sole al Pantheon e Palazzo Navona, sia alla creazione di una nuova infrastruttura informativa presso la nuova sede della società in Roma, P.zza Vittorio Emanuele II n. 78.

Completano le movimentazioni delle immobilizzazioni, gli ammortamenti di periodo pari ad euro 804.223, i quali incrementano i Fondi ammortamento che registrano un totale complessivo di euro 2.434.427.

Anche per le immobilizzazioni materiali, non essendovi indicatori di perdite durevoli di valore, la società non ha proceduto ad effettuare svalutazioni, oltre a quelle già effettuate nel corso del 2021.

Bilancio al 31.12.2023

B) III Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	€	11.682.772
Saldo al 31/12/2022	€	11.682.772
Variazione	€	0

TITOLO	SCADENZA	ISIN	NOMINALE	VALORE AL 31/12/22	VALORE AL 31/12/23
BTP 1,6%	01/06/26	IT 0005170839	4.000.000	4.100.000	4.100.000
BTP ITALIA IND.	28/10/27	IT 0005388175	4.000.000	3.775.385	3.775.385
CCTEU IND.	15/09/25	IT 0005331878	4.000.000	3.807.367	3.807.367

I titoli sopra rappresentati costituiscono l'investimento effettuato nel corso del 2020, attraverso la Banca Generali in qualità di depositaria; i titoli sono stati iscritti nelle immobilizzazioni al loro valore di acquisto in una logica di investimento di lungo periodo; alla data di predisposizione del bilancio non si ravvisano perdite durevoli di valore, tali da giustificare una svalutazione dei titoli immobilizzati in bilancio.

Gli investimenti hanno una cedola semestrale i cui proventi sono stati registrati nel conto economico per competenza.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) I Rimanenze

Saldo al 31/12/2023	€	69.805
Saldo al 31/12/2022	€	64.968
Variazione	€	4.837

2023	Palazzo Cornalia	Palazzo Navona	Sole Al Pantheon	TOTALI
Frigo Bar	1.052	2.448	741	4.241
Linea Cortesia	15.554	6.781	1.634	23.970
Prodotti Pulizia Camere	1.840	1.410	204	3.454
F&B	9.129	15.843	3.134	28.107
Cancelleria e Stampanti	2.443	5.327	2.264	10.034
TOTALI	**30.020**	**31.809**	**7.977**	**69.805**

Le rimanenze consistono principalmente in merci varie, F&B, prodotti per linea di cortesia e pulizia camere, le stesse sono valutate al costo.

Bilancio al 31.12.2023

C) II Crediti

Saldo al 31/12/2023	€	5.238.350
Saldo al 31/12/2022	€	14.076.450
Variazione	€	-8.838.100

VOCE	Importo	Entro 12mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Clienti	629.890	629.890		629.890
Crediti verso Controllante	1.013.825	1.013.825		1.013.825
Crediti tributari	2.598.776	2.598.776		2.598.776
Altri crediti	995.859	227.173	768.686	995.859
Totale	**5.238.350**	**4.469.664**	**768.686**	**5.238.350**

I crediti commerciali verso i clienti ammontano a € 629.890 e sono già esposti al netto del fondo svalutazione crediti di € 1.055.359.

Le principali voci che compongono il saldo dei crediti verso clienti sono cosi rappresentate:

- Euro 127.952, per canone relativo al mese di dicembre 2023 nei confronti del conduttore AMA SpA;
- Euro 964.932 verso l'ex conduttore Atahotels spa per il mancato pagamento di canoni di locazione del secondo semestre 2014 e primo semestre 2015. Alla luce del più ampio contenzioso in essere, l'importo prudenzialmente è stato già considerato nei periodi precedenti nella stima del Fondo Svalutazione Crediti.
- Euro 53.937 per spese da rimborsare sulla base di precedenti mandati ricevuti Coima e Dea Capital SGR;
- Euro 127.542 per conguagli effettuati in qualità di gestore della precedente sede di Via Torino 38, nei confronti dei sub comodatari;
- Euro 173.316 per fatture da emettere;
- Euro 132.268 per costi da riaddebitare agli acquirenti gli immobili ex usufrutto;
- Euro 105.230 per soggiorni presso le strutture alberghiere a seguito di prenotazioni effettuate presso Agenzie di Viaggio;

Come accennato, nel bilancio, i predetti crediti sono stati esposti al netto del relativo Fondo Svalutazione, il quale presenta il seguente dettaglio, e non subisce variazioni rispetto al precedente esercizio:

Fondo svalutazione al 31.12.22	Utilizzi 20203	Residuo 31.12.2023	Attribuzione	
1.055.363		1.055.363	Atahotels spa	964.932
			Ama spa	90.431

I Crediti Tributari sono riferibili principalmente:

- Al credito ires per € 2.325.909 quale saldo al 31.12.23;
- Al credito irap per euro 64.869, quale saldo al 31.12.23;
- Al credito iva per 207.998.

Relativamente ai crediti nei confronti della Controllante si segnala che gli stessi sono esclusivamente riferibili al riaddebito degli oneri anticipati dalla società, sulla base del mandato di gestione immobiliare, e rifatturati nel corso del successivo esercizio.

Gli altri crediti, di euro 995.859 possono essere cosi declinabili:

- Entro l'esercizio successivo euro 198.216, costituiti principalmente dagli incassi, sui canali Amex e 3C, a titolo di prenotazione e soggiorno da parte degli ospiti della linea alberghiera, importi che saranno riaccreditati sui conti correnti delle strutture da parte delle predette società;
- Oltre l'esercizio successivo, euro 768.686, sono riferibili ai depositi cauzionali versati in ossequio ai contratti di locazione delle strutture ricettive.

IV Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	€	30.716.854
Saldo al 31/12/2022	€	21.467.864
Variazione	€	9.248.990

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2023	IMPORTO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
Conti correnti bancari	30.694.131	21.453.195	9.240.936
Denaro in cassa	22.723	14.669	8.054
Totali	**30.716.854**	**21.467.864**	**9.248.990**

Le giacenze al 31 dicembre 2023 consistono in depositi bancari privi di qualsiasi vincolo di disponibilità e sono iscritte al loro valore nominale.

I valori in cassa sono costituiti da denaro momentaneamente giacenti in cassa.

C) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	€	165.637
Saldo al 31/12/2022	€	123.358
Variazione	€	42.279

Il saldo di euro 165.637 è composto dal rateo relativo agli interessi attivi su titoli, pari ad euro 122.380, ed al risconto di oneri di competenza del prossimo esercizio, principalmente relativi ad assicurazioni ed utenze, di euro 43.256.

Bilancio al 31.12.2023

Descrizione voci del passivo

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2023	€	58.203.066
Saldo al 31/12/2022	€	54.306.227
Variazione	€	3.896.839

VOCE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	UTILI/PERDITE A NUOVO	RISULTATO DI ESERCIZIO	TOTALE
All'inizio dell'esercizio precedente	**64.000.000**	**629.265**	**- 3.236.034**	**- 2.014.217**	**59.379.014**
Destinazione del risultato di es.				2.014.217	
Riserva da rinuncia finanziamento soci					
Altre destinazioni		-			
Altre variazioni					
Variazioni del capitale sociale					
Riporto a nuovo di utili di esercizi precedenti			- 2.014.217		
Risultato dell'esercizio				- 5.072.787	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	**64.000.000**	**629.265**	**- 5.250.251**	**- 5.072.787**	**54.306.227**
Destinazione del risultato dell'esercizio				5.072.787	
Riserva da rinuncia finanziamento soci					
Altre destinazioni					
Altre variazioni					
Variazioni del capitale sociale					
Riporto a nuovo di utili di esercizi precedenti			- 5.072.787		
Risultato dell'esercizio corrente				3.896.839	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	**64.000.000**	**629.265**	**- 10.323.038**	**3.896.839**	**58.203.066**

Si ricorda come l'intero capitale sociale è posseduto dal socio unico Fondazione Enpam.

Si riporta inoltre il prospetto di utilizzo degli utili dell'esercizio precedente come consigliato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.):

VOCE	IMPORTO	UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZO DEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				Copertura Perdite	Altre ragioni
Capitale	64.000.000				
Riserva Legale	629.265	a-b-c			
Altre riserve di capitale					
Riserve di utile:					
Utili a nuovo	- 10.323.038			4.670.065	
Totale	**54.306.227**			**4.670.065**	
Quota distribuibile	-				
Quota non distribuibile	64.629.265				

B) Fondo rischi e oneri

Bilancio al 31.12.2023

B3) Fondo Rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2023	€	226.313
Saldo al 31/12/2022	€	1.318.775
Variazione	€	-1.092.462

Rispetto agli esercizi precedenti il Fondo si è decrementato di euro 1.092.462 per effetto della chiusura di un contenzioso apertosi con un precedente conduttore relativamente al mancato pagamento di asserite indennità ex L. 392/78 che ha visto la Società soccombere nell'ambito del giudizio di secondo grado.
La società, pur non ricorrendo presso la Suprema Corte, per il tramite dei propri legali continuerà a perseguire tutte le opportune iniziative, a tutela delle legittime pretese e diritti di EnpamRe.
Il fondo presente in bilancio accoglie anche la somma di euro 226.313 riferita a precedenti contenziosi ancora in essere.

C) TFR di Lavoro Subordinato

Saldo al 31/12/2023	€	0
Saldo al 31/12/2022	€	0
Variazione	€	0

A seguito della cessione del ramo di azienda avvenuta in data 29.07.2022, il fondo per trattamento di fine rapporto non è più presente.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2023	€	5.395.406
Saldo al 31/12/2022	€	9.994.382
Variazione	€	- 4.598.976

VOCE	Importo	Entro 12mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Acconti	209.235	209.235		209.235
Fornitori	2.962.592	2.962.592		2.962.592
Controllante	366.704	366.704		366.704
Tributari	373.999	373.999		373.999
Istituti previdenziali	3.000	3.000		3.000
Altri debiti	1.479.876	6.697	1.473.179	1.479.876
Totale	**5.395.406**	**3.922.227**	**1.473.179**	**5.395.406**

Gli acconti pari ad euro 209.235 fanno riferimento ad anticipazioni ricevute, ed in particolare per:

- Euro 35.558 relativi alle anticipazioni ricevute dalle SGR Kryalos e Coima, in funzione dei contratti di mandato transitori;
- Euro 177.679 per prenotazioni ricevute dalle strutture alberghiere in gestione diretta.

I debiti verso fornitori, fanno riferimento a fatture ricevute e da ricevere alla data di chiusura del bilancio, e possono essere cosi suddivisi:

- Debiti per fatture da liquidare euro 1.499.965 di cui relativi alla gestione alberghiera 1.224.611;
- Debiti per fatture da ricevere euro 1.631.727, di cui relativi alla gestione alberghiera 712.931;
- Note di credito da ricevere ed anticipi euro 169.100.

I debiti verso la controllante afferiscono a partite infragruppo per somme incassate dalla società e da rimborsare alla Fondazione Enpam, in virtù del precedente mandato di gestione.

Con riguardo ai debiti tributari, oltre al saldo delle ritenute da versare nel mese successivo alla chiusura dell'esercizio, pari ad euro 41.515, includono il saldo delle imposte di soggiorno di euro 41.890 per il Comune di Milano ed euro 70.718 per il Comune di Roma; completa il saldo dei debiti tributari, l'importo da versare al Comune di Roma relativamente al contenzioso ICI 2010/2011, inizialmente pari ad euro 439.750, ridottosi a seguito del predetto contenzioso, ad euro 219.875.

Gli altri debiti sono pari ad euro 1.479.876, di cui euro 1.473.179 con scadenza oltre l'esercizio successivo.

In particolare, in tale ultimo importo, sono contabilizzati depositi cauzionali per € 120.033, oltre alla somma da riconoscere alla cessionaria il ramo di azienda per le competenze maturate dal personale dipendente ceduto al 29.07.2022 che, alla data di chiusura del presente bilancio, assomma ad euro 1.353.145.

La parte del debito con scadenza entro l'esercizio, afferisce alle competenze erogate nel mese di gennaio in favore della Governace aziendale ed all'Organismo di Vigilanza.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	€	1.876
Saldo al 31/12/2022	€	9.669
Variazione	€	-7.793

Il saldo al 31.12.23 riguarda la quota parte di oneri di competenza del 2023 che avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del prossimo esercizio.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della Produzione

Ricavi della produzione

Saldo al 31/12/2023	€	20.154.703
Saldo al 31/12/2022	€	17.645.863
Variazione	€	2.508.840

Bilancio al 31.12.2023

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2023	IMPORTO AL 31/12/2022	VARIAZIONE COMPLESSIVA
Ricavi gestione alberghiera	17.724.787	13.064.316	4.660.471
Ricavi per locazioni	1.525.433	1.446.445	78.988
Ricavi per gestione c/terzi	164.211	2.230.908	- 2.066.697
Altri ricavi	740.271	904.194	- 163.923
Totale	**20.154.702**	**17.645.863**	**2.508.839**

I ricavi della gestione alberghiera assommano ad euro 17.724.787, di cui euro 17.362.197 per corrispettivi relativi ai vari soggiorni degli ospiti ed euro 362.590 per trattenuta delle caparre "no show"; i ricavi della linea alberghiera segnano una variazione positiva di euro 4.660.471.

I ricavi da locazione assommano ad euro 1.525.433 e si riferiscono alla locazione dell'immobile in proprietà superficiaria locato alla AMA SpA.

Gli altri ricavi comprendono le fee maturate sulla base del mandato Enpam per la gestione delle strutture alberghiere non alienate nell'ambito del Project Dream, pari ad euro 164.211, oltre alla somma di euro 740.271, riferibile per euro 400.000 all'indennizzo ricevuto per il rilascio anticipato della struttura Palazzo Porta Romana, secondo gli accordi intrattenuti -nell'ambito del più ampio contesto di dismissione del patrimonio immobiliare Enpam - nel corso del 2021 con l'acquirente l'immobile.

Completano il predetto importo, alcuni importi per indennizzi, risarcimenti spese, ed importi transatti in sede stragiudiziale.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2023	€	16.196.876
Saldo al 31/12/2022	€	23.066.345
Variazione	€	-6.869.469

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi della produzione

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2023	IMPORTO AL 31/12/2022	VARIAZIONE COMPLESSIVA
Costi per acquisto di materie prime	1.058.113	1.092.719	- 34.606
Costo per servizi	9.786.569	11.895.405	- 2.108.836
Costo per godimento beni di terzi	2.326.445	2.223.512	102.933
Costo del personale	94.175	2.975.243	- 2.881.068
Ammortamenti	2.348.606	1.954.295	394.311
Svalutazione immobilizzazioni	9.083	425.657	- 416.574
Accantonamento per svalutazione crediti	-	353.459	- 353.459
Variazione delle rimanenze	- 4.837	- 64.968	60.131
Accantonamento per rischi	-	1.092.462	- 1.092.462
Oneri diversi di gestione	578.722	1.118.561	- 539.839
Totale	**16.196.876**	**23.066.345**	**- 6.869.469**

I costi di esercizio registrano, rispetto al precedente esercizio, una riduzione pari ad euro 6.869.469, di seguito il dettaglio.

In particolare, la voce B6) del conto economico, comprende oneri relativi alla gestione alberghiera, riferibili al food end beverage per euro 605.331, oneri per costi camere e linea di cortesia per euro 171.951, materiali di pulizia, manutenzione, sanificazione per euro 194.580 oltre ad attrezzature, stigliature, cancelleria ed acquisti vari per euro 86.137.

Relativamente ai costi per servizi, il dettaglio è il seguente:

Servizi relativi alla linea di gestione alberghiera

- utenze per acqua, luce e gas, telefonia euro 317.298;
- servizio esternalizzato di struttura alberghiera (personale, pulizia camere, servizi commerciali) euro 5.116.731;
- software e servizi web euro 324.581;
- manutenzioni euro 321.712;
- noleggio biancheria euro 390.113;
- servizi di agenzia e incasso euro 1.884.068
- servizi per supporto direzionale, amministrativo e legale (privacy) euro 296.260
- diritti Siae euro 14.138;
- pubblicità, mostre e fiere euro 14.604;
- assicurazioni euro 41.631;
- smaltimento e traslochi per rilascio struttura euro 119.380;
- commissioni e spese bancarie 18.098.

Servizi corporate

I servizi inerenti l'attività extralberghiera, consistono principalmente in:

- Utenze per servizi telefonici e connessione internet per euro 19.763;
- Servizi legali, euro 272.063, riferibili all'assistenza ricevuta sia in sede giudiziale sia stragiudiziale in favore della società;
- OdV e Sindaco Revisore Unico euro 56.400;
- Servizi contabili, fiscali ed amministrativi 106.496;
- Spese per RSPP euro 18.279;
- Consulenze in materia 231 e valutazioni immobiliari euro 36.040;
- Governance euro 40.000;

A tal proposito si evidenzia che, con Assemblea del Socio tenutasi in data 29.04.2022, fu deliberato, previa opportuna modifica statutaria, la presenza di un Amministratore Unico e di un Sindaco/Revisore Unico, in luogo del precedente Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la stessa Assemblea deliberò in merito ai compensi, l'indennità annua di euro 60.000 per l'Amministratore ed euro 35.000 per il Sindaco/Revisore Unico.

Con Assemblea del 28.04.2023, in occasione del rinnovo della Governance, è stata stabilita una indennità in favore dell'Amministratore di euro 30.000.

Si segnala inoltre che, ai sensi del n.16 dell'art. 2427 del c.c., non vi sono né anticipazioni né crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, ne impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Relativamente agli altri costi della produzione si segnala che:

- ✓ il costo per godimento dei beni di terzi è relativo principalmente ai canoni di locazione delle strutture alberghiere "Antico Albergo del Sole Al Pantheon", "Palazzo Navona", "Palazzo Porta Romana" e "Palazzo Cornalia".
- ✓ Il costo del personale include quello per le risorse in distacco dalla Fondazione Enpam;
- ✓ Gli ammortamenti assommano ad € 1.544.381 per le immobilizzazioni immateriali e ad euro 804.225 per le materiali l'incremento è riconducibile alle quote residue dell'avviamento della struttura rilasciata in data 31.12.23.
- ✓ La variazione delle rimanenze di pertinenza della linea alberghiera, consiste nella differenza tra le giacenze iniziali di magazzino per generi alimentari, bevande e prodotti per linea di cortesia, rispetto alla conta fisica eseguita alla fine dell'esercizio;

✓ Tra gli oneri diversi di gestione è rappresentata l'Imposta municipale (I.M.U.) di competenza dell'esercizio 2023 (euro 188.100), la tassa sui rifiuti (euro 97.705) oltre a tasse, concessioni governative, imposta di registro, rettifiche contabili e penali su contratti (euro 268.990).

B) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2023	€	503.434
Saldo al 31/12/2022	€	392.195
Variazione	€	111.239

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2023	IMPORTO AL 31/12/2022	VARIAZIONE
Proventi finanziari	506.657	490.268	16.389
Oneri finanziari	3.223	98.071	- 94.848
Totale	**503.434**	**392.197**	**- 78.459**

Proventi finanziari

Sono rappresentati per euro 467.182 dagli interessi maturati sugli investimenti in titoli di stato italiani, 30.000 da interessi attivi di mora percepiti da ex conduttori ed euro 9.475 per interessi sul deposito cauzionale incassato a seguito del rilascio del relativo immobile nel mese di dicembre.

Oneri finanziari

Sono prevalentemente rappresentati da interessi per ravvedimento operoso.

Imposte di esercizio

Sulla base della normativa vigente si registrano imposte di esercizio per euro 564.422 a titolo di Ires (285.382)/Irap (279.041).

Di seguito si riporta la riconciliazione delle imposte sul reddito (IRES e IRAP) tra le imposte teoriche, calcolate con

il tax rate teorico, e quelle effettivamente imputate in bilancio:

IRES	Imponibile	Imposta	Tax rate
Risultato prima delle imposte	**4.461.261**		24%
IRES teorica dell'esercizio		**1.070.702**	
Aliquota teorica d'imposta			
Riconciliazione			
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Tassazione delle diff. temporanee da esercizi precedenti			
Deduzione delle diff. temporanee da esercizi precedenti			
Diff. in aumento che non si riverseranno negli es. succ.	1.484.194	356.206	
Diff. in dim. che non si riverseranno negli es. succ	-		
Perdite pregresse	- 4.756.364	- 1.141.527	
Imponibile Fiscale	**1.189.091**		
IRES corrente dell'esercizio	**-**	**285.381**	
Aliquota effettiva d'imposta	**-**		24%
IRAP	**Imponibile**	**Imposta**	**Tax rate**
Risultato prima delle imposte	**4.461.261**		
IRAP teorica dell'esercizio		**215.032**	
Aliquota teorica d'imposta			4,82%
Riconciliazione			
Comp. negative escluse dalla base imp. e altre var. in aum.	1.834.623	88.428	1,98
Comp. positive escluse dalla base imp. e altre var. in dim.	- 506.656	- 24.420	- 0,55
Deduzioni Irap	-	-	-
Imponibile fiscale	5.789.228		
IRAP corrente dell'esercizio		279.040	
Aliquota effettiva d'imposta			6,25

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ai sensi dell'articolo 2427 si segnala quanto segue:

n° 3 bis non si è provveduto ad effettuare riduzione di valore alle immobilizzazioni immateriali;

n° 5 non si possiedono partecipazioni in imprese controllate o collegate;

n° 6 bis non si registrano effetti significativi nelle variazioni nei cambi valutari;

n° 6 ter non sussistono debiti o crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;

n° 8 non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo patrimoniale;

n°16 i compensi spettanti agli organi di Amministrazione e Controllo sono commentati nella sezione relativa ai costi per servizi;

n° 16 bis si registrano compensi per revisione come indicato nel paragrafo dei costi per servizi;

n° 22 non sono stati negoziati contratti di leasing;

n° 22 bis si segnala che esistono le seguenti transazione avvenute a costi di mercato:

- Ricavi correlati al compenso di Property e Facility management per € 164.211;
- Rimborso alla Fondazione Enpam delle eccedenze rispetto al minimo tabellare per il personale distaccato per € 93.242;

n°22 ter non si segnalano operazioni fuori bilancio.

n. 22 quater non si segnalano fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

n. 22 septies relativamente al risultato di esercizio, si propone di destinarlo a copertura delle perdite pregresse.

BILANCIO DELL'ENTE CHE ESERCITA LA DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'articolo 2497 bis c.c. si comunica che la società è sottoposta a direzione e coordinamento da parte della da parte del socio unico Fondazione Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici ed Odontoiatri), di cui si allegano i dati dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022.

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2022	Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2022
Immobilizzazioni	6.831.690.991	P. netto	25.353.657.022
Attivo circolante	18.507.074.822	Fondi rischi e oneri	19.727.653
Ratei e risconti attivi	253.512.249	TFR	19.474.280
		Debiti	195.478.267
		Ratei e risconti passivi	3.940.840
Totale	**25.592.278.062**		**25.592.278.062**

Conto economico	31.12.2022
Valore della produzione	3.826.684.379
Costi della produzione	2.973.912.664
Differenza	852.771.715
Proventi e oneri finanziari	301.837.609
Rettifiche attività finanziarie	- 963.097.809
Risultato prima delle imposte	191.511.515
Imposte	12.175.804
Utile di esercizio	**179.335.711**

CONCLUSIONI

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il presente bilancio è conforme al documento in versione XBRL presentabile presso la CCIAA di Roma.

L'Amministratore Unico

Dott. Antonio ABBATE

ENPAM REAL ESTATE SRL a socio unico

Società sottoposta alla direzione e Coordinamento ex art. 2497 bis c.c. da parte del socio unico Fondazione Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici ed Odontoiatri)

Sede Legale: Piazza Vittorio Emanuele II n. 78 – 00185 – Roma

Capitale Sociale € 64.000.000,00 i.v.

Cf e Pi 07347921004 - REA 1026593

RELAZIONE UNITARIA DEL SINDACO UNICO

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2023

Al Socio unico Fondazione ENPAM.

Preliminarmente si dà atto che il sottoscritto Sindaco unico è stato nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 29 aprile 2022 ed allo stesso è stata affidata anche la funzione di revisione legale dei conti per il triennio 2022-2024.

Pertanto, il Sindaco Unico nell'esercizio chiuso al 31.12.2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2023, che l'Amministratore Unico ha tempestivamente trasmesso e che sottopone all'approvazione dell'assemblea, è stato redatto in forma ordinaria secondo il disposto dell'art. 2424 cc.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Enpam Real Estate Srl, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Sindaco unico per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai Responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della Enpam Real Estate Srl è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enpam Real Estate Srl al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Ho partecipato alle assemblee dei soci e mi sono incontrato con l'Amministratore Unico e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'Amministratore Unico, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento nonché sulle misure adottate dall'Amministratore Unico con particolare riguardo alla gestione alberghiera; a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i

fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Sindaco Unico pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell0esercizio non ho effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25octies d. lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25novies d. lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30sexies d.l. 6 novembre 2021 n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233 e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione .

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. ho espresso il mio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. ho espresso il mio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, non rilevo motivi ostativi all'approvazione, da parte del socio unico, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dall'Amministratore Unico.

Concordo con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Amministratore Unico in nota integrativa.

Roma, 3 aprile 2024

Nicola Lorito

Building a better working world

Enpam RE S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al socio unico della
ENPAM RE S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ENPAM RE S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 3 aprile 2024

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

1 Premessa

Il Collegio Sindacale, nominato in data 9 settembre 2020, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ha svolto le funzioni previste dall'art. 2403 c.c. e ha predisposto la seguente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione e sul suo concreto funzionamento ed esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente, in particolare in relazione a quelli di cui all'art. 20 del D.Lgs. 123/2011. In proposito, il Collegio Sindacale ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio e di verificare la loro corretta esposizione in Bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di Bilancio.

Ai fini delle verifiche al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge nonché alle norme di comportamento dei collegi sindacali emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Bilancio di esercizio predisposto dalla Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, così come modificata dal D.Lgs. 139/2015, interpretata e integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ed è costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2423 e successivi del c.c.

In via preliminare, si rileva che il Bilancio al 31 dicembre 2023, riporta un avanzo economico di esercizio pari ad Euro 538.345.554.

Il patrimonio della Fondazione, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento degli equilibri economico-finanziari, costituisce la fonte principale della solvibilità dell'Ente e, per gli iscritti, rappresenta una garanzia suppletiva per l'erogazione dei trattamenti previdenziali.

A nostro giudizio:

- il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Enpam al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle normative vigenti;
- la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

2 Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il Bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili della redazione del Bilancio d'esercizio, il quale deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività compiuta nel corso dell'anno, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri, e non deve contenere errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e sono altresì responsabili della predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione al 31 dicembre 2023.

Gli Amministratori sono responsabili della valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in coerenza con il presupposto seguito della continuità aziendale nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

3 Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss c.c.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'operato della Fondazione ai fini dell'osservanza della Legge, dello Statuto e del rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio in carica ha partecipato a n. 14 riunioni del consiglio di amministrazione e a 2 assemblee nazionali in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazione della legge e dello statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Fondazione e dalla sua controllata in base alle informazioni acquisite non ha osservazioni particolari da riferire.

Si rappresenta che durante le verifiche periodiche e la partecipazione alle riunioni dei diversi organismi statutari e della Fondazione, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza:

a) dell'evoluzione dell'attività svolta dall'Ente, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale;
b) degli eventuali rischi come quelli potenzialmente derivanti dalle determinazioni assunte sugli investimenti nel settore immobiliare e in quello mobiliare, nonché alle perdite su crediti.

Il Collegio ha poi acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo conferma il giudizio positivo.

Il Collegio ha ricevuto la relazione del Comitato di Controllo Interno e ha incontrato il medesimo organismo ai fini dello scambio delle informazioni sull'Ente.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea Nazionale e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea nazionale o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- relativamente al disposto di cui all'art. 2427 c.c. n. 22 *bis*, e in linea all'Appendice di aggiornamento al principio contabile OIC 12, la Fondazione non ha effettuato operazioni commerciali od operative di entità significativa non concluse a "normali condizioni di mercato";
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- in data 7 febbraio 2024 è stata ricevuta una denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c. che è ancora in fase di trattazione da parte del Collegio Sindacale ;
- non sono state avanzate denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.

4 Osservazioni sul Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato deliberato dall'organo di amministrazione nella seduta del 28 marzo 2024.

Oltre ciò, l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si precisa che a norma del D. Lgs n. 509 del 30 giugno 1994 il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria e in esecuzione della determina n. 108 del 8 novembre 2019, è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio di revisione contabile e certificazione dei bilanci consuntivi per il triennio 2022/2024 alla società Ernst & Young (EY).

Gli incontri con il revisore hanno avuto ad oggetto lo scambio di informazioni sulla correttezza delle procedure adottate dalla Fondazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'esito dei controlli effettuati sui processi aziendali di Enpam.

Relativamente all'attività di revisione il Collegio ha condiviso con EY l'analisi delle problematiche relative ai rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale rappresenta che la relazione al Bilancio d'esercizio rilasciata dalla EY in data 3 aprile 2024 è senza rilievi e non contiene richiami di informativa.

Il giudizio espresso è il seguente: "*il bilancio consuntivo della Fondazione ENPAM è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa*".

5 Analisi dello Stato Patrimoniale Attivo

Nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi dello stato patrimoniale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2023 comparati con le risultanze al 31 dicembre 2022 ed evidenza degli scostamenti.

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
a) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
b) Immobilizzazioni	**9.337.986.744**	**6.831.690.991**	**2.506.295.753**
b.i) immateriali	261.462	188.478	72.984
b.ii) materiali	88.264.059	91.505.518	- 3.241.459
b.iii) finanziarie	9.249.461.223	6.739.996.995	2.509.464.228
c) Attivo circolante	**16.503.143.088**	**18.507.074.822**	**- 2.003.931.734**
c.i) rimanenze	-	-	-
c.ii) crediti	1.105.332.079	1.152.060.992	- 46.728.913
c.iii) attività finaziarie che non costituiscono immobilizzazioni	15.049.035.972	16.980.213.274	- 1.931.177.302
c.iv) disponibilità liquide	348.775.037	374.800.556	- 26.025.519
d) Ratei e risconti	**275.463.080**	**253.512.249**	**21.950.831**
Totale attivo	**26.116.592.912**	**25.592.278.062**	**524.314.850**

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Amm.ti diretti	31/12/2023
Software di proprietà e licenze d'uso	188.478	205.407	-	- 132.423	261.462
Totale	**188.478**	**205.407**	**-**	**- 132.423**	**261.462**

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura. La Fondazione valuta a ogni data di riferimento del Bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori sussistono, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del codice civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

L'incremento (Euro 205.407) è relativo agli investimenti collegati all'acquisizione di licenze *software* e prodotti applicativi *on premise* (cioè, derivanti da licenze originali e di tipo perpetuo), e a tutte le acquisizioni di prodotti e *tool* a seguito delle esigenze programmate dalle varie U.O. della Fondazione e/o all'implementazione di ulteriori componenti *software* rispetto agli applicativi già esistenti.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o al costo di produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Il costo di acquisto comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Fondazione.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Amm.ti diretti	F. svalutazione	31/12/2023
Fabbricati ad uso della Fondazione	155.824.156	442.858	-	- 22.423.554	- 88.745.964	45.097.496
Area archeologica	6.378.821	-	-	- 574.094	-	5.804.727
Fabbricati ad uso di terzi	31.354.937	-	- 1.149.810	-	-	30.205.127
Terreni edificabili	4.954.431	-	-	-	-	4.954.431
Totale	198.512.345	442.858	- 1.149.810	- 22.997.648	- 88.745.964	86.061.781

Il saldo dei terreni e fabbricati, pari ad Euro 86.061.781, espone i valori al netto delle loro poste rettificative (fondi ammortamento e fondo svalutazione). Nel dettaglio:

- il valore dei "*Fabbricati ad uso della Fondazione*" si riferisce alla sede di Piazza Vittorio Emanuele II n. 78 ed al magazzino ad uso archivio sito in Roma Via Greppi; il relativo Fondo ammortamento risulta incrementato di Euro 2.155.182 rispetto al precedente esercizio pari alla quota annua calcolata sul valore del fabbricato al netto del fondo svalutazione immobili per la sede di Piazza Vittorio e sul costo storico per il magazzino di Via Greppi; l'incremento di € 442.858 è imputabile alla capitalizzazione di migliorie a conclusione di lavori effettuati sulla sede;
- la voce "Area Archeologica" accoglie la valorizzazione dell'area comprensiva di tutte le attività relative al piano archeologico situato al primo piano interrato della sede di Piazza Vittorio Emanuele II;
- la voce "Fabbricati ad uso di terzi" subisce un decremento di Euro 1.149.810 e si riferisce alla conclusione della cessione del portafoglio immobiliare diretto (c.d. *Project Dream*) relativamente all'area circostante Piazza Borromeo in Milano e al fabbricato di Via Emilio de Cavalieri in Roma;
- la voce "Terreni edificabili" espone il valore del terreno sito in Roma, località Acqua Acetosa pervenuto alla Fondazione a seguito di definizione dell'accordo transattivo con la società Parsitalia S.p.A. in liquidazione.

Impianti e macchinari

Impianti e macchinari	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Impianti, macchinari e attrezzature	1.485.856	238.821	-	1.724.677
Totale	1.485.856	238.821	-	1.724.677

L'incremento della voce "*Impianti, macchinari e attrezzature*" è pari ad Euro 755.145 (al lordo degli ammortamenti diretti di periodo pari a Euro 516.324), e si riferisce per Euro 677.096 ad acquisti per l'efficientamento dell'intera infrastruttura utilizzata per il *backup* dei dati aziendali oltre all'acquisizione di un nuovo *storage* che permette di gestire, replicare e conservare in maniera maggiormente performante l'elevata mole di dati collegati che progressivamente vengono resi disponibili. Ulteriori acquisti sono relativi all'aggiornamento ed implementazione degli asset informatici e infrastrutturali dell'Ente attraverso acquisizione di nuove apparecchiature, server e apparati di rete/sicurezza: si segnala in particolare la dotazione di nuove apparecchiature informatiche (PC e portatili) al personale e all'acquisto di un nuovo sistema di stampa di produzione, in sostituzione della precedente apparecchiatura. Gli ulteriori Euro 78.049 sono riferiti alla

fornitura e posa in opera degli impianti audio/video della sala C.d.A. della Fondazione Enpam, alla fornitura di smartphone aziendali. Il decremento per Euro 165.442 è dovuto alla cancellazione dall'inventario di alcuni beni obsoleti. Il fondo ammortamento è pari a Euro 5.576.609.

Altri beni materiali

Altri beni materiali	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Mobili e macchine d'ufficio	652.890	- 175.289	-	477.601
Automezzi	-	-	-	-
Totale	652.890	- 175.289	-	477.601

Per la voce *"Mobili e macchine d'ufficio"* il valore dei beni è rettificato dal relativo fondo di ammortamento in cui confluiscono le quote annuali in base alla normativa vigente. L'importo di Euro 15.205, completamente ammortizzato, è relativo ad una sola vettura.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Immobilizzazioni in corso e acconti	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Migliorie	442.857	-	- 442.857	-
Totale	442.857	-	- 442.857	-

Per quanto concerne le spese per migliorie il decremento di Euro 442.857 è dovuto ai lavori completati sull'immobile della sede dopo il collaudo.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Partecipazioni	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2023
Partecipazioni in imprese controllate	54.306.228	3.896.839	-	-	58.203.067
Partecipazioni in enti diversi	1.258.153.817	551.808.693	- 92.836.470	-	1.717.126.040
Fondo svalutazione partecipazioni	- 9.075.996	-	-	-	- 9.075.996
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	4.676.114.764	330.285.539	- 33.505.358	- 30.000.000	4.942.894.945
Partecipazioni in quote di Banca d'Italia	370.000.000	-	-	-	370.000.000
Altre partecipazioni	15.985.104	24.854.935	-	-	40.840.039
Totale	6.365.483.917	910.846.006	- 126.341.828	- 30.000.000	7.119.988.095

- **Partecipazioni in imprese controllate:** in questa voce sono riclassificate le partecipazioni nelle quali la Fondazione ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative valutate con il metodo del patrimonio netto in ossequio a quanto previsto dall'art. 2426, comma 4, del codice civile, riflettendo nel Bilancio dell'Ente i risultati consuntivati di ogni singolo esercizio delle Fondazione possedute. La voce è relativa alla partecipazione totalitaria nella ENPAM REAL ESTATE S.r.l. a socio unico per Euro 58.203.067. L'incremento di Euro 3.896.839 deriva dall'applicazione del metodo del "Patrimonio Netto" utilizzato dalla Fondazione sulle partecipazioni di controllo.
- **Partecipazioni in Enti diversi:** la voce comprende le quote possedute dall'Ente nei fondi mobiliari chiusi di "*Private Equity*" e "*Private Debt*". Rispetto al precedente esercizio, la voce ha subito un incremento complessivo pari ad Euro 458.972.223 riconducibile per Euro 551.808.693 ai richiami di capitale, e per Euro 92.836.470 ai riscatti di quote di partecipazione connessi sia ad alcune realizzazioni degli investimenti dei fondi, che all'ingresso di nuovi sottoscrittori.

- **Fondo Svalutazione Partecipazioni:** l'importo di Euro 9.075.996, rappresenta le perdite di valore ritenute durevoli al netto di eventuali rivalutazioni operate sulle partecipazioni nei Fondi *Private Equity*. La voce comprende l'importo a rettifica del Fondo Principia II e del Fondo SATOR e non ha subito ulteriori movimentazioni rispetto al precedente esercizio.
- **Partecipazioni in società e fondi immobiliari:** l'incremento per Euro 330.285.539 si riferisce agli incrementi dovuti ai richiami di capitale e all'acquisizione per Euro 7.146.000 del Fondo Democrito, sottoscritto dalla Fondazione il 30 Novembre 2023 mediante conferimento delle n.18.100 quote possedute nel Fondo Socrate. Si registra poi un decremento per complessivi Euro 30.435.663 relativo ai rimborsi di capitale del Fondo FIA (Euro 511.568), F2i - Terzo Fondo Per Le Infrastrutture (Euro 6.427.777), del Fondo TAGES HELIOS II (Euro 1.362.352), del Fondo FONDO ANIA F2I (Euro 324.797), del Fondo F2I - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI (Euro 7.380.293), del Fondo GREEN ARROW INFRASTRUCTURE OF THE FUTURE S.C.A. (Euro 10.467.784), del Fondo COIMA ESG City Impact Fund (Euro 3.961.092). La voce subisce, inoltre, una rettifica per complessivi Euro 3.069.695, interamente riferita alla svalutazione del Fondo PAI comparto A. Infine, la voce subisce un decremento per Euro 30.000.000 riferito alla riclassifica del Fondo Eurocare nell'Attivo Circolante la cui scadenza è prevista per giugno 2024.
- **Partecipazioni in quote di Banca d'Italia:** la Fondazione detiene una quota pari al 4,95% del capitale di banca d'Italia. Il controvalore complessivo detenuto è pari ad Euro 370.000.000 corrispondente a n. 14.800 quote del valore nominale di Euro 25.000. L'acquisto di una quota pari al 5% del capitale di Banca d'Italia rientra nel portafoglio *mission related* della Fondazione, quale investimento strategico legato alla solidità dello Stato italiano in quanto infrastruttura del sistema creditizio nazionale. Il dividendo in pagamento, così come nello scorso esercizio, nel 2023 è stato di Euro 16.773.333.
- **Altre Partecipazioni:** la voce accoglie il valore delle partecipazioni nelle Società F2I S.g.r. e Campus Biomedico S.p.a., REAM S.g.r. e Fondo Italiani Investimento S.g.r, presenti nel patrimonio della Fondazione al 31/12/2022. L'incremento, pari a Euro 24.854.935, relativo all'acquisizione di nuove partecipazioni in NEXTALIA SGR S.p.A. per Euro 1.010.000 e Banca del Fucino S.p.A. per euro 23.844.935.

Crediti immobilizzati

Crediti immobilizzati	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Nuovi mutui agli iscritti	44.910.492	7.553.866	- 2.634.381	49.829.977
Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti	53.198.595	523.000	- 3.439.748	50.281.847
Mutui agli OO.MM.	12.460.393	670.000	- 1.942.529	11.187.864
Prestiti al personale	2.188.839	1.105.108	- 1.134.656	2.159.291
Depositi cauzionali	120.698	950.000	- 38.995	1.031.703
Totale	112.879.017	10.801.974	- 9.190.309	114.490.682

- **Nuovi mutui agli iscritti:** rappresenta l'importo dei mutui concessi agli iscritti per l'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa o la sostituzione di mutuo già esistente sulla base delle richieste presentate. Il decremento è riferito ai rimborsi delle rate in conto capitale mentre l'incremento rappresenta le nuove erogazioni con pari finalità;
- **Mutui ai dipendenti ed ex dipendenti:** rappresenta l'entità dei mutui ipotecari concessi per Euro 50.281.847, con un incremento di Euro 523.000 a fronte dei quali sono state rimborsate rate in conto capitale per Euro 3.439.748;

- **Mutui agli OO.MM:** rappresentano i mutui concessi agli ordini dei medici nel corso dell'anno e relative quote capitale restituite;
- **Prestiti al personale:** rappresentano le erogazioni e il pagamento di rate ed estinzioni anticipate;
- **Depositi cauzionali:** rappresentano le somme rilasciate dall'Ente per l'allaccio delle utenze, occupazione suolo pubblico e interventi sui fabbricati a reddito. L'incremento, pari a Euro 950.000, è relativo alla dotazione finanziaria fornita dalla Fondazione nella costituzione della sottosezione ENPAM-CDP, volta ad incrementare la dotazione del Fondo PMI per permettere la concessione di nuove o maggiori garanzie a sostegno dell'accesso al credito degli iscritti alla Fondazione ENPAM.

Altri titoli obbligazionari

Nel corso del 2023 la voce ha subito un'unica variazione in diminuzione dovuta al rimborso parziale del titolo Gemelli Service (ISIN IT0005135758) per un controvalore pari a Euro 3.000.000. Il titolo risulta quindi iscritto ad un valore pari a Euro 21.000.000 il cui rimborso avverrà in quote costanti pari al 10% del valore nominale nel corso del prossimo esercizio e per il valore residuo il 21/09/2025.

Titoli obbligazionari emessi dallo Stato

La Fondazione ha acquistato nel corso del 2023 titoli governativi italiani per un valore complessivo pari a Euro 1.761.170.574 di cui è stata disposta la classificazione nell'Attivo Immobilizzato, coerentemente con l'obiettivo di medio/lungo periodo per la copertura dei flussi di cassa del bilancio tecnico.

Il valore di iscrizione dei Titoli di Stato è stato calcolato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, con il metodo del costo ammortizzato così come specificato nei criteri di valutazione (inferiore al valore *mark to market*).

Polizze assicurative

L'incremento dell'esercizio si riferisce alle rivalutazioni delle polizze la cui contropartita economica è stata classificata tra i proventi finanziari.

Crediti verso iscritti

Crediti verso iscritti	31/12/2022	31/12/2023	Variazione
Crediti v/iscritti	1.095.995.499	1.118.751.998	22.756.499
Fondo svalutazione crediti	- 156.401.907	- 140.556.135	15.845.772
Totale	**939.593.592**	**978.195.863**	**38.602.271**

I crediti originati dalla raccolta contributiva sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi proventi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Fondazione. Se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo. Sulla base delle analisi storiche di esigibilità dei crediti, nonché delle attività poste in essere dagli uffici della Fondazione per

l'incasso e il recupero della contribuzione dovuta dagli iscritti, il Fondo Svalutazione crediti ha subito un decremento pari a Euro 15.845.772.

Crediti verso controllate

In tale voce risultano crediti per Euro 1.099.616 vantati nei confronti della partecipata Enpam Real Estate S.r.l., di cui:

- Euro 814.204 per importi sostenuti dalla Fondazione relativi ad indennizzi e anticipazioni di competenza della controllata; e
- Euro 285.412 per rimborso su oneri relativi al personale distaccato riguardante le voci accessorie (straordinari, missioni, indennità, oneri previdenziali, accantonamento TFR e buoni pasto) erogate sulle retribuzioni.

Crediti tributari

Il valore al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 25.149.809 ed è relativo prevalentemente del credito di Euro 12.685.658 relativo alla 1°a e 2° rata di acconto 2023 dell'imposta IRES (Euro 11.342.076), a cui si aggiunge il 1° e 2° acconto dell'imposta IRAP (Euro 1.343.582), dei crediti per gli acconti IMU per Euro 541.023 e del credito di Euro 2.675.007 per imposta sui dividendi pagati all'estero nel 2023 e di Euro 1.660 per detrazione IRES per lavori eseguiti sugli immobili della sede. Si compone, altresì, dei crediti per recupero imposte (Euro 529.194), dei crediti per IRPEG e ILOR anni precedenti (per Euro 4.806.321) e degli interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR (Euro 2.461.743).

Credito verso altri

Crediti verso altri	31/12/2022	31/12/2023	Variazione
Crediti v/Locatari di immobili	23.729.524	23.837.418	107.894
Fondo svalutazione crediti v/locatari	- 18.846.181	- 19.980.627	- 1.134.446
Crediti v/il personale	29.553	44.644	15.091
Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	20.506.866	20.285.587	- 221.279
Crediti v/fornitori	815.767	179.324	- 636.443
Crediti diversi	100.155.632	68.301.040	- 31.854.592
Fondo svalutazione crediti diversi	- 1.234.754	- 1.342.786	- 108.032
Crediti v/Banche	1.643.186	9.562.191	7.919.005
Crediti v/Fondi Immobiliari e società partecipate	52.157.848	-	- 52.157.848
Totale	**178.957.441**	**100.886.791**	**- 78.070.650**

- **I crediti verso i locatari di immobili** risultano, al 31/12/2023, pari a complessivi Euro 23.837.418, di cui l'importo di Euro 23.453.288 è costituito da crediti riferiti agli esercizi 2022 e precedenti, e per la rimanente somma di Euro 384.130 da crediti per canoni di locazione, recuperi spese di gestione maturati nel corso del 2023. Dell'importo totale del credito, la somma di Euro 490.082 si riferisce all'amministrazione dei precedenti gestori.
- **il Fondo Svalutazione Crediti** tiene conto del probabile livello di esigibilità che si ritiene vada decrescendo nel corso del tempo. Tuttavia, si registra un incremento di Euro 1.134.446 al 31/12/2023;
- **Crediti verso il personale:** in tale voce sono comprese le rate di mutui scadute al 31/12/2023 relative al personale in quiescenza e l'anticipo per acquisto titoli di viaggio Metrebus.
- **Crediti verso Inps e altri enti previdenziali:** la voce per complessivi Euro 20.285.587 comprende, in particolare: (i) Euro 15.239.500 quale quota di accantonamenti di TFR maturato e assoggettato a rivalutazione nei confronti dei dipendenti e dei portieri degli stabili dell'Ente al 31/12/2023 confluiti al

Fondo di tesoreria Inps, oltre ad altri crediti per indennità di maternità, malattia ed assegni familiari e rimborso infortuni; (ii) Euro 5.012.965 quale credito vantato nei confronti dell'Inps per l'applicazione del "bonus inflazione" e (iii) Euro 1.707.595 erogati a titolo di "bonus energia".

- **Crediti v/fornitori:** la voce per Euro 179.324 comprende somme corrisposte a fornitori, in attesa di rendicontazione da parte degli stessi o di documento fiscale.
- **Crediti diversi:** la voce comprende crediti verso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (Euro 5.222.029); crediti verso cooperative riferite a somme trattenute dai Notai, in sede di rogito e relative alle unità da sanare, fino alla presentazione delle domande di concessione in sanatoria (Euro 58.086.287); crediti nei confronti delle SGR, acquirenti degli immobili del *Project Dream*, per costi di utenze fatturati alla Fondazione nonché i costi del portierato ma di competenza delle stesse (Euro 1.556.089); crediti verso mutuatari (Euro 254.668); crediti nei confronti delle AA.SS.LL. relativi alle penalità per ritardato pagamento dei contributi dei medici convenzionati, per i quali l'Ente ha promosso le opportune azioni per il loro recupero, anche per via legale (Euro 1.333.143); credito v/Fondo Antirion comparto Hotel a seguito di accordo transattivo tra Gruppo Una Spa, Antirion S.G.R. S.p.A. e la Fondazione (Euro 1.201.507). Ancora, la voce fondo svalutazione crediti diversi per totali Euro 1.342.786 quale posta rettificativa, accoglie le somme prudenzialmente accantonate relative a crediti la cui esigibilità non risulta certa.
- **Crediti verso banche:** l'importo di Euro 9.562.191 comprende la somma Euro 6.197.026 relativa ai dividendi azionari/*coupon* 2023 che verranno incassati nel 2024 e gli interessi maturati al 31.12.2023 per Euro 3.365.165, da accreditare su vari c/c bancari.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo ammortizzato ed il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il valore desumibile dall'andamento di mercato per titoli quotati è determinato sulla base del valore *spot* al 31 dicembre di ogni anno. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre, insieme a tutti gli altri, alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, la voce è composta come segue:

- **Altre Partecipazioni:** la voce accoglie il valore residuo della partecipazione nel Fondo Asian Property II per n. 151,70 quote per un valore pari ad Euro 101.369. Il fondo, che è in fase di liquidazione, ha rimborsato il 99% del capitale e rimane una quota marginale per completare la procedura di liquidazione totale. La voce comprende anche il valore contabile della partecipazione al Fondo Eurocare, riclassificato nell'Attivo circolante per Euro 30.000.000. Tale valore è stato poi allineato all'ultima valorizzazione disponibile al 30/09/2023 che ha comportato una svalutazione pari Euro 610.800.
- **Strumenti finanziari derivati attivi:** la voce recepisce il *fair value* attivo dei contratti *forward*, relativi ad operazioni di copertura su cambi poste in essere dai gestori dei portafogli mobiliari nel corso dell'esercizio 2023 e non ancora scaduti alla chiusura dell'esercizio. La differenza tra il valore del *fair value* attivo e quello esposto tra gli strumenti finanziari derivati passivi è pari a positivi Euro 36.384.362 e risulta iscritta in una specifica Riserva di Patrimonio Netto denominata "Riserva copertura flussi finanziari", così come previsto dall'OIC 32. I derivati di copertura iscritti al 31/12/2022 sono stati interamente chiusi nell'esercizio 2023.
- **Altri titoli:** alla chiusura dell'esercizio il patrimonio finanziario iscritto nell'attivo circolante (mandati in delega di gestione/fondi e gestione diretta) è pari ad Euro 14.950.335. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile in parte alle operazioni di acquisto e vendita e in parte all'effetto della valutazione del portafoglio al 31/12/2023.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	31/12/2022	31/12/2023	Variazione
Depositi bancari e postali	374.795.650	348.771.186	- 26.024.464
Denaro e valori in cassa	4.906	3.851	- 1.055
Totale	374.800.556	348.775.037	- 26.025.519

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Al 31/12/2023 risultano iscritti ratei attivi per Euro 82.966.105 e risconti attivi per complessivi Euro 192.496.975.

6 Analisi dello Stato Patrimoniale Passivo

Nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi dello Stato patrimoniale passivo della Fondazione al 31 dicembre 2023 comparati con le risultanze al 31 dicembre 2022 ed evidenza degli scostamenti.

PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
a) Patrimonio netto	**25.848.560.551**	**25.353.657.022**	**494.903.529**
b) Fondi per rischi e oneri	**34.560.531**	**19.727.653**	**14.832.878**
b.1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b.2) per Imposte, anche differite	-	7.154.740	- 7.154.740
b.3) strumenti finanziari derivati	32.825.921	7.723.546	25.102.375
b.4) altri	1.734.610	4.849.367	- 3.114.757
c) TFR	**19.124.460**	**19.474.280**	**- 349.820**
d) Debiti	**208.123.310**	**195.478.267**	**12.645.043**
e) Ratei e risconti	**6.224.060**	**3.940.840**	**2.283.220**
Totale attivo	26.116.592.912	25.592.278.062	524.314.850

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è costituito per Euro 25.273.830.635 dalla riserva legale corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 36.384.362 e per Euro 538.345.554 dall'avanzo economico dell'esercizio 2023. L'importo complessivo del patrimonio netto risultante al 31/12/2023 è pari a Euro 25.848.560.551 e il rapporto del P.N. sulle pensioni al 1994 è pari a 61,77 mentre quello sulle pensioni in essere al 2023 è pari a 8,23.

Fondi rischi ed oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati, o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio. La voce si compone di fondi per:

- **strumenti finanziari derivati passivi:** la voce, pari a Euro 32.825.921, comprende il *fair value* passivo dei contratti *forward* per le operazioni sui cambi che sono stati posti in essere dai Gestori dei portafogli mobiliari nel corso dell'esercizio 2023;
- **altri rischi e oneri:** il fondo ammonta a Euro 1.734.610 e si compone in particolare di Euro 1.007.372 per contestazione su lavorazioni edili di manutenzione straordinaria in alcuni stabili di proprietà della Fondazione e di Euro 332.409 quale corrispettivo corrispondente ad una annualità di stipendio da utilizzare in caso di cessazioni consensuali che potranno essere effettuate in base alle disposizioni contenute all'art. 22 lett. E del CCNL per il personale dirigente, il cui importo è stato definito conteggiando i soli destinatari della norma già in possesso dei requisiti di anzianità contributiva ivi previsti. Il decremento del fondo pari ad Euro 3.114.757 corrisponde prevalentemente all'esito positivo del II grado di giudizio che ha riconosciuto le ragioni della Fondazione Enpam nella contestazione di costi e compensi su lavori di costruzione della Sede di Piazza Vittorio.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

TFR	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo indennità di fine rapporto personale	19.343.666	2.467.020	- 2.686.226	19.124.460
Fondo indennità di fine rapporto portieri	130.614	-	- 130.614	-
Totale	19.474.280	2.467.020	- 2.816.840	19.124.460

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Il trattamento di fine rapporto iscritto in Bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti). Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in Bilancio. A partire dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Debiti verso banche

La voce al 31/12/2023 ammonta a Euro 15.981.547 e mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.269.998.

Debiti verso fornitori

Al 31/12/2023 la voce comprende Debiti per fatture da liquidare per Euro 1.397.335 e Debiti per fatture da ricevere per Euro 4.546.818.

Debiti verso controllate

Il saldo dei debiti v/Enpam Real Estate pari a Euro 2.036.615, è rappresentato dalle somme dovute alla partecipata per fatture da ricevere, da liquidare e per decimi a garanzia dei lavori di manutenzione sugli stabili della Fondazione nonché a somme incassate a seguito dell'atto di cessione dei crediti alla società Apollo di competenza della partecipata.

Debiti tributari

Al 31/12/2023 la voce, per complessivi Euro 108.410.713 risulta così composta:

Debiti tributari	31/12/2022	31/12/2023	Variazione
Debiti per imposte e tasse	25.838.145	27.251.357	1.413.212
Debiti per ritenute su redditi di lavoro dipendente	1.602.798	1.543.666	- 59.132
Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	1.917.516	1.893.415	- 24.101
Debiti per ritenute su redditi di pensione	64.865.908	77.366.578	12.500.670
Debiti per addizionale IRPEF Regionale	5.629	11.349	5.720
Debiti per addizionale IRPEF Comunale	2.720	5.308	2.588
Debiti v/erario c/IVA split payment	185.785	339.040	153.255
Totale	**94.418.501**	**108.410.713**	**13.992.212**

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali per Euro 1.718.357 riguarda i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre 2023 da versare entro il mese successivo.

Altri debiti

Il saldo al 31/12/2023 è pari a complessivi Euro 74.025.732 e si compone come segue:

- **Debiti verso iscritti:** per complessivi Euro 43.542.064 si riferiscono in massima parte a debiti per pensioni per somme dovute agli iscritti a titolo di ratei di pensione maturati dopo il compimento del 68° anno di età la cui liquidazione non è ancora intervenuta alla fine dell'esercizio anche per mancanza di specifica richiesta dagli aventi diritto. Sono compresi, altresì, gli importi dovuti a titolo di conguaglio delle pensioni già erogate.
- **Debiti verso locatari:** l'importo di Euro 2.489.282 è costituito da depositi cauzionali versati dagli stessi che dovranno essere restituiti, oltre a vari conguagli da rimborsare, relativi ad anni precedenti.
- **Debiti verso il personale:** il saldo dei debiti verso il personale per Euro 4.607.530 è costituito in massima parte dalle seguenti voci: per Euro 1.728.609 da debiti per ferie maturate e non godute; per Euro 1.757.815 da debiti per liquidazione del premio aziendale di risultato 2023, per Euro 492.188 da debiti per oneri previdenziali su premio aziendale di risultato 2023 e per Euro 512.887 da debiti per indennità varie e indennità accessoria dirigenti.
- **Debiti verso amministratori e sindaci:** i debiti verso amministratori e sindaci per Euro 90.484 rappresentano le spettanze dovute per l'attività svolta nel 2023 che saranno liquidate nell'esercizio 2024.
- **Altri:** il saldo degli altri debiti per Euro 23.296.372 è costituito in massima parte da debiti per premi assicurativi da versare (per Euro 11.431.347) e dall'accantonamento delle spese di gestione relative al portafoglio finanziario in delega affidato ai Gestori relative al 2023 e addebitate nel 2024 (9.647.082).

Ratei e risconti passivi

L'importo di Euro 6.223.163 è principalmente riferito a ratei passivi maturati sui *forward*, posti in essere dalle gestioni patrimoniali nell'ambito dei mandati a loro conferiti e presenti alla data del 31/12/2023.

I risconti passivi pari a Euro 897 afferiscono principalmente a rate di mutui dei dipendenti incassati nel 2023 ma di competenza 2024.

7 Analisi del Conto Economico e andamento delle gestioni

Nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del Conto economico della Fondazione al 31 dicembre 2023 comparati con le risultanze al 31 dicembre 2022 ed evidenza degli scostamenti.

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
a) Valore della produzione	**3.550.450.884**	**3.826.684.379**	**- 276.233.495**
a.1) ricavi e proventi contributivi	3.521.441.894	3.495.479.821	25.962.073
a.5) altri ricevi e proventi	29.008.990	331.204.558	- 302.195.568
b) Costi della produzione	**3.415.627.180**	**2.973.912.664**	**441.714.516**
b.7) per servizi	3.365.838.601	2.908.966.942	456.871.659
b.8) per godimento di beni di terzi	40.041	35.607	4.434
b.9) per il personale	43.278.432	45.905.728	- 2.627.296
b.10) ammortamenti e svalutazioni	4.724.109	3.361.320	1.362.789
b.12) accantonamenti per rischi	-	50.000	- 50.000
b.13) altri accantonamenti	-	-	-
b.14) oneri diversi di gestione	1.745.997	15.593.067	- 13.847.070
Differenza tra valore e costi della produzione (a-b)	**134.823.704**	**852.771.715**	**- 717.948.011**
c) Totale proventi e oneri finanziari	**695.443.454**	**301.837.609**	**393.605.845**
d) Totale rettifiche attività finanziarie	**- 280.996.410**	**- 963.097.809**	**682.101.399**
Risultato prima delle imposte	**549.270.748**	**191.511.515**	**357.759.233**
20) imposte sul reddito d'esercizio	**11.840.384**	**13.600.849**	**- 1.760.465**
rettifica liquidaz. Imposte mod. unico anni prec.	- 915.190	- 1.425.045	509.855
Risultato d'esercizio	**538.345.554**	**179.335.711**	**359.009.843**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri vengono rilevati in Bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei ratei e dei risconti maturati.

Di seguito è riportata un'analisi e una scomposizione dell'avanzo economico dell'esercizio nelle varie gestioni, raffrontando i dati con il preconsuntivo 2023 e con il consuntivo 2022. I risultati sono presentati sia al lordo che al netto di oneri ed imposte.

Saldi per aree gestionali	Consuntivo 2022	Preconsuntivo 2023	Consuntivo 2023
Contributi	3.495.479.821	3.410.822.000	3.521.441.894
Prestazioni	- 2.868.261.274	- 3.415.385.000	- 3.342.956.382
Saldo della gestione previdenziale	627.218.547	- 4.563.000	178.485.512
Proventi immobiliare e beni reali	425.890.770	83.373.200	70.262.290
Oneri e svalutazioni di partecipazioni	- 33.765.720	- 3.744.000	- 9.461.830
Imposte	- 29.600.587	- 20.216.320	- 15.814.492
Gestione immobiliare e beni reali	**362.524.463**	**59.412.880**	**44.985.968**
Proventi lordi gestione finanziaria	781.830.902	737.193.150	1.080.165.406
Oneri e svalutazioni di partecipazioni	- 319.203.523	- 207.770.240	- 273.499.302
Minus/Plus da negoziazione cambi	39.224.286	- 15.782.000	- 58.657.219
Minus/plus da valutazione	- 1.123.764.278	- 508.514.000	- 266.890.883
Imposte	- 118.327.989	- 103.748.680	- 121.235.005
Gestione finanziaria	**- 740.240.602**	**- 98.621.770**	**359.882.997**
Saldo della gestione patrimoniale	- 377.716.139	- 39.208.890	404.868.965
Proventi e recuperi diversi	4.776.216	5.394.980	23.740.962
Spese di funzionamento	- 70.188.011	- 70.703.450	- 62.578.609
Ammortamenti e accantonamenti per rischi	- 3.096.945	- 3.069.000	- 2.979.218
Svalutazioni	- 314.375	- 500.000	- 1.744.891
Imposta IRAP	- 1.343.582	- 1.450.000	- 1.447.167
Saldo della gestione amministrativa e funzionamento	- 70.166.697	- 70.327.470	- 45.008.923
Fondo di riserva	-	- 40.000.000	-
Totale avanzo/disavanzo	179.335.711	- 154.099.360	538.345.554

I risultati delle varie gestioni sono così sintetizzabili:

La gestione previdenziale

Espone un saldo positivo di Euro 178.485.512 in diminuzione rispetto a quanto consuntivato nel 2022 e in incremento rispetto al preconsuntivo 2023. Dal confronto con i risultati consolidati dello scorso esercizio si evince che il gettito contributivo si è incrementato di circa Euro 25,962 milioni mentre la spesa per prestazioni previdenziali ed assistenziali ha riscontrato un notevole incremento di Euro 474,695 milioni.

Relativamente al **Fondo di Previdenza Generale Quota A**, si è riscontrato un incremento dei contributi quota base, dei contributi per ricongiunzioni attive e per riscatti per un totale di Euro 20,937 milioni. Le prestazioni erogate, pari a Euro 546.166.987, mostrano un incremento di Euro 71,570 milioni che è strettamente connesso all'aumento del numero di iscritti che accedono al pensionamento nonché all'elevato tasso di inflazione.

Per quanto riguarda il **Fondo di Previdenza Generale Quota B** i ricavi contributivi, nel complesso, risultano incrementati rispetto al 2022 di Euro 4,087 milioni. Si registrano entrate contributive relative a esercizi precedenti pari a Euro 21.394.331. Tale importo è da imputare sia ai versamenti effettuati direttamente dagli iscritti per regolarizzare la propria posizione contributiva, sia all'intensificarsi dei controlli incrociati con i dati in possesso dell'anagrafe tributaria. Le prestazioni erogate, pari a Euro 389.967.033, mostrano un incremento di Euro 68,425 milioni. La gestione "Quota B" presenta ancora un onere per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Tuttavia, continua il *trend* di aumento delle pensioni ordinarie, come sopra indicato per la "Quota A".

La **Gestione dei Medici di Medicina Generale** registra un decremento dei contributi riferiti a quelli ordinari, di riscatto e di ricongiunzioni per un totale di Euro 6,763 milioni. Per quanto riguarda la spesa per pensioni si conferma per il 2023 il *trend* di crescita dell'onere complessivo con un notevole incremento totale di Euro 264,003 milioni per le pensioni ordinarie, di inabilità ed a superstiti e si riscontra principalmente l'incremento

del numero dei pensionati ordinari. L'aumento del numero degli iscritti che maturano i requisiti previsti per la pensione ordinaria e che accedono al pensionamento al raggiungimento di tali requisiti determina, infatti, un sensibile incremento della spesa previdenziale.

La **Gestione degli Specialisti Ambulatoriali** registra un totale di contributi in decremento per Euro 4,730 milioni. Anche per tale gestione si conferma il *trend* in crescita dei trattamenti pensionistici che si incrementano di Euro 59.349 milioni.

La **Gestione degli Specialisti Esterni** registra un incremento delle entrate contributive di circa Euro 6,663 milioni da imputare sia all'incremento dei contributi riferiti ad anni precedenti sia, in parte, in conseguenza dell'incremento dal 2023 dell'aliquota contributiva per la branca a prestazione. Si riscontra anche in tale gestione un incremento delle prestazioni ordinarie, di inabilità assoluta e permanente e a superstiti per Euro 3,472 milioni.

I contributi di maternità subiscono un incremento di circa Euro 5,768 milioni rispetto al precedente esercizio.

La gestione patrimoniale

Evidenzia nel suo complesso un risultato positivo di Euro 404.868.965.

In particolare, la **gestione immobiliare e beni reali** ha rilevato un risultato netto di Euro 44.985.968, conseguito per effetto dei canoni di locazione dei tre alberghi di proprietà (Hotel Raphael, Hotel delle Nazioni e Hotel Palazzo Navona), della rivalutazione della partecipata Enpam Real Estate S.r.l. e dei dividenti distribuiti dai Fondi Immobiliari. Gli oneri sostenuti sono prevalentemente relativi al patrimonio ceduto attraverso il Project Dream per i quali la Fondazione ha proseguito gli interventi già avviati in data antecedente la cessione. Sono compresi, inoltre, anche i valori relativi alla svalutazione del Fondo Pai Comparto A e le imposte sui proventi incassati.

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria**, il risultato è stato nel suo complesso pari a Euro 359.882.997, superiore sia al risultato del precedente esercizio sia al risultato stimato nel Bilancio preconsuntivo 2023. Tale positivo risultato è frutto prevalentemente di una ripresa dei mercati finanziari in particolare nell'ultima parte dell'anno che ha permesso di conseguire maggiori proventi in termini di rendimenti cedolari e dividendi azionari. Inoltre, il miglioramento dei mercati ha consentito di iscrivere sia riprese di valore per i titoli che erano stati oggetto di precedenti svalutazioni, sia plusvalenze realizzate con la negoziazione di strumenti finanziari.

Il Portafoglio Finanziario dell'Ente registra una *performance* del +7,0% a fronte del *benchmark* di *Asset Allocation* Strategica che segna il +6,53% grazie ad un posizionamento cauto di rischio tenuto nel corso dell'anno.

La gestione amministrativa e di funzionamento

Registra un totale netto di costi per Euro 45.008.923. Tali oneri risultano diminuiti rispetto al precedente esercizio di circa Euro 25,158 milioni. Tale diminuzione è dovuta prevalentemente al rilascio delle somme accantonante negli esercizi precedenti per contenziosi tributari e recuperate nel corso dell'esercizio e a rettifiche di svalutazione dei crediti contributivi per effetto sia di attività poste in essere dagli uffici per il recupero dei crediti nonché ad una migliore stima di quanto prudentemente da considerare oggetto di svalutazione grazie all'efficientamento dei database a servizio della Previdenza.

Imposte

Le imposte che emergono dal consuntivo sui redditi di natura immobiliare e finanziaria gravano sul risultato d'esercizio per Euro 137.049.497 a cui è opportuno aggiungere l'imposta Irap per Euro 1.447.167.

8 Adempimenti *ex* artt. 5, 6, 9 del D.M. 27 marzo 2013

Il Collegio evidenzia che il Bilancio della Fondazione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("*Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati;

Il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 è redatto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 8, comma 2, attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

9 Conclusioni

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2023 evidenzia un avanzo economico pari a Euro 538.345.554 superiore sia al risultato del Bilancio 2022 (pari a Euro 179.335.711) sia al risultato del Bilancio preconsuntivo 2023 (negativo e pari a Euro 154.099.360).

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 che si chiude con un avanzo di Euro 538.345.554, né ha osservazioni da formulare in merito alla destinazione dello stesso.

Da ultimo, il Collegio ritiene utile fornire alla Fondazione le seguenti raccomandazioni:

1) di continuare ad assicurare un costante ed attento monitoraggio dei risultati della gestione dei fondi immobiliari;
2) di favorire l'adeguatezza - sotto il profilo della consistenza e della formazione del personale nonché della fornitura di ogni ausilio di carattere tecnico – delle strutture amministrative che svolgono attività di supporto all'assunzione delle decisioni in materia di investimenti finanziari e di valutazione del rischio;

3) di porre in essere ogni opportuna iniziativa per portare a termine le operazioni ancora mancanti ai fini della prevista chiusura della partecipata ENPAM RE.

Roma, 4 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Eugenio D'Amico (Presidente)

Dott. Gianfranco Tanzi (Sindaco)

Dott. Filippo Anelli (Sindaco)

Dott. Gian Paolo Marcone (Sindaco)

Dott. Malek Mediati (Sindaco)

Eugenio D'Amico
04.04.2024
14:33:24
GMT+01:00

Fondazione E.N.P.A.M.

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

All'Assemblea Nazionale della
Fondazione E.N.P.A.M.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Fondazione ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 3 aprile 2024

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)

ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

190150149740